



Ministero della Difesa

**Documento
Programmatico
Pluriennale
per la Difesa
per il triennio
2016 – 2018**

Presentato al Parlamento
dal Ministro della Difesa
Roberta PINOTTI

APRILE 2016

Ministero della Difesa

**Documento
Programmatico
Pluriennale
per la Difesa
per il triennio
2016 - 2018**

Presentato al Parlamento
dal Ministro della Difesa
Roberta PINOTTI

APRILE 2016

- INDICE -

INDICE

<u>PREMESSA</u>	pag. VII
<u>SINTESI</u>	pag. XII
<u>PARTE I: IL QUADRO GENERALE</u>	
. INTRODUZIONE	pag. I – 3
. QUADRO POLITICO-MILITARE	pag. I – 6
. GLI IMPEGNI OPERATIVI	pag. I – 9
. ESIGENZE OPERATIVE E LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO DELLO STRUMENTO MILITARE	pag. I – 25
. LE PRIORITA' POLITICHE E GLI OBIETTIVI STRATEGICI	pag. I – 34
. SITUAZIONE E CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO PER IL TRIENNIO 2016-2018	pag. I – 54
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Difesa (anni 2011-2018).	pag. I – A/1
Allegato B : Spesa per la Funzione Difesa nei principali paesi europei.	pag. I – B/1
<u>PARTE II: MISSIONI E PROGRAMMI DEL DICASTERO</u>	
LE MISSIONI ED I PROGRAMMI DEL DICASTERO	pag. II – 3
. LA FUNZIONE DIFESA	pag. II – 1.5
1. GENERALITA'	pag. II – 1.5
2. LE PREVISIONI DI SPESA	pag. II – 1.7
a. Spese per il Personale	pag. II – 1.7
b. Spese per l'Esercizio	pag. II – 1.11
c. Spese per l'Investimento	pag. II – 1.11
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Funzione Difesa (anni 2011-2018) ed articolazione delle spese.	pag. II – 1.A/1
Allegato B : Situazione del Personale militare e civile.	pag. II – 1.B/1
Allegato C : Riepilogo previsioni finanziarie per lo sviluppo delle Capacità Operative e programmi di previsto finanziamento di Ammodernamento e Rinnovamento dello Strumento Militare nel triennio 2016-2018.	pag. II – 1.C/1
Scheda JSF.	pag. II – 1.C/25
Scheda Contributi Mi.S.E..	pag. II – 1.C/29
Appendice 1 : Condizioni contrattuali programmi di previsto finanziamento di Ammodernamento e Rinnovamento dello Strumento Militare nel triennio 2016-2018.	pag. II – App.C/1

. LA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO	pag. II – 2.2
1. LO STRUMENTO OPERATIVO	pag. II – 2.4
a. Finalità e obiettivi	pag. II – 2.4
2. LE PREVISIONI DI SPESA	pag. II – 2.5
a. Spese per il Personale	pag. II – 2.5
b. Spese per l'Esercizio	pag. II – 2.6
c. Spese per l'Investimento	pag. II – 2.6
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Funzione Sicurezza del Territorio (anni 2011-2018) ed articolazione delle spese.	pag. II – 2.A/1
Allegato B : Situazione del personale militare e civile.	pag. II – 2.B/1
Allegato C : Riepilogo previsioni finanziarie per lo sviluppo delle Capacità Operative e programmi di previsto finanziamento di Ammodernamento e Rinnovamento della Funzione Sicurezza del Territorio nel triennio 2016-2018.	pag. II – 1.C/1
. LE FUNZIONI ESTERNE	pag. II – 3.3
. LE PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA	pag. II – 4.5

PARTE III: APPENDICE

. GRAFICI E TABELLE	pag. III – 1
----------------------------	--------------

PREMESSA

Il Documento Programmatico Pluriennale 2016-2018 (D.P.P.) è l'elaborato attraverso il quale il Ministro della Difesa presenta al Parlamento lo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2016 e per il bilancio pluriennale del triennio 2016-2018 come determinato dalle leggi del 28 dicembre 2015, n. 208 e n. 209 - legge di Stabilità e legge di Bilancio 2016 rispettivamente.

Il D.P.P., secondo quanto stabilito dall'art. 536 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni, viene presentato entro il 30 aprile di ciascun anno e fornisce, oltre al quadro finanziario di riferimento così come definito dalle leggi precedentemente richiamate, un dettagliato punto di situazione sulle attività che interessano e vedono impegnato il Dicastero sia in chiave consuntiva che previsionale, con particolare riguardo alle linee programmatiche su cui si intende far evolvere il complessivo piano di sviluppo dello Strumento militare che, in termini di risorse finanziarie, afferisce oltre che al bilancio della Difesa propriamente inteso anche a quello di altri Dicasteri, tipicamente quello dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.).

Ciò premesso, la predisposizione dello stato di previsione della Difesa per il 2016 ha preso l'avvio con:

- l'Atto di Indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l'e.f. 2016 e la programmazione pluriennale 2016-2018, firmato dal Ministro in data 3 giugno 2015;
- la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2015 presentata al Consiglio dei Ministri il 18 settembre 2015;

e si è conclusa con:

- la legge di Bilancio n. 209 del 2015, così come risultante dagli effetti finanziari derivanti dalla legge di Stabilità n. 208 del 2015.

Nel D.P.P. sono illustrati:

- il quadro strategico di riferimento;
- le conseguenti implicazioni militari e di sicurezza;
- il ruolo e l'evoluzione del quadro delle alleanze;
- la situazione degli impegni operativi ed il quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate;
- la ripartizione delle risorse finanziarie in relazione alle varie tipologie di impegni e ai settori di spesa, avendo cura di sottolineare sia i riflessi che le scelte operate hanno sulla preparazione delle Forze armate, sia il prevedibile stato di attuazione dei programmi di investimento, inclusi nel piano di impiego pluriennale, con il relativo progetto di programmazione. In tale ambito, sono presentate anche le misure di revisione organizzativa e di riqualificazione dello Strumento militare, nonché le tipologie dei contratti e le modalità seguite nello sviluppo delle attività a essi correlate.

L'edizione 2016 del D.P.P. assume, rispetto agli anni precedenti, una valenza particolare in relazione alla avvenuta emanazione nel 2015 del "Libro Bianco per la Sicurezza internazionale

e la difesa” (di seguito denominato “Libro Bianco”). Il Libro Bianco, infatti, configurandosi come documento di indirizzo politico di analisi strategica e sintesi progettuale, ha il triplice scopo di:

- indicare, con una prospettiva di medio termine, quale Strumento militare meglio possa affrontare le sfide e le opportunità che sono di pertinenza della Difesa in tema di sicurezza internazionale e di difesa;
- individuare quale modello di *governance* e di conseguente organizzazione meglio possa garantire al Dicastero la sua rispondenza a moderni criteri di efficacia, efficienza ed economicità, per consentire alla Difesa di affrontare con successo le sfide odierne e future;
- sviluppare gli elementi culturali e organizzativi che consentano alla Difesa di contribuire in modo organico allo sforzo del Paese per sviluppare l’indispensabile cornice di sicurezza necessaria a fornire reale garanzia di libertà per il Paese;

influisce in maniera sensibile sui futuri assetti della Difesa e dello Strumento militare nazionale e di tale influenza, il D.P.P., nella sua veste di documento programmatico pluriennale di riferimento, non può non dare evidenza.

Il Libro Bianco ha di fatto dato il via ad una complessa opera di Revisione Strategica della Difesa (R.S.D.) che porterà alla corretta individuazione delle più idonee soluzioni tecnico operative per l’evoluzione dello Strumento militare, in termini di mezzi, sistemi d’arma e struttura delle forze¹.

La nuova struttura della Difesa che costituirà l’*output* del processo di revisione vedrà l’introduzione di nuovi strumenti operativi e metodologie atti a rendere più trasparenti, partecipati ed efficaci i processi di scelta, pianificazione, programmazione, gestione, controllo e consuntivazione con particolare riguardo alla sfera finanziaria. L’ambito finanziario, infatti, è di estrema rilevanza per il successo della revisione strategica in corso, richiedendo interventi che dovranno svilupparsi tanto sul piano dei **flussi finanziari** quanto su quello della **governance**.

Per quanto concerne il primo intervento, si dovrà concretizzare la previsione del § 206 del Libro Bianco circa la predisposizione di una **legge pluriennale sugli investimenti**² per la Difesa che, conferendo stabilità, consenta una programmazione degli interventi di investimento efficiente ed efficace con riferimenti temporali certi. Altro fondamentale aspetto è quello legato alla loro consistenza. In tale ambito, il §13 del Libro Bianco evidenzia come *le differenti Organizzazioni Internazionali cui l’Italia aderisce concorrano alla sicurezza internazionale e alla difesa del Paese e che l’adesione all’Alleanza atlantica è vitale per la sua funzione strategica e utile anche per ridurre l’impatto complessivo della funzione difesa sul bilancio nazionale*, sottolineando al contempo che tale adesione richiede *di dover far fronte a una giusta suddivisione delle responsabilità, che sia proporzionale alle potenzialità complessive del Paese*. L’entità delle risorse che il Paese destina alla Difesa non sempre coincide con le esigenze dello Strumento militare e degli impegni, anche internazionali, cui è chiamato a

¹ Cfr. § 204, pag. 47 del Libro Bianco.

² Di orizzonte temporale pari almeno al sessennio, periodo che può prestarsi a cicli di aggiornamento triennali perfettamente coordinati con la legge di bilancio.

rispondere nonché al livello di riferimento per le spese per la difesa individuato in sede NATO, pari al 2% del PIL, richiamato e sottoscritto dal nostro Paese in una specifica Dichiarazione congiunta conclusiva del *summit* NATO svoltosi in Galles nel settembre 2014. In detta Dichiarazione vengono indicati come riferimenti comuni:

- una spesa per la difesa pari al 2% del PIL di ciascuna nazione³;
- una quota per le spese di investimento dedicate all’acquisizione di “*major equipment*” superiore al 20% del complessivo delle spese per la difesa;
- la necessità – per i paesi non ancora in linea con i parametri di spesa anzidetti – di operare internamente al fine di allineare a quelli di riferimento i propri parametri⁴;
- il periodo di una decade (“*within a decade*”), quale riferimento temporale per il fasamento sui parametri di spesa individuati⁵;
- la necessità di invertire eventuali *trend* negativi di spesa per la difesa mediante iniziale stabilizzazione e successivo graduale incremento della spesa teso al raggiungimento dei valori di riferimento⁶.

Per quanto invece concerne la **governance finanziaria**, in linea con le previsioni del §164 del Libro Bianco, sono state valutate azioni volte al superamento dell’esistente tripartizione delle spese (Personale, Esercizio e Investimento). Vi è, infatti, la necessità di adottare una più moderna e corretta allocazione delle risorse secondo uno schema che risponda a criteri adottati anche da altri Paesi europei ma, soprattutto, alla reale funzione che tali spese svolgono nell’ambito del bilancio della Difesa. Nel ritenere indispensabile, quindi, che i programmi d’investimento a connotazione strategica siano ricompresi nella già citata legge pluriennale dedicata, vi è la necessità di definire una nuova ripartizione delle spese, delimitando da un lato quelle connesse al Personale e quelle correlate alle Missioni Nazionali e Internazionali – oggetto di specifica autorizzazione e finanziamento – e, dall’altro, quelle da destinare, in senso lato, a favore dell’Operatività dello Strumento militare, macroaggregato comprendente le spese connesse a *funzionamento, mantenimento capacità operativa, adeguamento capacitivo urgente, ammodernamento, rinnovamento e sviluppo tecnologico* e identificabile con l’acronimo **O.R.A.** (Operatività, Rinnovamento, Ammodernamento).

Da un punto di vista più “concreto” e tecnico, i lavori tuttora in corso per la definizione della R.S.D. si sono riflessi, per quanto possibile, sulla programmazione di ammodernamento e rinnovamento delle Forze armate che è stata aggiornata per conciliare le risorse finanziarie con le prioritarie esigenze capacitive e di integrazione nei dispositivi multinazionali. Nella programmazione pluriennale così ottenuta rimane fondamentale, anche a seguito delle

³ Il bilancio in chiave NATO si discosta dal bilancio della Difesa in quanto considera, da un lato, quota parte delle risorse della Funzione Sicurezza e, dall’altro, l’importo della spesa pensionistica del personale militare e civile sostenuta dall’INPS.

⁴ Il rapporto percentuale spese difesa/PIL per l’Italia, aggiornato ai dati previsionali 2016, è pari a circa 1,1% al lordo dei volumi finanziari allocati sul bilancio del Mi.S.E. per finalità di interesse della Difesa.

⁵ Considerato che la Dichiarazione è stata sottoscritta a fine 2014, la decade individuata come tempo limite per consentire ai paesi membri di “regimare” ai nuovi valori di riferimento terminerà a fine 2024.

⁶ Concetto ripreso al §146 del Libro Bianco che, tra i concetti generali e principi ispiratori, indica nel “*ripristino del livello minimo di risorse necessario per garantire l’operatività dello Strumento militare, alla sua stabilizzazione e alla sua migliore amministrazione, per poi tendere a un incremento che sia in linea con l’andamento della situazione economica e con gli standard europei*” una delle direttrici di azione secondo cui la Difesa agirà.

valutazioni sviluppate, la prosecuzione delle acquisizioni già decise, con specifico riferimento alla sostituzione – nel pieno rispetto delle espressioni parlamentari – delle linee aerotattiche e del rinnovamento della componente d'altura dello Strumento marittimo. Per la componente terrestre è poi necessario perseguire il completamento delle forze denominate “medie”, programma che ha recentemente ricevuto il positivo riscontro del Parlamento, l'ammodernamento della capacità di esplorazione e scorta ad ala rotante – per garantire la tempestiva protezione delle forze sul terreno – e una iniziativa per assicurare l'operatività delle forze “pesanti”, ovvero gli assetti maggiormente idonei a contrastare efficacemente la minaccia convenzionale classica non potendosi escludere un loro potenziale utilizzo da parte anche di forze non statuali. Parallelamente, andrà assicurato il sostegno logistico integrato alle componenti terrestri, navali ed aeree, oltre al completamento della capacità di ricerca e soccorso nazionale. Né potrà essere distolta l'attenzione dal settore satellitare della difesa, intrinsecamente connesso a vitali interessi della società civile, veicolo di pregiata superiorità tecnologica e informativa nazionale⁸. È quanto mai opportuno evidenziare come la programmazione pluriennale predisposta riesca a sostenere il perseguimento di numerosi e complessi obiettivi unicamente grazie al sostegno del Mi.S.E., frutto di un approccio sinergico posto in atto tra i due dicasteri, finalizzato al consolidamento e sviluppo del comparto dell'industria aerospaziale e per la difesa e sicurezza. In accordo con le finalità istituzionali sottese dai portati normativi di riferimento, volti rispettivamente a sviluppare attività in settori considerati ad alta valenza tecnologica e spiccato ritorno industriale e occupazionale sul suolo nazionale, tale sostegno è assicurato per selezionati programmi considerati ad alta valenza tecnologica e industriale nei quali lo sviluppo o il mantenimento di capacità e presenza sui mercati risulta di elevato interesse nazionale anche per i correlati ritorni in termini di competitività e *know how* industriale, oltreché per la prioritaria operatività dello Strumento militare. L'apporto del Mi.S.E., fondamentale sia per preservare un livello di rilevanza operativa coerente con i livelli di responsabilità assunti dal Paese, sia per il mantenimento di un *know how* tecnologico in grado di mantenere la compagine industriale nazionale a livello dei principali *partner* di riferimento, non potrà tuttavia garantire il completo ed equilibrato sviluppo delle capacità militari⁹ a causa del suo limitato ambito di azione.

La programmazione pluriennale – pur se integrata Difesa-Mi.S.E. – manifesta quindi vincoli finanziari che, ove persistenti nel tempo, potrebbero condizionare l'auspicato sviluppo dello Strumento sotto i profili riguardanti la relativa efficienza, efficacia e funzionalità.

Peraltro, giova rammentare come l'avvento del nuovo Sistema europeo dei conti (SEC 2010) innovi grandemente circa l'impatto sui saldi di finanza pubblica delle spese di investimento della difesa. Infatti, la normativa europea traslata nell'ordinamento nazionale, **considera le acquisizioni militari** come investimento e **non più come consumi intermedi ai fini della patrimonializzazione delle stesse**, incrementando di conseguenza il PIL.

⁸ Si rimanda al paragrafo “Esigenze operative e linee di sviluppo capacitivo dello strumento militare”, pag. I – 25 e seguenti, per la completa disamina delle tendenze in questione.

⁹ L. 147/2014, art. 1, comma 39: il Ministro della Difesa riferisce in sede di presentazione del documento di cui all'articolo 536, comma 1, del codice di cui al Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66, riguardo allo sviluppo bilanciato di tutte le componenti dello Strumento militare ... *omissis*.

In tale specifico contesto, inoltre, il già evidenziato legame sinergico tra Difesa e Industria nazionale, per il tramite del Mi.S.E., è viepiù sottolineato dalle previsioni del § 260 del Libro Bianco laddove recita che l'industria della sicurezza e difesa costituisce un pilastro tecnologico, manifatturiero, occupazionale, economico e di crescita senza eguali *per il Sistema Paese e più in generale contribuisce alla crescita economica attraverso effetti diretti, indiretti e indotti sul PIL nazionale*. Da ultimo, ma non meno importante, è in questa sede opportuno dare risalto alle attività di ricerca e sviluppo (R&S), sia quelle di "ricerca pura", tese ad esplorare nuove soluzioni tecnologiche, sia quelle di "ricerca applicata", che sono direttamente correlate ai nuovi programmi. Sebbene le risorse da destinare a tali campi siano state, negli ultimi anni, purtroppo compresse dalle dinamiche restrittive di bilancio, la Difesa farà ogni possibile sforzo per mantenere inalterato il volume di risorse allocate a tali attività, auspicando contestualmente interventi normativi dedicati per adeguarne il livello e le dotazioni negli anni futuri.

In conclusione e in linea con i contenuti del "Libro Bianco", la Difesa ha avviato un'articolata fase di riforma che investe tanto la sua struttura organizzativa quanto la sua postura negli scenari di impiego dello Strumento militare. Una delle priorità è rappresentata dalla Revisione Strategica della Difesa (R.S.D.) che, tra i risultati attesi, porterà una nuova edizione della Pianificazione di Lungo Termine finalizzata alla corretta individuazione delle più idonee soluzioni tecnico-operative per l'evoluzione dello Strumento militare in termini di mezzi, sistemi d'arma e struttura delle forze. In tale opera di revisione sarà assicurata la valorizzazione di quanto ad oggi realizzato al fine di non disperdere gli investimenti effettuati nonché delle capacità e competenze acquisite per giungere a riduzioni o al ripensamento di alcune capacità attraverso scelte ponderate e responsabili che rappresenteranno un adattamento progressivo di quelle fino ad oggi compiute in un'ottica di spiccata ottimizzazione del rapporto costo/efficacia.

La nuova Difesa, che la presente edizione del D.P.P. inizia a disegnare sulle fondamenta tracciate dal Libro Bianco e con il progetto generale che scaturirà dalla R.S.D., ha l'obiettivo di assicurare l'unitarietà delle scelte strategiche e l'economicità di gestione, preservando e rafforzando la capacità di direzione e gestione, a ogni livello, per la soluzione dei problemi nel campo della sicurezza a tutela degli interessi del Paese.

SINTESI

Il quadro internazionale continua a essere caratterizzato da profonde trasformazioni ed imprevedibilità. La persistente minaccia di Daesh, il moltiplicarsi dei conflitti e l'instabilità nella regione mediterranea e nel vicino oriente, le perduranti ondate migratorie, nonché le divergenti azioni dei vari attori della Comunità Internazionale nella gestione delle crisi caratterizzano un quadro delle relazioni internazionali e della sicurezza in rapido e sensibile deterioramento soprattutto in aree molto prossime all'Italia e all'Europa. I rischi e le minacce che siamo oggi chiamati a fronteggiare spaziano da quelle tradizionali e simmetriche, attualmente incentrate sul fianco est dell'Europa e caratterizzate da dinamiche che echeggiano la guerra fredda, a quelle legate alla disgregazione di entità statuali lungo il fianco sud, a quelle asimmetriche terroristiche sempre crescenti e provenienti da direzioni e dimensioni diverse. Il quadro dei rischi per la sicurezza è, quindi, particolarmente complesso e l'unica vera certezza sembra sia data dalla relativa indeterminatezza dei possibili attori e dei possibili luoghi dei futuri conflitti. Inoltre non devono essere trascurati ulteriori rischi quali la nuova proliferazione nella disponibilità di armi di distruzione di massa e soprattutto la minaccia costituita dall'offesa cibernetica, oggi ancora apparentemente non palesatasi in tutta la sua potenziale gravità, ma la cui pericolosità non va assolutamente sottovalutata.

Quale conseguenza di questo quadro geopolitico e geostrategico discende che lo Strumento militare futuro dovrà possedere le capacità necessarie per:

- **capire** le cause della moderna conflittualità e le esigenze derivanti dall'evoluzione degli scenari internazionali;
- **prevenire** l'insorgere e il consolidamento di situazioni di rischio o di minaccia per il Paese;
- **intervenire** tempestivamente, precisamente ed efficacemente per la gestione delle situazioni di crisi e per l'eliminazione di eventuali minacce alla sicurezza e agli interessi del paese.

Da un punto di vista operativo, ciò richiede **adeguati livelli di preparazione e di prontezza delle forze**, per assicurare capacità militari idonee a svolgere, quando necessario, le operazioni decise dal Parlamento. Lo Strumento militare dovrà quindi essere adeguatamente dimensionato, bilanciato nelle sue componenti operative e sufficientemente flessibile per far fronte a esigenze mutevoli nel tempo e capaci di manifestarsi anche con breve preavviso. Sarà quindi ricercato **un giusto bilanciamento tra le risorse disponibili e il livello di rischio** che il Paese è disposto ad assumere, perseguendo un'adeguata combinazione delle capacità operative che sarà possibile generare e sostenere. In tale sforzo, saranno **individuate, preservate e rafforzate, in particolare quelle che rappresentano aree di eccellenza nazionale**.

La pianificazione del funzionamento e l'ammodernamento dello Strumento militare, tuttavia, richiedono risorse finanziarie stabili per poter assicurare lo sviluppo e il sostegno di progetti di lungo termine.

Alla luce di quanto sopra, le attività di approntamento e impiego dello Strumento militare, nonché di funzionamento generale della Difesa, cui sono ispirati il ciclo della *performance* e di

programmazione economico-finanziaria, con specifico tratto alle disponibilità del bilancio annuale per l'e.f. 2016, e in chiave programmatica per il triennio 2016-2018, sono:

- finalizzate alla realizzazione delle priorità politiche stabilite con l'“Atto di indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l'e.f. 2016 e la programmazione pluriennale 2016-2018”, emanato in data 3 giugno 2015;
- definite nel rispetto dei volumi e dei vincoli di spesa fissati dalla legge di Bilancio 2016-2018, per effetto delle disposizioni recate dalla legge di Stabilità 2016;
- strutturate in maniera da evidenziare i livelli di risultato conseguibili alla luce della situazione di relativo finanziamento che ha caratterizzato i decorsi esercizi finanziari e che caratterizza l'intero triennio.

Per sostenere il conseguimento degli indirizzi stabiliti dal vertice governativo, tenuto conto di un PIL previsionale, per il 2016, pari a 1.671.584 M€¹⁰, le previsioni di spesa sono impostate a “legislazione vigente”, recependo, per ultimi, gli effetti della legge di Stabilità 2016.

Lo stanziamento complessivo per il 2016 ammonta a 19.981,6 mentre per il 2017 e il 2018 ammonta, rispettivamente, a 19.320,9 M€ e 19.240,6 M€. Con riferimento al PIL nominale per il 2016, lo stanziamento complessivo per la Difesa registra un rapporto percentuale dell'1,195% (0,799% del PIL per le sole risorse destinate alla Funzione Difesa - 13.360,4 M€ - come meglio specificato nel prosieguo).

FUNZIONE DIFESA

Rispetto al 2015, lo stanziamento evidenzia un incremento di +174,2 M€ (+1,3%) delle spese per la **Funzione Difesa**, per complessivi 13.360,4 M€, così ripartito per Settori di spesa (a normativa vigente):

- spese per il Personale militare e civile in servizio (destinate alla retribuzione del personale con e senza rapporto continuativo di impiego) pari a 9.927,2 M€, con un incremento di +263,5 M€ (+2,7%);
- spese per l'Esercizio, destinate a garantire la funzionalità e l'efficienza dello Strumento militare, pari a 1.257,0 M€, con un incremento di +107,2 M€ (+9,3%);
- spese per l'Investimento - destinate all'ammodernamento quantitativo e tecnologico dello Strumento militare, al suo rinnovamento ed alla ricerca - pari a circa 2.176,2 M€, con un decremento di -196,5 M€ (-8,3%). È appena il caso di rilevare come il quadro dianzi esposto, permanendo comunque in una dimensione a saldi negativi, goda del benefico effetto delle integrazioni non strutturali di stanziamento, pari a 235 M€ - recati dalla Legge di Stabilità 2016 - per la difesa e la sicurezza nazionale in relazione alla minaccia terroristica.

Per completezza di trattazione, si sottolinea che la legge di Stabilità 2015, come novellato dalla legge di Stabilità 2016, al fine di assicurare la realizzazione della *spending review* anche

¹⁰ Come indicato nel Documento di Economia e Finanza 2016 approvato l'8 aprile dal Consiglio dei Ministri.

con la dismissione in corso degli immobili in uso al Ministero della Difesa (inclusi quelli di carattere residenziale), ha reso indisponibili, per il 2016, 300 M€ e, per il 2017, 100 M€.

Ciò posto, l'azione di revisione si sviluppa nei seguenti aspetti di rilievo ai fini della pianificazione:

- il settore del Personale dovrà adeguare le proiezioni delle proprie dotazioni programmatiche a legislazione vigente. Ciò, con riferimento sia alle risorse finanziarie intestate al settore dagli articoli 582, 583 e 584 del D. Lgs. 66/2010 sia al graduale processo di riduzione degli organici del personale militare e civile fissato dall'art. 2 del D.L. 95/2012, nei termini definiti dai previsti strumenti normativi (D.P.C.M. e D.P.R.);
- il settore dell'Esercizio, attinente in massima parte al funzionamento delle strutture operative del Dicastero, nonché all'addestramento in sicurezza del personale, presenta, nel 2016, disponibilità finanziarie superiori a quelle del 2015, a seguito dell'integrazione del Fondo Scorta che è una risorsa necessaria per assicurare adeguata copertura finanziaria agli Enti/Distaccamenti delle Forze armate nella fase iniziale dell'esercizio.

La mancanza di sostegno strutturale al citato ambito di spesa impone di garantire, in via prioritaria, quei settori che ineriscono alle priorità istituzionali, implementare l'efficienza organizzativa e perseverare nel programma di dismissione/razionalizzazione degli immobili nell'ottica di una piena adesione al nuovo modello delineato nel "Libro Bianco".

- il settore dell'Investimento, pur recependo le disponibilità integrative recate dalla legge di Stabilità 2016 per sostenere interventi straordinari per la difesa e la sicurezza nazionale in relazione alla minaccia terroristica, sconta ancora gli effetti riduttivi derivanti dai provvedimenti di contenimento della spesa pubblica degli ee. ff. 2014 e 2015.

Per quanto sopra, sarà necessario proseguire con rigore la moratoria all'avvio di nuovi programmi di acquisizione con bilancio ordinario e procedere alla revisione degli impegni già sottoscritti in direzione di una riarticolazione della spesa che privilegi il mantenimento delle capacità esprimibili dallo Strumento in inventario, anche nell'attenta considerazione degli scenari di crisi delineati dall'attuale contesto strategico.

Qualsiasi solida programmazione in un settore così intrinsecamente cruciale per il mantenimento della rilevanza tecnologica e operativa dello strumento operativo, non può prescindere dalla possibilità di impostare piani pluriennali credibili, fondati su ipotesi finanziarie stabili e affidabili. Al venir meno di detto presupposto, rilevabile dai dati riportati nel prosieguo del documento, si è affiancato un altro fenomeno che ha interessato, con maggiore insistenza, il settore dell'ammodernamento e del rinnovamento delle Forze armate: la sempre maggiore incidenza dei programmi per il mantenimento delle dotazioni e ripianamento delle scorte, la cui necessità diviene ancor più impellente nel momento in cui le difficoltà di acquisire con continuità i peculiari materiali ascrivibili ai consumi intermedi rendono dotazioni e scorte fondamentali ai fini dell'ottenimento della necessaria prontezza operativa richiesta.

FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

Lo stanziamento per la **Funzione Sicurezza del Territorio**, nel 2016, evidenzia un incremento di +440,6 M€ (+7,8%), per complessivi 6.090,2 M€, così ripartito per Settori di spesa:

- spese per il Personale militare e civile in servizio pari a 5.484,7 M€ con un incremento di 84,0 M€ (+1,6%) rispetto al 2015 approvato;
- spese per l'Esercizio, pari a 566,9 M€, con un incremento di +355,8 M€ (+168,5%) rispetto alla dotazione 2015; l'incremento comprende 287,9 M€ affluiti per l'introduzione del "cedolino unico";
- spese per l'Investimento pari a circa 38,6 M€, con un incremento di +0,8 M€ (+2,1%) a fronte della dotazione 2015 approvata dal Parlamento.

È da evidenziare che il Dicastero della Difesa contribuisce, con l'Arma dei carabinieri e con i contributi delle altre Forze armate, in maniera determinante alla sicurezza interna dell'Italia.

Con riferimento alle altre Funzioni, si evidenzia che:

- le **Funzioni Esterne** rilevano un incremento di +20,9 M€ pari al +21,6% rispetto alla dotazione approvata nell'e.f. precedente;
- le **Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria**, pari a 413,2 M€, registrano un decremento di -25,3 M€ sulla dotazione 2015. Il decremento è dovuto principalmente alla riduzione, dal 70% al 50%, dell'Indennità di Ausiliaria previsto, già a decorrere dal 2015, dalla legge di Stabilità 2015.

PARTE I
IL QUADRO GENERALE

INTRODUZIONE

Il Documento Programmatico Pluriennale è un elaborato pubblico per mezzo del quale il Ministro della Difesa, in virtù di quanto previsto dall'articolo 536 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66, come modificato dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244, con riferimento alla pianificazione dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, delle opere, dei mezzi e dei beni direttamente destinati alla difesa nazionale, presenta annualmente al Parlamento l'aggiornamento della documentazione di cui agli articoli 12 e 548 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Nel Documento, in particolare, sono evidenziati:

- l'evoluzione del quadro strategico e le implicazioni militari della situazione delle alleanze;
- l'evoluzione degli impegni operativi interforze;
- il quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate, comprensivo degli indirizzi strategici e delle linee di sviluppo capacitive;
- la ripartizione delle risorse finanziarie per impegni operativi, amministrativi e per settori di spesa e i suoi riflessi sulla preparazione delle Forze armate (in Allegato A l'evoluzione degli stanziamenti previsionali dal 2011 al 2018);
- il prevedibile stato di attuazione dei programmi di investimento, con il relativo piano di programmazione finanziaria, comprensivo della rilevazione delle risorse risalenti ad altri Dicasteri e delle misure di revisione organizzativa e riqualificazione dello Strumento militare, nonché le tipologie e modalità contrattuali utilizzate.

Ciò premesso, lo stato di previsione della Difesa per il 2016 e per il biennio 2017-2018:

- ha preso l'avvio con l'Atto di Indirizzo del Ministro, emanato in data 03 giugno 2015;
- è stato rivisitato in coerenza con l'evoluzione del quadro macroeconomico descritto dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2015;
- è stato suggellato con la legge di Bilancio 2016-2018, così come risultante dagli effetti finanziari derivanti dalla legge di Stabilità 2016.

L'impatto complessivo degli interventi di finanza pubblica sul Bilancio della Difesa, al netto delle risorse provenienti dal "Pacchetto sicurezza"¹ e mitigato dall'intensivo ricorso alle risorse di investimento per l'effettuazione di manutenzioni straordinarie ed il ripianamento delle scorte², delinea un quadro finanziario complessivo che richiede ulteriori interventi per assicurare la piena rispondenza dello Strumento militare alle esigenze dettate dalle sfide odierne ed il suo corretto sviluppo nel tempo.

¹ In considerazione della minaccia terroristica, la legge di Stabilità 2016, nell'estendere il bonus di 80 € agli esponenti delle Forze armate e dei carabinieri non destinatari di trattamento retributivo dirigenziale, ha stanziato per il 2016 nuove risorse al fine di sostenere interventi straordinari per la difesa e la sicurezza nazionale.

² Necessari a seguito del cospicuo impiego dello Strumento in attività propedeutiche al soddisfacimento dei livelli di prontezza richiesti (efficienza mezzi/ sistemi) per consentire le previste e necessarie disponibilità operative dei contingenti / unità/ sistemi.

In un siffatto contesto, il “Libro Bianco” ha posto le basi per l’avvio di una complessa opera di riforma e di adeguamento delle nostre Forze armate, nonché per una ampia e matura riflessione in merito ai temi della sicurezza internazionale e della Difesa.

Invero, la pianificazione del funzionamento e l’ammodernamento dello Strumento militare richiedono risorse finanziarie stabili per assicurare lo sviluppo e il sostegno di progetti di lungo termine ed a ciò mirano le previsioni contenute nel “Libro Bianco” circa un’unica legge pluriennale – di respiro sessennale – per i maggiori investimenti della Difesa che disciplini spese oggi frazionate e assegnate senza un adeguato orizzonte temporale, nonché quelle per il superamento dell’esistente tripartizione concettuale delle spese di bilancio della Difesa (Personale, Esercizio e Investimento) per giungere ad una ripartizione più coerente con la reale funzione svolta da tali spese nell’ambito del bilancio della Difesa, secondo criteri già in uso presso altri Paesi europei. Il presente Documento, quindi, si caratterizza come “transitorio”, ovvero si pone nella fase di cerniera fra le scelte compiute fino ad ora e quelle che deriveranno dall’adozione dei provvedimenti definiti con il “Libro Bianco” del 2015.

Con riferimento all’andamento finanziario della Funzione Difesa, nella tabella sottostante si rileva l’evoluzione degli stanziamenti approvati con legge di Bilancio nel periodo 2011-2018, da cui appare evidente il contributo chiesto alla Difesa a sostegno delle manovre di finanza pubblica volte al contenimento della spesa pubblica. Fa apparentemente eccezione il solo 2016 da cui emerge, se posto a confronto con il 2015, un incremento di +174,2 M€ delle risorse previsionalmente disponibili per la Funzione Difesa. In realtà, tale incremento *una tantum* non varia l’impianto programmatico-finanziario del Dicastero poiché, in gran parte, ascrivibile:

- all’afflusso di risorse destinate a mirati interventi emergenziali per far fronte alla minaccia terroristica;
- all’incremento del Fondo scorta che, di fatto, è una risorsa improduttiva di spesa deputata ad assicurare adeguata copertura finanziaria agli Enti/Distaccamenti delle Forze armate e del Comando Generale dell’Arma dei carabinieri nella fase iniziale dell’esercizio finanziario.

Per completezza di informazione, va segnalato che la legge di Stabilità 2016 ha reso ulteriormente indisponibili, per il 2016, risorse per 200 M€ in applicazione della clausola di salvaguardia legata alla dismissione degli immobili in uso alla Difesa, inclusi quelli di carattere residenziale. Gli accantonamenti decretati passano così a 300 M€ per il 2016 e 100 M€ per il 2017.

(Dati in M€)

	2011	2012		2013		2014		2015		2016		2017		2018	
	Legge di Bilancio	Legge di Bilancio	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio 2016-2018	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio 2016-2018	Δ con anno precedente	Legge di Bilancio 2016-2018	Δ con anno precedente
FUNZIONE DIFESA	14.360,2	13.613,3	-746,9	14.413,0	799,7	14.076,9	-336,0	13.186,1	-890,8	13.360,4	174,2	12.819,0	-541,3	12.724,3	-94,7
<i>variazione %</i>			-5,20%		5,87%		-2,33%		-6,33%		1,32%		-4,05%		-0,74%
PERSONALE	9.462,3	9.612,6	150,3	9.683,2	70,6	9.511,5	-171,8	9.663,7	152,3	9.927,2	263,5	9.661,4	-265,9	9.571,7	-89,7
<i>% su Funzione Difesa/ variazione %</i>	65,89%	70,61%	1,59%	67,18%	0,73%	67,57%	-1,77%	73,29%	1,60%	74,30%	2,73%	75,37%	-2,68%	75,22%	-0,93%
ESERCIZIO	1.444,2	1.522,5	78,3	1.334,6	-187,9	1.344,7	10,2	1.149,7	-195,0	1.257,0	107,2	1.231,5	-25,4	1.224,9	-6,7
<i>% su Funzione Difesa/ variazione %</i>	10,06%	11,18%	5,42%	9,26%	-12,34%	9,55%	0,76%	8,72%	-14,50%	9,41%	9,33%	9,61%	-2,02%	9,63%	-0,54%
INVESTIMENTO	3.453,7	2.478,2	-975,5	3.395,2	916,9	3.220,7	-174,5	2.372,7	-848,0	2.176,2	-196,5	1.926,1	-250,1	1.927,8	1,7
<i>% su Funzione Difesa/ variazione %</i>	24,05%	18,20%	-28,24%	23,56%	37,00%	22,88%	-5,14%	17,99%	-26,33%	16,29%	-8,28%	15,03%	-11,49%	15,15%	0,09%

QUADRO POLITICO-MILITARE

Il quadro internazionale continua a essere caratterizzato da profonde trasformazioni, capaci di alterare gli equilibri esistenti. Di particolare importanza sono le dinamiche economiche, che vedono il rafforzamento di alcune realtà, soprattutto in Asia ed in Sud America e, in misura non trascurabile, anche in Africa, mentre i poli di tradizionale potere economico, quali l'Europa e gli Stati Uniti, mantengono ritmi di sviluppo meno marcati. Si accentua, pertanto, un progressivo spostamento del potere economico globale verso le regioni emergenti, con la conseguente richiesta, da parte loro, di maggiore rappresentatività nei meccanismi di governo mondiale.

Anche le dinamiche sociali sono molto complesse. Da un lato, in alcune regioni del mondo, un processo virtuoso fatto di crescenti livelli d'istruzione e elevati volumi d'investimento in nuove tecnologie sta facendo progredire rapidamente larghi strati di popolazione che accedono per la prima volta al benessere, innescando un'accelerazione dei consumi la quale, a sua volta, prospetta ulteriori fasi di espansione economica. Allo stesso tempo, si osservano anche dinamiche opposte: il ritmo dello sviluppo economico risulta, in molte regioni, insufficiente per consentire alle nuove generazioni di accedere a stabili condizioni di vita, spingendole verso una migrazione spesso disordinata e priva di reali prospettive. Tali migrazioni impoveriscono delle migliori risorse umane le regioni di origine, condannando queste ultime al mancato sviluppo, anche nel futuro.

I rischi e le minacce che siamo oggi chiamati a fronteggiare spaziano da quelle tradizionali e simmetriche, attualmente incentrate sul fianco est dell'Europa e caratterizzate da dinamiche che echeggiano la guerra fredda, a quelle asimmetriche terroristiche sempre crescenti. Queste ultime, che hanno il loro epicentro principalmente in Siria e in Iraq, hanno oramai pericolose metastasi in Africa e – come dimostrano i recenti attentati – anche in Europa. Dette minacce, contribuiscono ad alimentare fenomeni destabilizzanti ed hanno tangibili ripercussioni sia sull'ordinato vivere mondiale, sia su un sistema di sicurezza interna e valori ritenuti scontati. La globalizzazione dell'informazione ha consentito, inoltre, ai gruppi terroristici di esportare con successo il loro modello ideologico con il risultato di diffondersi a grande distanza e di reclutare "*foreign fighters*". In questo quadro, cresce la rilevanza anche di alcuni attori non statuali, che hanno potere economico e capacità militari, e sono dediti a traffici illeciti, quando non esplicitamente finalizzati al sovvertimento dell'ordine politico preesistente, che proliferano proprio dove si presenta una debolezza o una assenza di controllo del territorio da parte di un'entità statale.

Il quadro dei rischi per la sicurezza è, quindi, particolarmente complesso. L'unica vera certezza è data dall'indeterminatezza dei possibili attori e dei possibili luoghi dei futuri conflitti. Questi ultimi risultano sempre più ambigui, tanto da renderne difficile l'identificazione in una fase precoce, per poterli prevenire e depotenziare prima che sfocino in una fase propriamente bellica. Così come si sono velocizzate le dinamiche sociali, economiche e politiche che stanno trasformando il mondo, altrettanto sta avvenendo per le dinamiche conflittuali. Accanto alla

sempre attiva azione di prevenzione diplomatica, è sempre più necessario il ricorso a misure reattive, anche militari, soprattutto quando appare opaco il quadro strategico e incerto il perseguimento dell'obiettivo di pacificazione.

Fra i Paesi della Comunità occidentale, l'Italia è uno dei più esposti ai cambiamenti del nuovo quadro geopolitico e geostrategico. Saldamente ancorata, per ragioni culturali, politiche ed economiche, all'area euro-atlantica, vive il disagio di una progressiva erosione della architettura di sicurezza europea ed è particolarmente esposta agli effetti di tali crisi. In tale contesto, la condivisione degli oneri di una difesa collettiva, tanto nell'ambito dell'Unione europea quanto in quello della NATO, oltre che sancita nei Trattati, resta una pietra miliare della politica di difesa nazionale. È, infatti, solo attraverso la convinta partecipazione a tali Organizzazioni, delle quali siamo membri fondatori e attivi contributori, che possiamo preservare la nostra sicurezza, se messi al cospetto di minacce militari di grande entità, capaci di concretizzarsi in futuro.

Non devono essere trascurati, tuttavia, altri rischi, apparentemente meno imminenti ma comunque tali da generare gravi conseguenze se inopportuno sottovalutati. Così è, in particolare, per il rischio di una nuova proliferazione nella disponibilità di armi di distruzione di massa nonché per la minaccia costituita dall'offesa cibernetica, oggi ancora apparentemente labile ma, nondimeno, devastante se esercitata in tutto il suo potenziale.

La minaccia cibernetica, infatti, si presenta come pervasiva, sofisticata, eseguibile con strumenti di facile accesso ed uso, rapida nelle evoluzioni e dotata di elevata capacità di rimodulazione rispetto agli strumenti posti di volta in volta a difesa di reti e sistemi. Nei prossimi anni è verosimile un incremento di tale minaccia sia per la progressiva sofisticazione delle tecniche di attacco e di penetrazione informatica, sia per la facilità dello sfruttamento di un ancora inadeguato livello di sicurezza tecnico-organizzativa e di percezione del rischio. La pervasività dello spazio cibernetico, la difficoltà di alzare barriere al suo interno e la possibilità di operare in modo anonimo hanno continuato a connotare questo nuovo dominio quale strumento ideale per lo svolgimento di attività con finalità di terrorismo.

Siamo, poi, per ragioni storiche e geografiche, profondamente immersi nell'area mediterranea, regione quanto mai eterogenea e, anche per questo, priva di un'efficace architettura di sicurezza internazionale. È in quest'ambito che si stanno sviluppando in maniera sempre più virulenta le minacce dirette alla nostra sicurezza, ed è pertanto qui che lo Strumento militare nazionale troverà prioritariamente possibile impiego. Rifuggendo da ogni ambizione egemonica o anti-storica, l'Italia deve tuttavia essere in grado di operare, anche in relativa autonomia, nella regione euro-mediterranea, considerata come di "vitale" importanza, svolgendo una funzione di guida e riferimento per altri Paesi amici, nella tutela comune della pace e della stabilità, al momento con particolare *focus* sull'area nordafricana.

Oltre le regioni euro-atlantica ed euro-mediterranea, l'Italia potrebbe essere chiamata a contribuire alla sicurezza globale, proiettando capacità militari per interventi limitati nei tempi e negli scopi, integrandosi in dispositivi multinazionali e onorando in tal modo gli impegni che ci

derivano dalla responsabile e proporzionata partecipazione agli sforzi della Comunità internazionale. La Difesa, come i recenti avvenimenti dimostrano, dovrà inoltre essere in grado di concorrere con gli altri Dicasteri alla sicurezza interna dello Stato per la salvaguardia delle libere istituzioni e nello svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza.

GLI IMPEGNI OPERATIVI

Come delineato nel precedente quadro politico-militare, l'odierno contesto geopolitico e geostrategico si caratterizza per una particolare complessità e per la presenza di significativi rischi per la sicurezza nazionale. Accanto alla sempre attiva azione politica e diplomatica, la Difesa è in prima linea nel contribuire allo sforzo di prevenzione e gestione delle situazioni di crisi, impiegando lo Strumento militare sia per aumentare la cornice di sicurezza interna, sia laddove esso sia ritenuto necessario per rafforzare l'opera della comunità internazionale per la pace e la stabilità globale.

Il contributo nazionale attuale di forze alle Organizzazioni Internazionali e su base bi/multilaterale si configura come di seguito delineato, fatte salve le risultanze delle periodiche verifiche in termini di ottimizzazione dei dispositivi impegnati nelle missioni internazionali a seguito di eventuali esigenze di ridefinizione delle priorità operative.

ONU: l'Italia fornisce un contributo alle missioni NU in termini di personale, mezzi, navi ed aerei di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri. Nello specifico:

- **MINUSMA:** missione delle Nazioni Unite in Mali, istituita con la risoluzione n. 2100/2013 al fine di assorbire, integrandola, la missione dell'Unione Africana AFISMA con compiti di mantenimento del controllo sulle città liberate dai ribelli che la occupavano, protezione dei civili, facilitazione del rientro di sfollati/rifugiati e degli aiuti umanitari e della preparazione delle elezioni svoltesi alla fine del 2013. L'Italia partecipa con un contributo limitato nel quartier generale della missione.
- **UNIFIL:** a seguito della Risoluzione n. 1701/2006 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, continua la partecipazione italiana alla missione UNIFIL in LIBANO, che dal 2012 è stata particolarmente qualificata dalla rinnovata *leadership* assegnata all'Italia. L'impegno nazionale in UNIFIL, tenuto conto dei rischi connessi con il possibile *spillover* della crisi siriana e visto il successo della leadership italiana rimane un contributo sostanziale per il conseguimento degli obiettivi dell'ONU. L'Italia partecipa con un contributo significativo anche in virtù dell'attuale *leadership* della missione che è intenzione nazionale mantenere anche per il successivo mandato come da indicazione politico militare già consolidata.
- **UNFICYP:** è una missione di pace dell'ONU, istituita nel 1964, per prevenire ulteriori scontri tra le due etnie presenti sul territorio (greco-cipriota e turco-cipriota), per contribuire al ripristino, mantenimento e rispetto della legge e permettere un ritorno alle normali condizioni ed attività civili.
- **UNMOGIP:** (*United Nations Military Observer Group India Pakistan*) a seguito delle Risoluzioni ONU n. 39 e n. 47 del 1948 nasce nel luglio 1949 con il compito di vigilare sul cessate il fuoco nello Stato di JAMMU e KASHMIR, oggetto della controversia tra India e Pakistan.

- **UNTSO:** la *United Nations Truce Supervision Organization* è la più datata missione di *peacekeeping* delle Nazioni Unite. Disposta con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 50 in data 29 maggio 1948 e successive modifiche, la missione effettua sia il controllo del rispetto del trattato di tregua, concluso separatamente tra ISRAELE, EGITTO, GIORDANIA e SIRIA nel 1949, sia il controllo del cessate il fuoco nell'area del Canale di Suez e le alture del Golan conseguente la guerra arabo-israeliana del giugno 1967.
- **MINURSO:** istituita con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 690 in data 29 aprile 1991, a seguito delle "proposte di accordo" accettate in data 30 agosto 1988 dal Marocco e dal Fronte POLISARIO (*Frete Popular para la Liberacion de Saguia el-Hamra y de Rio de Oro*), con il compito di monitorare il cessate il fuoco e far cooperare le parti in merito al non uso di mine e UXO (*Unexploded ordinance*).

UNIONE EUROPEA: gli Stati membri dell'UE sono impegnati a rafforzare la Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) dell'Unione europea attraverso lo sviluppo delle capacità civili e militari di pianificazione e condotta per la prevenzione dei conflitti e la gestione delle crisi, alla luce della nuova architettura europea consolidatasi a seguito dell'adozione del Trattato di Lisbona firmato nel 2007 ed entrato in vigore nel dicembre 2009.

La Difesa, in collaborazione principalmente con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, continua a supportare l'azione sistemica volta ad approfondire la dimensione europea della Sicurezza e della Difesa. Tale impegno si sviluppa nella convinzione, derivante dalla tradizione europeista nazionale, che la Sicurezza e la Difesa comune costituiscano un completamento necessario e imprescindibile del processo di ulteriore integrazione continentale.

L'Unione Europea costituisce indubbiamente una particolarità nel panorama degli attori strategici globali in quanto è l'unica organizzazione a poter accompagnare un intervento militare di stabilizzazione con una panopia di altre misure, quali la ricostruzione post-crisi, l'*institution building*, il sostegno alla ricostruzione del tessuto sociale e politico di un Paese o di un'area, il sostegno alla ripresa economica. Le discussioni in quest'ambito, tuttavia, non devono prescindere dalla necessità di poter disporre di uno strumento militare credibile e adeguato alla situazione di sicurezza internazionale attuale.

Alla luce di ciò, il filo conduttore che dovrà guidare l'azione della Difesa in vista del Consiglio Europeo 2016 – sicura occasione per misurare i risultati conseguiti sui vari *work strands* fissati a giugno 2015 – si incentrerà sul perseguimento degli obiettivi, di seguito riportati:

- **EU Global Strategy on Foreign and Security Policy** dove a seguito dei cambiamenti geopolitici e dei nuovi scenari strategici, è emersa la necessità di rivedere l'*European Security Strategy* risalente al 2003 e ritenuta oramai obsoleta da molti Stati Membri. Al CE di giugno 2015 l'Alto Rappresentante (*High Representative*) e Vice Presidente, Federica Mogherini, ha presentato il frutto di un'ampia riflessione sui mutamenti intervenuti nel

contesto strategico dell'UE, non limitata ai soli cambiamenti politici, ma rivolta anche alle dinamiche economiche, demografiche e ambientali, indicando il possibile impatto sulla sicurezza europea nel cui contesto si insediano anche il necessario coordinamento dei processi decisionali. Sulla base di dette riflessioni, il CE ha conferito mandato all'HR di elaborare una nuova Strategia di Sicurezza Europea, da presentare al prossimo CE di giugno 2016, basata su valori e interessi dell'UE, i cui obiettivi dovrebbero essere perseguiti attraverso il ricorso funzionale a tutte le politiche, sia esterne che interne, e ai diversi strumenti a disposizione dell'UE, con un approccio onnicomprensivo;

- redazione di un possibile “**Libro Bianco sulla Difesa Europea**” (sostenuto dall'attuale presidenza olandese), discendente direttamente dall'EU *Global Strategy* (EUGS), quale punto di partenza per una complessa opera di riforma e di adeguamento e cooperazione delle Forze Armate europee nonché avvio di una ampia e matura riflessione in merito ai temi della sicurezza internazionale e della Difesa Europea;
- rafforzamento del **partenariato strategico NATO-UE**, al fine di conseguire un pieno ed efficace coordinamento, cooperazione e complementarità tra le due Organizzazioni in un approccio onnicomprensivo alle crisi, con l'obiettivo ultimo di definire un approccio strategico comune alla prevenzione e gestione delle crisi, creare un *basket* comune di capacità da utilizzare all'occorrenza (implementazione accordi *Berlin Plus*) e di sfruttare le competenze specifiche di ciascuna organizzazione;
- potenziamento delle **capacità di pianificazione e condotta** delle Operazioni/Missioni nel contesto della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC), da realizzarsi attraverso una maggiore sinergia tra la componente civile e quella militare nell'ambito delle strutture deputate alla pianificazione e condotta delle attività PSDC. Tale obiettivo potrà essere conseguito nell'ambito della revisione del Servizio Europeo di Azione Esterna avviata nel 2015 e di cui si attendono ulteriori sviluppi nel 2016. Si inserisce in tale alveo la promozione dell'iniziativa nazionale volta all'individuazione di prospettive per **migliorare le strutture di comando e controllo delle missioni militari non executive**;
- rafforzamento delle **capacità di intervento rapido e di risposta alle crisi dell'UE** (con particolare riferimento all'impiegabilità e all'efficacia degli EU *Battlegroups*) anche attraverso la promozione della piena implementazione dell'Art. 44 del Trattato sull'Unione Europea, che prevede il lancio di operazioni/missioni a guida UE la cui realizzazione può essere affidata ad un gruppo di Stati Membri;
- il sostegno a Stati terzi, teso a rafforzare la capacità di gestire autonomamente le crisi, risponde a un preciso interesse dell'UE condiviso dall'Italia, poiché tale forma di cooperazione – nell'affermare il principio dell'*ownership* nei confronti degli Stati terzi o delle Organizzazioni regionali ove insiste una situazione di crisi – potrebbe contribuire significativamente ad alleviare le responsabilità a livello regionale e i problemi di *force generation* di operazioni e missioni UE, soprattutto a fronte dei tagli ai budget alla Difesa.

In tale contesto risulta importante sostenere l'implementazione dell'iniziativa **Capacity Building For Security Sector And Development** (CBSD, ex *Train & Equip*) – nel quadro degli strumenti di azione esterna dedicati al sostegno a Paesi terzi in difficoltà – le cui attività è opportuno siano finanziate attraverso selezionate opzioni, al momento allo studio di SEAE e Commissione.

Le principali operazioni/missioni europee attualmente in corso sono:

- **ALTHEA in Bosnia Erzegovina:** la missione è stata avviata il 2 dicembre 2004 al fine di contribuire a mantenere un ambiente stabile e sicuro per evitare il riaccendersi delle violenze nel Paese, vigilare sulla piena applicazione/rispetto degli accordi di pace in BOSNIA (accordi di DAYTON/PARIGI), nonché supportare le Forze Armate bosniache nel loro processo di riorganizzazione e addestramento. L'Italia partecipa con un contributo limitato nella componente non *executive* della missione. Dal novembre 2012, inoltre, l'Italia, a seguito del ritiro della componente austro-tedesca, assicura da sola l'*Operational Reserve Force Battalion* (ORF Bn) dispiegabile in teatro in caso di necessità contingenti.
- **EUPOL Afghanistan (European Police):** la missione è stata avviata nel giugno 2007 al fine di contribuire alla ricostruzione della polizia locale attraverso attività di *monitoring, advising e training* a favore delle unità dell'*Afghan National Police* (ANP) e dell'*Afghan Border Police* (ABP). L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.
- **EUBAM Rafah (European Union Border Assistance Mission):** la missione è stata avviata a seguito degli accordi raggiunti il 15 novembre 2005 al fine di garantire la presenza presso il valico confinario (Striscia di Gaza) di Rafah (*Rafah Crossing Point – RCP*) di personale terzo alle Forze di polizia israeliane e palestinesi al fine di monitorare la gestione e i controlli delle persone in transito. L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.
- **EUBAM LIBYA:** la missione è stata avviata nel maggio 2013 al fine di contribuire allo sviluppo di un'autonoma e sostenibile capacità Libica di gestione integrata delle frontiere. Il deterioramento del quadro di sicurezza in Libia ha implicato, a decorrere dal febbraio 2015, il disimpegno nazionale dalla missione, nonché il "congelamento" della stessa. L'Italia, stante la situazione corrente, non prevede la partecipazione di personale nazionale sino a quando il quadro di sicurezza in Libia non permetterà il riavvio delle iniziative volte a conseguire gli obiettivi della Missione.
- **EUTM Mali (European Union Training Mission) in Mali:** missione di *training* a favore di unità di fanteria maliane e di altre unità specialistiche e di supporto ed assistenza alla riorganizzazione della catena di Comando e Controllo (C2) per il tramite di *strategic advice*. L'attuale mandato terminerà il 28 maggio 2016 e, pertanto, è in atto un processo di revisione strategica che – qualora approvato – vedrà uno sviluppo/ampliamento dei compiti della missione tesi a ristrutturare le Forze Armate Maliane da una organizzazione in tempo di crisi ad una *postconflict* in tempo di pace (includendo l'addestramento e

l'advice a specifiche Regioni Militari). Ciò dovrebbe permettere di “capitalizzare” ed estendere i risultati ottenuti dai primi due mandati della missione. Viene anche proposta l'espansione della missione a compiti di supporto agli istituti di formazione. L'Italia partecipa alla missione con personale inserito negli staff e con unità addestrative.

- **EUCAP Sahel Niger (*European Union Capacity Building Mission*) in Niger:** la missione è stata avviata nel luglio 2012 al fine di fornire consulenza/assistenza e addestramento delle 3 forze di polizia nigeriane (*Gendarmerie, Police Nationale e Garde Nationale*), svolgere attività formative di *training* a favore degli istruttori/quadri delle Forze di Polizia nigeriane, supportare le prefate forze di polizia e le istituzioni del Paese nella lotta contro il terrorismo ed il crimine organizzato. L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.
- **EUCAP Sahel Mali (*European Union Capacity Building Mission*) in Mali:** la missione è stata avviata nell'aprile 2014 al fine di fornire addestramento e assistenza alle tre Forze di sicurezza interna del Mali, segnatamente la Polizia, la Gendarmeria e la Guardia Nazionale. La missione, pertanto, si affianca ad EUTM Mali che, invece, è destinata al sostegno alle locali Forze armate. Il contributo alla missione è tratto dalla Forza multinazionale EUROGENDFOR, composta dalle Forze di Polizia a ordinamento militare di Italia, Francia, Spagna, Olanda, Portogallo e Romania. L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.
- **EUTM Somalia (*European Union Training Mission*):** la missione è stata avviata nel febbraio 2010 al fine di contribuire al rafforzamento del Governo Federale di Transizione somalo (TFG) mediante lo sviluppo del settore della sicurezza in Somalia con l'addestramento delle forze di sicurezza somale. EUTM Somalia – missione addestrativa a carattere prettamente non esecutivo, svolta in contesto permissivo (dal 2010 al 2013 in Uganda) – ha contribuito e coadiuva tutt'oggi agli sforzi della Comunità Internazionale per la stabilizzazione del Corno d'Africa. Considerata una delle più efficaci missioni PSDC, opera in Somalia in stretta sinergia con AMISOM e, nel più ampio contesto regionale, con le altre missioni UE ivi insistenti, segnatamente EUNAVFOR Atalanta ed EUCAP Nestor. La missione ha addestrato, dall'inizio del suo insediamento, oltre 4000 soldati delle Forze di Sicurezza Somale che hanno affiancato AMISOM nelle azioni contro *Al Shabaab*. A partire dal 2013 (EUTM-3) il *focus* della missione – oltre all'addestramento specialistico – si è incentrato anche sul programma “*train the trainers*” delle truppe somale che si sostanzia in *mentoring/assistance* da parte di EUTM a favore degli istruttori somali. Sempre dal 2013, inoltre, la missione è stata rivista prevedendo:
 - una maggiore coordinazione tra EUSR (*European Special Representative*) ed EUTM;
 - il trasferimento definitivo delle attività di *training* a Mogadiscio che si è concretato l'anno successivo anche grazie al contributo dell'Italia e, in particolare, degli uomini e mezzi nazionali del *Security Support Element*;

- l'avvio di un'attività di *assistance/mentoring* nei confronti degli incarichi di vertice della Difesa (Ministro e Capo di SMD), al fine di dare avvio al progressivo consolidamento di tali strutture centrali.

L'Italia dal 2014 detiene – senza soluzione di continuità – il comando della missione per il quale è stata approvata la candidatura nazionale anche per il successivo mandato 2016-2017.

L'UE – al fine di adottare un *comprehensive approach* nell'area del Corno d'Africa e creare maggiore sinergia tra le missioni PSDC ivi insistenti, segnatamente EUTM Somalia, Atalanta ed Eucap Nestor – sta elaborando un documento unitario di revisione strategica per le prefate tre missioni che entrerà in vigore nel 2017.

A margine, l'Italia, oltre ad assicurare le posizioni apicali di *Mission Commander* e di Consigliere Strategico del Ministro della Difesa in ambito EUTM, sta finalizzando degli accordi bilaterali (MoU) che prevedono diverse iniziative messe in campo dalla Difesa e dal sistema paese. L'Italia partecipa alla missione con un contributo significativo.

- **EUCAP NESTOR (*European Union Capacity Building Mission*) in Corno d'Africa:** la missione è stata avviata nel luglio 2012 al fine di sostenere lo sviluppo di un *maritime security system* nel Corno d'Africa e negli Stati dell'Oceano Indiano occidentale creando una capacità autosufficiente in tali stati in grado di contrastare il fenomeno della pirateria. EUCAP Nestor – nel promuovere la cooperazione regionale nel campo della sicurezza marittima e coordinare le attività di *capacity building* di Gibuti, Kenya, Seychelles, Somalia e Tanzania – fornisce *advice, mentoring and training* in tre settori: legalità, marittimo e polizia. L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.

- **EUNAVFOR ATALANTA (operazione antipirateria):** l'operazione è stata avviata nel dicembre 2008 al fine di:

- proteggere navi mercantili del *World Food Program* (WFP) e della *African Union Mission* in Somalia (AMISOM) che trasportano aiuti/generi alimentari destinati alla popolazione somala;
- contrastare gli atti di pirateria nelle acque antistanti la Somalia attraverso attività di deterrenza, prevenzione e repressione;
- proteggere il naviglio che transita nelle acque antistanti la Somalia (*on a case by case scenario*);
- contribuire al monitoraggio delle attività di pesca nelle acque somale.

L'attività di ATALANTA viene condotta nel Golfo di Aden e nell'Oceano Indiano. L'Italia partecipa alla missione con un contributo significativo, prevedendo un'unità navale e personale presso gli *Headquarters*.

- **EULEX Kosovo (*European Union Rule of Law Mission*):** la missione è stata avviata nel dicembre 2008 al fine di assistere le istituzioni kosovare (autorità giudiziaria e di polizia) nello sviluppo di capacità autonome tese alla realizzazione di strutture indipendenti, multi-

etniche e basate su standard internazionali riconosciute a livello europeo. L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.

- **EUDEL LIBIA:** il Servizio Europeo per l'Azione Esterna (*European External Action Service* - EEAS) mira a rendere l'azione esterna dell'UE più coerente ed efficiente, aumentando in tal modo l'influenza dell'Unione europea nel mondo. Nell'assistere l'Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri ad adempiere il suo mandato, l'EEAS opera in collaborazione con i servizi diplomatici degli Stati membri. In tale ambito, a EUDEL LIBIA (ex *EU Delegation TRIPOLI*) è ascrivito il delicato compito di instaurare uno stretto legame tra l'UE e le Autorità libiche, nonché di supportare la popolazione libica in uno sforzo congiunto finalizzato a basi legali solide e a principi democratici e di tutela dei diritti umani. Il deterioramento del quadro di sicurezza in Libia ha implicato il trasferimento di EUDEL LIBIA a Tunisi. L'Italia partecipa alla missione con un contributo limitato.
- **EUNAVFORMED – Operazione SOPHIA:** il 22 giugno 2015 Il Consiglio UE ha lanciato la missione EUNAVFORMED, allo scopo di adottare misure sistematiche per individuare, fermare e mettere fuori uso imbarcazioni e mezzi usati o sospettati di essere usati dagli scafisti o dai trafficanti, per contribuire a smantellare il modello di *business* delle reti del traffico e della tratta di esseri umani nel Mediterraneo centro meridionale. Tenuto conto del riflesso della crisi in parola sul nostro Paese, l'Italia ha ottenuto la *leadership* della missione esprimendo inoltre il Quartier Generale europeo di Roma, il Comandante dell'Operazione, il Comandante della Forza e la relativa Nave sede del Comando.

Inoltre, l'Italia è attivamente impegnata a migliorare le capacità di pianificazione e condotta (P&C) delle operazioni militari e delle missioni civili e in tale ottica rileva lo sviluppo dell'*Operations Centre* dello Staff militare dell'Unione Europea (EUMS), quale primo passo di un processo per la realizzazione di una capacità di P&C permanente a Bruxelles.

Per quanto riguarda l'altra organizzazione regionale di riferimento, la **NATO**, il principale fattore di novità è la crisi russo-ucraina del 2014 che ha evidenziato la necessità di disporre di una risposta pronta a contrastare ogni possibile futura minaccia. A tal fine, nel corso del *Summit* in Galles del settembre 2014, i Capi di Stato e di Governo delle Nazioni alleate hanno approvato il Piano di Azione Rapida (*Readiness Action Plan* - RAP), finalizzato a definire le misure per rispondere a eventuali minacce nell'Area di Responsabilità (AoR) ed articolato su due principali tipologie di misure:

- le “misure di garanzia” (*assurance measures*), a carattere immediato, finalizzate a rassicurare gli Alleati del Fianco Est e a garantire una deterrenza credibile, scalabile a seconda della situazione e soggetta a revisione annuale da parte del NAC;
- le “misure di adeguamento” (*adaptation measures*), da implementare nel medio e lungo termine, per consentire alla NATO di poter contrastare tempestivamente qualsiasi minaccia per la sicurezza e la stabilità in tutta la AoR.

Inoltre, con l'approssimarsi del *Summit* di Varsavia di luglio 2016, si è sviluppata la consapevolezza che la sola implementazione del RAP non sia sufficiente a garantire un'adeguata transizione dalle azioni immediate ad un adattamento di più ampio respiro per sostenere un'Alleanza pienamente in grado di soddisfare gli obiettivi del Concetto Strategico.

Il prossimo *Summit* di Varsavia sarà pertanto focalizzato sulle misure necessarie per adattare la struttura della NATO nel lungo periodo e, conseguentemente, l'impegno nazionale sarà rivolto alla definizione dei provvedimenti da adottare per assicurare l'implementazione del citato processo di adattamento, da conseguire negli ambiti politici, militari e istituzionali.

A tale proposito, l'Italia ha sempre sostenuto il processo d'implementazione del RAP, ritenendolo una garanzia per la credibilità della NATO di fronte ad uno scenario internazionale complesso ed imprevedibile come quello attuale. La coesione dimostrata per rassicurare i nostri Alleati situati sul confine orientale è un risultato tangibile da capitalizzare nel processo di adattamento di lungo periodo dell'Alleanza.

La crisi tra Russia e Ucraina ha indotto – inizialmente – l'Alleanza Atlantica a concentrarsi prevalentemente sulle possibili minacce provenienti dal suo fianco orientale, sebbene l'estrema mutevolezza degli attuali scenari di crisi mondiale – in particolare la progressiva espansione di gruppi terroristici a forte connotazione fondamentalista-islamica, di cui l'ISIS rappresenta il principale esempio – abbia reso necessario affrontare, in modo sistematico, anche la complessità delle sfide e delle minacce concrete provenienti dal "Fianco Sud" come fattore di rischio per la sicurezza dell'Alleanza in quanto tale.

In tale scenario, l'impegno nazionale continua a stimolare iniziative concrete, inserite in un quadro d'azione coerente e funzionale, tese sia al rafforzamento della proiezione dell'Alleanza verso Sud sia allo sviluppo di una "cultura atlantica del Mediterraneo".

Il RAP e il successivo processo di adattamento, tuttavia, richiedono adeguate risorse. Già il percorso per conseguire gli obiettivi definiti nell'ultimo concetto strategico dell'Alleanza del 2010 si era rivelato decisamente ambizioso nel contesto di contrazione dei bilanci nazionali. Alla luce della perdurante crisi finanziaria, i Capi di Stato e di Governo dei paesi della NATO hanno assunto la responsabilità di lanciare un appello (definito "*Defence Pledge*")³ affinché tutti i Paesi alleati, nei loro bilanci, tendano nel medio periodo ad assicurare un'adeguata percentuale⁴ del loro Prodotto Interno Lordo (PIL) alle spese per Difesa.

La difficoltà di raggiungere tale obiettivo risulta, tuttavia, del tutto evidente e assumono particolare rilevanza, in tale contesto, il lancio di iniziative finalizzate ad aumentare le capacità dei Paesi Partner/amici mediante la stipula di accordi di cooperazione multilaterale.

³ Nell'ambito del NATO Summit svoltosi in Galles nel settembre 2014.

⁴ La percentuale di PIL ritenuta "ottima" per sostenere adeguatamente una seria politica di sicurezza e difesa è valutata dalla NATO nel 2%. Di questo valore, sempre secondo la NATO, almeno il 20% dovrebbe essere dedicato alla spesa per investimento.

In particolare l'Italia, vede nell'evoluzione del concetto di "partenariato", un elemento di rilievo nel quadro dei lavori sull'adattamento di lungo periodo dell'Alleanza, sostenendo la linea secondo la quale – parallelamente ai cosiddetti "formati classici" come il *Mediterranean Dialogue* o l'*Euro-Atlantic Partnership Council* – si intensifichi lo sviluppo di partenariati in "formati flessibili", ovvero legati ai contributi alle operazioni NATO o a finalità specifiche di cooperazione.

Nell'ambito delle relazioni con le Organizzazioni Internazionali, la NATO continua a sentire l'esigenza di rafforzare il proprio impegno nella ricerca di sinergie, in particolare con l'ONU e l'UE. In tale ambito, l'Alleanza riconosce il contributo sostanziale dell'ONU per la pace e la stabilità internazionale e sta intensificando il livello di consultazione politica e le attività di cooperazione pratica riguardo la gestione delle crisi, cui le due Organizzazioni sono parimenti interessate.

In merito all'Unione Europea, in particolare, l'Alleanza Atlantica persegue l'obiettivo di realizzare, in un contesto di complementarità, un maggior livello di cooperazione nel campo delle capacità militari e nella gestione delle crisi.

L'Italia continua a sostenere con determinazione gli sforzi della NATO impegnandosi in maniera fattiva in molti campi quali:

- l'iter di attuazione della riforma della Struttura di Comando della NATO e delle Agenzie della NATO. In particolare, l'Italia segue con attenzione ed è impegnata a supportare i Comandi dislocati sul proprio territorio⁵;
- lo sviluppo delle capacità operative, pilotando alcuni progetti nell'ambito della *Smart Defence*, e ospitando la Base Operativa Principale dei sistemi a pilotaggio remoto *Global Hawk*, nell'ambito del programma *Allied Ground Surveillance (AGS)*, presso la base dell'Aeronautica Militare di Sigonella (CT);
- la *Connected Force Initiative (CFI)*⁶, nel cui ambito la Difesa continuerà ad operare al fine di dare concreta attuazione alle attività correlate;
- i partenariati, con il forte supporto alle iniziative condotte dalla NATO e, in particolare, a quelle promosse con i Paesi Balcanici, con i Paesi rivieraschi del Mediterraneo e del Medio Oriente.

Ciò premesso, le principali missioni dell'Alleanza Atlantica, attualmente in corso, che vedono la partecipazione di contingenti italiani, sono:

⁵ *Joint Force Command* di Napoli, *Deployable Air Command and Control Centre di Poggio Renatico*, *2° Signal Battalion* del CIS Group, *NATO Defence College* e, nell'ambito delle Agenzie NATO, il Centro per la *Maritime Research and Experimentation* di La Spezia.

⁶ La *Connected Forces Initiative (CFI)*, ha lo scopo di garantire alla NATO un'adeguata prontezza nell'assolvimento della propria missione e la capacità di affrontare le sfide future. L'iniziativa è basata sull'incremento di attività di esercitazione, per verificare la capacità NATO di intraprendere le missioni previste dal Livello di Ambizione.

- **Resolute Support Mission (RSM) - Afghanistan:** la missione, su invito del governo afgano, riflette gli impegni assunti dalla NATO ai vertici di Lisbona (2010), Chicago (2012) Newport in Galles (2014), appoggiati dalla risoluzione 2189 (2014), adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 12 dicembre 2014, che ha sottolineato l'importanza del continuo sostegno internazionale per la stabilizzazione della situazione in Afghanistan e l'ulteriore miglioramento della funzionalità e capacità delle forze di difesa e sicurezza afgane, per consentire loro di mantenere la sicurezza e la stabilità in tutto il paese. *Resolute Support Mission* (RSM) subentra a ISAF⁷. RSM è stata pianificata per essere una “*different mission*” rispetto ad ISAF, prevedendo:

- una differente configurazione di forze per supportare l'Afghanistan al fine di conferire sostenibilità ed autonomia al Governo di Kabul;
- una natura *no-combat, no counter-terrorism/narcotics* dell'impegno;
- compiti di *advising/assistance/training* a supporto delle *Afghan National Security Forces* (ANSF) con *focus* al livello governativo e *advising* esteso a livello Corpi d'Armata e Comandi di polizia.

L'Italia partecipa alla missione in qualità di *Framework Nation* del settore Ovest del Paese, fornendo un contributo significativo.

- **Joint Enterprise - Kosovo Force (KFOR):** la missione è stata avviata nel giugno 1999 in base alla UNSCR 1244 per contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e protetto ed assistere allo sviluppo delle istituzioni del Kosovo, al fine di conseguire la stabilità della regione. La situazione estremamente “volatile” sul terreno, condizionata da molteplici fattori essenzialmente di ordine politico ed etnico soprattutto nell'area Nord del Kosovo, stava ritardando il passaggio al *Gate 3*. È stato definito un nuovo processo di evoluzione per passare ad uno più flessibile e graduale nonché più aderente alla situazione in Kosovo. È stata delegata al SACEUR l'autorità di procedere alla riduzione progressiva delle Forze in Teatro Operativo. Altresì, è stata assegnata al NAC la possibilità di avviare il processo per la fase “*End State Deterrence Presence*” e, successivamente, poter passare alla “*Minimum Presence*”. Il contributo nazionale, significativo soprattutto in virtù della leadership della missione, si manterrà stabile finché non verrà implementato il citato processo, per poi ridursi gradualmente. Quanto detto, fatte salve necessità contingenti inerenti al dispiegamento in Teatro della Riserva Operativa (ORF Bn italiano).
- **Active Endeavour:** l'Operazione è stata avviata a seguito dell'attacco terroristico negli USA dell'11 settembre 2001 al fine di assicurare la presenza della NATO nel Mediterraneo in funzione antiterroristica assumendo, al contempo, un elevato valore strategico quale “catalizzatore” dei Paesi mediterranei – Alleati e non – per il mantenimento di una *information dominance* nell'area mediterranea. Data la posizione baricentrica occupata

⁷ La missione ISAF (*International Security Assistance Force*), di supporto al governo dell'Afghanistan nella guerra contro i Talebani e al-Qaida si è conclusa nel 2014.

dall'Italia nel bacino mediterraneo, da cui conseguono interessi e rischi non trascurabili, la presenza nazionale in tale operazione è confermata anche nel 2016.

- **Interim Air Policing:** la contribuzione nazionale all'*Air Policing* nel triennio 2016-2018 – oltre a prevedere il ricorrente contributo per il concorso alla difesa aerea integrata dell'Albania e della Slovenia confermando l'impiego degli assetti in "*Quick Reaction Alert*" schierati e/o operanti dalle basi aeree nazionali – prevederà la contribuzione alla *Iceland Airborne Surveillance and Interception* del primo quadrimestre del 2017.
- **Standing Naval Forces:** dispositivi marittimi alleati tesi a fornire una capacità marittima continua per la condotta di operazioni ed altre attività in tempo di pace e in periodi di crisi/confitto. Nello specifico i dispositivi cui l'Italia contribuisce rappresentano due dei quattro gruppi aereonavi permanentemente attivati delle NATO *Standing Naval Forces*, quale forza marittima integrata, suddivisi per aree di responsabilità dell'alleanza (Gruppi 1 Area Nord – Gruppi 2 Area Sud). In particolare l'Italia contribuisce ai 2 Gruppi dell'Area Sud, con *main focus* sul Mar Mediterraneo.
- **NATO Interim Ballistic Missile Defence: Active Fence (support to Turkey):** la missione *Active Fence*, autorizzata dal NAC in data 4 dicembre 2012, scaturisce da una richiesta alla NATO da parte della Turchia di poter schierare batterie antimissili "Patriot" lungo il confine turco-siriano a difesa del proprio territorio per rafforzare il sistema integrato di difesa aerea della NATO nel sud della Turchia. Lo schieramento delle batterie antimissile ha raggiunto la "*Full Operational Capability*" (FOC) il 13 febbraio 2013. L'Italia, allo stato attuale, contribuisce alla missione con un contributo limitato nell'ambito del NATO *Communication Information System GROUP* (NCISG) che fornisce lo specifico supporto *Communication Information System* agli assetti schierati.

Al contributo alle operazioni dell'Alleanza si aggiunge quello degli assetti/forze resi disponibili per la *enhanced "NATO Response Force"* (eNRF - Forza di Risposta della NATO), intesa a garantire all'Alleanza la disponibilità di uno Strumento caratterizzato da elevata prontezza e flessibilità, capace di rispondere celermente ad un ampio spettro di situazioni di crisi, costituendo il principale banco di prova per l'interoperabilità interforze e multinazionale. La struttura della eNRF è stata potenziata a seguito dell'approvazione del RAP, prevedendo un'aliquota ad elevatissima prontezza denominata *Very High Readiness Joint Task Force*. L'Italia partecipa attivamente alla eNRF, garantendo un livello di contribuzione a carattere interforze, terrestre, navale, aereo, di forze speciali e di polizia militare, quantitativamente e qualitativamente fra i più elevati dell'Alleanza. In tale senso il *NATO Rapid Deployable Corps* (NRDC-IT) che già da tempo viene fornito in qualità di *Land Component Command*, ha acquisito ulteriori capacità di comando e controllo (C2) interforze, fornendo il *Joint Task Force HQ* (luglio 2015-giugno 2016), per esercitare C2 del livello operativo, a supporto della struttura di Comando della NATO. Analogamente l'Italia fornisce a rotazione con altri Paesi Alleati il comando di componente marittima rapidamente schierabile (ITMARFOR), il *Joint Force Air*

Component Command (ITA – JFACC) e lo *Special Operations Component Command* (SOCC – enucleato dal Comando Forze Speciali “COFS”).

AMBITO BI-MULTILATERALE: su un piano bilaterale o multilaterale, non inquadrato negli ambiti delle O.I. di cui sopra, l'Italia è stata ed è impegnata, ovvero lo sarà, in altre importanti iniziative, tra cui le principali sono:

- **Operazione *Inherent Resolve/Prima Parthica*:** a seguito dell'offensiva in Iraq dell'ISIS, intento a rafforzare il controllo sulle regioni dell'autoproclamato Califfato, l'Italia ha fornito il suo contributo alla popolazione irachena colpita da una grave crisi umanitaria ed alle autorità irachene attraverso il trasporto di materiali di conforto e la cessione di materiale d'armamento a favore dei combattenti del Governo Regionale Curdo (Nord Iraq). Inoltre, l'Italia ha aderito alla *Coalition of Willing to counter-DAESH*⁸, attraverso un dispositivo militare schierato in Iraq e in Kuwait, avviando altresì attività di addestramento a favore delle forze di polizia irachene, delle forze governative del Kurdistan iracheno (*Peshmerga*) e delle forze speciali curde e irachene. Tale dispositivo è stato nel tempo incrementato prevedendo anche l'immissione di una *Task Force* Carabinieri per il *training* delle Forze di Polizia irachene. Infine, è intenzione di fornire alla Coalizione una componente dedicata al *Personnel Recovery* nel corso del primo semestre 2016.
- **MIADIT - Somalia:** la missione addestrativa è stata avviata nel 2013 al fine di fornire – con un *training* effettuato presso la Base Militare Italiana di Supporto (BMIS) di Gibuti – un contributo capacitivo alle Forze di Sicurezza somale principalmente nei settori della sicurezza e del controllo del territorio. L'attività – stante i successi conseguiti – nel 2015 è stata ampliata prevedendo altresì l'addestramento di personale delle forze di polizia gibutiane. La missione è strutturata su due corsi di training all'anno.
- **MIADIT - Palestina:** la missione addestrativa è stata avviata nel 2014 al fine di effettuare attività addestrativa a favore delle Forze di Polizia palestinesi. L'attività è svolta da una *Training Unit* dei Carabinieri che – presso il *General Mail Training Center* (GMTC) di Gerico – addestra, con due corsi all'anno, gli appartenenti alle Forze di Polizia palestinesi. L'attività viene svolta con il pieno consenso, oltre che delle Autorità palestinesi, anche di quelle israeliane e dell'*United States Security Coordinator for Israel and Palestine* (USCC).
- **Task Force Air Al Minhad:** la *Task Force Air* (TFA) Al Minhad (Emirati Arabi Uniti) opera ininterrottamente dal 2002 per garantire l'afflusso del personale, mezzi e materiali diretti ai contingenti nazionali in Teatro di Operazioni (Asia e Medio Oriente), assicurare l'efficienza dei velivoli e dei mezzi tecnici impiegati per il trasporto, mantenere in esercizio le comunicazioni con la Patria e i contingenti schierati e gestire le evacuazioni sanitarie.

⁸ Acronimo arabo (*Dawla al-Islāmiyya fī al-'Irāqi wa sh-Shām*) che indica l'ISIS.

- **TIPH 2 (*Temporary International Presence in Hebron*)**: la missione multinazionale di osservazione è stata avviata nel 1997 per favorire la normalizzazione delle relazioni tra Israeliani e Palestinesi nella città di *Hebron* (Palestina). L'Italia partecipa con un contributo limitato.
- **MFO Egitto (*Multinational Force and Observers*)**: la forza di pace svolge compiti di vigilanza e di controllo su un'area centrata sulla penisola del Sinai e in particolare a ridosso del confine Israeliano e lungo la costa orientale del Sinai, ivi incluso il Golfo di Aqaba, con lo scopo di supervisionare sul rispetto e l'attuazione delle disposizioni di sicurezza stabilite nel trattato di pace tra Egitto e Israele siglato nel 1979. L'Italia partecipa con Unità Navali da pattugliamento costiero, unica componente navale della Forza internazionale, con lo scopo di assicurare la libera navigazione ed il transito nello stretto di *Tiran* e nel Golfo di *Aqabah*, in aderenza a quanto previsto dall'articolo 5 del trattato di pace, e di fornire supporto navale alle operazioni della M.F.O.. Il contingente italiano, denominato anche *Coastal Patrol Unit* (CPU) in ambito MFO, consta degli equipaggi delle Navi e del personale di supporto a terra.
- **Missione Militare Bilaterale in Libano (MIBIL)**: la missione bilaterale è stata avviata nel 2014 al fine di incrementare le capacità complessive delle Forze di Sicurezza libanesi attraverso un'attività di *training* che le renda capaci di far fronte, efficacemente ed in autonomia, alla precaria situazione di sicurezza in Libano, a rischio *spillover* della crisi siriana. Nell'ambito dell'attività in parola, l'Italia ha assunto l'impegno con l'*International Support Group* (ISG) di costituire un Centro di Addestramento nel Sud del Paese.
- **Base Militare Italiana di Supporto-BMIS di Gibuti**: tenuto conto della posizione strategica, la base, a carattere marcatamente *joint*, è impiegata per fornire supporto logistico alle Unità Navali impiegate in missioni antipirateria, ai *Mobile Training Team*, nonché a tutte le iniziative nazionali insistenti nell'area.

In un più generale quadro multinazionale, l'Italia partecipa a pieno titolo ad altre importanti formazioni multinazionali, tra cui le principali sono:

- **EUROMARFOR (*European Maritime Force*)**: Forza multinazionale aeronavale, configurata per portare a termine missioni del tipo *Crisis Response Operations* (CRO). Gli Stati aderenti sono Italia, Francia, Spagna e Portogallo. Può operare nell'ambito delle varie Organizzazioni internazionali (ONU, UE, NATO e OSCE) in configurazioni dipendenti dal tipo di missioni assegnate; a seguito degli avvenimenti dell'11 settembre 2001 è stata impegnata nel Mar Mediterraneo in supporto all'Operazione *Active Endeavour* della NATO e al Comando della "*Maritime Task Force*" in seno a UNIFIL. Infine, è stata impiegata nell'Oceano Indiano, in supporto alle Operazioni *Enduring Freedom* e *Atalanta* (UE). In quest'ultima operazione, EUROMARFOR è tuttora nuovamente impiegata (a partire dal 6 maggio 2015), attualmente con *Force Commander* di nazionalità italiana.

- **MLF (*Multinational Land Force*):** Forza multinazionale terrestre a livello Brigata che vede coinvolte l'Italia, l'Ungheria e la Slovenia, nonché l'Austria e la Croazia come "osservatori". L'Unità, basata sul *framework* della Brigata alpina "Julia", è in grado di condurre operazioni di sostegno alla pace nel quadro delle missioni di Petersberg "allargate". Il Comando MLF, in passato, è stato impiegato in ISAF (*Regional Command-West, Herat*) nel 2008-2009, nel 2010-2011 e nel 2013 ed ha costituito uno dei due *Battle Group* dell'Unione Europea in prontezza nel secondo semestre 2012. In ultimo, nel periodo marzo-settembre 2015 il Comando MLF è stato impiegato in *Resolute Support Mission* (Afghanistan).

- **SIAF (*Spanish Italian Amphibious Force*):** Forza anfibia italo-spagnola che rappresenta una componente fondamentale della *European Amphibious Initiative* (EAI), disponibile per ONU, UE, NATO e OSCE per l'assolvimento di un ampio spettro di operazioni di supporto alla pace; tale Forza è stata resa disponibile più volte nell'ambito delle rotazioni della *NATO Response Force* e dei *Battle Group* dell'Unione europea (EUBG). E' stata inserita nella programmazione relativa agli "EU BG", impegno che ha assolto anche nel secondo semestre 2014, attualmente prevista anche per il secondo semestre 2020.

- **EUROGENDFOR (EGF- Forza di Gendarmeria Europea):** Forza di polizia militare alla quale partecipano Italia, Francia, Portogallo, Spagna, Olanda, Romania e Polonia. La Turchia partecipa invece con lo *status* di osservatore e Lituania con lo quello di *partner*. La Forza può essere impiegata per la pianificazione e gestione di eventuali operazioni fuori dal territorio nazionale con compiti di polizia militare, coordinamento e cooperazione con unità di polizia locali o internazionali, nonché di collaborazione con agenzie civili. L'Italia ha messo a disposizione, oltre ad Unità dei Carabinieri, anche la sede del Quartier Generale Permanente (PHQ) in Vicenza. Attualmente, EGF è presente in Afghanistan nell'ambito della *NATO Resolute Support Mission*, nella missione EUCAP SAHEL MALI (a cui l'Italia partecipa con un contributo limitato) e partecipa all'attività di pianificazione in favore di alcune missioni europee, quali EUBAM Rafah, EUAM Ukraine ed EUMM Georgia. Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2016 l'Italia ricopre il ruolo di Presidenza della Forza.

- **EATC (*European Air Transport Command*):** nel maggio 2007, Francia, Germania, Olanda e Belgio hanno concordato sul trasferimento del Controllo Operativo (OPCON) di determinati assetti aerei⁹ sotto un unico Comando denominato EATC, con lo scopo di condividere mezzi e colmare le rispettive carenze nel settore. L'Italia, valutando i potenziali vantaggi ed il risparmio economico derivanti dall'ingresso nel citato Comando, ha avviato, nel 2013, il processo di adesione all'EATC. Nel 2014, il Ministro della Difesa, a seguito della sottoscrizione della *Note of Participation* da parte del Capo di SMA, ha formalmente aderito all'Intesa Tecnica istitutiva del Comando. Nel corso del 2015 l'Italia

⁹ Principalmente assetti afferenti al trasporto aereo e all'*Air to Air Refueling*.

ha firmato il Trattato di adesione all'iniziativa (cui parteciperanno anche Lussemburgo e Spagna) e, dal 15 gennaio 2016, ha assegnato propri velivoli sotto OPCON del citato Comando.

- **EAG (*European Air Group*)**: organismo internazionale basato su un Accordo Intergovernativo – a valenza di trattato – la cui missione è di “migliorare le capacità operative delle Aeronautiche dei Paesi membri per condurre operazioni che perseguono interessi comuni, principalmente attraverso meccanismi che accrescono l’interoperabilità”. EAG riunisce le forze aeree di sette paesi (Francia, Gran Bretagna, Italia, Germania, Olanda, Spagna e Belgio) ed è presieduto, a turno, direttamente da uno dei Capi di Stato Maggiore Aeronautica dei Paesi partecipanti. L’Organismo persegue la più completa sinergia tra le varie Nazioni in tutte le missioni previste per le Forze Aeree al fine di porre a fattor comune, con la massima efficacia, le capacità aeronautiche sia operative sia logistiche e di conseguenza ridurre lo sforzo della singola Nazione. L’EAG, pertanto, elabora *standard* ed organizza esercitazioni in tutti i settori operativi – “*Combat*” “*Combat Support*” e “*Combat Service Support*” – con particolare riferimento alle operazioni multinazionali “fuori area”, nella ricerca di un’ottimizzazione del livello di interoperabilità e cooperazione tra le nazioni.
- **EAI (*European Amphibious Initiative*)**: è stata istituita nel dicembre 2000 sulla base di una Dichiarazione di Intenti. Scopo dell’iniziativa è stabilire forme di cooperazione idonee a conseguire l’interoperabilità tra le tre principali Forze Anfibia europee: la SIAF (Forza Anfibia italo-spagnola), la UK/NL AF (Forza Anfibia Anglo-Olandese) e la FRAF (Forza Anfibia Francese). I Paesi membri hanno approvato un *Campaign Plan* con orizzonte temporale quinquennale, che contempla opportunità addestrative usufruendo di esercitazioni già pianificate a livello nazionale nonché la condotta di un’esercitazione dedicata. Per l’anno 2016, infatti, è stata pianificata in seno all’Iniziativa l’esecuzione dell’Esercitazione anfibia *Emeralde Move*, inserendola nel *Main Training Event* italiano “Mare Aperto”, attualmente di previsto svolgimento nel secondo semestre dello stesso anno.
Finora, il processo di allargamento dell’Iniziativa, avviato nel 2012, ha portato all’accesso, in qualità di *Associated Member*, della Germania nel 2012, della Turchia, della Finlandia e della Danimarca nel 2013, nonché di Belgio, Svezia e Portogallo nel marzo 2015. Lo scorso 8 maggio 2015 è stata inoltre siglata una nuova versione della Dichiarazione di Intenti da parte dei rappresentanti di tutte le 12 Nazioni partecipanti.
- **Comando Brigata Alpina Italo-francese**: Il Comando Brigata italo-francese (denominato *Not Standing Bi-National Brigade Command* – NSBNBC) è un’unità mista, non permanente ma prontamente impiegabile, basato sulla Brigata Alpina Taurinense e sulla 27^a Brigata di Fanteria da montagna francese. E’ uno strumento flessibile, mobile, modulare ed espandibile, che può assolvere attività di stabilizzazione e ricostruzione in

ambito missioni delle Nazioni Unite, NATO e Unione Europea. Tale Comando ha raggiunto la FOC (*Full Operational Capability*) nel 2015.

AMBITO NAZIONALE: sul piano nazionale l'Italia è impegnata in:

- **Mare Sicuro:** a seguito dell'aggravarsi della minaccia terroristica, si è reso necessario un potenziamento del Dispositivo aeronavale dispiegato nel Mediterraneo centrale, al fine di tutelare i molteplici interessi nazionali, oggi esposti a crescenti rischi determinati dalla presenza di entità estremiste, e assicurare coerenti livelli di sicurezza marittima. Dal 20 aprile 2015, è stato schierato un Dispositivo aeronavale con il compito di svolgere, in applicazione della legislazione nazionale e degli accordi internazionali vigenti, attività di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale. In particolare, l'operazione è mirata alla sorveglianza ed eventuale protezione delle installazioni *off-shore* nazionali ubicate nelle acque internazionali prospicienti la costa libica; garantire la protezione dei mezzi nazionali della Guardia Costiera ed altri mezzi nazionali impegnati in attività di SAR; la deterrenza/contrasto dei traffici illeciti; la raccolta informativa di elementi/evidenze inerenti ad attività di movimenti di matrice terroristica, con specifico riferimento alle aree di Derna e Sirte, nonché sull'organizzazione dei traffici illeciti e dei punti di partenza delle imbarcazioni; la presenza, la sorveglianza e la sicurezza marittima nell'Area di Operazioni.
- **Strade Sicure e Terra dei Fuochi:** il 4 agosto 2008, ha avuto inizio il concorso alle Forze di Polizia nella sorveglianza degli obiettivi, punti sensibili ed itinerari stabiliti dalle Prefetture. L'Operazione interforze viene condotta dai Comandi delle Forze Operative di Difesa (FOD) dell'Esercito, con il concorso di personale dell'Aeronautica, sotto la supervisione del COI. Attualmente, dopo l'iniziale Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro della Difesa che sanciva l'inizio dell'operazione denominata "Strade Sicure", siamo giunti, al termine di diverse proroghe e rimodulazioni, all'operazione "Strade sicure" con i seguenti compiti:
 - vigilanza Centri per Immigrati (Centri di Identificazione ed Espulsione, Centri di Accoglienza e Richiedenti Asilo, Centri di Accoglienza, Centri di Prima Accoglienza, Centri di Soccorso e Prima accoglienza, Centri di Permanenza Temporanea);
 - vigilanza a siti ed obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità;
 - attività di sicurezza connesse allo svolgimento del Giubileo, limitatamente ai servizi di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili.

ESIGENZE OPERATIVE E LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO DELLO STRUMENTO MILITARE

Il “Libro Bianco” illustra in modo esteso quali saranno gli scenari e le situazioni in cui si troveranno a operare le nostre Forze armate nel prossimo futuro. Per operare con efficacia in tali scenari nell’intero spettro dei **compiti assegnati** e delle situazioni possibili, lo Strumento militare ha specifiche **esigenze operative** da soddisfare che si rendono concrete nella predisposizione di un certo numero di **forze e capacità**. Lo spettro di queste capacità dovrà essere sufficientemente ampio da consentire un corretto bilanciamento fra le diverse esigenze operative e abbastanza flessibile per far fronte a esigenze mutevoli nel tempo, capaci di manifestarsi anche con breve preavviso.

Compiti e Missioni

I **compiti assegnati** alle Forze armate discendono dalla nostra Costituzione, che sancisce la difesa della Patria come sacro dovere del cittadino (Art. 52), e sono esplicitati ed attualizzati nell’articolo 89 del Decreto Legislativo n. 66 del 2010 (“Codice dell’ordinamento militare - COM”). In esso è configurata, quale priorità, la difesa dello Stato, ma anche, con riferimento all’articolo 11 della Costituzione, il compito di operare al fine della realizzazione della pace e della sicurezza, in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l’Italia fa parte. E’ previsto, inoltre, il concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e lo svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubbliche calamità e in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza. Infine, nell’ambito dell’articolo 92 dello stesso COM, le Forze armate, oltre ai compiti istituzionali propri, forniscono, a richiesta e compatibilmente con le capacità tecniche del personale e dei mezzi in dotazione, il proprio contributo nei campi della pubblica utilità e della tutela ambientale.

In perfetta armonia con i compiti generali individuati dal portato normativo, il “Libro Bianco” individua precise e specifiche missioni per le Forze armate le quali costituiranno, nella loro priorità, elementi di guida per le attività di revisione dello Strumento militare e di sviluppo delle attività di pianificazione generale. Esse sono:

PRIMA MISSIONE: La Difesa dello Stato. Consiste nella Difesa dello Stato contro ogni possibile aggressione, per salvaguardare:

- l’integrità del territorio nazionale;
- gli interessi vitali del Paese;
- la sicurezza delle aree di sovranità nazionale e dei connazionali all’estero;
- la sicurezza e l’integrità delle vie di comunicazione di accesso al Paese.

SECONDA MISSIONE: La Difesa degli spazi euro-atlantici ed euro-mediterranei. Consiste nel contributo alla difesa collettiva dell’Alleanza atlantica e nel mantenimento della stabilità nelle

aree incidenti sul Mare Mediterraneo, al fine della tutela degli interessi vitali o strategici del Paese.

TERZA MISSIONE: Contributo alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionali. Consiste nella partecipazione, nell'ambito della gestione delle crisi internazionali, a operazioni di prevenzione e gestione delle crisi al di fuori delle aree di prioritario intervento, al fine di garantire la pace, la sicurezza, la stabilità e la legalità internazionale, nonché l'affermazione dei diritti fondamentali dell'uomo, nello spirito della Carta delle Nazioni Unite.

QUARTA MISSIONE: Concorsi e compiti specifici. Consiste nel concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e nello svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità ed in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza.

Accanto al compito prioritario e continuativo di garantire la difesa dello Stato e, nel contesto NATO, la difesa collettiva, quindi, la Difesa dovrà essere pronta, anche nell'ambito della sua partecipazione all'Unione Europea, a svolgere una serie di attività e operazioni, tra cui:

- operazioni rivolte alla tempestiva tutela degli interessi vitali nazionali, autonomamente o quale parte di una più ampia coalizione;
- operazioni di supporto alla pace e di stabilizzazione in risposta alle crisi internazionali;
- attività di supporto specialistico e addestrativo, sia in ambito nazionale sia all'estero;
- attività di concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni in caso di necessità e urgenza;
- attività di assistenza umanitaria e supporto in caso di calamità, sia a livello nazionale sia all'estero;
- operazioni di evacuazione dei connazionali all'estero in casi di emergenza.

Esigenze operative generali e capacità

Per soddisfare l'insieme dei Compiti e delle Missioni assegnate, le Forze armate hanno l'**esigenza** di dotarsi di adeguate **capacità operative**, di seguito descritte in termini generali.

Per la **Componente terrestre**, l'Italia dovrà disporre di forze bilanciate e diversificate, rapidamente rischierabili nelle aree di interesse nazionale e con adeguate capacità di Comando e Controllo da esprimere, in particolare, nell'area di principale gravitazione ovvero quella euro-mediterranea, dove l'Italia potrà anche assumere la *lead* di una coalizione multinazionale ovvero potrà condurre operazioni autonome a difesa del proprio territorio o a salvaguardia di precui interessi nazionali. Le forze terrestri manterranno un bilanciamento corretto di forze leggere, medie e pesanti, proiettabili, modernamente equipaggiate e opportunamente strutturate in unità idonee ad esprimere le differenti capacità con criteri di formazione modulare, garantendo un'adeguata capacità di supporto logistico tattico. Dovranno prevedersi aliquote di forze disponibili per interventi di stabilizzazione e ricostruzione a lungo

termine, che potranno essere rinforzate con forze supplementari e complementari della riserva, dotate di equipaggiamenti idonei alla complessità dei teatri d'impiego.

Nell'ambito delle possibili azioni di prevenzione dei conflitti e stabilizzazione post conflittuale, le unità specializzate dei Carabinieri rappresentano un elemento di pregio, di grande utilità e particolarmente efficace qualora siano necessarie unità con funzioni di polizia civile e militare.

Il mare risulta fondamentale per il sistema Paese e su di esso si svolgono buona parte dei nostri scambi commerciali, linfa vitale per la nostra economia. Proprio sul mare, però, si riscontrano potenziali minacce verso la libertà dei traffici e l'accesso alle risorse. Dunque, per quanto attiene alla **Componente marittima**, è fondamentale disporre di uno Strumento marittimo, diversificato ed equilibrato, che permetta di condurre operazioni nell'intero spettro della conflittualità, anche ad alta intensità, nonché di garantire la sorveglianza prolungata e il pattugliamento nelle aree di prioritario interesse nazionale e la necessaria capacità di intervento/ingaggio nei confronti degli elementi perturbatori/avversari. Le forze dovranno essere dotate di adeguate capacità di Comando e Controllo da esprimersi, prioritariamente, nell'area euro-mediterranea, dove l'Italia potrà essere chiamata ad assumere la *lead* di una coalizione multinazionale ovvero potrà condurre operazioni autonome a difesa del proprio territorio o a salvaguardia di precisi interessi nazionali e ovunque si riscontrano minacce alla libertà dei mari e dei traffici marittimi che possano ledere la nazione.

Andrà preservata anche una moderna, sia pur coerente con le risorse disponibili, capacità nazionale di proiezione di forza dal mare (CNPM), in grado di consentire interventi in tempi ristretti in aree anche con limitata disponibilità d'infrastrutture.

Per quanto attiene **alla Componente aerea**, le forze aeree, esse dovranno essere dotate di adeguate capacità di difesa e superiorità aerea, di supporto al suolo e d'ingaggio di precisione in profondità. Nelle aree di interesse nazionale, in particolare, nell'area di principale gravitazione ovvero quella euro-mediterranea, anche le forze aeree potranno essere chiamate a condurre missioni anche ad alto rischio contro moderne difese avversarie. Per tali ragioni saranno essenziali mezzi e sistemi con caratteristiche di alta sopravvivenza ed efficace capacità di protezione del personale, così come la capacità di neutralizzare le capacità ostili anti-accesso e i connessi centri di Comando e Controllo. Anche per la Componente aerea rimane viva la necessità di esercitare il Comando e il Controllo di complessi di forze nell'area euro-mediterranea, anche a guida di eventuali coalizioni di natura multinazionale. A tal fine è fondamentale la capacità di mantenere alti livelli di *Situational Awareness* mediante *l'Intelligence* e adeguati sistemi di gestione delle informazioni.

La capacità di muovere rapidamente uomini, mezzi e materiali nelle aree d'interesse rimarrà un fattore essenziale per contenere potenziali crisi prima che le stesse possano svilupparsi, nonché per sostenere le forze già schierate in teatro in caso di operazioni prolungate. Sufficienti capacità di trasporto multimodale terrestre, navale ed aereo dovranno essere raggiunte mediante lo sviluppo di una capacità nazionale militare, attraverso accordi con vettori civili, ma soprattutto mediante la partecipazione a iniziative multinazionali di

condivisione delle esistenti capacità (es. EATF – *European Air Transport Fleet*, EATC – *European Air Transport Command*).

Essenziale rimarrà la disponibilità di un idoneo dispositivo di forze speciali, forze per operazioni speciali e di unità e mezzi per il loro supporto. Tale capacità, quindi, andrà ulteriormente rafforzata e valorizzata. Sarà infine necessario mantenere allo stato dell'arte un'adeguata capacità di acquisire e gestire le informazioni e di Comando e Controllo, in grado di condurre a livello interforze o congiuntamente alle forze alleate e amiche, campagne militari complesse che includano sia le operazioni tradizionali di combattimento sia le nuove forme di conflitto ibrido e asimmetrico.

La completa interconnessione del globo rende sempre più imprescindibile l'efficacia ed efficienza del sistema di reti informatiche. Esse hanno un'importanza vitale per il regolare svolgersi della vita della nazione e per questo la capacità della Difesa di operare a protezione del dominio cibernetico risulta essenziale. La Difesa è infatti impegnata su un duplice fronte, in quanto da un lato garantisce il proprio contributo alla sicurezza nazionale, inserendosi nell'organizzazione che fa capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ma soprattutto, dall'altro lato, ha la specifica esigenza di sviluppare la capacità di pianificare e condurre *Computer Network Operations* (CNO) sia in Patria che a supporto delle operazioni al di fuori dei confini nazionali, in ragione della capacità di conseguire obiettivi strategico-militari e del carattere generalmente "non cinetico" delle attività connesse.

Infine, condizione irrinunciabile affinché l'insieme di tali forze e capacità siano impiegabili in un contesto multinazionale è che le stesse siano:

- **integrate nel complesso delle forze NATO**, per respingere eventuali aggressioni militari che si dovessero manifestare contro l'Italia, i suoi interessi vitali e i suoi alleati, operando nelle tre dimensioni fisiche, in quella dei fattori umani e in quella cibernetica.
- **interoperabili con quelle degli alleati**, per condurre operazioni militari volte a difendere il sistema di alleanze nel quale l'Italia è inserita nonché salvaguardare la pace e la sicurezza internazionale.

Linee di sviluppo capacitivo dello Strumento militare

Una delle priorità per la Difesa identificata dal Libro Bianco è la redigenda "Revisione Strategica della Difesa" (R.S.D.), inclusiva di una nuova edizione della Pianificazione di Lungo Termine. Tale lavoro, sviluppato sotto la supervisione e indirizzo dell'Autorità politica e in armonia con i contenuti del Libro Bianco, sarà finalizzato alla corretta individuazione delle più idonee soluzioni tecnico-operative per l'evoluzione dello Strumento militare del futuro, in termini di mezzi, sistemi d'arma e struttura delle forze.

Questo attento esercizio sarà inteso anche a valorizzare quanto ad oggi realizzato, al fine di non disperdere gli investimenti effettuati e le capacità acquisite. Sebbene, quindi, la R.S.D. potrà portare alla riduzione o al ripensamento di talune capacità, le scelte saranno

tendenzialmente in continuità col presente e rappresenteranno un adattamento progressivo di quelle sino ad oggi compiute. L'analisi e le conclusioni che scaturiscono dal Libro Bianco, infatti, consentono fin d'ora di confermare la validità concettuale dei principali programmi di modernizzazione dello Strumento militare.

I contenuti della Revisione Strategica, infine, rappresenteranno i riferimenti per la formulazione della legge pluriennale sugli investimenti per la Difesa che il Governo presenterà al Parlamento per la sua valutazione ed approvazione.

Per quanto detto, nelle more che tale Revisione Strategica sia portata a compimento, questo Documento di Pianificazione delinea compiutamente e in modo armonico con il Libro Bianco, le scelte consolidate per il soddisfacimento delle specifiche esigenze operative delle Forze armate e i conseguenti programmi per acquisirle.

In particolare, l'insieme delle esigenze da soddisfare sono di seguito illustrate in specifiche aree capacitive, comuni a quelle utilizzate nell'ambito dei processi di Pianificazione Generale Europea e NATO, da sviluppare con priorità già nel breve termine e necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati:

- **Comando e Controllo, Comunicazioni, Computer, Intelligence, Surveillance, Target Acquisition e Reconnaissance (C4-ISTAR):** settore che rappresenta il principale elemento del processo di evoluzione in senso *net*-centrico dello strumento militare. Comprende molteplici attività concorrenti tese ad assicurare le disponibilità di capacità strategiche per lo svolgimento di Operazioni interforze/internazionali e per il sostegno delle Forze in specifici ambienti operativi.

Il C4-ISTAR garantisce la necessaria capacità di pianificazione, direzione e controllo, un'elevata condivisione delle informazioni per una più approfondita conoscenza della situazione strategica, operativa e tattica ("*situational awareness*")¹⁰, una migliore cornice di sicurezza alle Forze impiegate ed una più estesa precisione d'ingaggio.

L'acquisizione della capacità C4-ISTAR, con i suoi aspetti architettureali, di mobilità e informativi, ha risvolti dal piano tattico a quello strategico assicurando la diffusione di informazione e permettendo le discendenti azioni decisorie e di consultazione con i pertinenti livelli decisionali politici e militari.

Nell'ambito del segmento architettureale rientrano le progettualità concorrenti al completamento della rete nazionale *net*-centrica, lo sviluppo/integrazione dei sistemi C4 esistenti con i previsti *standard* realizzativi e d'interoperabilità interforze e internazionale.

Di particolare rilevanza sono le attività per l'introduzione in servizio di un sistema alleato di sorveglianza dello spazio di manovra terrestre (*Allied Ground Surveillance, AGS*). Allo

¹⁰ Attraverso l'integrazione dei sistemi di raccolta, diffusione e protezione dell'informazione, nella sua accezione più ampia, la capacità consente di disporre di abilitanti che permettono di analizzare e valutare la situazione per un impiego ad ampio spettro anche in campo civile.

stesso modo, risultano importanti le iniziative per perseguire, in ambito nazionale, la capacità di sorveglianza degli spazi terrestri, marittimi ed aerei. In particolare, a partire dal 2017, è prevista l'introduzione in linea operativa di una prima capacità nazionale nel segmento del Comando e Controllo ed avvistamento aeroportato¹¹ che potrà essere opportunamente valorizzata sia in ambito NATO sia dell'Unione Europea (Ue).

Per quanto attiene gli Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR o "*Remotely Piloted Aircraft System*" - RPAS), settore in crescente sviluppo, si sta operando un consolidamento della capacità a livello strategico con l'evoluzione dei sistemi di gestione e sfruttamento delle informazioni ottenibili dagli APR in servizio (*Predator*) e lo sviluppo, in chiave di collaborazione europea, di una nuova generazione di APR di natura "duale" il cui impiego possa risultare efficace nell'ambito di ciascuna Capacità Operativa Fondamentale. Contemporaneamente si persegue un potenziamento capacitivo a livello operativo e tattico volto a garantire una maggiore protezione delle forze.

Riguardo le progettualità nel segmento satellitare, esse consentono di assicurare estese capacità di comunicazione sicura e di acquisizione d'informazioni e di osservazione terrestre fondamentali sia per le operazioni relative ai teatri dove le Forze Armate Italiane potranno essere chiamate a operare, sia nell'ambito della difesa e impiego dello spazio con risvolti anche in chiave duale per impieghi in ambito civile. In tal senso, anche alla luce delle risorse disponibili, andranno razionalizzate le attuali capacità satellitari di osservazione della terra e mantenute, ovvero auspicabilmente rafforzate, quelle di comunicazione militare satellitare.

Infine, per il segmento informativo, oltre alle capacità collegate a un'efficace *intelligence*, alla *counter-intelligence* e all'*Information Operations* risultano particolarmente rilevanti quelle collegate alla *cyber defence*, nello specifico quelle relative alla protezione e sicurezza dei domini informativi, alla supervisione integrata del traffico sulle reti operative e di risposta alle emergenze informatiche. Nel campo delle comunicazioni operative e strategiche, risulta importante consolidare e ampliare la capacità di condotta di attività di "*inform & influence*". Nel settore cibernetico andranno potenziate le capacità attualmente a disposizione per la difesa da attacchi e la condotta di "*computer network operations*" del livello strategico-operativo attraverso la costituzione di un Comando Interforze per le Operazioni Cibernetiche (CIOC) e di elementi di organizzazione specializzati in tale settore. Essi opereranno sempre in stretto coordinamento con le autorità nazionali competenti e le organizzazioni internazionali per sviluppare iniziative/procedure idonee alla gestione di crisi nel dominio cibernetico e la protezione delle strutture critiche. La capacità *cyber*, in senso lato, consentirà di assicurare, in un ambiente sempre più oggetto di attacchi cibernetici, la disseminazione sicura a tutti i livelli delle informazioni necessarie

¹¹ Basata su 2 velivoli *Conformal Airborne Early Warning* (CAEW), in grado di assicurare la sorveglianza degli spazi aerei ed il comando e controllo tattico delle operazioni aeree.

alla condotta delle operazioni e, a livello tattico-operativo, un migliore supporto alle forze schierate anche in teatri lontani e poco accessibili.

- **Precisione ed efficacia di ingaggio, sopravvivenza e protezione delle forze:** include le peculiari capacità che lo Strumento militare deve possedere per l'assolvimento delle missioni e dei compiti istituzionalmente demandati, consentendogli di ingaggiare e colpire selettivamente l'obiettivo prescelto al fine di ottenere gli effetti desiderati, riducendo al minimo il rischio di danno collaterale. In tale contesto, la primaria capacità di assicurare l'adeguata protezione del proprio personale, delle infrastrutture e degli assetti, continua a rivestire carattere di assoluta priorità.

Tali peculiari capacità vengono espresse attraverso l'impiego di mezzi e sistemi d'arma tecnologicamente avanzati, adeguati alla minaccia e numericamente congrui, destinati a soddisfare le esigenze d'ingaggio di precisione, protezione e sicurezza, supporto tattico, garantendo la fondamentale libertà di movimento delle unità impegnate nei vari teatri di operazione.

Al riguardo, sulla base delle esperienze sinora maturate, emerge la necessità di rendere maggiormente efficace la capacità di contrasto alla minaccia rappresentata dagli ordigni improvvisati (C-IED, *counter improvised explosives device*) mediante l'utilizzo dei dati informativi raccolti operazioni durante. In tale quadro si pone lo sviluppo della capacità di analisi e di valutazione tecnica (*Exploitation*), anche proiettabile, che abbia la possibilità di valorizzare i dati acquisiti.

Sempre sulla base delle lezioni apprese durante la condotta delle recenti operazioni, si persegue l'ampliamento delle capacità di ingaggio anche nel settore delle armi non letali al fine di consentire ai reparti in Te. Op. di operare con maggiore flessibilità d'azione attraverso un maggior ventaglio di opzioni di risposta.

In aggiunta, viene perseguito lo sviluppo delle capacità per l'ingaggio selettivo, esprimibile sia in maniera flessibile ed a grande distanza sia con tiro diretto o indiretto attraverso l'impiego anche di forze pesanti/corazzate, fondamentali per garantire l'adeguata protezione dei reparti nei confronti di avversari dotati di analoghe componenti. Inoltre, si perseguono: la capacità di allertamento, autoprotezione di forze e delle unità contro la minaccia terrestre, navale ed aerea, anche portata con mezzi insidiosi; l'adozione di misure attive e passive multistrato e l'ammodernamento delle dotazioni individuali al fine di garantire il miglior livello possibile di protezione ai contingenti in operazione.

Nel settore vengono parallelamente sviluppati programmi di rinnovamento e ammodernamento:

- degli assetti terrestri, navali ed aerei per la proiezione in profondità e, mediante l'impiego di piattaforme tecnologicamente avanzate, la possibilità di svolgere missioni e compiti diversificati. In tale contesto si inserisce lo sviluppo ed il mantenimento della Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare.

- per garantire la difesa aerea e la difesa missilistica, ivi inclusa quella legata alla minaccia balistica (*Ballistic Missile Defence*, BMD). In particolare quest'ultima è orientata a garantire la protezione delle forze in operazione da missili balistici tattici. La difesa balistica estesa del territorio nazionale sarà perseguita attraverso le capacità integrate della NATO.

Di rilievo è inoltre lo sviluppo delle capacità tese a garantire pieno accesso alla *Lines Of Communications* (LOC) terrestri, marittime e aeree attraverso adeguati assetti di sorveglianza, anche occulta, e pattugliamento di tipo navale, subacqueo ed aereo con assetti dotati di spiccate capacità di scoperta e di contrasto delle minacce, anche in profondità; nonché quello della capacità di contrasto della minaccia chimica, batteriologica, radiologica e nucleare (CBRN), con le sue correlazioni ambito civile – militare. Requisito essenziale dell'efficace impiego di tali capacità è la condotta di adeguate attività addestrative finalizzate a esprimere pienamente le potenzialità dei sistemi in dotazione.

- **Schieramento e mobilità:** comprende le capacità che consentono di proiettare le forze ed alimentarle/rifornirle sia nel territorio nazionale sia in teatri operativi all'estero nelle aree geografiche definite di interesse dalla A.P. nonché la capacità di manovra nei tre ambienti operativi - terrestre, navale e aereo - negli scenari di previsto impiego. Le suddette capacità, come quelle relative alla sostenibilità logistica, hanno una valenza trasversale nei confronti di tutte le altre ponendosi come elemento imprescindibile per una loro piena espressione.

Schieramento e mobilità assumono una particolare rilevanza negli scenari attuali e futuri che richiedono uno strumento a forte connotazione *expeditionary*, in grado di intervenire e operare rapidamente, come ad esempio in occasione delle operazioni di *disaster relief*.

Lo sviluppo capacitivo in quest'ambito sarà orientato a potenziare la capacità di supporto allo strumento nelle tre dimensioni operative, per garantirne l'impiego anche in attività oltre i confini della Madrepatria e per prolungati periodi di tempo, fornendo la necessaria autonomia.

- **Sostenibilità logistica:** rappresenta l'insieme delle capacità che consentono il funzionamento e il mantenimento in efficienza dello strumento militare, assicurando: la disponibilità e la prontezza delle linee operative, il sostentamento ed il supporto delle forze anche fuori dal territorio nazionale, in scenari operativi anche non permissivi e per impegni continuativi e prolungati nel tempo. Tale capacità operativa fondamentale si configura quale preconditione essenziale per l'impiego dello strumento militare risultando trasversale su tutte le altre capacità.

Nel suo ambito sono incluse capacità peculiari quali il sostegno sanitario interforze alle operazioni, lo sviluppo tecnologico in chiave di sostenibilità energetica dello strumento, l'adeguamento delle strutture logistiche di alimentazione ed alienazione degli *stock*

obsoleti, il miglioramento delle condizioni di vita del personale, l'ammodernamento/risanamento delle infrastrutture previsti a termini di legge e le bonifiche delle aree militari.

- **Ricerca scientifica e tecnologica:** costituisce uno dei fattori abilitanti e decisivi per l'ammodernamento/rinnovamento dello strumento militare ed è strettamente connesso alla valorizzazione delle eccellenze nazionali nel settore industriale della Difesa. Fornisce l'orientamento delle scelte future nello sviluppo di sistemi che porteranno a concrete capacità operative e tecnologiche, quali il "*Network Centric Warfare/Network Enabled Capability*" (di cui il Programma "Forza NEC" costituisce lo sforzo primario), la "*Information Superiority*", le "*Effect Based Operations*", le nanotecnologie e lo sviluppo di tecnologie a valenza duale nonché rispettose dell'ambiente.

Rientrano in questo settore i programmi di ricerca militare e quelli sviluppati in ambito NATO e UE volti non solo a rafforzare la cooperazione ma anche ad assicurare la disponibilità di sistemi ed equipaggiamenti allo stato dell'arte. La ricerca scientifica e tecnologica costituisce la base di partenza per lo sviluppo di più ampie forme di collaborazioni.

LE PRIORITA' POLITICHE E GLI OBIETTIVI STRATEGICI¹²

Le attività di approntamento e impiego dello Strumento militare, nonché di funzionamento generale della Difesa, cui sono ispirati il ciclo della *performance* e di programmazione economico-finanziaria, con specifico tratto alla formazione del bilancio annuale per l'E.F. 2016 e in chiave programmatica, per il biennio 2017-2018, sono:

- finalizzate alla realizzazione delle priorità politiche stabilite con l'“Atto di indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l'E.F. 2016 e la programmazione pluriennale 2017-2018”, emanato in data 3 giugno 2015, e aggiornate per tenere conto sia di varianti legislative intervenute successivamente sia di sviluppi ed affinamenti nella struttura degli obiettivi predisposti nel corso dell'elaborazione della programmazione strategica per il triennio 2016-2018;
- definite nell'ottica di perseguire un migliore bilanciamento delle risorse finanziarie tra i diversi settori di spesa, per orientare lo strumento verso una condizione di maggiore sostenibilità ed efficacia operativa, nel rispetto dei volumi e dei vincoli di spesa fissati dalla legislazione vigente;
- strutturate in maniera da evidenziare i livelli di *output* conseguibili in relazione alla situazione di ipofinanziamento che ha caratterizzato i decorsi esercizi finanziari e che, stante la sfavorevole congiuntura economica, appare destinata a perdurare nel medio termine.

Nel solco della continuità, sarà assicurato il compito prioritario di difesa dello Stato, in particolare del territorio nazionale e delle vie di comunicazione marittime e aeree. Inoltre, i focolai d'instabilità che hanno interessato e continuano a svilupparsi nell'area del Mediterraneo non consentono di escludere che, anche nel prossimo futuro, si verifichi nuovamente la necessità di una disponibilità immediata di unità e assetti idonei allo svolgimento dei compiti che, all'estero ed in Italia, potranno essere assegnati alle Forze armate. In tale quadro, assume ancora maggiore rilevanza la “*vision* organizzativa” che, sulla scorta delle indicazioni recate dal Libro bianco, è improntata a un'ulteriore implementazione del processo di revisione dello strumento militare già in atto, volto, in un arco pluriennale, a garantire una riorganizzazione del Dicastero in grado di coniugare ancora meglio l'efficienza, la funzionalità e la flessibilità tipiche di una struttura militare operativamente capace di assolvere i compiti istituzionali e di onorare gli impegni assunti dal Paese in seno alle organizzazioni internazionali, con i vincoli discendenti dagli obiettivi di finanza pubblica.

¹² Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, si rimanda a quelli esplicitati nel sistema informativo PIBOs (Processo Integrato Bilancio per Obiettivi) e dal portale Note Integrative del MEF – RGS.

Tale “progettualità organizzativa” si esplicita nelle Priorità Politiche, di seguito elencate, e nei correlati Obiettivi Strategici, che saranno assolti dal Dicastero in relazione alle risorse assegnate, secondo un principio di paritaria valenza e su un arco temporale triennale.

1. OPERATIVITA' ED IMPIEGO DELLO STRUMENTO MILITARE, al fine di:

- 1.1 disporre di uno strumento **interforze, internazionale, interoperabile che sia efficace, efficiente ed economico** (e quindi economicamente sostenibile);
- 1.2 perseguire la realizzazione di uno strumento militare integrato e moderno in grado di acquisire, sviluppare e sostenere nel tempo le capacità più idonee per:
 - **capire** le cause della moderna conflittualità e le esigenze derivanti dalla evoluzione degli scenari internazionali;
 - **prevenire** l'insorgere ed il consolidamento di situazioni di rischio o di minaccia per il Paese;
 - **intervenire** tempestivamente, precisamente ed efficacemente per la gestione delle situazioni di crisi e per l'eliminazione di eventuali minacce dirette;
- 1.3 impiegare lo strumento militare **prioritariamente nella regione euro-mediterranea** al fine di tutelare, nell'immediato, le nostre esigenze di sicurezza e per costruire, nel tempo, una più stabile cornice internazionale. In questo ambito l'Italia dovrà essere in grado anche di guidare un'operazione multinazionale di gestione delle crisi e di ripristino della pace e sicurezza;
- 1.4 in ambito euro-atlantico **partecipare attivamente** a consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva (**Alleanza Atlantica e Unione Europea**) quale migliore garanzia di un'adeguata condizione di sicurezza;
- 1.5 cooperare, in considerazione della dimensione globale della sicurezza e nello spirito della Costituzione, a iniziative decise dalle Organizzazioni Internazionali per la **gestione di crisi anche in aree diverse da quelle considerate prioritarie**, sia pure in forma limitata e per periodi definiti, con particolare riguardo a quelle incidenti nell'area mediterranea;
- 1.6 basare la strategia nazionale sui seguenti elementi:
 - **condivisione della sicurezza e della difesa** con i *partner* europei e gli alleati della NATO;
 - **partecipazione attiva** del Paese al processo di costruzione di un **ordine internazionale** stabile, sicuro e rispettoso della legalità;
 - **molteplicità dei domini di intervento**, affiancando laddove possibile la cooperazione e lo sviluppo alle operazioni militari;

- 1.7 disporre di Forze armate che sempre più pensino e agiscano come uno **strumento unitario**, nel quale le loro tradizioni, peculiarità e differenti capacità siano elemento di forza nell'unione, e non già condizione di debolezza nella separazione;
- 1.8 **rivedere la struttura della formazione** in modo che sia omogenea, senza duplicazioni e caratterizzata da una direzione unitaria che consenta di guidarne lo sviluppo e la gestione. In particolare basare il rinnovamento del sistema formativo sui seguenti principi:
- **formazione continua**: il personale militare e civile della Difesa dovrà avere regolari momenti di formazione/aggiornamento adeguati al percorso specifico di ogni professionalità, alla complessità degli scenari e comparabili a quello dei Paesi più avanzati con i quali cooperiamo;
 - **massima sinergia organizzativa**: il sistema formativo dovrà essere ripensato prevedendo una forte integrazione organizzativa di tutte quelle attività comuni alle Forze armate e al personale civile, lasciando alle strutture di Forza armata l'esclusiva responsabilità di finalizzare la formazione del personale alle esigenze derivanti dall'ambiente operativo nel quale principalmente operano;
 - **armonizzazione e internazionalizzazione dei percorsi formativi**: l'obiettivo di sviluppare Forze armate e personale civile della Difesa che abbiano un elevato livello d'integrazione e che siano perfettamente inseribili in dispositivi multinazionali, richiede che i percorsi formativi siano non solo armonizzati a livello nazionale, ma anche in grado di rispondere a precisi *standard* internazionali. Dovrà essere facilitato, quindi, lo svolgimento di attività ed esperienze formative all'estero, con piena valorizzazione e riconoscimento in ambito nazionale, così come dovranno essere aumentate le possibilità di formazione di personale straniero in Italia, nella prospettiva di una progressiva integrazione delle Difese europee.
- 1.9 in campo addestrativo ricercare costantemente il raggiungimento degli **standard addestrativi minimi concordati in ambito NATO ed europeo**. Per fare ciò siano integrati, ottimizzati e preservati nel tempo gli esistenti percorsi addestrativi, assicurando la piena valorizzazione delle capacità nazionali possedute e ricercando, invece, le migliori soluzioni in cooperazione internazionale qualora quella nazionale non risulti costo-efficace per economie di scala o per elevati costi unitari. Analogamente, preservare le aree addestrative nazionali e le relative strutture collegate ritenute indispensabili per rendere possibile lo svolgimento delle richieste attività;
- 1.10 basare il futuro **modello addestrativo** sulle seguenti caratteristiche:
- realismo ed intensità addestrativa;

- strutturazione interforze dell'addestramento;
- multinazionalizzazione;
- valutazione dell'addestramento;

1.11 in esito agli approfondimenti che saranno contenuti nella Revisione Strategica della Difesa (RSD)¹³, **avviare le predisposizioni per la costituzione di una nuova struttura della Riserva volontaria** prontamente impiegabile e efficace ovvero composta da una forza addestrata di ufficiali, sottufficiali e truppa per esigenze contingenti militari e di risposta ad emergenze civili.

Obiettivi Strategici correlati:

- *Assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI;*
- *Assicurare l'impiego operativo dello Strumento militare (componente TERRESTRE);*
- *Assicurare l'impiego operativo dello Strumento militare (componente NAVALE);*
- *Assicurare l'impiego operativo dello Strumento militare (componente AEREA);*
- *Pianificazione generale e impiego dello Strumento militare;*
- *Programmazione degli approvvigionamenti comuni a supporto dell'Area Tecnico-Operativa ivi comprese le risorse afferenti il compenso forfettario di guardia e di impiego;*
- *Pianificazione generale e supporto tecnico amministrativo dello Strumento militare;*
- *Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA Arma CC;*
- *Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA BILANDIFE;*
- *Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA SEGREDIFESA;*
- *Ripartizione risorse per le missioni internazionali (Fuori Area).*

2. AMMODERNAMENTO DELLO STRUMENTO, al fine di:

2.1 disporre di uno strumento militare sufficientemente ampio da consentire un **corretto equilibrio fra le diverse componenti operative**, e sufficientemente **flessibile** per far fronte a esigenze mutevoli nel tempo e capaci di manifestarsi anche con breve preavviso. Ciò sarà realizzato ricercando **un giusto bilanciamento tra le risorse disponibili e il livello di rischio che il Paese è disposto ad assumere, perseguendo un'adeguata combinazione delle**

¹³ Documento in corso di elaborazione e nel quale saranno definiti la struttura delle forze, inclusa la futura Riserva, i livelli di capacità, la preparazione e la prontezza dello Strumento militare con l'indicazione delle necessarie risorse umane, materiali e finanziarie.

capacità operative che sarà possibile generare e sostenere. In tale sforzo, dovranno essere individuate, mantenute e rafforzate, in particolare le capacità che rappresentano aree di eccellenza nazionale **preservando una multiforme capacità di deterrenza convenzionale**, proporzionata all'entità della reale minaccia e in grado di scoraggiare potenziali entità ostili. Quest'ultima capacità sarà sviluppata nell'ambito della struttura di difesa comune integrata della NATO e nel contesto della politica comune di sicurezza e difesa europea. Le **carenze capacitive per la difesa collettiva individuate dall'Unione Europea e dalla NATO, pertanto, rappresenteranno priorità nazionali**, così come la disponibilità di una certa capacità per interventi autonomi di prima risposta e per assicurare la difesa e l'integrità del territorio nazionale, degli spazi di accesso marittimo al territorio e di difesa aerea. Inoltre nell'impossibilità di escludere gli scenari operativi meno probabili, ma di maggiore impatto, **mantenere una significativa capacità di deterrenza costituita da una forza integrata di combattimento che sia moderna, perfettamente integrabile in dispositivi multinazionali ed impiegabile, per un periodo limitato, negli scenari a più alta intensità**; nella stessa ottica, mantenere, laddove possibile, una base **sufficientemente ampia di capacità operative embrionali**, ma comunque operativamente impiegabili, le quali possano essere eventualmente ampliate al mutare degli scenari;

- 2.2 disporre di un **bilanciato e diversificato insieme di capacità terrestri**. Nella considerazione che il territorio nazionale e le aree di prioritario intervento comprendono differenti tipi di terreno e che in funzione delle possibili situazioni di crisi potrebbero essere richiesti rapidi schieramenti di truppe per affrontare situazioni anche di alta conflittualità, le forze terrestri manterranno un **bilanciamento corretto di forze leggere, medie e pesanti, proiettabili, modernamente equipaggiate e opportunamente strutturate** in unità idonee ad esprimere le differenti capacità con criteri di formazione modulare, garantendo una adeguata capacità di supporto logistico tattico. **Aliquote** di forze dovranno essere disponibili **per interventi di stabilizzazione e ricostruzione a lungo termine**, per le quali dovranno essere previste, se già disponibili e quali forze supplementari e complementari, quote della riserva con equipaggiamenti idonei alla complessità dei teatri d'impiego;
- 2.3 garantire la disponibilità di **unità specializzate dei Carabinieri** per possibili azioni di prevenzione dei conflitti e stabilizzazione *post* conflittuale;
- 2.4 disporre tanto di una **componente navale** in grado di operare in ambienti caratterizzati anche da rischi elevati quanto di una **componente per la prolungata sorveglianza e il pattugliamento** in aree a minore rischio;

- 2.5 preservare una **moderna**, sia pur coerente con le risorse disponibili, **capacità nazionale di proiezione di forza dal mare**, in grado di consentire interventi in tempi ristretti in aree anche con limitata disponibilità d'infrastrutture;
- 2.6 dotare le **forze aeree di adeguate capacità di difesa e superiorità aerea, di supporto al suolo e d'ingaggio di precisione in profondità**. Nelle previste aree di prioritario intervento, anche le forze aeree saranno chiamate a condurre missioni ad alto rischio fin dalle prime fasi di una situazione di crisi e contro moderne difese. Per tali ragioni saranno essenziali mezzi e sistemi con caratteristiche di alta sopravvivenza ed efficace capacità di protezione del personale, così come la capacità di neutralizzare le capacità ostili anti-accesso e i connessi centri di comando e controllo;
- 2.7 continuare a sviluppare in piena armonia con la strategia nazionale sulla protezione informatica le **difese contro attacchi di natura cibernetica**;
- 2.8 concorrere in modo più efficace alla **tutela della libertà di accesso allo spazio e alle profondità marine**;
- 2.9 perseguire lo **sviluppo e la valorizzazione delle capacità e dei centri di eccellenza (CoE) nazionali**, soprattutto in ambito NATO ed europeo;
- 2.10 incrementare la **capacità di proiezione e sostegno** delle forze al di fuori del territorio nazionale. La capacità di muovere rapidamente uomini, mezzi e materiali nelle aree di crisi rimarrà un fattore essenziale per contenere le crisi prima che le stesse possano svilupparsi e per sostenere gli sforzi nazionali in operazioni prolungate. Sufficienti capacità di trasporto multimodale aereo, terrestre e navale dovranno essere raggiunte mediante lo sviluppo di una capacità nazionale militare, attraverso accordi con vettori civili, ma soprattutto mediante la partecipazione a iniziative multinazionali di condivisione delle esistenti capacità;
- 2.11 rafforzare e valorizzare ulteriormente le capacità afferenti alle **forze speciali, alle forze per operazioni speciali e alle unità e mezzi per il loro supporto**;
- 2.12 mantenere un'adeguata **capacità di acquisire e gestire le informazioni di Comando e Controllo** in grado di condurre a livello interforze o congiuntamente alle forze alleate e amiche, campagne militari complesse che includano sia le operazioni tradizionali di combattimento sia le nuove forme di conflitto ibrido e asimmetrico;
- 2.13 **migliorare l'attuale sistema d'intelligence** in modo che possa efficacemente raccogliere, analizzare e valorizzare le informazioni, anticipando l'insorgere di esplicite minacce e operando per ridurre l'alea di incertezza, per una migliore gestione dei rischi;

- 2.14 ferma restando l'esigenza di mantenere un livello minimo ma sufficiente di aree addestrative per attività reali, **umentare la percentuale delle attività effettuate con modalità simulate**, ovvero mediante l'utilizzo di sistemi info-elettronici e simulatori;
- 2.15 **migliorare gli strumenti di comunicazione strategica** per generare conoscenza e condivisione nelle *audience* di riferimento e per conseguire le finalità istituzionali di tutela degli interessi nazionali. In questo ambito migliorare l'azione di coinvolgimento diretto e di comunicazione istituzionale verso il Parlamento e verso i cittadini;
- 2.16 **sviluppare nuove politiche per l'innovazione e la ricerca scientifica e tecnologica**. Un'efficace politica di difesa e sicurezza non può prescindere dal mantenimento di adeguate capacità tecnologiche e industriali in grado di soddisfare, nel tempo, le esigenze della difesa nazionale. La Difesa dovrà, quindi, mantenere adeguate competenze per:
- individuare e definire le proprie esigenze future;
 - favorire lo sviluppo e valorizzare a livello internazionale il comparto industriale di interesse;
 - stimolare e trarre vantaggio dallo sviluppo di tecnologie e sistemi duali;
- 2.17 attraverso uno specifico "**Piano**", mantenuto periodicamente aggiornato **individuare le prioritarie attività tecnologiche e industriali**. In questa valutazione si dovranno da una parte considerare le esigenze delle Forze armate e dall'altra le effettive capacità tecnologiche e industriali. Queste ultime dovranno essere selezionate tenendo conto del giudizio delle Forze armate, delle capacità di esportazione, della partecipazione ai programmi di collaborazione internazionale, del valore "duale", dell'impatto sull'innovazione tecnologica anche con riferimento al mercato;
- 2.18 armonizzare ed **integrare** sempre di più il **Piano Nazionale della Ricerca Militare (PNRM) con quello della Ricerca Nazionale (PNR)**, in modo da concentrare le attività di ricerca su filoni identificati come prioritari;
- 2.19 mantenere la progettazione, lo sviluppo e la produzioni delle tecnologie pertinenti alle "**competenze sovrane¹⁴**". **sul territorio nazionale**. La ricerca della necessaria autonomia, tuttavia, deve associarsi alla sostenibilità economica, che va perseguita

¹⁴ Per competenze sovrane s'intendono le capacità tecnologiche critiche, cioè quelle chiave e abilitanti, incluse le tecnologie a duplice uso, di cui il Paese dispone o ha necessità di dotarsi in quanto essenziali e irrinunciabili per soddisfare le esigenze della difesa nazionale (tramite la fornitura alle Forze armate di equipaggiamenti militari atti a garantire le capacità operativa essenziali e la sicurezza della loro fornitura) e l'interesse nazionale (attraverso l'influenza internazionale, anche economica, che la proprietà di queste tecnologie consente di esercitare a livello globale).

unendo alla domanda nazionale la possibilità di cooperare a livello internazionale con selezionati *partner* e attraverso l'opportunità di esportazione sui mercati internazionali. Per tale ragione la Difesa dovrà **identificare quali tecnologie e sistemi devono necessariamente essere perseguiti attraverso collaborazioni**, soprattutto europee, al fine di mantenere e rafforzare le capacità nazionali. Per le aree nelle quali siano presenti eccellenze conoscitive e tecnologiche, ma non ci siano esigenze immediate nazionali delle Forze armate, dovranno essere identificati possibili mercati esteri d'interesse al fine di assicurare il mantenimento delle capacità tecnologiche e industriali nonché formare un bacino adeguato di personale negoziatore in grado di trasformare le opportunità offerte dalle cooperazione internazionale in atti concreti di sviluppo;

- 2.20** al fine di armonizzare e rendere più coerente la ricerca tecnologica a livello nazionale, finalizzare lo **sviluppo della “matrice delle tecnologie abilitanti” di raggiunta o auspicabile eccellenza** con priorità per quelle più strategiche;
- 2.21** perseguire una stretta **cooperazione tra la Difesa e l'industria** che coinvolga anche le **Università e i distretti tecnologici** anche nell'auspicata prospettiva di un processo d'integrazione europea;
- 2.22** nel quadro di una forte interrelazione tra la Difesa, l'industria e gli altri Ministeri:
- a livello nazionale, con l'obiettivo di una forte semplificazione e velocizzazione delle procedure, **avviare l'adeguamento dell'esistente normativa tecnico-amministrativa sia per consentire le acquisizioni di lungo periodo, sia in termini di condizioni contrattuali** e, più in generale, le modalità che regolano il processo di acquisizione e collaudo delle forniture per l'Amministrazione Difesa;
 - a livello europeo, considerando che il processo di acquisizione potrebbe diventare sempre più interforze e multinazionale, **stimolare il rafforzamento**, in termini anche di sostegno concettuale e organico, **delle competenze e delle capacità di esistenti Agenzie europee**, quali OCCAR e EDA;
- 2.23** rivedere il modello delle **acquisizioni**, prendendo spunto dalle migliori prassi a livello europeo, **estendendo l'inserimento del supporto logistico** di lungo termine nel contratto di acquisto e, se utile, **dell'addestramento iniziale**;
- 2.24** nell'ottica di una futura pluralità di sistemi e di una sempre più ampia complessità delle tecnologie impiegate, avviare approfondimenti finalizzati a ricercare un **nuovo bilanciamento tra le competenze da mantenere nell'ambito delle Forze armate e quelle da far gestire alle industrie** di settore. In questo ambito potranno essere ricercate le seguenti soluzioni:

- la gestione di alcune attività tecniche oggi svolte dalla Difesa a imprese o aziende private;
- la realizzazione di *partnership* pubblico-private;
- la valorizzazione di nuovi o già esistenti organismi dell'amministrazione, che siano più flessibili e idonei a interfacciarsi con la società e adattarsi ai mutamenti economico finanziari;
- con l'obiettivo di rafforzare la logistica di aderenza e il supporto di prima linea delle Forze armate, esplorare la possibilità che l'industria possa assorbire alcune strutture tecnico-industriali della Difesa e, grazie a specifiche norme, il relativo personale, subordinatamente all'esigenza di mantenere un settore industriale efficiente e competitivo e di non compromettere le prioritarie esigenze di sicurezza nazionale;
- definire meglio lo *status* del personale delle imprese impiegato in teatro per il necessario supporto logistico degli equipaggiamenti utilizzati, favorendo anche l'impiego da parte delle imprese operanti nel settore sicurezza e difesa di personale militare congedato;

2.25 premesso che le priorità specifiche per lo sviluppo delle future capacità e le indicazioni all'industria riguardo alle aree di prioritario interesse potranno essere definite solo a valle della citata Revisione Strategica della Difesa (RSD) e di un accurato censimento delle aree di eccellenza possedute, tenere in considerazione i seguenti principi di riferimento e indirizzi generali:

- per lo sviluppo delle progettualità future, utilizzare **piattaforme e sistemi ad architettura aperta e possibilmente modulari**, per permettere una gestione autonoma e costo-efficace nel lungo periodo, garantendo la manutenzione nel tempo e i necessari aggiornamenti, in funzione dell'evoluzione tecnologica, in maniera più semplice ed economica;
- promuovere l'acquisizione di **sistemi e piattaforme con tecnologie a duplice uso**. Infatti, quando possibile, è necessaria l'adozione di requisiti comuni e "norme ibride" per prodotti, apparati e componenti che hanno applicazioni sia civili sia militari, che consentono di usufruire dell'effetto "economia di scala" sia nello sviluppo sia nella produzione e supporto alle piattaforme in servizio;
- valutare l'opportunità di **includere nella stesura dei contratti di acquisto**, oltre al supporto logistico e all'addestramento iniziale precedentemente menzionate, anche gli **aggiornamenti periodici**, trasformando la natura e i contenuti del rapporto tra industria e Amministrazione da semplice fornitura a *partnership* strategica;

- per le acquisizioni a lungo termine di nuovi equipaggiamenti, preferire processi di **“acquisizione a spirale”**, cioè di un modo di sviluppo dei sistemi che prevede cicli successivi di studio delle soluzioni, sperimentazione, realizzazione, spiegamento, impiego operativo e valutazione dei risultati e successivo adattamento progressivo.

2.26 in merito alla gestione dei programmi di sviluppo e acquisizione:

- quando possibile e coerentemente con le necessità e le tempistiche della Difesa italiana, **armonizzare le esigenze e i requisiti militari NATO, PSDC e nazionali**, per favorire sia l’interoperabilità nelle aree di collaborazione militare tra gli alleati sia, dal punto di vista industriale, la collaborazione e l’accesso ai mercati esteri;
- **evitare requisiti troppo specificamente ritagliati sulla specifica esigenza militare nazionale**;
- al fine di mettere l’industria italiana in condizioni di parità con quelle dei principali Paesi europei, contribuire al processo in atto per colmare l’attuale ritardo normativo con gli altri Paesi in materia di regolamentazioni e procedure per lo sviluppo, l’acquisizione, il supporto e l’aggiornamento degli equipaggiamenti militari e, in particolare, dei principali sistemi;
- nel campo dell’acquisizione degli equipaggiamenti, accanto ad un’indispensabile progettualità strategica di lungo termine, garantire la definizione di precise esigenze, assicurare che le conoscenze e le esperienze operative maturate siano valorizzate nell’ambito dei processi di definizione e sviluppo dei mezzi e sistemi necessari e coinvolgere nella definizione delle soluzioni fin dalle fasi iniziali dei progetti le capacità d’innovazione e sperimentazione possedute;
- per innalzare il livello di specializzazione e di competenza nelle aree di prioritario interesse, **fornire al personale civile e militare impiegato presso gli Enti devoluti ai processi di acquisizione un’elevata e peculiare professionalità specifica**, da sviluppare secondo percorsi formativi dedicati e, laddove possibile, attraverso una permanenza più stabile negli incarichi.

Obiettivi Strategici correlati:

- *Garantire il sostegno e l’ammodernamento nonché l’adeguamento tecnologico della componente CARABINIERI;*
- *Ammodernamento, rinnovamento e sostegno delle capacità dello Strumento militare;*
- *Sostenere i programmi di ricerca finalizzati all’adeguamento tecnologico dello Strumento militare.*

3. RAZIONALIZZAZIONE ORGANIZZATIVA E MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI, al fine di:

3.1 in piena coerenza con le riforme avviate dal Governo per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione basare il completamento del processo di riforma della Difesa sui seguenti principi:

- **organizzazione per funzioni strategiche.** Organizzare la Difesa nelle seguenti funzioni: la “direzione politica”, la “direzione strategico-militare”, la “generazione e preparazione delle forze”, l’impiego delle forze” e il “supporto alle forze”. L’insieme degli enti, centrali e periferici, e dei comandi, pertanto, sarà riorganizzato in tale ottica, **eliminando ogni duplicazione e accorpando le unità che svolgono le medesime funzioni, al fine di evitare frazionamenti e diseconomicità;**
- **unicità di comando affiancato a direzione centralizzata ed esecuzione decentrata.** L’obiettivo è di giungere a una più efficace direzione politico-militare e strategico-militare della Difesa e a una gestione unitaria dei processi di pianificazione, acquisizione e impiego delle capacità e del supporto integrato;
- **efficienza e economicità di funzionamento;**

3.2 proseguire il processo di riforma del modello di difesa, con l’implementazione dei provvedimenti previsti dai decreti legislativi 28 gennaio 2014, n. 7 e 8, in attuazione della legge delega 31 dicembre 2012, n. 244. Per tale finalità, si dovrà tenere conto:

- dei seguenti obiettivi organici:
 - 170.000 unità al 1° gennaio 2016. La prima fase della contrazione delle dotazioni organiche delle Forze armate è quella prevista dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (cosiddetta “*spending review*”) e attuata con il D.P.C.M. 11 gennaio 2013 ed il D.P.R. 29 del 2013;
 - 150.000 unità entro il 2024. La seconda fase dell’intervento riduttivo del modello professionale, come indicato nelle previsioni del citato Decreto Legislativo 8 del 2014, prevede che le Forze armate siano ulteriormente ridimensionate fino a conseguire, entro il 2024, l’obiettivo organico di 150.000 unità;
- delle disposizioni in materia di revisione e razionalizzare in senso riduttivo delle componenti organizzative e infrastrutturali delle Forze armate, di cui al citato Decreto Legislativo 7/2014;

- 3.3 perseguire l'obiettivo di un'unica **forza integrata** più economica rispetto all'attuale, che sarà:
- **giovane, numericamente flessibile e ben preparata** professionalmente;
 - **snella e proporzionata** tra gradi, ruoli e specialità e meglio ripartita tra personale in servizio permanente e a tempo determinato;
- 3.4 proseguire la revisione della struttura del personale in modo che sia caratterizzata da un'ampia **base con compiti operativi, da un corpo di quadri intermedi ben proporzionato e diversificato e da una dirigenza, in particolar modo quella apicale, relativamente contenuta nei numeri**;
- 3.5 completare gli studi, sperimentare e introdurre un nuovo **“Modello Professionale”** basato sui seguenti principi:
- **incrementare la percentuale di personale relativamente giovane** all'interno delle Forze armate per il mantenimento in efficienza della componente più operativa, che è destinata a crescere in proporzione alla dimensione complessiva della struttura;
 - reclutare giovani donne e uomini nel numero necessario e di elevata qualità offrendo una retribuzione adeguata, incentivi motivazionali, una proposta lavorativa attraente e dinamica e un credibile sistema di reinserimento nel mondo del lavoro, assicurando loro una piena parità di opportunità di lavoro e di carriera;
 - valorizzare le professionalità e le esperienze maturate nei periodi di impiego operativo;
 - introdurre specifiche **norme relative al reinserimento nel mondo del lavoro** del personale che presterà servizio per un numero limitato di anni;
- 3.6 completare gli studi relativamente alle **nuove modalità di reclutamento, rafferma, avanzamento e progressione di carriera** ed avviare il processo di implementazione, tenendo presente che:
- il percorso di carriera e il sistema degli arruolamenti per la Truppa, per i Graduati e per i Sottufficiali saranno in linea generale unificati, sarà cioè possibile raggiungere i gradi e le funzioni previste per i Graduati, per i Sergenti e per i Marescialli provenendo di massima da un'esperienza iniziale nella Truppa;
 - i Marescialli saranno destinati a compiti di responsabilità e a posizioni di vertice tra i sottufficiali in analogia a quanto previsto dal comparto sicurezza;

- gli Ufficiali, con alcune eccezioni, saranno previste due forme d'ingresso nelle Forze armate: una per i ruoli normali e una per quelli complementari e di supporto;
 - al fine di conseguire in tempi credibili gli obiettivi fissati e i conseguenti risparmi previsti a regime, sarà necessario valutare la possibilità di misure di accompagnamento ed esodo agevolato per il personale in servizio permanente;
- 3.7** per tutto il personale, completare gli studi ed avviare il processo di revisione dei principi e delle norme riguardanti le **promozioni**, escludendo quei criteri esclusivamente basati sull'anzianità. Per la dirigenza avviare il processo finalizzato ad introdurre un nuovo sistema in base al quale l'attribuzione del grado sarà legata alla necessità di ricoprire precisi incarichi nazionali o internazionali;
- 3.8** completare gli studi per **nuove dinamiche salariali** compatibili con quelle generali dell'azione di Governo sull'impiego pubblico. In particolare esse dovranno prevedere un giusto corrispettivo economico che premi le responsabilità crescenti attribuite con gli avanzamenti ai gradi superiori, i rischi, le professionalità e le anzianità di servizio possedute, oltre che la specificità che la condizione di militare impone, fermo restando l'appartenenza al comparto Difesa-Sicurezza in tema di equi-ordinazione giuridica ed economica. In piena compatibilità con le risorse disponibili, i predetti studi dovranno portare alla progressiva attuazione di tre riforme:
- la prima, tesa a modificare l'attuale struttura del trattamento economico, al fine di giungere a una composizione dei compensi ove il parametro di base abbia un'incidenza superiore a quella del parametro accessorio;
 - la seconda, riguarda la necessità di un più ampio riconoscimento ai fini stipendiali delle responsabilità assunte, delle professionalità possedute e delle anzianità di servizio conseguite;
 - la terza attiene all'introduzione, per il personale militare a ferma temporanea congedato senza demerito, di un'indennità di congedo che sia significativa e proporzionale al periodo di servizio svolto;
- 3.9** al fine di dare la possibilità al personale a tempo determinato di trovare una più facile collocazione nel mondo del lavoro, iniziare a studiare le procedure per dare **riconoscimento puntuale ai titoli e alle capacità acquisite** durante il servizio e facilitare l'incontro tra l'offerta di capacità professionali con le esigenze del sistema produttivo nazionale. In tale ambito gli studi dovranno portare all'introduzione di due specifiche iniziative: **“Progetto Giovani”** e **“Progetto Lavoro Futuro”**;

3.10 relativamente alla **componente civile** della Difesa, che, in attuazione della legge delega n. 244 del 2012 e dei discendenti Decreti Legislativi attuativi n. 7 e n. 8 del 2014, subirà una contrazione delle dotazioni organiche, fino a raggiungere le n. 20.000 unità entro il 2024:

- porre particolare cura nei processi d'integrazione, valorizzazione e pieno impiego delle professionalità civili, procedendo verso l'assunzione di **maggiori responsabilità** in quelle attività per le quali la specificità della condizione militare e della relativa professionalità non sono un indispensabile valore aggiunto;
- **contribuire alla revisione**, nell'alveo delle politiche di riforma del Pubblico impiego portate avanti dal Governo, della **configurazione e delle modalità delle assunzioni** per risolvere problemi di ridotta mobilità, minore flessibilità di impiego e di età media elevata, nonché di omogenea retribuzione. Ove indispensabile, per motivi di equità, inserire previsioni per corrispondere ai civili, in caso di medesimo impiego operativo all'estero, un'indennità equivalente a quella corrisposta ai militari;
- studiare forme di assunzione tali da consentire, in futuro e nel tempo, un **riequilibrio tra le percentuali di personale a tempo determinato e a tempo indeterminato**, prevedendo forme di supporto per il delicato momento della transizione ad altri comparti lavorativi;
- studiare **percorsi di carriera flessibili e forme di lavoro part-time**, sia a tempo determinato sia indeterminato;
- assicurare al personale civile l'accesso ai percorsi formativi della Difesa, per conseguire una formazione costante e progressiva nell'arco della carriera, in linea con le nuove e più complesse responsabilità che gli stessi potranno assumere, secondo quanto stabilito nel para 3., lett. a), punto 8 dell'Atto di indirizzo per l'anno 2016;
- studiare, al fine di favorire l'avviamento al lavoro e la creazione di esperienze e professionalità, la possibilità di opportunità di **formazione-lavoro a tempo determinato** a favore di:
 - studenti universitari, elaborando con gli atenei specifici accordi affinché i periodi di servizio siano adeguatamente valorizzati nell'ambito dei percorsi formativi;
 - tecnici specialistici, coinvolgendo le realtà imprenditoriali ed i centri di ricerca, al fine di assicurare che la formazione ricevuta possa tradursi in reali possibilità di futuri impieghi più stabili nel tempo;

- 3.11** dare impulso ad una strategia di valorizzazione della **professionalità del personale civile** del Dicastero a tutti i livelli dell'organizzazione, sviluppandone così le potenzialità, consentendo di far emergere le eccellenze e non disperdendo, al contempo, le specifiche competenze presenti nei settori produttivi degli Arsenalari, degli stabilimenti e dei centri di manutenzione, al fine di alimentare una componente civile sempre più qualitativamente dimensionata all'evolversi del sistema Difesa nel contesto internazionale ed al passo con le variegate realtà imprenditoriali e della ricerca, anche mediante:
- percorsi di formazione progressiva;
 - la diversificazione di impiego e la **funzionale rotazione degli incarichi**, a partire da quelli dirigenziali. Ciò al fine di evitare la cristallizzazione delle mansioni e di favorire lo scambio di esperienze e attività, ponendosi quale valore positivo in grado di ingenerare dinamiche evolutive per l'arricchimento professionale del personale e per il conseguente miglioramento della qualità dei servizi resi dall'Amministrazione;
- 3.12** continuare a dare piena attuazione alle attività di **valutazione individuale del personale civile dirigente della Difesa**, in ottemperanza allo specifico Sistema di misurazione e valutazione della *performance*, anche attraverso la **differenziazione dei punteggi**, come previsto dalla legge n. 135/2012;
- 3.13** assicurare la piena attuazione del **Sistema di misurazione e valutazione del personale civile non dirigente della Difesa**, svolgendo le attività di valutazione individuale anche per tale categoria di personale;
- 3.14** sulla base delle proposte del Governo in merito ad una legge pluriennale di investimento¹⁵ ed alla proposta per una nuova normativa volta al superamento dell'esistente tripartizione tra le spese (personale, funzionamento e l'investimento) a favore di **nuovi bacini di riferimento (personale, operatività dello strumento militare¹⁶ e operazioni)**, finalizzare quanto necessario affinché tali norme siano recepite all'interno del sistema di programmazione strategica e finanziaria della difesa;
- 3.15** al fine di migliorare l'amministrazione e nel quadro dello sforzo riformatore del Governo:

¹⁵ Essendo la stabilità delle risorse assegnate nel tempo un fattore essenziale per assicurare la corretta pianificazione d'utilizzo delle stesse, appare ineludibile la scelta di sviluppare una legge pluriennale (sei anni), da aggiornare ogni tre, per i maggiori investimenti della Difesa, la quale fornirà sia stabilità alle risorse, sia la necessaria supervisione politica (del Governo e del Parlamento) delle scelte più rilevanti. La proiezione su sei anni ne consentirà l'allineamento con i cicli delle leggi di stabilità.

¹⁶ Il settore comprenderebbe le spese relative a: funzionamento, addestramento, adeguamento capacitivo urgente, sviluppi tecnologici.

- proseguire con l’ammodernamento delle procedure di programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse e dei servizi svolti;
 - perseguire una **cultura dell’efficacia e dell’efficienza** e adeguati strumenti per la corretta valutazione dei costi in relazione ai risultati;
 - rafforzare gli strumenti e i metodi di lavoro per rendere **più trasparenti i processi decisionali e per garantire un’efficace valutazione interna** sul raggiungimento degli obiettivi;
- 3.16** orientare la spesa del Dicastero per valorizzarne l’**aspetto qualitativo** in coerenza con la *spending review* e con metodiche di *risk management* predefinite, per concentrarsi sulle attività di “*core business*” della Difesa. A tal proposito, è necessario continuare l’azione di analisi e valutazione della spesa gravante sui settori ritenuti maggiormente suscettibili di significative razionalizzazioni, quali:
- area del contenzioso;
 - missioni non dirette a soddisfare esigenze addestrative od operative con l’esclusione di quelle necessarie per implementare le attività correlate con il *Gov to Gov*;
 - trasporto con aeromobili militari;
 - razionalizzazione dei gruppi sportivi e di altri organismi potenzialmente riducibili quali le bande e le fanfare;
 - razionalizzazione dei servizi sanitari militari e dei relativi organismi in senso interforze e di specializzazione;
- 3.17** rafforzare gli strumenti operativi e le metodologie d’azione in grado di rendere **più trasparenti i processi di scelta e le soluzioni individuate**, così come quelli per garantire **un’efficace azione di valutazione interna** sul raggiungimento degli obiettivi fissati;
- 3.18** sviluppare la capacità di **misurare la qualità dei processi di funzionamento con precisi criteri**, in particolare di quelli che sovrintendono alla gestione delle risorse assegnate nel tempo;
- 3.19** per completare la riforma avviata dal Ministro Andreatta nel 1997, nonché abbracciare il principio di separazione fra le attività di indirizzo politico e controllo, da un lato, e quelle di amministrazione e gestione, dall’altro, **rafforzare la direzione politica del Ministro della Difesa, nonché la capacità di direzione unitaria del Vertice militare**;
- 3.20** ridurre le risorse destinate alle funzioni amministrative e di supporto, privilegiando la componente operativa;

- 3.21 procedere con la **semplificazione e l'armonizzazione del corpo normativo** che regola il quadro giuridico generale di riferimento per la Difesa;
- 3.22 incrementare gli sforzi per assicurare una stretta **compenetrazione tra il personale militare e la cittadinanza**, in modo da mantenere saldo e vitale il legame che unisce Forze armate, istituzioni e cittadini;
- 3.23 nell'ambito della gestione del patrimonio demaniale, continuare con nuovo impulso nel **processo di verifica delle reali esigenze e all'individuazione di quelle aree non più necessarie restituendole alla comunità per il loro pieno utilizzo**;
- 3.24 avviare un **censimento delle limitazioni**, previste dal Decreto Legislativo n. 66 del 2010, cui sono assoggettate le **aree limitrofe al demanio militare** e verificare ogni possibilità per **ridurre tali restrizioni** al minimo indispensabile;
- 3.25 proseguire in modo incisivo l'opera di razionalizzazione ed ottimizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa e, nei casi di inutilizzo per cessate esigenze istituzionali, di alienazione, permuta o destinazione ad altra forma di valorizzazione, in stretto coordinamento con la *Task Force* per la valorizzazione e dismissione degli immobili non residenziali del Ministero della Difesa, anche alla luce dall'art. 1, comma 374 della legge n. 190 del 2014¹⁷;
- 3.26 sviluppare una **nuova e moderna politica degli alloggi** per assicurare la pronta reperibilità del personale presso il luogo di servizio in un quadro di forte mobilità, peculiarità intrinseca dello Strumento militare. L'attuale esigenza abitativa è decisamente superiore alle disponibilità e risulta squilibrata territorialmente per effetto delle mutate situazioni operative legate al processo di riorganizzazione della Difesa. La dinamicità del processo e la difficoltà di trovare le necessarie risorse finanziarie, richiedono che il problema sia affrontato mediante una pluralità di soluzioni, anche innovative;
- 3.27 **ridurre al minimo l'impatto ambientale** delle attività e per rendere le aree adestrative scevre da rischi per le popolazioni e predisposte tecnologicamente per un loro utilizzo duale, cioè anche per scopi correlati alla protezione civile e alla sicurezza. Perseguire inoltre la **sostenibilità ambientale** di tutte le attività della Difesa, anche in chiave di riduzione dei costi, diretti ed indiretti, associati al rispetto delle specifiche normative, attraverso l'oculata definizione dei requisiti per i nuovi programmi, l'attenta gestione ambientale e il costante monitoraggio delle aree militari, nonché l'appropriata gestione dei rifiuti;

¹⁷ Comma in base al quale dovrà essere assicurata, anche nel 2016, l'alienazione di alloggi di servizio e di altri immobili del Ministero della Difesa, onde determinare introiti non inferiori a 100 milioni di euro, pena l'applicazione della clausola di salvaguardia a valere sulle spese rimodulabili di parte corrente e conto capitale del Dicastero. La legge di Stabilità 2016 ha incrementato l'accantonamento di cui alla citata clausola di salvaguardia, per il solo 2016, a 300 milioni di euro.

- 3.28** perseguire l'efficientamento energetico della Difesa, quale la realizzazione di ulteriori impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, sfruttando, ove possibile, il rapporto strumentale con Difesa Servizi S.p.a. per l'utilizzo di infrastrutture e caserme ai fini dell'installazione di impianti di produzione energetica; Inoltre, la "Struttura di Progetto Energia" dovrà continuare a:
- promuovere lo sviluppo di attività di diagnosi energetica degli edifici in uso alla Difesa e dei relativi progetti di efficientamento;
 - individuare le soluzioni più economiche ed efficaci per la stipula di convenzioni per l'approvvigionamento di energia da parte di enti, comandi e unità della Difesa;
 - promuovere lo sviluppo di specifici progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia anche mediante il ricorso a meccanismi di incentivazione, a "finanziamenti di scopo" nazionali o europei;
- 3.29** valorizzare la qualità dei servizi resi attraverso la progressiva **semplificazione ed automazione dei processi e delle procedure interne, l'adeguamento ed il controllo del rispetto dei tempi procedurali, la progressiva definizione di appropriati indici di andamento gestionale**. La condizione da realizzare è quella di un rapido espletamento delle pratiche relative ai vari procedimenti amministrativi inclusa la **riduzione dei tempi medi di pagamento**, con l'individuazione di un supervisore unico dell'intera filiera dei sub-processi posti in essere per ciascuna materia;
- 3.30** continuare a dare attuazione agli adempimenti in materia di **prevenzione della corruzione** e promozione della **trasparenza e dell'integrità**, in accordo con la normativa vigente (legge n. 190 del 2012, decreti legislativi n. 33 e 39 del 2013, Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero della Difesa). Tra le molteplici misure da implementare si evidenziano:
- **la rotazione** del personale civile e militare impiegato negli incarichi a più elevato rischio corruttivo;
 - l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
 - l'incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali;
 - la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito;
 - la stesura di patti di integrità e protocolli di legalità;
 - la pubblicazione di tutti i dati previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 (trattamenti economici, curricula, ecc.) che non siano connotati dal carattere di riservatezza;

- 3.31** assicurare, inoltre, la disponibilità di un **applicativo idoneo alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione del bilancio della Difesa in chiave strategica**, in un'ottica integrata e strettamente correlata con le previsioni della Circolare GAB 2013 (bilancio finanziario, bilancio economico, bilancio per obiettivi), già dalla fase di formazione del progetto di bilancio per il 2016, con il quale:
- condurre le attività di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa;
 - attribuire ulteriore valenza e significatività agli strumenti di misurazione della *performance* e al controllo di gestione;
 - snellire ed automatizzare le attività di analisi e rendicontazione;
- 3.32** completare l'estensione della PEC e del sistema informatico per la tenuta del protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e gli archivi (“*ad hoc*”) a tutte le articolazioni della Difesa e, a seguire, effettuare una valutazione complessiva sulla qualità del servizio offerto dal citato applicativo e sui risultati da esso ottenuti in termini di miglioramento dei processi;
- 3.33** perseguire ogni iniziativa volta ad **integrare i trattamenti previdenziali** del personale militare;
- 3.34** continuare a sostenere, con rinnovato vigore, il **benessere del personale militare e civile** del Dicastero, ricercando, in un quadro di sostenibilità economica e di efficacia, sinergie quanto più possibile unitarie, tese ad ottimizzare il settore anche in termini di procedure, con un approccio aperto verso soluzioni che favoriscano sia l'accesso alle informazioni, ai soggiorni militari, alle foresterie e convenzioni, sia la promozione di programmi esecutivi, anche innovativi, volti alla costruzione o all'acquisto di alloggi a riscatto, nonché all'individuazione di aree da destinare all'edilizia cooperativa.

Obiettivi Strategici correlati:

- *Assicurare gli interventi e i trasferimenti di risorse finanziarie non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento militare;*
- *Razionalizzazione organizzativa e miglioramento della qualità dei processi in materia di procedimenti, benessere del personale, patrimonio infrastrutturale, accentramento e informatizzazione di dati e processi gestionali;*
- *Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi in materia di procedimenti ed acquisizioni, standardizzazione della qualità dei servizi, promozione delle pari opportunità e del benessere organizzativo;*

- *Assicurare il supporto alla funzione di Indirizzo Politico del Dicastero, incluso il controllo strategico, nonché il miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative di Governo;*
- *Assicurare il supporto al Ministro in materia finanziaria, giustizia militare, controlli amministrativi, assistenza spirituale e onoranze ai Caduti; nonché supportare finanziariamente la cooperazione internazionale e la gestione delle risorse umane;*
- *Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi in materia di prevenzione della corruzione, promozione della trasparenza ed integrità, tempestività di pagamento delle forniture.*

SITUAZIONE E CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO PER IL TRIENNIO 2016-2018

Le previsioni di spesa, tenuto conto di un PIL previsionale - per il 2016 - pari a 1.671.584 M€¹⁸, sono impostate a “legislazione vigente”, ovvero:

- adempiendo agli indirizzi della circolare RGS, n. 19 del 7 maggio 2015, in materia di formazione del bilancio per l'anno 2016 e per il triennio 2016-2018;
- ridefinendo la struttura delle spese del settore Personale al fine di attuare il passaggio, a decorrere dal 1 gennaio 2016, del trattamento economico fisso ed accessorio del personale militare delle F.A. e dell'Arma dei carabinieri al sistema stipendiale NoiPA (“cedolino unico”), come disposto dall'art. 1, comma 402, della legge di Stabilità 2014;
- ottemperando alle disposizioni recate dalla legge di Stabilità 2016;
- tenendo conto degli accantonamenti di cui alla legge di Stabilità 2015, come novellata dalla legge di Stabilità 2016¹⁹, in applicazione della clausola di salvaguardia legata alla dismissione degli immobili in uso alla Difesa, inclusi quelli di carattere residenziale.

La dotazione complessiva per il 2016 ammonta a 19.981,6 M€ sostanziano, rispetto al bilancio approvato dal Parlamento per il 2015, un incremento di +610,4 M€ pari al +3,2%. Detto incremento è ascrivibile, perlopiù:

- all'inclusione nel bilancio della Difesa delle risorse occorrenti per la corresponsione del compenso per il lavoro straordinario svolto dal personale militare dell'Arma dei carabinieri (circa 287,9 M€), affluite dallo stato di previsione del Ministero dell'Interno;
- all'integrazione del Fondo Scorta (+120 M€ complessivi) che è, tuttavia, una risorsa improduttiva di spesa in quanto deputata ad assicurare adeguata copertura finanziaria agli Enti/Distaccamenti delle Forze armate e del Comando Generale dell'Arma nella fase iniziale dell'esercizio finanziario, caratterizzato dalla non immediata disponibilità delle risorse attestata sul bilancio ordinario provenienti anche dai Decreti di proroga delle missioni internazionali.

Le assegnazioni complessive per il 2017 e il 2018 ammontano, rispettivamente, a 19.320,9 M€ e 19.240,6 M€.

In Allegato A, è data specifica evidenza all'evoluzione, a partire dal 2011, in termini correnti e costanti degli stanziamenti riferiti agli aggregati/Funzioni (Funzione Difesa²⁰, Funzione Sicurezza del Territorio²¹, Funzioni Esterne²² e Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria²³) tradizionalmente utilizzati internamente alla Difesa.

¹⁸ Indicato nel Documento di Economia e Finanza 2016 approvato l'8 aprile dal Consiglio dei Ministri.

¹⁹ La legge di Stabilità 2016, all'art. 1 comma 635, rende ulteriormente indisponibili, per il 2016, risorse per 200 M€; gli accantonamenti di conseguenza passano a 300 M€ per il 2016 e 100 M€ per il 2017.

²⁰ La Funzione Difesa comprende tutte le spese necessarie all'assolvimento dei compiti militari specifici di Esercito, Marina ed Aeronautica, nonché della componente interforze e della struttura amministrativa e tecnico industriale del Ministero.

²¹ La Funzione Sicurezza del Territorio comprende tutti gli stanziamenti destinati all'Arma dei Carabinieri per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, ivi compresi quelli di natura specificamente militare.

BILANCIO DIFESA PER FUNZIONI

milioni di €

FUNZIONI	E.F. 2015	E.F. 2016	DIFFERENZA (2016-2015)		E.F. 2017	E.F. 2018
			Valore assoluto	Valore %		
Funzione Difesa	13.186,1	13.360,4	+174,2	+1,3%	12.819,0	12.724,3
Funzione Sicurezza del Territorio	5.649,6	6.090,2	+440,5	+7,8%	5.968,7	5.979,3
Funzioni Esterne (*)	97,0	117,9	+20,9	+21,6%	116,9	116,9
Pensioni provvisorie del personale in Ausiliaria	438,4	413,2	-25,3	-5,8%	416,2	420,0
Totale	19.371,2	19.981,6	+610,4	+3,2%	19.320,9	19.240,6

(*) Attività non strettamente collegate con i compiti istituzionali della Difesa.

fig. 1: Bilancio Difesa articolato per Funzioni

Per il 2016, le poste finanziarie disponibili per la **Funzione Difesa**, dettagliate nel successivo prospetto, per quanto possibile permetteranno, nei limiti degli *output* conseguibili e dei livelli di accettazione dei rischi correlati:

- a. l'impiego dello Strumento militare, attraverso l'assolvimento doveroso delle missioni istituzionali di "difesa e sicurezza" del territorio nazionale e l'assolvimento degli impegni derivanti dalle Alleanze di cui l'Italia fa parte (ONU/UE/NATO);
- b. l'approntamento senza soluzione di continuità delle capacità militari, attraverso la formazione, l'addestramento, il mantenimento in efficienza e l'ammodernamento dello Strumento militare, con priorità individuate in funzione delle tipologie di minacce, dei rischi che gli scenari evidenziano e secondo l'approccio multilaterale e multidisciplinare che caratterizza le strategie di "difesa e sicurezza" nella maggior parte delle democrazie partecipate.

²² Le Funzioni Esterne rilevano le esigenze correlate ad attività affidate al Dicastero, ma non specificamente rientranti nei propri compiti istituzionali.

²³ Le Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria sono relative ai trattamenti economici corrisposti al personale militare in Ausiliaria e a talune altre esigenze non correlate al trattamento economico in attività.

FUNZIONE DIFESA

milioni di €

SETTORI	E.F. 2015	E.F. 2016	DIFFERENZA (2016-2015)		E.F. 2017	E.F. 2018
			Valore assoluto	Valore %		
Personale	9.663,7	9.927,2	+263,5	+2,7%	9.661,4	9.571,7
Esercizio	1.149,7	1.257,0	+107,2	+9,3%	1.231,5	1.224,9
Investimento	2.372,7	2.176,2	-196,5	-8,3%	1.926,1	1.927,8
Totale	13.186,1	13.360,4	+174,2	+1,3%	12.819,0	12.724,3

fig. 2: Funzione Difesa

Le disponibilità di bilancio del Dicastero consentono solo il proseguimento degli impegni derivanti da accordi di cooperazione internazionale in atto e da contratti sottoscritti e il soddisfacimento delle esigenze di approntamento a più elevata priorità, atte ad assicurare i livelli minimi di *output* richiesti all'organizzazione militare per il perseguimento dei compiti assegnati.

Quanto sopra, implica una estesa e attenta attività di “*gestione del rischio*”, nonché un'approfondita valutazione e temporizzazione del processo di ristrutturazione dello Strumento militare in atto. Ciò, in un'ottica di ottimizzazione ed incremento dell'efficienza nell'impiego delle risorse organiche, strutturali, tecnico logistiche e finanziarie disponibili, che verranno recepiti organicamente nei documenti della Revisione strategica dello Strumento militare prevista dal Libro Bianco ed attualmente in corso di stesura.

L'attività di “*gestione del rischio*” non può prescindere dal rispetto degli standard operativi NATO/UE, quale condizione essenziale per la sicurezza del personale e per un impiego efficace dei reparti/assetti. Esso può essere assicurato solo attraverso dedicati cicli formativi-addestrativi e il rispetto delle procedure di approntamento e mantenimento in efficienza, nel tempo, di mezzi ed equipaggiamenti. E' internazionalmente riconosciuto che la capacità di preparare e sostenere nel tempo una missione internazionale è frutto di una lunga e costante predisposizione *ex ante* – sia sotto il profilo addestrativo degli equipaggi e del personale, che sotto quello tecnico-logistico dell'approntamento dei mezzi terrestri, navali ed aerei – nonché di una non meno significativa opera di ricondizionamento *ex post*, al rientro in Patria, per il

ripristino della piena efficienza dei sistemi logorati dopo l'impiego, particolarmente usurante, in Teatro²⁴.

In tale ottica, le attività concorsuali con gli altri Dicasteri alle quali la Difesa sarà interessata, potranno essere assicurate solo previa effettiva disponibilità delle risorse finanziarie necessarie già dalla fase di preparazione, in tempi congrui con ciascuna situazione da affrontare.

Nell'ambito del settore Personale i vincoli riduttivi posti dal quadro legislativo vigente, incidono sostanzialmente sui parametri a suo tempo fissati per la professionalizzazione del personale delle Forze armate (c.d. Modello Professionale); la graduale e progressiva riduzione nel tempo degli organici, in linea con il disposto normativo, permette di giungere ad un livello previsionale, per l'anno 2016, pari a 169.730 unità (esclusi Allievi e personale in "soprannumero"). Questo conferma l'obiettivo quantitativo a 170.000 unità complessive entro il 1° gennaio 2016 e contempla una nuova dimensione, in termini quantitativi (unità complessive) e qualitativi (entità organica per ciascuna categoria), da conseguire al 2024.

Ciò, in coerenza con il processo di revisione in atto nel Dicastero che, nell'attuale momento di rigore economico e con l'esigenza di interventi strutturali finalizzati a contenere la spesa pubblica, intende dimensionare, in tempi ragionevolmente brevi, le risorse umane dello Strumento militare a 150.000 unità come indicato dalla legge n. 244 del 2012.

Gli obiettivi indicati risultano entrambi impegnativi, soprattutto quello qualitativo vista l'attuale entità organica per categoria di personale.

Si riporta, di seguito e per completezza di informazione, l'andamento degli organici nel tempo individuato nel processo di revisione del settore:

CATEGORIE	UFFICIALI	MARESCIALLI	SERGENTI	VOLONTARI IN SP (VSP)	VOLONTARI IN FERMA (VFP)
ORGANICO a 190.000	22.250	25.415	38.532	73.330	30.473
ORGANICO a 170.000 al 01/01/2016	20.432	49.476	18.078	53.122	28.892
ORGANICO a 150.000 al 2024	18.300	18.500	22.170	56.330	34.700

²⁴ Si tratta di attività ordinarie e straordinarie necessarie dalla permanenza in condizioni climatiche impegnative e dallo stress indotto dall'elevato tasso di impiego, elementi che riducono precocemente anche la vita tecnico-operativa dei sistemi, nonché le scorte.

Il settore Esercizio, dedicato in massima parte all'operatività dello Strumento, risulta ipofinanziato rispetto alle esigenze necessarie per assicurare il corretto assolvimento dei compiti istituzionali delle Forze armate nonostante detto settore sia stato oggetto di interventi a valere delle risorse del settore Investimento mirati all'adeguamento di mezzi/sistemi agli scenari di impiego²⁵, alle manutenzioni straordinarie, al ripianamento delle scorte, ecc.. Le risorse stanziare e le integrazioni recate dai decreti di finanziamento delle missioni internazionali e per le operazioni di concorso alle Forze di Polizia sul territorio nazionale, consentiranno infatti, di mantenere in efficienza solo una parte dello strumento operativo in inventario rilevando, di conseguenza, criticità in altri settori di spesa per i quali si reputa necessaria una alimentazione finanziaria di sostegno.

Le dotazioni di bilancio assicurate per l'Investimento consolidano la prospettiva di compressione finanziaria, già inquadrata nel corso degli ee.ff. 2014 e 2015, delle disponibilità per il settore, richiedendo di posticipare l'avvio di una minima aliquota di interventi mirati al rinnovamento delle linee capacitive, stante la necessità di concentrare le risorse principalmente su ammodernamento e sostegno delle linee in inventario. Infatti, per mantenerne l'efficacia e l'efficienza, sono necessari continui aggiornamenti ed evoluzioni al fine di evitare obsolescenze che potrebbero pregiudicare la capacità di assolvere i compiti loro assegnati e salvaguardare la sicurezza del personale.

Il quadro delineato rende, di tutta evidenza, l'ineludibilità di un'azione tesa all'inversione del *trend* finanziario consolidatosi negli ultimi anni che, quindi, preveda una graduale crescita, nel periodo 2019-2024, sui valori *target* identificati dalla legge 244/2012. Solo così potrà essere garantita la necessaria stabilità di risorse che la Difesa ha sempre ricercato e che non è fine a se stessa ma requisito indispensabile a dare concretezza e sostanza alla politica di sicurezza e difesa nazionale individuata dal Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la Difesa. L'intervento strutturale sul bilancio ordinario dovrà, inoltre, interessare anche le risorse extra-bilancio (Mi.S.E.), al fine di definire anche in questo caso un flusso finanziario stabile capace non solo di integrare sinergicamente le dotazioni a bilancio, ma di assicurare anche al comparto industriale di riferimento la necessaria certezza programmatica.

Tuttavia, il nuovo modello cui la Difesa deve tendere non può essere raggiunto unicamente attraverso una mera maggiore allocazione di risorse, ma richiede un differente e più performante metodo di impiego.

La necessità di massimizzare l'efficacia e l'efficienza dell'impiego delle risorse finanziarie impone, quindi, l'introduzione di nuovi strumenti operativi e metodologie atti a rendere più trasparenti, partecipati ed efficaci i processi di pianificazione, programmazione, gestione, consuntivazione e controllo delle risorse finanziarie.

²⁵ Tra cui, ma non solo, adeguamento sistemi protezione/contrasto alla minaccia e rimessa in efficienza.

In tale contesto, si sta procedendo alla ridefinizione dell'attuale catalogazione della spesa della Difesa, superando la rigidità della "tradizionale" classificazione – in particolare per la delimitazione dei Settori Esercizio ed Ammodernamento/Rinnovamento (c.d. Investimento) – al fine di renderla maggiormente rispondente alle reali funzioni.

Detto processo richiede, in via generale, ai fini sia della costruzione e rappresentazione del proprio fabbisogno previsionale, che della coerente allocazione e ripartizione delle risorse al proprio interno:

- l'utilizzo di una classificazione atta a rappresentare, nel bilancio e negli altri documenti di finanza pubblica, le finalità e i programmi generali dell'azione amministrativa;
- un omogeneo modello procedimentale che sia in grado di esporre la correlazione tra gli obiettivi da conseguire in termini di livelli dei servizi erogati, le strutture organizzative dedicate e le risorse rispettivamente previste ed impiegate, in termini di spesa e costi;
- l'utilizzo di indicatori di "*performance*" per la misurazione dei risultati attesi a fronte delle risorse impiegate, in termini di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione dell'Amministrazione.

Avuto riguardo dei suesposti principi generali ed in relazione agli elementi essenziali che caratterizzano il procedimento di formazione, gestione, controllo e rendicontazione del bilancio della Difesa, si è valutato di elaborare uno strumento di pianificazione e programmazione finanziaria capace di garantire una completa, omogenea, equilibrata ed organicamente strutturata, rappresentazione delle esigenze dei vari E.d.O. correlata ai livelli strutturali, ed al pieno assolvimento degli impegni nazionali e NATO/UE.

Tale strumento recepisce le indicazioni presenti nel "Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa" in ordine al:

- superamento dell'attuale ripartizione delle spese (Personale, Esercizio e Investimento) mediante la definizione di "più moderne e corrette" modalità di allocazione delle risorse (§ 164):
 - rispondenti a criteri adottati anche da altri Paesi europei;
 - rispondenti alla reale funzione delle spese in ambito Difesa;
 - suddivisione, in prima approssimazione, della spesa in: "Personale, Operatività dello Strumento militare (funzionamento, addestramento, adeguamento capacitivo urgente, sviluppi tecnologici) e Operazioni (cooperazione e missioni militari nazionali e internazionali)";
- ammodernamento delle procedure di programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse e dei servizi svolti (§ 165);
- sviluppo di procedure volte a conseguire la efficacia, efficienza ed economicità nell'impiego delle risorse (§ 166);
- sviluppo di adeguati strumenti per una corretta valutazione di costi in relazione ai risultati (§ 167).

All'uopo, si è individuata, tenuto conto del vincolo di aderenza del bilancio della Difesa alla struttura del bilancio statale secondo la vigente legge di contabilità e finanza pubblica, una nuova articolazione delle spese con valenza ai fini interni del Dicastero: da un lato, le spese connesse al Personale e quelle correlate alle Operazioni "reali" – oggetto di specifica autorizzazione e finanziamento; dall'altro, le risorse da destinare all'Operatività dello Strumento militare comprensive di quelle impiegate per il suo ammodernamento e rinnovamento, per le quali è auspicabile il recepimento nell'ambito della citata "legge sessennale".

Nel settore Operatività, oltre agli oneri connessi al funzionamento basico delle strutture e per la formazione, saranno ricompresi gli oneri per il Mantenimento delle Capacità Operative ed Adeguamento Capacitivo Urgente dello Strumento militare esistente, ricomprendendo in tale ambito le risorse destinate al mantenimento delle scorte strategiche e le attività il cui fine è quello di mantenere efficace nel tempo la capacità operativa dei sistemi/mezzi in dotazione, nonché adeguarne le caratteristiche di protezione e di sicurezza per gli operatori.

In tal modo, anche nella considerazione che l'attuale sviluppo tecnologico e la complessità dei sistemi d'arma rende obsoleta una rigida delimitazione tra la mera attività di c.d. "grande manutenzione" e il necessario continuo aggiornamento degli stessi, le risorse finanziarie disponibili potranno essere considerate come un "*unicum*" in grado di operare un più armonico, efficiente ed efficace impiego integrato delle risorse finanziarie correlate e finalizzate alle necessità di rinnovamento, adeguamento e mantenimento dello Strumento militare. Quanto precede, altresì, nella considerazione che per operatività devono intendersi tutte le attività che concorrono al suo conseguimento, mantenimento ed accrescimento, tanto nei "tradizionali" settori dell'acquisizione, sviluppo e manutenzione diretta dei sistemi d'arma, quanto quelle afferenti all'acquisizione del supporto logistico, mantenimento a numero delle scorte strategiche e le opere sul parco infrastrutturale.

Detto approccio consentirà di superare la rigida suddivisione tra Esercizio ed Investimento, rendendo così possibile un utilizzo più efficiente ed efficace delle risorse in conto capitale, considerando le risorse del settore Investimento non quali fondi a sé stanti ma come parte integrante di tutte le risorse che concorrono all'operatività dello Strumento militare.

Nell'ottica di consentire una comparazione tra settori di ripartizione delle risorse allocate alla Funzione Difesa che, in prospettiva, agevoli la transizione verso la nuova *governance* delineata dal Libro Bianco, in Appendice, alla pagina III-4, è inserito un grafico rappresentativo del reale supporto finanziario ai settori di spesa Personale, Operatività²⁶ e Ammodernamento/Rinnovamento²⁷.

²⁶ Intesa come insieme delle risorse che sono allocate per il funzionamento dello Strumento, il ripianamento delle scorte, la predisposizione all'impiego in teatro, le manutenzioni straordinarie. Deriva dal combinato delle risorse del settore Esercizio integrate di quota parte di quelle di investimento dedicate al sostegno.

²⁷ Insieme di risorse di conto capitale specificamente dedicate all'acquisizione di nuovi mezzi e/o sistemi o consistenti incrementi capacitivi dei mezzi/sistemi già in inventario.

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA
ANNI 2011 - 2018**

(in M €)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
BILANCIO DIFESA	20.556,9	19.962,1	20.702,3	20.312,3	19.371,2	19.981,6	19.320,9	19.240,6
Variazione percentuale rispetto al 2011		-2,9%	+0,7%	-1,2%	-5,8%	-2,8%	-6,0%	-6,4%
FUNZIONE DIFESA (Esercito, Marina, Aeronautica)	14.360,2	13.613,3	14.413,0	14.076,9	13.186,1	13.360,4	12.819,0	12.724,3
Variazione percentuale rispetto al 2011		-5,2%	+0,4%	-2,0%	-8,2%	-7,0%	-10,7%	-11,4%
FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO (Arma dei Carabinieri)	5.769,9	5.892,9	5.759,6	5.687,4	5.649,6	6.090,2	5.968,7	5.979,3
Variazione percentuale rispetto al 2011		+2,1%	-0,2%	-1,4%	-2,1%	+5,6%	+3,4%	+3,6%
FUNZIONI ESTERNE	100,7	99,9	99,2	99,0	97,0	117,9	116,9	116,9
Variazione percentuale rispetto al 2011		-0,7%	-1,5%	-1,7%	-3,6%	+17,1%	+16,1%	+16,2%
PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA	326,1	355,9	430,6	449,1	438,4	413,2	416,2	420,0
Variazione percentuale rispetto al 2011		+9,2%	+32,0%	+37,7%	+34,4%	+26,7%	+27,6%	+28,8%

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA
ANNI 2011 - 2018
 (valori correnti e valori costanti 2011)

(in M€)

	2011 (*)	2012 (*)	2013 (*)	2014 (*)	2015 (**)	2016 (**)	2017 (**)	2018 (**)
PRODOTTO INTERNO LORDO	1.638.857	1.614.673	1.606.895	1.613.859	1.636.372	1.671.584	1.715.832	1.764.755
INFLAZIONE NAZIONALE (1)	2,7	3,0	1,1	0,2	0,2	0,2	1,5	1,5
BILANCIO DIFESA	20.556,9	19.962,1	20.702,3	20.312,3	19.371,2	19.981,6	19.320,9	19.240,6
Percentuale del P.I.L.	1,254%	1,236%	1,288%	1,259%	1,184%	1,195%	1,126%	1,090%
A valori costanti 2011	20.556,9	19.380,7	19.880,6	19.467,2	18.528,2	19.073,9	18.170,6	17.827,7
Differenza % rispetto al 2011		-5,7%	-3,3%	-5,3%	-9,9%	-7,2%	-11,6%	-13,3%
FUNZIONE DIFESA	14.360,2	13.613,3	14.413,0	14.076,9	13.186,1	13.360,4	12.819,0	12.724,3
Percentuale del P.I.L.	0,876%	0,843%	0,897%	0,872%	0,806%	0,799%	0,747%	0,721%
A valori costanti 2011	14.360,2	13.216,8	13.840,9	13.491,2	12.612,3	12.753,4	12.055,8	11.789,9
Differenza % rispetto al 2011		-8,0%	-3,6%	-6,1%	-12,2%	-11,2%	-16,0%	-17,9%
FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO	5.769,9	5.892,9	5.759,6	5.687,4	5.649,6	6.090,2	5.968,7	5.979,3
A valori costanti 2011	5.769,9	5.721,3	5.531,0	5.450,8	5.403,8	5.813,5	5.613,4	5.540,2
Differenza % rispetto al 2011		-0,8%	-4,1%	-5,5%	-6,3%	+0,8%	-2,7%	-4,0%
FUNZIONI ESTERNE	100,7	99,9	99,2	99,0	97,0	117,9	116,9	116,9
A valori costanti 2011	100,7	97,0	95,2	94,9	92,8	112,6	109,9	108,3
Differenza % rispetto al 2011		-3,6%	-5,4%	-5,8%	-7,8%	+11,8%	+9,2%	+7,6%
PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA	326,1	355,9	430,6	449,1	438,4	413,2	416,2	420,0
A valori costanti 2011	326,1	345,6	413,5	430,4	419,4	394,4	391,4	389,1
Differenza % rispetto al 2011		+6,0%	+26,8%	+32,0%	+28,6%	+20,9%	+20,0%	+19,3%

(*) Da settembre 2014 il sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 1995) è stato sostituito dal nuovo sistema SEC 2010. Poiché l'impatto sui valori del PIL ha subito un cambiamento sostanziale, i volumi del PIL 2011, 2012, 2013 e 2014 sono stati tratti dall'Ufficio Statistico dell'Unione Europea (Eurostat) - banca dati statistica aggiornata al 25 gennaio 2016.

(**) I volumi del PIL 2015, 2016, 2017 e 2018 sono stati tratti dal Documento di Economia e Finanza 2016.

(1) Inflazione 2011, 2012, 2013 e 2014 da dati ISTAT diffusi il 15 gennaio 2016; inflazione 2015, 2016, 2017 e 2018 dal Documento di Economia e Finanza 2016.

SPESE PER LA FUNZIONE DIFESA NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI ANNI 2012 - 2014

(I VOLUMI FINANZIARI SONO ESPRESSI IN MILIONI DI EURO)

	ITALIA			FRANCIA			GERMANIA			GRAN BRETAGNA		
	2012 (1)	2013 (1)	2014 (1)	2012 (2)	2013 (2)	2014 (2)	2012 (3)	2013 (3)	2014 (3)	2012 (4)	2013 (4)	2014 (4)
FUNZIONE DIFESA (1)	13.613,3	14.413,0	14.076,9	30.352,0	30.109,0	31.055,0	33.505,0	32.803,7	32.435,4	40.065,9	39.369,9	39.536,9
P.I.L. (5) (*)	1.614.673	1.606.895	1.613.859	2.086.929	2.116.565	2.132.449	2.754.860	2.820.820	2.915.650	2.053.613	2.042.895	2.254.297
RAPP. % FUNZ DIF/P.I.L.	0,84%	0,90%	0,87%	1,45%	1,42%	1,46%	1,22%	1,16%	1,11%	1,95%	1,93%	1,75%
POPOLAZIONE (6)	59.394	59.685	60.783	65.277	65.561	65.836	80.328	80.554	80.767	63.495	63.905	64.308
FUNZIONE DIFESA SPESA PRO-CAPITE	229	241	232	465	459	472	417	407	402	631	616	615

(1) Volumi delle risorse destinate alle esigenze proprie delle Forze armate (Funzione Difesa) nell'ambito del bilancio della Difesa.

(2) Francia, dati tratti dal *Annuaire Statistique de la Défense 2014/2015*. Tali volumi non comprendono: le pensioni, i fondi del piano di rilancio dell'economia e le risorse eccezionali extra-bilancio. Inoltre, dal 2009, il bilancio della Difesa francese non comprende le spese per la Gendarmeria, che transitano al Ministero dell'Interno.

(3) Germania, dati tratti dai bilanci del Ministero della Difesa della Repubblica federale di Germania degli anni in esame relativamente al totale delle spese.

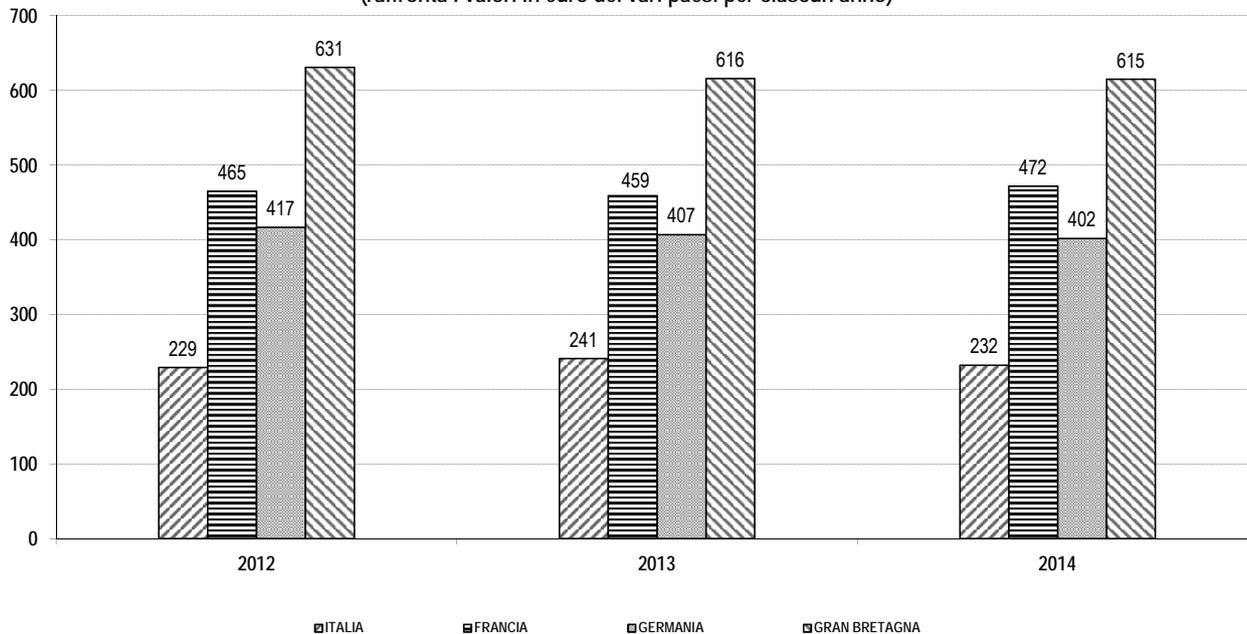
(4) Gran Bretagna, dati tratti dal: "Total Departmental Spending - Provision of Defence Capability" e dal "Annual Report and Accounts 2013-14" edizione dicembre 2014; "Total Departmental Spending - Provision of Defence Capability"; "Annual Report and Accounts 2014-15". **Il dato relativo alla Funzione Difesa per l'anno 2014 è previsionale in quanto non ancora disponibile il dato a consuntivo.** Per completezza di informazione, si specifica che il tasso di cambio Euro/Sterlina per gli anni presi in considerazione sono i seguenti: 0,81 per l'anno 2012, 0,85 per l'anno 2013 e 0,81 per l'anno 2014.

(5) I volumi indicati sono tratti dall'Ufficio Statistico dell'Unione Europea (Eurostat) - banca dati statistica aggiornata al 25 gennaio 2016.

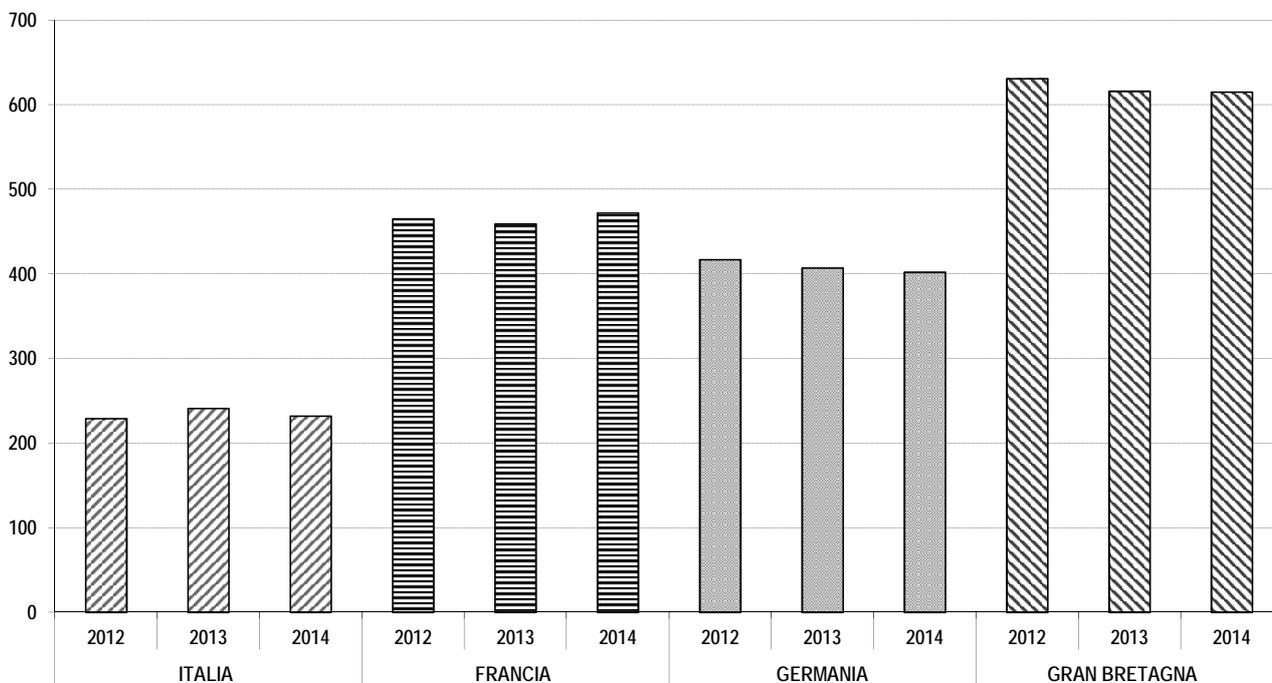
(6) I volumi indicati, espressi in migliaia di persone, sono tratti dall'Ufficio Statistico dell'Unione Europea (Eurostat) - banca dati statistica aggiornata al 25 gennaio 2016.

(*) Da settembre 2014 il sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 1995) è stato sostituito dal nuovo sistema SEC 2010. L'impatto sul valore del PIL subisce un cambiamento sostanziale a seconda dei Paesi. Per avere una fonte univoca dei dati del PIL, questi sono stati estrapolati dall'Ufficio Statistico dell'Unione Europea.

SPESA PRO-CAPITE PER LE FORZE ARMATE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI ANNI 2012 - 2014
(raffronta i valori in euro dei vari paesi per ciascun anno)



SPESA PRO-CAPITE PER LE FORZE ARMATE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI ANNI 2012 - 2014
(raffronta, per ciascun paese, i valori in euro relativi al triennio)



PARTE II

MISSIONI E PROGRAMMI DEL DICASTERO

LE MISSIONI ED I PROGRAMMI DEL DICASTERO

La struttura del bilancio dello Stato, nella conformazione per Missioni e Programmi ha l'obiettivo primario di creare un legame diretto tra le "risorse stanziare e le azioni perseguite", divenendo uno strumento, a disposizione del Parlamento e dell'Esecutivo, idoneo a rappresentare e rendere possibile una maggiore consapevolezza nelle scelte della programmazione finanziaria, al fine di allocare in maniera più efficiente le risorse disponibili tra le varie aree di intervento.

In quest'ottica, anche il bilancio della Difesa appare rappresentativo, offrendo al cittadino la possibilità di "visualizzare" le scelte pubbliche effettuate, sia dal punto di vista della loro quantificazione che della rispondenza al programma di Governo, in un quadro democratico di massima trasparenza del bilancio.

Rivolgendosi agli aspetti normativi, gli articoli 87 e 89 del decreto legislativo n. 66 del 2010 definiscono le Forze armate italiane e ne stabiliscono i compiti attraverso la definizione del Modello di Difesa, conseguente alla sospensione del servizio obbligatorio di leva.

Oltre al compito primario e prioritario della difesa dello Stato, dei suoi interessi e di quelli dei suoi cittadini, le Forze armate operano per il mantenimento della pace e della sicurezza in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte, concorrono alla salvaguardia delle libere istituzioni, intervengono nelle pubbliche calamità e negli altri casi di straordinaria necessità e urgenza. Le Forze armate svolgono, pertanto, un ruolo fondamentale per la sicurezza del Paese, laddove sicurezza e stabilità rappresentano pre-requisiti indispensabili per poter dar forma allo sviluppo sociale, economico e civile. In definitiva, esse rappresentano, nel particolare ambito di responsabilità, l'identità stessa del Sistema Paese e ne testimoniano la volontà di svolgere un ruolo non secondario nel contesto geopolitico mondiale. Il carattere transnazionale e multi-dimensionale della sicurezza richiede una convergenza di intenti a livello internazionale e il dispiegamento di una strategia d'azione che deve avere a disposizione una pluralità di strumenti, tra cui quello militare. Per far ciò, il "Sistema Difesa" italiano, nell'affrontare la difficile contingenza nazionale e internazionale, dovrà necessariamente evolvere verso una struttura moderna ed efficace, pienamente integrabile nei contesti internazionali di riferimento in coerenza con i sistemi di difesa dei nostri principali alleati.

Per quanto sopra, nel rispetto degli obiettivi di Governo e delle missioni istituzionali del Dicastero, il ciclo di programmazione strategica e di formazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2016 e la programmazione pluriennale 2017-2018 è sviluppato su tre pilastri fondamentali, individuati attraverso le priorità politiche del Dicastero:

- **operatività e impiego dello Strumento militare**, ispirato, soprattutto, all'espletamento delle missioni istituzionali di difesa dello Stato, agli accordi e impegni assunti in ambito internazionale, al rispetto degli *standard* di addestramento e interoperabilità delle forze e dei mezzi con i Paesi alleati;

- **ammodernamento dello Strumento**, in grado di garantire all'Italia forze per la difesa e la sicurezza flessibili e integrate, al passo con i Paesi alleati, oltre che accrescere i requisiti di “sicurezza” e “protezione” del personale in zona di impiego;
- **razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento dei processi**, al fine di proseguire, in un’ottica di riqualificazione della spesa per l’operatività dello Strumento, nell’opera di interforzizzazione, nella riduzione delle ridondanze organizzative (accrescendo, attraverso un’accentrata digitalizzazione delle informazioni “fondamentali”, le capacità di direzione e controllo, e migliorando la trasparenza e la certificazione dei processi interni) e nell’attuazione di una propria politica energetica quale strumento di efficientamento infrastrutturale e di riduzione della spesa.

Il processo di programmazione strategica si raccorda con il ciclo interno di pianificazione e programmazione finanziaria, tecnicamente impiegato dal Dicastero, per mezzo delle Missioni e dei Programmi assegnati al Dicastero della Difesa, nel contesto della classificazione del bilancio dello Stato, di seguito elencate:

- Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nei seguenti Programmi:
 - Programma 1: Approntamento ed impiego CC per la Difesa e Sicurezza;
 - Programma 2: Approntamento ed impiego delle Forze terrestri;
 - Programma 3: Approntamento ed impiego delle Forze navali;
 - Programma 4: Approntamento ed impiego delle Forze aeree;
 - Programma 5: Interventi non direttamente connessi con l’operatività dello Strumento militare;
 - Programma 6: Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari;
- Missione 17: Ricerca ed innovazione:
 - Programma 11: Ricerca tecnologica nel settore della Difesa;
- Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle P.A.:
 - Programma 2: Indirizzo Politico;
 - Programma 3: Servizi ed Affari Generali per le Amministrazioni di competenza;
- Missione 33: Fondi da ripartire:
 - Programma 1: Fondi da assegnare.

Tali Missioni e Programmi vanno ad integrarsi con il processo interno di programmazione finanziaria - impiegato dal Dicastero - articolato nelle consolidate Funzioni¹ (Funzione Difesa, Funzione Sicurezza del Territorio, Funzioni Esterne e Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria), caratterizzanti i servizi istituzionali assegnati al Dicastero stesso.

Una particolareggiata descrizione di dette Funzioni è ampiamente trattata nelle pagine che seguono.

¹ Vds. Parte I nota 19 pag. I - 55 e note 20, 21 e 22 pag. I - 56.

PARTE II – 1
FUNZIONE DIFESA

LA FUNZIONE DIFESA

1. GENERALITA'

La programmazione finanziaria dell'Area Interforze, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, necessaria al soddisfacimento dei compiti istituzionali, è individuata nell'aggregato classico della Funzione Difesa.

La previsione di spesa per l'esercizio finanziario 2016 ammonta a **13.360,4 M€**, per l'esercizio finanziario 2017 ammonta a **12.819,0 M€**, mentre per l'esercizio finanziario 2018 a **12.724,3 M€**, come illustrato dal prospetto che segue.

FUNZIONE DIFESA

milioni di €

SETTORI	E.F. 2016	E.F. 2017	E.F. 2018
Personale	9.927,2	9.661,4	9.571,7
Esercizio	1.257,0	1.231,5	1.224,9
Investimento	2.176,2	1.926,1	1.927,8
Totale	13.360,4	12.819,0	12.724,3

fig. 4: Funzione Difesa

Da una prima analisi, lo stanziamento previsionale 2016 risulta così ripartito per Settori di spesa:

- spese per il Personale militare e civile in servizio (destinate alla retribuzione del personale con e senza rapporto continuativo di impiego), pari a 9.927,2 M€. Gli elementi informativi concernenti l'incremento previsionale di spesa per il 2016, pari a circa +263,5 M€ (+2,7%) rispetto al volume approvato per il 2015 sono dettagliatamente descritti nel successivo paragrafo 2.a;
- spese per l'Esercizio, destinate a garantire la funzionalità e l'efficienza dello Strumento militare, pari a 1.257,0 M€, con un incremento di +107,2 M€ (+9,3%) rispetto alla dotazione 2015. Le poste rientranti in questo settore attengono direttamente alla funzionalità dello Strumento militare e sono fattore essenziale e condizionante per la

realizzazione degli *output* operativi². L'incremento è in gran parte dovuto all'inclusione in bilancio degli oneri connessi con il provvedimento c.d. "strade sicure", che, nei precedenti anni, erano finanziati con provvedimenti specifici, nonché all'integrazione del Fondo Scorta, che di fatto è una risorsa improduttiva di spesa e non costituisce pertanto un reale aumento di disponibilità finanziaria.

Da un punto di vista prettamente economico della spesa, parte rilevante delle risorse del settore Esercizio rientra nella categoria dei "consumi intermedi", da anni oggetto di continuo contenimento dai vari provvedimenti legislativi, per ultimo la legge di Stabilità 2016. Le disponibilità a legislazione vigente e le prevedibili integrazioni in corso di gestione non risultano totalmente idonee a sostenere i settori di spesa di rilevanza strategica per l'assolvimento della missione istituzionale dello Strumento militare.

- spese per l'Investimento destinate all'ammodernamento quantitativo e tecnologico dello Strumento militare, al suo rinnovamento ed alla ricerca - pari a circa 2.176,2 M€, con un decremento di -196,5 M€ (-8,3%) sullo stanziamento 2015 nonostante le disponibilità integrative recate dalla legge di Stabilità 2016 (235 M€) per la difesa e la sicurezza nazionale in relazione alla minaccia terroristica.

Il quadro finanziario suesposto non tiene conto dei provvedimenti di accantonamento recati dalla legge di Stabilità 2016³ che, in parte, ricadono su questo settore incrementando le criticità.

Nell'ambito del bilancio ordinario e alla stregua di quanto avvenuto nel biennio 2014-2015, non appaiono esistere spazi per l'avvio di nuovi significativi programmi di acquisizione. I minori investimenti possibili saranno limitati esclusivamente al mantenimento e adeguamento delle capacità esprimibili dallo Strumento in inventario, procedendo anche, laddove necessario, alla revisione di alcuni impegni già sottoscritti.

In considerazione degli stanziamenti attestati su Esercizio ed Investimento, in coerenza con le linee d'indirizzo espresse nel Libro Bianco, si è perseguita, nella predisposizione delle previsioni di spesa la massima capitalizzazione delle risorse, indirizzandole alla formazione e addestramento del personale, al mantenimento della disponibilità ed efficacia operativa delle Forze, soprattutto in funzione degli impegni prioritari che vedono le F.A. impiegate nei compiti istituzionali.

Lo sviluppo delle disponibilità finanziarie della Funzione Difesa a decorrere dal 2011 è illustrato nell'Allegato A, ove sono altresì riportati, per un immediato raffronto, i quadri di situazione dell'articolazione delle spese per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018.

² In generale, l'*output* operativo (definibile, in un sistema militare, come l'attitudine di un complesso di forze ad assolvere un compito) è la risultante di una serie di fattori intercorrelati, tra cui i principali sono: qualità, quantità e morale del personale; entità ed efficienza di armi e mezzi; livello addestrativo; efficienza delle infrastrutture; livelli di dotazioni e scorte; livello tecnologico dei sistemi impiegati.

³ In particolare, l'art. 1 comma 635 - novellando la legge di Stabilità 2015 - rende indisponibili per il 2016 ulteriori 200 M€ portando a 300 M€ gli accantonamenti per il corrente EF e 100 M€ per il 2017.

2. LE PREVISIONI DI SPESA

a. Spese per il Personale

Le previsioni di spesa in titolo ammontano globalmente a **9.927,2 M€** per il 2016 **9.661,4 M€** nel 2017 e a **9.571,7 M€** nel 2018, i cui elementi di dettaglio sono evidenziati nel sottostante prospetto di sintesi finalizzato, inoltre, a rilevare gli scostamenti tra l'anno 2016 e il 2015.

SPESE PER IL PERSONALE

milioni di €

PERSONALE	E.F. 2015	E.F. 2016	DIFFERENZA 2016-2015		E.F. 2017	E.F. 2018
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
Militare	8.595,1	8.860,7	+265,6	+3,1%	8.613,4	8.563,8
Civile	1.068,6	1.066,5	-2,1	-0,2%	1.048,0	1.007,9
Totale	9.663,7	9.927,2	+263,5	+2,9%	9.661,4	9.571,7

fig. 1: previsioni di spesa per il personale militare e civile – proiezione 2015-2018 e raffronto 2016-2015

Gli oneri di spesa del settore risultano, rispetto all'anno 2015, in aumento nell'anno 2016 ed in diminuzione negli anni 2017 e 2018.

La variazione per l'anno 2016, fundamentalmente riferita al personale militare, è determinata:

- dal contributo straordinario (non strutturale) a favore del personale delle Forze armate non destinatario di un trattamento retributivo dirigenziale, di cui all'art. 1 comma 972 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di Stabilità 2016);
- dall'inclusione in bilancio degli oneri connessi con il provvedimento c.d. "strade sicure", che, nei precedenti anni, erano finanziati con provvedimenti specifici;
- dall'innalzamento dei requisiti previsti per l'accesso alla pensione anticipata derivanti dall'incremento dell'aspettativa di vita in attuazione a quanto disposto dall'art. 12 comma 12 bis, decreto-legge 30 luglio 2010, n. 78, che ha determinato un minor numero di domande di collocamento in pensione anticipata.

Negli anni 2017 e 2018, la diminuzione degli oneri è dovuta al venir meno delle cause sopra menzionate e riflette l'andamento decrescente delle consistenze.

Le Consistenze in AA.P.⁴ scendono da 174.518 unità del 2015 a 174.158 unità nel 2016, per attestarsi a 173.733 unità nell'anno 2018, confermando nel complesso il *trend*, di graduale progressiva riduzione, in ordine:

⁴ Le Consistenze previsionali AA.P. costituiscono riferimento per stabilire le unità finanziarie medie (Anni Persona) da porre a base per il calcolo delle previsioni di spesa per il Personale. Tale elaborazione corrisponde al parametro anni/persona utilizzato nell'ambito del settore del personale delle pubbliche amministrazioni.

- 1) ai limiti imposti dai tagli finanziari apportati al processo di professionalizzazione delle Forze armate (c.d. Modello Professionale), ammontanti a circa 463 M€ nel 2015 e a circa 490 M€ all'anno, a decorrere dal 2016, come riepilogati nella successiva Tabella.

RIEPILOGO TAGLI APPORTATI AL MODELLO PROFESSIONALE

Entità Taglio	Riferimenti Normativi
96,7 M€	Articolo 1, comma 570, della legge 296/2006 ("legge finanziaria 2007") e art. 2, comma 71, della legge 244/2007 ("finanziaria 2008"), ora riassetati negli articoli 582 e 583 del D.Lgs. 66/2010 unitamente alle dotazioni finanziarie della tabella "A" allegata alla legge 331/2000 e della Tabella "C" allegata alla legge 226/2004.
304 M€	Articolo 584, comma 1, del D.Lgs. 66/2010 che riassetta l'articolo 65 del decreto-legge 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 133/2008.
89,7 M€	Articolo 584, comma 3 bis, del D.Lgs. 66/2010 come modificato dalla legge 190/2014 (legge di Stabilità 2015).

fig. 2: tagli alla professionalizzazione delle Forze armate.

- 2) al processo di riduzione delle consistenze del personale entro il volume organico, complessivo, di 170.000 unità fissato al 2016 dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 gennaio 2013 in relazione alle previsioni dell'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012. Per questo aspetto deve essere sottolineato che al volume organico di 170.000 unità devono essere aggiunte:

- le unità di personale in "soprannumero" per previsione normativa (pari a circa 4.400 unità l'anno, riferite al personale in formazione basica iniziale, a quello impiegato presso altre amministrazioni, ai cappellani militari e al personale in Aspettativa per Riduzione Quadri, non rientranti nelle dotazioni organiche);
- le unità aggiuntive, previste fino al 2020 dall'articolo 2216 del D.Lgs 66/2010 (1.543 unità l'anno).

In Allegato B, pagg. 1-4 sono riportati, per ciascun comparto, appositi prospetti finalizzati ad indicare l'evoluzione numerica del personale militare nel triennio 2016-2018 ed il raffronto con l'anno 2015.

Le variazioni intervenute tra i volumi 2016 e quelli del 2015, per ciascuna categoria, sono evidenziate nella successiva tabella.

VARIAZIONI PER CATEGORIA ANNO 2016 RISPETTO 2015

CATEGORIA	VARIAZIONI RISPETTO ALL'ANNO 2015
Ufficiali	Incremento di 15 unità
Marescialli	Riduzione di 1.228 unità
Sergenti	Incremento di 278 unità
Volontari in Servizio Permanente (VSP)	Incremento di 1.302 unità
Volontari in Ferma Prefissata (VFP)	Riduzione di 821 unità
Allievi	Incremento 94 unità
Totale	Riduzione 360 unità

fig. 3: variazioni del personale militare per ciascuna categoria rispetto ai volumi 2015.

Pur nel generale contesto riduttivo, sono comunque rilevabili incrementi nella categoria dei “Sergenti”, dei “Volontari in Servizio Permanente” e, in via marginale, degli “Ufficiali” e degli “Allievi” da ascrivere alle dinamiche di transito tra ruoli nella prospettiva del futuro conseguimento degli obiettivi organici. Deve essere al riguardo opportunamente precisato come le previsioni di bilancio siano collegate alla seguente duplice dimensione organica delle Forze armate:

- quella quantitativa, con un obiettivo organico a 170.000 unità complessive da conseguire nel 2016;
- quella qualitativa, con una entità organica riferita a ciascuna categoria specificamente individuata nell’ambito di 150.000 unità complessive e con la contestuale possibilità di esprimere annualmente organici transitori fino al conseguimento della prevista dimensione organica fissata all’anno 2024.

L’evoluzione degli organici risulta, infatti, condizionata dal ridimensionamento a 150.000 unità previsto dal D.Lgs. n. 8 del 2014, attuativo della legge 244/2012. Questo, infatti, pur confermando l’obiettivo quantitativo a 170.000 unità complessive da conseguire entro il 1° gennaio 2016, contempla una nuova dimensione, in termini quantitativi (unità complessive) e qualitativi (entità organica per ciascuna categoria), da conseguire al 2024.

Per completezza di informazione, si riportano le evoluzioni degli organici nel tempo individuati nel processo di revisione del settore.

Evoluzione volumi organici

CATEGORIE	UFFICIALI	MARESCIALLI	SERGENTI	VOLONTARI IN SP (VSP)	VOLONTARI IN FERMA (VFP)
ORGANICO a 190.000	22.250	25.415	38.532	73.330	30.473
LIMITE dal 2016	170.000				
ORGANICO a 150.000 al 2024	18.300	18.500	22.170	56.330	34.700

fig. 4: evoluzione volume da 190.000 a 150.000 unità.

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, per il personale militare, si intende realizzare i presupposti per:

- perseguire l'elevazione - anche in chiave interforze e multinazionale - del livello culturale ed addestrativo del personale. In merito, si determina la necessità di assicurare un adeguato *standard* formativo ed addestrativo inteso a conseguire le capacità professionali da parte del personale militare;
- limitare ai soli casi motivati da effettive esigenze, non altrimenti fronteggiabili, i richiami in servizio di Ufficiali, Sottufficiali Graduati di truppa e Volontari di truppa;
- promuovere, per quanto possibile, il benessere del personale, con particolare riferimento ai settori previdenziale ed abitativo;
- fornire un più incisivo impulso alle misure volte ad agevolare l'inserimento, ovvero il collocamento preferenziale nel mondo del lavoro civile, dei volontari delle F.A. congedati ai sensi dell'art. 1013 del D.Lgs. 66/2010.

Per quanto concerne le previsioni di spesa relative al Personale civile, queste riflettono le variazioni delle consistenze da esprimere nel triennio 2016-2018 in relazione alle politiche di riduzione del settore contemplate dall'art. 2, commi 1 e 5, del decreto-legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 2012.

Nelle consistenze previsionali del triennio, in relazione alle disposizioni dell'art. 930 del D.Lgs. 66/2010, sono state inserite le previsioni riferite al personale militare non idoneo al servizio militare incondizionato di possibile transito nelle qualifiche funzionali del personale civile della Difesa.

In Allegato B, pag. 5 viene riportata, in dettaglio, l'evoluzione numerica del personale civile negli anni 2016-2018 e il raffronto con il 2015.

Gli aspetti programmatici riferiti al personale civile sono di seguito indicati:

- integrare, valorizzare e impiegare le professionalità civili, procedendo verso l'assunzione di maggiori responsabilità in quelle attività per le quali la specificità della

condizione militare e della relativa professionalità non sono un indispensabile valore aggiunto, anche attraverso percorsi di formazione progressiva, la diversificazione di impiego e la funzionale rotazione degli incarichi, a partire da quelli dirigenziali;

- studiare percorsi di carriera flessibili e forme di lavoro *part-time*;
- assicurare al personale civile l'accesso ai percorsi formativi della Difesa, per conseguire una formazione costante e progressiva nell'arco della carriera;
- studiare, al fine di favorire l'avviamento al lavoro e la creazione di esperienze e professionalità, la possibilità di opportunità di formazione-lavoro a tempo determinato a favore di studenti universitari e tecnici specialistici;
- dare attuazione alle attività di valutazione individuale del personale civile dirigente e non dirigente della Difesa.

b. Spese per l'Esercizio

Per l'anno 2016, le previsioni di spesa ammontano a **1.257,0 M€**, con un incremento di +107,2 M€ pari, in termini monetari, al +9,3% a fronte della dotazione 2015 approvata dal Parlamento. Per gli ee.ff. 2017 e 2018 le suddette previsioni ammontano rispettivamente a **1.231,5 M€** e **1.224,9 M€**.

L'anzidetto incremento per il 2016 è "soltanto apparente" in quanto riconducibile all'inclusione in bilancio degli oneri connessi con il provvedimento c.d. "strade sicure", che, nei precedenti anni, erano finanziati con provvedimenti specifici, nonché all'integrazione del Fondo Scorta di 72 M€ per la Funzione Difesa che è una risorsa improduttiva di spesa necessaria per assicurare adeguata copertura finanziaria agli Enti/Distaccamenti delle Forze armate nella fase iniziale dell'esercizio.

Tenuto conto degli stanziamenti per il 2016, si intende:

- dare attuazione alle direttive contenute nel "Libro Bianco";
- mantenere selezionate capacità tecnico-operative privilegiando i settori connessi con i prioritari compiti istituzionali e gli impegni internazionali, anche attraverso idonee ed adeguate attività di formazione del personale;
- potenziare le attività già intraprese per l'ottimizzazione del modello organizzativo del settore "logistico" e "infrastrutturale interforze";
- proseguire nell'attuazione del programma di dismissione/razionalizzazione degli immobili non più necessari, prevedendo la realizzazione, la ristrutturazione o l'acquisizione di infrastrutture sostitutive, rispondenti alle nuove esigenze, con un'azione sinergica attuata in coordinamento con i soggetti previsti dalla normativa vigente.

c. Spese per l'Investimento

Il processo di pianificazione generale e la discendente programmazione finanziaria delle risorse relative all'investimento è articolato su tre livelli di responsabilità. Laddove i primi due livelli costituiscono prerogativa dell'Autorità Politica, il terzo è invece proprio del vertice militare.

Il primo livello, di carattere Politico-Strategico, è di competenza parlamentare e governativa e tende a definire il contesto generale all'interno del quale sono individuati gli obiettivi che la Nazione ritiene di perseguire nel campo della protezione e tutela dei suoi cittadini, del territorio, degli interessi vitali e/o strategici e dei valori nazionali.

Il secondo, di carattere Politico-Militare, ricade sotto la responsabilità del Ministro della Difesa il quale, facendo proprie le linee di "*policy*" parlamentare e/o governativa per quella parte che identifica le responsabilità e le aspettative affidate alla componente Difesa, indirizza l'attività del Dicastero attraverso tre documenti cardine:

- la "Direttiva Ministeriale" inerente alla Politica Militare, che identifica gli intendimenti politici in termini di obiettivi e criteri di sviluppo dello Strumento militare;
- "l'Atto di Indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione";
- la "Direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'esercizio finanziario".

Il terzo livello, di carattere Strategico-Militare, risale al Capo di Stato Maggiore della Difesa che è responsabile della predisposizione della pianificazione generale, finanziaria e operativa dello Strumento militare nel suo complesso, per la successiva approvazione da parte del Ministro della Difesa.

La programmazione finanziaria ricompresa nel presente documento, allo scopo di adeguare le dotazioni del settore Investimento alle misure di contenimento della spesa pubblica, ha dovuto prevedere una rilevante opera di manutenzione, rimodulazione e riposizionamento dei singoli programmi di ammodernamento e rinnovamento già operanti⁵, molti dei quali discendenti da contratti e accordi internazionali quali *Memoranda of Understanding (M.o.U.) et similia*. La programmazione, tuttavia, per ragioni legate alla efficacia gestionale ed al fine di introdurre nel processo un giusto livello di flessibilità, oltre ad indicare i programmi attualmente in corso con il loro possibile sostegno finanziario, presenta anche una serie di programmi di pronta fattibilità, considerati prioritari per uno sviluppo bilanciato dello Strumento militare, posti attualmente in riserva di programmazione da avviare selettivamente nel triennio a

⁵ Di fatto, gli effetti sul bilancio del 2016 delle riduzioni operate dalla legge di Stabilità 2015, lasciano limitati spazi di manovra per l'avvio di nuovi programmi, esclusivamente di livello minore e intrinsecamente afferenti alla sfera del mantenimento delle dotazioni e ripianamento delle scorte, al punto che anche per il 2016 è stato necessario confermare la moratoria in corso già dal 2013 sull'avvio di nuovi programmi con impatti extra-Difesa che interessano maggiormente interlocutori industriali più "piccoli" (ambito delle P.M.I.).

legislazione vigente alla luce delle eventuali residuali disponibilità sul bilancio ordinario. La programmazione, inoltre, fornisce evidenza della sinergia esistente tra il Ministero della Difesa e il Mi.S.E., elencando quei programmi di investimento, per i quali è in atto o previsto/in corso di perfezionamento il supporto finanziario a valere sulle risorse attestata al bilancio di quest'ultimo (vedasi successivo Allegato C), le cui autorizzazioni di spesa sono garantite da:

- art. 4, comma 3 della legge n. 266/1997, “interventi urgenti per l’economia” allo scopo di “garantire un qualificato livello della presenza italiana nei programmi aeronautici di elevato contenuto tecnologico, connessi alle esigenze della difesa aerea nazionale e realizzati nel contesto dell’Unione europea”;
- art. 1, comma 95 della legge n. 266/2005, legge Finanziaria 2006, per “programma di sviluppo e di acquisizione delle Unità navali della classe FREMM (FRegata Europea MultiMissione) e delle relative dotazioni operative, nonché per l’avvio di programmi dichiarati di massima urgenza”;
- art. 5 del decreto-legge n. 321/1996 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 421/1996, “Disposizioni urgenti per le attività produttive”;
- art. 1, comma 37 della legge n. 147/2013 “interventi per il mantenimento di adeguate capacità nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale e nel quadro di una politica comune europea, consolidando strategicamente l’industria navalmeccanica ad alta tecnologia”.

Con visione sistemica, quindi, la programmazione pluriennale predisposta:

- indirizza prioritariamente le risorse per ridurre al minimo la perdita delle capacità funzionali allo svolgimento dei compiti assegnati per la prevenzione del rischio e la proiezione e protezione delle Forze;
- effettua un’attenta rimodulazione del piano di investimento per mezzi e sistemi, sincronizzando i programmi esecutivi con quelli del funzionamento (Esercizio), anche attraverso una nuova rivisitazione delle imprese già avviate o che dovessero apparire non più irrinunciabili/sostenibili, mirando non alla singola piattaforma ma alla capacità operativa, da perseguire in un’ottica interforze;
- continua, nei limiti imposti dalle disponibilità finanziarie e nel rispetto delle priorità, nell’intervento teso alla risoluzione delle problematiche di obsolescenza e razionalizzazione, nonché di risposta aderente ai rischi e alle minacce nei teatri operativi con mezzi più idonei ed efficaci;
- prosegue nel processo di razionalizzazione dello Strumento militare nel suo complesso e allo sviluppo, nel quadro delle attuali prerogative delle F.A., di sempre più efficaci modelli organizzativi del supporto logistico, in ottica interforze, multinazionale integrata, ove possibile, ovvero cooperativa e collaborativa -

ricercando soluzioni condivise, sinergiche e innovative per specifici mezzi/sistemi, servizi e settori dell'organizzazione. Le economie di personale, infrastrutture ed il contenimento dei costi conseguiti consentiranno di recuperare risorse per ottimizzare la disponibilità operativa dello Strumento;

- prosegue gli interventi di razionalizzazione, rilocalizzazione, ammodernamento, rinnovamento, manutenzione e ristrutturazione del parco infrastrutturale dell'A.D. volti a soddisfare, in accordo con la normativa in vigore e secondo un puntuale ordine di priorità, le future necessità della Difesa, anche mediante il miglioramento degli *standard* qualitativi, nonché l'impiego di moderne tecnologie applicate all'efficienza energetica.

Sul piano capacitivo, per il 2016, i principali programmi d'investimento di previsto finanziamento e/o prosecuzione, sono mirati al conseguimento/potenziamento delle seguenti prioritarie capacità:

- “*expeditionary*” interforze da realizzare con il contributo sinergico ed integrato delle varie Componenti, perseguendo il bilanciamento tra un'aliquota di Forze a maggior prontezza - e con più spinte capacità di intervento - ed una ottimizzata per le operazioni di sostentamento di seconda schiera e di minor intensità;
- *C4-ISTAR* e *ISR* interforze, in grado di garantire una crescente capacità di *situational awareness* nei domini *land*, *maritime* e *air*;
- di precisione ed efficacia di intervento al fine di garantire la contestuale protezione e sopravvivenza delle forze, anche in situazioni altamente degradate e *CBRN*;
- *CIMIC*, *HUMINT*, *INFO OPS* e *Cyber*, nonché di impiegare Forze Speciali;
- “*homeland defence*” e di integrazione nel “*homeland security*” adeguate alla situazione contingente.

Merita in questa sede evidenziare come le caratteristiche intrinseche di molte delle tecnologie dei mezzi e dei sistemi in acquisizione per l'ammodernamento e rinnovamento delle componenti dello Strumento militare nazionale, contengono spiccata validità anche dal punto di vista duale, rendendone possibile e costo-efficace l'impiego anche da parte di altre Istituzioni statali a connotazione civile, ovvero a supporto/sostegno della popolazione. Tale caratteristica ha assunto una connotazione sempre più marcata grazie ai progressi tecnologici, all'affinamento delle procedure, ed in modo non trascurabile anche per l'evoluzione degli scenari operativi di riferimento, che sempre più frequentemente richiedono alle Forze armate di integrarsi nei processi di ricostruzione del tessuto civile in contesti di crisi internazionale. Tali capacità vengono con continuità espresse ed efficacemente sfruttate anche nelle situazioni di emergenza nazionale, laddove le Forze armate forniscono il proprio contributo al dispositivo di protezione civile, ed in qualche caso agiscono anche da suo precursore

nelle fasi iniziali della gestione della crisi. Esempi evidenti dell'espressione di tali capacità possono riscontrarsi nella gestione di tutte le emergenze rilevanti degli ultimi 30 anni, la più rappresentativa per magnitudine ed intensità di impegno può essere rappresentata dalla gestione degli eventi di calamità naturali occorsi sul territorio nazionale nel cui ambito a mezzi/impianti/sistemi militari può essere richiesto di erogare servizi di emergenza nei settori della fornitura di servizi essenziali (energia elettrica, acqua, viveri e relativo confezionamento pasti, sanità di emergenza e specialistica), nonché servizi accessori che, pur tipicamente militari, trovano applicabilità nella dimensione civile, peraltro a livelli di eccellenza (sistemi di comunicazione convenzionali e satellitari, scoperta di superficie e subacquea, trasporto di uomini e materiali, etc.). Tale potenziale capacità di fornire un servizio utile per la collettività nazionale, che vada oltre quello più strettamente istituzionale dei compiti prettamente di difesa, si concretizza in attività a supporto delle operazioni e interventi della Protezione Civile, di aiuto sanitario, nella ricerca e bonifica di ordigni e residuati bellici, nelle attività di supporto alla ricerca scientifica, solo per citarne alcuni.

Ultimata l'analisi del contesto finanziario di riferimento e quella dei vincoli imposti ed obiettivi perseguiti con la programmazione dei programmi di investimento per l'e.f. 2016 e seguenti, in quanto segue, per componente di riferimento, vengono elencati con sintetiche note esplicative i principali programmi ad esse afferenti:

1. Programmi della componente interforze e per la Ricerca Scientifica e Tecnologica

- MUSIS (*MUltinational Space-based Imaging System*): programma di cooperazione esclusivamente militare per la realizzazione di una federazione di sistemi satellitari, ottici francesi e radar italiani, per l'osservazione della Terra. Il contributo italiano è legato al programma COSMO-SkyMed Seconda Generazione (CSG), a carattere duale civile-militare, in corso di realizzazione in cooperazione con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). Dopo alcune attività preliminari finanziate nel 2008, il programma MUSIS è stato avviato nel 2011 e si concluderà presumibilmente nel 2018;
- COSMO-SKYMED *Second Generation*: programma per la realizzazione di una costellazione duale civile-militare di due satelliti in orbita bassa (LEO) dotato di un radar (SAR – *Synthetic Aperture Radar*) di nuova generazione per l'osservazione della Terra. Il programma prevede il primo lancio nel 2018 e il secondo nel 2019;
- OPTSAT 3000: nel quadro delle capacità di osservazione satellitare, attualmente assicurate dall'Helios 2, prossimo all'esaurimento della vita operativa residua, il progetto OPTSAT 3000, realizzato in collaborazione con Israele, persegue l'acquisizione di un sistema militare per l'Osservazione della terra per finalità ISR. Tale sistema è composto da un segmento spaziale (satellite in orbita elio-

- sincrona) e da una componente terrestre per il controllo del satellite e per la ricezione ed elaborazione delle immagini integrata con quella del sistema COSMO-MUSIS. Il sistema entrerà nella sua fase operativa a partire dalla fine del 2017;
- SICRAL 2: Inquadrato nella cooperazione Italia-Francia nel settore delle telecomunicazioni satellitari al pari di ATHENA-FIDUS, il Programma ha riguardato la realizzazione e messa in orbita di un satellite della famiglia SICRAL (Satellite Italiano Comunicazione Riservate e Allarmi) denominato, per l'appunto, SICRAL 2 che assicurerà comunicazioni di livello strategico, operativo e tattico, consentendo di realizzare collegamenti sicuri in video, voce e dati sul territorio nazionale e con i contingenti impiegati in operazioni internazionali nelle Aree di Interesse Strategico del Paese. Il sistema consentirà, altresì, di disporre di un ulteriore "assetto di concorso" anche agli altri Dipartimenti/Dicasteri nell'ambito di attività/operazioni del tipo "disaster relief" ed "homeland security". Il sistema è, inoltre, pienamente interoperabile con gli analoghi assetti in uso nella NATO. Il programma SICRAL 2 è nato dalla necessità di sostituire il SICRAL 1 al termine della sua vita operativa (inizialmente prevista nel 2011 ed estesa fino al 2018) e di assicurare un'idonea "riserva"/integrazione "capacitiva" a SICRAL 1B, nel rispetto del requisito minimo di due satelliti militari in orbita, stabilito nell'Esigenza Operativa SATCOM nazionale. L'allargamento della cooperazione tra Italia e Francia anche a tale programma ha consentito di conseguire vantaggi, sia sul piano operativo, che economico;
 - ATHENA-FIDUS: Programma bilaterale ITA-FRA per lo sviluppo di un'infrastruttura di comunicazioni satellitari per servizi "duali" (civile e militare) a banda larga, per impieghi da parte della Difesa e della Protezione civile, denominato "ATHENA - FIDUS" (*Access on Theatres and European Nations for Allied forces - French Italian Dual Use Satellite*), basato su un accordo di cooperazione con il Ministero della Difesa francese e tra Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e francese (CNES). Obiettivo del programma è quello di disporre di un satellite per comunicazione ad uso "duale", in grado di fornire connessioni "broadband" per supportare servizi avanzati, quali, ad esempio, accesso ad Internet/Intranet, LAN-to-LAN, VPN, link dedicati per attività UAV, etc. Il satellite, che è stato lanciato nel febbraio 2014, è oggi pienamente operativo. Per il segmento terrestre, le funzioni di "controllo satellite" e "controllo missione" sono garantite attraverso il Centro Controllo Satelliti francese, mentre, l'ancoraggio dei flussi (centro di ancoraggio) relativo al *payload* nazionale sarà garantito dal CIGC SICRAL di Vigna di Valle, che può configurare il *payload* nazionale inviando i dati per il controllo missione al citato Centro francese. L'impresa ATHENA-FIDUS risulta essere strettamente connessa al programma SICRAL 2, in quanto i due progetti, dagli sviluppi temporali fatti, sono complementari sul piano capacitivo;

- *Multinational Geospatial Coproduction Program (MGCP)*: programma a sviluppo pluriennale, finalizzato alla realizzazione di un database vettoriale a copertura delle aree più sensibili del globo, mediante analisi di immagini da satellite ad alta risoluzione. Regolato da un “*Memorandum of Understanding*” (MoU), il programma vede al momento l’adesione di 31 nazioni, secondo due modalità di partecipazione: *Lead Nation* (tra cui l’Italia) e *Associate Participant*. La differenziazione è in funzione del differente livello di responsabilità nella produzione di dati vettoriali e di derivata cartografia operativa, nonché nella gestione delle attività correlate al programma;
- *NGIFF*: il programma *New Generation Identification Friend or Foe (NGIFF)* è volto all’adeguamento dei sistemi di identificazione tattica aria-aria (A-A) e superficie-aria (S-A) agli STANAG NATO. Il raggiungimento degli obiettivi previsti dovrà avvenire in aderenza alla normativa e in termini realizzativi in linea con quanto previsto dal “*Minimum Military Requirement (MMR) for A/A and S/A Identification in NATO*”, che prevede il conseguimento della FOC (*Final Operating Capability*) entro il 2019;
- *ASID*: la capacità *Air to Surface IDentification (ASID)* è un elemento della *Combat IDentification* per l’identificazione tattica aria-superficie (A-S). In particolare essa consente il riconoscimento di entità amiche sul terreno ed il consolidamento della situazione complessiva (*Situational Awareness*) nel teatro operativo, in modo da incrementare la “protezione delle forze” e ridurre, nel contempo, il rischio di fuoco fratricida. La capacità è finalizzata a:
 - dotare ogni singolo velivolo (ad ala fissa e rotante) della capacità di identificare, in *real time* ed in modo corretto le forze amiche/alleate presenti sul terreno;
 - dotare ogni singola piattaforma/unità terrestre della capacità di farsi identificare in *real time* ed in modo corretto dagli assetti aerei (ad ala fissa e rotante) amici ed alleati;
- *ISR (Intelligence, Surveillance, Reconnaissance)*: sviluppo di programmi necessari a garantire l’acquisizione/potenziamento di capacità per l’incremento della *situational awareness* al fine di accrescere l’efficacia operativa e la capacità di protezione delle proprie forze, attraverso sensori evoluti per la sorveglianza dello spettro elettromagnetico e l’ambiente cibernetico. Lo sviluppo di capacità ISR nelle differenti dimensioni operative quali i veicoli RG-31 e *Shelter* rischierabili nel segmento terrestre, Nave Elettra nel segmento marittimo e i velivoli *Joint Airbone Multisensor Multimission System (JAMMS)/Conformal Airborne Early Warning (JAMMS/CAEW)* e *Airborne Multi-Intelligence Laboratory (AML)/(gap filler)* nel segmento aereo rappresentano un fattore abilitante per le capacità militari

nazionali in supporto ai processi decisionali di tutti i livelli. In tale contesto è stata riscontrata l'efficacia di strutture dedicate rischierabili, quali ad esempio *Shelter* con diverse configurazioni di sensori in grado di operare in supporto a Operazioni Fuori dei Confini Nazionali (OFCN). Al fine di ottimizzare le sinergie di queste risorse pregiate, sono state intraprese iniziative per garantire l'interoperabilità delle capacità esistenti sia in contesti di coalizione multilaterale (NATO o coalizioni *ad hoc*) o bilaterale (in particolare con gli USA che per tecnologia e capacità rappresentano un modello di riferimento nello specifico settore);

- *CYBER Intelligence*: sviluppi capacitivi per le operazioni militari nello spazio cibernetico. Sono stati intrapresi programmi di approvvigionamento di sistemi *Communication and Information Systems (CIS)*, banche dati, sistemi di analisi avanzata, *cloud* computazionali privati, al fine di consentire la messa a sistema delle informazioni provenienti dallo spazio cibernetico (*Big Data*, dati strutturati e non) e consentire *l'intelligence fusion* ed il supporto alle operazioni con una adeguata *Cyber Situational Awareness*;
- Centro Interforze Supporto Operativo Guerra Elettronica (CISOGE) - programma di costituzione e gestione di un Centro Interforze presso Pratica di Mare dedicato al supporto operativo di Guerra Elettronica dei mezzi impiegati nelle Operazioni Fuori dei Confini Nazionali;
- *Alliance Ground Surveillance (AGS)*: programma promosso in ambito NATO per sviluppare la realizzazione di un sistema aereo – composto da velivoli UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*) e relative infrastrutture – per la sorveglianza del territorio;
- DII: sin dal 2005, tenendo anche conto delle policy e delle direttive NATO per lo sviluppo dei sistemi C4, la Difesa ha avviato un processo di trasformazione “net-centrico” dello Strumento militare nazionale, che ha il suo *focus* nella realizzazione di una “Infrastruttura evoluta e sicura”, denominata “*Defence Information Infrastructure (DII)*”, in grado di rispondere efficacemente alle proprie esigenze di comunicazione e gestione condivisa delle informazioni, sia attuali che future, in ambito nazionale, alleato e di coalizione. Il progetto originario, a causa del ridimensionamento delle risorse disponibili, ha subito una rimodulazione adottando un approccio “a spirale” mirato alla realizzazione di moduli capacitivi (*building blocks*) coerenti ed essenziali, il cui insieme andrà a dare concreta attuazione all'evoluzione tecnologica attesa. In linea con gli obiettivi complessivi del programma, si è dato infatti corso alla realizzazione di moduli capacitivi “auto consistenti” del disegno originale DII correlati alle succitate prioritarie esigenze. In tale contesto vanno, pertanto, inquadrati i sottoelencati progetti:

- completamento della Rete In Fibra Ottica Nazionale (RIFON) e *Backbone*, consistente in un'infrastruttura telematica in fibra ottica, proprietaria, finalizzata alla fornitura di servizi telematici evoluti a tutti gli Enti/Distaccamenti/Reparti (EDR) dell'A.D., inclusi i lavori di rilocalizzazione e adeguamento nodi ospitati da basi/caserme di forza armata in dismissione;
 - integrazione della RIFON con la Rete Numerica Interforze (RNI) in ponte radio (già fisicamente interconnesse nei cosiddetti Centri di Bacino);
 - collegamento dell'infrastruttura DIFENET ai centri di bacino della RIFON;
- Continuità operativa e *disaster recovery* servizi informativi operativi (dominio class) *CYBER DEFENCE CAPABILITY 2^ Fase (CDC-2)*, programma attraverso cui la Difesa persegue l'obiettivo di accrescere le attuali capacità di protezione delle infrastrutture ICT (aperte alla Rete Pubblica) e dei servizi da esse supportati, resi disponibile anche alle F.A., da attività malevole tese alla sottrazione informazioni e dati, alla loro compromissione o a negare agli utenti la possibilità di accedere ai servizi informatici. Il programma delinea le capacità operative da sviluppare ulteriormente od acquisire nel breve e medio termine, sulla base di una valutazione dei livelli di maturità dei singoli elementi capacitivi asserviti al *Computer Emergency Response Team – Technical Center (CERT-TC)* istituito presso il Comando C4 Difesa, che è stata condotta a similitudine di quanto fatto dalla NATO con il *Framework* di riferimento "NCIRC", con l'obiettivo di conseguire la *Full Operational Capability (FOC)*.

Il programma, nello specifico, prevede:

- l'implementazione di nuovi e più sofisticati strumenti di analisi/protezione/reazione;
- la formazione/addestramento di personale nei settori d'impiego altamente specialistici della difesa cibernetica;
- la realizzazione di un'infrastruttura di *Business WAN* tesa a consentire la trattazione di informazioni «*fino a Riservato*» sulla Intranet non classificata della Difesa.

Tale sistema consentirà di rispondere in maniera adeguata alla rapida evoluzione della minaccia sulle reti informatiche ed al repentino incremento della severità degli attacchi cibernetici, che recentemente si sono rivolti anche nei confronti della Difesa. Il programma costituisce la prosecuzione delle imprese "Cyber Defence Capability - 1^ Fase" (CDC-1), avviata nel 2011, e "Cyber Defence Capability – Evoluzione della CDC dell'A.D." (CDC-EVO), avviata nel 2014;

- predisposizioni CIS per la fruizione dei servizi ICT classificati e non classificati dell'area di vertice interforze presso palazzo EI che prevede l'esecuzione delle seguenti opere:
 - realizzazione del nuovo Centro Comunicazioni Classificato dello Stato Maggiore Difesa (SMD) e relativa certificazione, secondo le norme della sicurezza delle informazioni classificate;
 - realizzazione del nuovo sistema di VTC classificata di Vertice Interforze e relativa certificazione, secondo le norme della sicurezza delle informazioni classificate;
 - realizzazione del cablaggio strutturato interno (verticale e di piano) per i servizi classificati e relativa certificazione, secondo le norme della sicurezza delle informazioni classificate;
 - realizzazione del cablaggio strutturato interno (verticale e di piano) per i servizi non classificati e predisposizione per il servizio di telefonia VoIP.
- la centralizzazione dei Servizi di Sicurezza per gli utenti e i sistemi (per es. *antivirus* ed *antispam*);
- lo sviluppo del Sistema Informativo Logistico, Sanitario, del Personale, Finanziario (SILAD, SISAD, SIPAD, SIFAD) dell'Amministrazione Difesa;
- C2I DIFESA *ADVANCED*: il programma C2I Difesa ADV persegue l'implementazione di un applicativo che permetta la fusione dei dati provenienti dai sistemi di Comando e Controllo sia delle singole Forze armate (SIACCON, ICC, MCCIS-IT) sia internazionali (i.e. NATO), in un'unica rappresentazione della situazione (COP) *Interforze* e che metta a disposizione un certo numero di strumenti di pianificazione e gestione delle informazioni di notevole impatto innovativo nel comparto dei sistemi di Comando e Controllo nazionali a livello *Interforze*. Il C2I Difesa ADV permette di attuare anche compiti di direzione delle operazioni attraverso lo svolgimento delle funzioni di Comando e Controllo (C2) delle forze militari in differenti teatri di operazione ed in un contesto multinazionale e di coalizioni internazionali. Il sistema nell'ultima versione certificata è installato presso il COI Difesa ed il Comando C4 Difesa nella variante nazionale, e presso il NATO *Rapid Deployable Corps-Italy* (NRDC-ITA) nella versione AFPL NATO. L'impiego del sistema richiede un continuo aggiornamento dello stesso per renderlo adeguato alle esigenze operative e agli scenari di impiego, anche in relazione agli altri programmi che Reparto sta sviluppando (ad esempio IEG JAGUARS);
- *ITALIAN JOINT MILITARY MESSAGE HANDLING (IT-JMMHS)*: realizzazione di un test bed, finalizzato all'implementazione di un sistema basato su piattaforma

Microsoft *Exchange* e suite applicativa Boldon James, conforme allo STANAG 4406 ed.2;

- ESTENSIONE DEI SERVIZI VTC: estensione dei servizi VTC al fine di incentivare il massimo utilizzo dei sistemi di videocomunicazione da parte di SMD, Segredifesa (SGD) e le F.A.;
- realizzazione della ITA *Secret WAN*, quale federazione delle Reti Sicure di F.A. e della Difesa;
- sviluppo del sistema di Comando e Controllo della Difesa (C2I);
- processo di ottimizzazione delle “Infostrutture” di F.A. ed Interforze, attraverso il ponderato completamento del progetto “Foresta Unica - Multi Dominio” (FUMD), che porterà alla federazione delle Foreste e/o dei relativi Domini di Rete nel dominio non classificato, avviando un parallelo progetto per la interconnessione delle Reti operative nel dominio classificato;
- realizzazione di un accesso unico e ridondato (con opportuna separazione geografica) alla Rete Pubblica, ad altissima capacità, per soddisfare le esigenze di impiego della medesima rete correlate ai Servizi Gestionali Interforze e di ciascuna F.A.;
- impiego delle tecnologie di “virtualizzazione” per ottimizzare le risorse dei Centri di Elaborazione Dati, impiegare sinergicamente le relative potenzialità di calcolo e realizzare, contestualmente, una capacità di *Business Continuity* (BC) e *Disaster Recovery* (DR).
- MIDS: programma multinazionale regolato da un *Program Memorandum of Understanding (P-MoU)* siglato nel 1991 da USA, FR, IT, GE e SP, finalizzato allo sviluppo ed alla produzione di un *Low Volume Terminal* (LVT);
- IT-EKMS, nuovi algoritmi di cifratura e cifranti di nuova generazione: con il programma *Italian Electronic Key Management System (IT-EKMS)*, relativo allo sviluppo e fornitura di un sistema per la gestione e distribuzione delle chiavi crittografiche NATO e Nazionali in formato elettronico.
Il sistema consentirà di rispondere in maniera adeguata ai sempre più stringenti requisiti di velocità, flessibilità, disponibilità ed economicità, garantendo al tempo stesso la confidenzialità delle informazioni trattate attraverso la “robustezza crittografica” dell’algoritmo di cifratura impiegato e la casualità delle chiavi;
- nuovi Algoritmi di cifratura e Cifranti di nuova generazione: il programma è volto all’ammodernamento del settore *dell’Information Assurance* al fine di tutelare e proteggere le funzioni di scambio di dati classificati tra unità militari e istituzioni la cui importanza e strategicità è riconosciuta centrale in ogni moderna operazione;

- SCIP: programma con il quale la Difesa intende acquisire sistemi e apparati a standard SCIP (*Secure Communications Interoperability Protocol*) di varia tipologia, in progressiva sostituzione di terminali *end-to-end* di vecchia generazione;
- completamento Progetto Pilota Digitalizzazione e Dematerializzazione Archivi della Difesa: Progetto per l'applicazione in ambito militare della dematerializzazione e conservazione digitale degli archivi attraverso l'ammodernamento/potenziamento del Centro Unico di Dematerializzazione della documentazione cartacea e Conservazione Sostitutiva degli archivi digitali (Ce.De.C.U.), presso lo Stabilimento Grafico Militare;
- SDR Nazionale, ESSOR 2^a FASE, COALWNW: la *Software Defined Radio* (SDR) è un'evoluzione dei sistemi radio ricetrasmittenti, nei quali la forma d'onda non è più legata univocamente alla piattaforma radio (*HW*). In altri termini, il segnale sul quale viaggia l'informazione non viene più generato da componenti *hardware*, ma attraverso un SW "applicativo" (la forma d'onda) su microprocessore, dotato di un "sistema operativo" (*Operating Environment*). Il progetto SDR, iniziato nel 2002 con un programma di ricerca e sviluppo, si articola su tre programmi, nazionali e internazionali, tra di loro complementari:
 - programma SDR-NAZIONALE: il cui scopo è quello di coniugare in un'unica radio, multifunzione/multicanale a base *software*, l'operatività dei numerosi odierni apparati di ricetrasmmissione a funzione singola nelle differenti tipologie (*Hand Held, Manpack, Veicolare, Navale-Infrastrutturale* e studio di fattibilità per il prototipo avionico);
 - programma ESSOR (*European Secure SOftware Radio*), a connotazione multinazionale europea (Italia, Francia, Spagna, Svezia, Finlandia e Polonia) per lo sviluppo di una forma d'onda a "Larga Banda" denominata *High Data Rate Wave Form (HDR WF)*;
 - programma COALWNW (*COALition Wideband Networking Waveform*), lanciato nel 2009 su iniziativa e guida statunitense, a cui oltre agli stessi sei Paesi di ESSOR ed agli USA (promotori), partecipano anche UK, Germania ed Australia, si pone lo scopo di sviluppare una forma d'onda a "Larga Banda" da impiegare in Operazioni di Coalizione;
- *BRoadcast And Ship Shore* ("BRASS"): Il Programma BRASS - *Capability Package* (CP) 5A0006 "*Shore Based C2 Surface Communications*" dal valore totale di 30 M€ finanziato per 2/3 dalla NATO (fondi NSIP- "*NATO Security Investment Programme*") ed 1/3 dalla nazione, prevede la razionalizzazione ed il rinnovamento sul territorio nazionale degli assetti radio *HF* della Marina Militare per le comunicazioni navali, sia nazionali che NATO, attraverso l'acquisizione di

equipaggiamenti radio *HF* di nuova generazione, di dispositivi di sicurezza per il controllo dell'esposizione umana alle radiazioni elettromagnetiche, nonché dei lavori civili associati alla loro installazione. Una volta ammodernato, per effetto di uno specifico *Memorandum Of Understanding*, già sottoscritto dall'Italia con l'Alleanza Atlantica, il predetto sistema radio nazionale dovrà soddisfare, entro il 2016, l'esigenza dei servizi *Ship-Shore-Ship* richiesti della stessa Alleanza;

- Sistemi di identificazione e validazione obiettivi ai fini della massima precisione di ingaggio e limitazione dei danni collaterali. Programmi condotti attraverso accordi con partner;
- acquisizioni centralizzate *SW*/licenze: la Difesa, da tempo, ha centralizzato l'acquisizione dei principali prodotti *software* indispensabili al funzionamento dei complessi sistemi ICT, attraverso la sottoscrizione di convenienti "*Enterprise Agreement*" con le principali Società del settore (Microsoft e Oracle). Ciò ha consentito di conseguire una sostanziale standardizzazione nell'utilizzo dei prodotti e, soprattutto, significativi risparmi.
Nel corso del corrente e.f., si ritiene dover procedere all'acquisizione centralizzata di prodotti IBM deputati:
 - alla sicurezza ICT, per il potenziamento della capacità di "*Cyber Defence*" attraverso l'utilizzo di apposite suite, necessaria a fornire la sicurezza evoluta delle reti della Difesa a mezzo del rilevamento delle minacce provenienti dal mondo cibernetico;
 - alla gestione del ciclo di vita dei *SW*, dallo sviluppo al ritiro, col vantaggio di incrementare l'aderenza dei progetti di sviluppo alle esigenze operative e monitorare i relativi costi;
- elicotteri NH-90 in configurazione *NFH (NATO Frigate Helicopter)* e *TTH (Tactical Transport Helicopter)*: prosecuzione del programma, in cooperazione internazionale con Olanda, Francia e Germania, relativo all'acquisizione e al relativo supporto logistico integrato, di elicotteri per rinnovare ed unificare l'attuale Linea di volo articolata su AB-205 e AB-212. Per il programma è previsto anche il finanziamento nell'ambito delle risorse sullo stato di previsione del bilancio Mi.S.E.;
- velivolo da sorveglianza marittima P-72A: programma pluriennale relativo all'acquisizione di velivoli ATR 72 MP per il pattugliamento marittimo (soluzione interinale), e relativo supporto tecnico-logistico, in sostituzione dei velivoli "Atlantic" che raggiungeranno il termine della loro vita operativa nel 2016;
- velivolo F-35 *Joint Strike Fighter (JSF)*: programma in cooperazione con USA, Regno Unito, Canada, Danimarca, Norvegia, Olanda, Australia, Turchia, e due SCP ("*Security Cooperative Participants*" - Singapore ed Israele) relativo a

sviluppo, industrializzazione, supporto alla produzione PSFD (*Production, Sustainment and Follow on Development*) nonché alla definizione del processo di acquisizione di un velivolo multiruolo in sostituzione, a partire dal 2016, di quelli attualmente in servizio (TORNADO, AM-X ed AV-8B).

L'attuale situazione economica ha reso necessario lo studio e la successiva definizione di un nuovo piano di acquisizione che possa rendere l'intero programma finanziariamente più sostenibile senza compromettere, allo stesso tempo, sia il mantenimento di fondamentali ed irrinunciabili capacità operative della difesa nazionale che gli investimenti già effettuati in modo da massimizzare i ritorni tecnologici, industriali ed occupazionali del programma. Nello specifico si rimanda alla scheda di approfondimento dedicata al programma in Allegato C;

- *Final Assembly Check Out/Maintenance Repair Overhaul & Upgrade (FACO/MRO&U)*: programma che s'inserisce nella serie di attività connesse con il programma JSF e che prevede la predisposizione tecnico-logistica sul territorio nazionale di una linea per la produzione di parti delle cellule nazionali ed europee, in sinergia con altri comparti industriali e con evidenti ricadute sul Sistema Paese, nonché la manutenzione e supporto in servizio di tutti i velivoli dell'area europea;
- piano di ammodernamento dei supporti operativi delle Forze armate ed interforze;
- programma di ammodernamento, rinnovamento e manutenzione straordinaria dei mezzi, impianti, sistemi, apparecchiature equipaggiamenti funzionali ai servizi sanitari della Difesa e per i settori specifici di Esercito, Marina e Aeronautica;
- completamento della Componente interforze "*Landing Force*";
- piano di ammodernamento delle Forze Speciali: prosecuzione del programma volto ad acquisire equipaggiamenti, sistemi, materiali e mezzi specifici, tali da incrementare l'interoperabilità, la capacità di comando e controllo, la protezione, la mobilità e la sostenibilità delle forze speciali;
- Forza *NEC*: digitalizzazione della componente terrestre comprensiva di una unità a livello Brigata media e di una forza anfibia. Proseguo dei programmi "*Integrated Test Bed (ITB)*", "*Concept development and experimentation (CD&E)*" sull'architettura di sistema "Forza *NEC*", nonché avvio della fase di sviluppo ed acquisizione del VTLM 2 quale suo *spin off*. Per il programma è previsto l'integrale finanziamento nell'ambito delle risorse sullo stato di previsione del bilancio del Mi.S.E.;
- prosecuzione dell'acquisizione, in cooperazione con la Francia, di sistemi contraerei a corta/media portata e di difesa antimissile FSAF-SAAM/IT-SAMP/T

(Famiglia Superficie-Aria Futuri - Superficie-Aria Anti Missile/Italia) e relative prove e studi finalizzati all'evoluzione tecnologica e al prolungamento della vita operativa della munizione "ASTER";

- avvio, in cooperazione con la Francia, del programma di sviluppo e ammodernamento del sistema missilistico antiaereo denominato B1-NT (*Block 1 - Nouvelle Technologie*). Per il programma è previsto l'integrale finanziamento nell'ambito delle risorse sullo stato di previsione del bilancio del Mi.S.E.;
- dotazioni di armamento/munizionamento per gli aeromobili della componente navale e della componente aerea: programma relativo all'adeguamento/ammodernamento e ripianamento delle scorte di munizionamento per le diverse linee di volo aerotattiche;
- mantenimento delle dotazioni e ripianamento delle scorte e adeguamento tecnologico dei sistemi di C4, gestione informazioni, sistemi e attrezzature delle unità interforze;
- programma per la bonifica dei poligoni/centri/aree e sistemi militari;
- programmi infrastrutturali di Ammodernamento/Rinnovamento e manutenzione straordinaria degli immobili Enti/Comandi Interforze. In questo ambito si segnalano i sottoelencati programmi più significativi:
 - interventi infrastrutturali da effettuare presso vari fabbricati della Difesa ubicati a Roma per consentire la rilocalizzazione di Articolazioni di SGD e di SMD e la successiva dismissione degli immobili in uso lasciati disponibili;
 - *Hub Aereo Nazionale*: realizzazione di opere verticali a supporto del personale interforze di passaggio alla 46^a Brigata Aerea per successivo imbarco per teatri operativi;
 - *M2JTC (Multinational Medical Joint Training Centre)*: interventi infrastrutturali per esigenze connesse con *M2JTC*;
 - interventi di messa a norma di vari Enti e Infrastrutture (caserma Litta Modigliani di Pinerolo, Stabilimento Fontana Liri);
 - realizzazione di asili nido per le F.A.;
- ricerca scientifica e tecnologica: programmi atti a consentire allo Strumento militare di calibrare le future capacità d'intervento, in relazione alle molteplici e talvolta contemporanee necessità operative, riducendo altresì i rischi rappresentati da impiego ostile di nuove tecnologie emergenti; in questo ambito, si segnalano i sotto elencati programmi più significativi:
 - programmi di ricerca tecnologica nel campo militare, PNRM (Piano Nazionale della Ricerca Militare), volti a favorire il mantenimento/potenziamento dei

livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in taluni specifici settori delle industrie nazionali (con particolare riguardo alle piccole-medie imprese) e del mondo accademico (CNR, università, ecc.);

- *EDA (European Defence Agency)*: programmi di ricerca tecnologica - condotti in cooperazione europea - per rafforzare le capacità, le conoscenze e le sinergie dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel settore delle tecnologie avanzate per applicazioni militari, creando così i presupposti per agevolare la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri e con lo scopo di cooperare con l'Agenzia nelle missioni di sviluppare le capacità di difesa europea, promuovere la R&T in ambito Difesa europea, promuovere la cooperazione degli armamenti in Europa, promuovere la creazione di un competitivo mercato europeo degli armamenti ed il rafforzamento della base tecnologica e industriale della difesa europea;
- *ETAP (European Technology Acquisition Programme)*: programmi di ricerca, condotti in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche ed industriali europee nel settore aeronautico militare e con lo scopo di definire le future esigenze operative in ambito aeronautico identificando i *gap* tecnologici da colmare necessari alla progettazione dei futuri sistemi d'arma;
- programmi in cooperazione multi e bilaterale che ricomprendono attività di ricerca condotte in cooperazione europea ed extraeuropea (NATO, USA, Singapore, Israele, ecc.), realizzate per conseguire/rafforzare i livelli di eccellenza tecnologica nazionale nel contesto europeo/mondiale.

2. Programmi della componente terrestre

- programma di acquisizione e completamento del Sistema Individuale di Combattimento (SIC) per le forze terrestri. Finalizzato a mantenere la rilevanza della capacità individuale di combattimento delle unità terrestri, massimizzando contestualmente la sicurezza del personale, attraverso l'impiego integrato di materiali tecnologicamente avanzati;
- programma di aggiornamento e adeguamento tecnologico dei sistemi C4I, dei veicoli ruotati, dei mezzi corazzati e degli aeromobili, nonché del NATO *Joint Command and Control Capability – Deployable (JC2(D))* per il potenziamento della capacità di comando e controllo operativo del NATO *Rapid Deployable Corps – Italy (NRDC – ITA)*;
- *TUAV (Tactical Unmanned Aerial Vehicle)*: prosecuzione del programma afferente l'acquisizione di 4 sistemi TUAV per l'E.I. nell'ottica di assicurare la copertura dell'area di responsabilità operativa, l'acquisizione di obiettivi in

profondità, la raccolta dei dati informativi in tempo reale per la successiva elaborazione;

- elicottero da Trasporto Medio: prosecuzione del programma per l'acquisizione di elicotteri da trasporto medi per l'Esercito, destinati a sostituire l'attuale linea di volo articolata su CH-47 C, la cui vita tecnica è già iniziata ad esaurirsi progressivamente;
- avvio della fase di studio e definizione del futuro EES (Elicottero per l'Esplorazione e la Scorta) funzionale alla individuazione delle possibili modalità di sviluppo del programma, anche in chiave di cooperazione internazionale. Per questa fase è previsto il finanziamento nell'ambito delle risorse sullo stato di previsione del bilancio del Mi.S.E.;
- ammodernamento Elicotteri A-129 MANGUSTA: prosecuzione del programma di approvvigionamento ed integrazione del nuovo sistema di osservazione ed acquisizione obiettivi (*Sight Unit*) cui conferire la capacità di comando e controllo dei nuovi sistemi controcarro di bordo di terza generazione in corso di acquisizione;
- veicolo Blindato Medio multiruolo "Freccia" (VBM 8X8): prosecuzione del programma relativo all'acquisizione di unità di varia tipologia (*combat, combat support, command post* ed esplorante) delle previste 381 piattaforme necessarie a soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle Unità dell'Esercito impiegate in operazioni. Per il programma è previsto l'integrale finanziamento nell'ambito delle risorse sullo stato di previsione del bilancio del Mi.S.E.;
- veicolo Trasporto Medio Multiruolo (VTMM) per le unità del genio: completamento del programma di sviluppo e acquisizione di mezzi C-IED su base VTMM nelle versioni ACRT/EOD/IEDD per la costituzione di pacchetti per le esigenze di mobilità tattica delle unità del genio con specifico riferimento alla capacità *Route Clearance*;
- programma "Blindo Centauro 2": completamento dello sviluppo e realizzazione del veicolo prototipale sostenuto con risorse a valere sul bilancio ordinario della Difesa. Per il prosieguo del programma è pianificato il finanziamento nell'ambito delle risorse sullo stato di previsione del bilancio del Mi.S.E.;
- radar controfuoco: prosecuzione del programma per l'acquisizione di sistemi radar per la ricerca, l'individuazione e l'identificazione di possibili sorgenti di fuoco attive avversarie (artiglierie, mortai e missili), finalizzato ad incrementare l'attività informativa e di contro reazione elevando in tal modo la sicurezza delle forze impiegate in operazioni;

- incremento della dotazione di torrette remotizzate: completamento del programma volto a incrementare il numero di VTLM dotati sistema d'arma remotizzato "Hitrole", al fine di elevare notevolmente il livello di protezione del personale che opera a bordo del veicolo blindato nonché le capacità d'ingaggio di precisione, ai fini di una maggiore discriminazione degli obiettivi soprattutto in ambiente notturno e alle medie distanze;
- programma di incremento della protezione ed efficacia delle forze da impiegare in operazioni, con l'acquisizione di materiali e armamento di varia tipologia destinati a garantire e massimizzare sia la sopravvivenza che l'efficacia d'impiego dei contingenti dispiegati nei vari teatri operativi, inclusi gli equipaggiamenti per la rilevazione, l'analisi e la protezione dalla minaccia nucleare, batteriologica, radiologica e chimica;
- programma VULCANO: prosecuzione dello sviluppo ed industrializzazione di munizionamento di artiglieria di nuova generazione, relativamente al calibro da 155 mm, per incrementare la gittata e la precisione delle artiglierie terrestri;
- mortaio da 81 mm: completamento del programma di acquisizione di mortai medi con sistema integrato di controllo del fuoco per le esigenze dei reparti della Difesa impiegati in Teatro Operativo;
- costituzione di un Centro di *training, pre-deployment, personnel integration and evaluation (Multinational Medical Joint Training Center - M2JTC)* legato al programma "Capacità Role 2 dei Reparti di Sanità dell'E.I. ove far convergere il personale specialistico per attività addestrative, di approntamento e di valutazione propedeutiche all'immissione in Teatro;
- programma "Sistemi di simulazione *Constructive & Live*": prosecuzione del programma relativo alla realizzazione di sistemi di simulazione per l'addestramento delle unità della componente terrestre dello Strumento militare;
- programma volto all'ammodernamento del Centro Tecnico Logistico interforze NBC mediante un pacchetto di interventi volti a renderlo in grado di smaltire tutte le tipologie di armi chimiche attualmente stoccate e/o rinvenute in territorio nazionale anche a seguito della ratifica da parte dell'Italia della *Chemical Weapons Convention* avvenuta ai sensi della legge 496 del 18 novembre 1995;
- *decommissioning* e trattamento di lunga conservazione dei mezzi corazzati, munizionamento e mine: prosecuzione del programma per l'acquisizione di impiantistica e attrezzature per le attività di dismissione e riduzione del parco mezzi cingolati dell'Esercito (incluse le artiglierie);
- programma di mantenimento delle dotazioni, delle scorte e del sostegno logistico integrato del parco elicotteri NH 90 impiegato nel teatro afgano;

- programma relativo all’acquisizione di una stazione di terra per la programmazione e validazione delle librerie di guerra elettronica installati sugli elicotteri dell’Esercito Italiano;
- programma relativo all’acquisizione della fornitura di supporto logistico in servizio per il semovente di artiglieria terrestre PZH 2000;
- acquisizione carbolubrificanti per adeguamento parziale delle scorte strategiche e dotazioni alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative dello strumento terrestre;
- programma di rinnovamento e potenziamento delle dotazioni e delle scorte strategiche di materiali e di munizionamento per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative;
- mantenimento delle dotazioni e ripianamento delle scorte strategiche e adeguamento tecnologico di mezzi, sistemi e attrezzature dei sistemi e delle unità terrestri;
- ammodernamento progressivo programmato dello strumento in inventario al fine di preservarne la capacità operative;
- attività prioritarie connesse con il mantenimento delle condizioni operative dello strumento terrestre in inventario;
- programmi di rilocazione, razionalizzazione, ammodernamento ed interventi di bonifica delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative dell’Esercito.

3. Programmi della componente marittima

- prosecuzione dell’acquisizione di Fregate Europee MultiMissione “FREMM” e del relativo allestimento, in cooperazione con la Francia. Per il programma è previsto l’integrale finanziamento nell’ambito delle risorse sullo stato di previsione del bilancio del Mi.S.E.;
- programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa, relativo al progressivo rinnovamento e adeguamento dello Strumento navale per (operazioni militari, protezione delle LOC, ma anche risposta a crisi/emergenze, calamità naturali, ricerca e soccorso, controllo dei flussi migratori, antipirateria, antiterrorismo), mediante l’acquisizione e l’entrata in servizio delle seguenti Unità Navali:
 - nr. 7 Pattugliatori Polivalenti d’Altura (più 3 unità opzionali) per la sorveglianza e la sicurezza marittima tridimensionale;

- nr. 1 Unità d'altura di Supporto Logistico (*Logistic Support Ship - LSS*) con capacità di supporto logistico ad ampio spettro (trasporto e rifornimento in mare di combustibili, lubrificanti, munizionamento, pezzi di rispetto, viveri, acqua, medicinali, materiali vari) e di concorso ad attività di soccorso umanitario in caso di eventi straordinari/calamità naturali;
- nr. 1 Unità anfibia multiruolo (*Landing Helicopter Dock - LHD*) per la proiezione di assetti operativi ad elevata prontezza, militari e umanitari, per il concorso della Difesa ad attività di soccorso umanitario in occasione di eventi straordinari/calamità naturali, con spiccati requisiti di standardizzazione e interoperabilità nell'ambito della politica di difesa comune europea, in particolare per le capacità imbarco, trasporto, rilascio, impiego e supporto di mezzi anfibi ed aerei;
- nr. 2 unità navali polifunzionali ad altissima velocità (UPNAV) e spinto contenuto tecnologico per il supporto alle Forze Speciali del Gruppo Operativo Incursori, per il contrasto della minaccia asimmetrica e per l'impiego in tutti i contesti operativi che richiedano flessibilità, incisività, massima prontezza, deterrenza e discrezione.

Per il programma è previsto l'integrale finanziamento nell'ambito delle risorse sullo stato di previsione del bilancio del Mi.S.E.;

- prosecuzione del programma di acquisizione di due sommergibili di nuova generazione U-212A seconda serie - in cooperazione con la Germania - comprensiva del correlato supporto logistico;
- prosecuzione del programma di supporto logistico e ammodernamento tecnologico dei velivoli imbarcati AV-8B, in cooperazione con Spagna ed USA;
- prosecuzione del programma di aggiornamento di configurazione e eliminazione delle obsolescenze tecnologiche della linea elicotteri EH-101;
- prosecuzione degli allestimenti e sistemi d'arma della Portaerei CAVOUR e di due fregate antiaeree classe "ORIZZONTE";
- prosecuzione dell'ammodernamento tecnologico di "mezza vita" e supporto logistico dei cacciamine classe "GAETA";
- adeguamento tecnologico e risoluzione obsolescenze del sistema missilistico superficie-superficie "TESEO";
- programma di ammodernamento rinnovamento e mantenimento della capacità operativa della Forza da Sbarco – *Interim Solution* e Sistema Individuale di combattimento; acquisizione di equipaggiamento, mezzi ed armamento destinati alla Forza da Sbarco;

- prosecuzione dei programmi di acquisizione/sviluppo dei seguenti sistemi d'arma e materiale d'armamento:
 - siluro leggero di nuova generazione MU-90 e relativo supporto logistico, in cooperazione con la Francia;
 - acquisizione nuovo siluro pesante per i sommergibili di nuova generazione U-212A;
 - sviluppo ed industrializzazione di munizionamento artiglieresco di nuova generazione VULCANO, in cooperazione con Olanda e Germania, relativamente al calibro da 127 mm;
 - industrializzazione e qualifica di un sistema di difesa antimissile a corto/cortissimo raggio di nuova generazione destinato ad incrementare la protezione delle Unità navali;
 - munizionamento per la classe "ORIZZONTE" e "FREMM";
- rinnovamento e potenziamento delle dotazioni, dei sistemi e delle scorte strategiche per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative;
- ammodernamento progressivo programmato dello strumento aeronavale in inventario al fine di preservarne la capacità operative;
- attività prioritarie connesse con il mantenimento delle condizioni operative dello strumento aeronavale in inventario;
- prosecuzione del programma di ammodernamento della Rete Radar Costiera al fine di realizzare un significativo incremento capacitivo delle attività nazionali di sorveglianza costiera, attraverso l'introduzione di sensori di nuova generazione capaci di conseguire la classificazione ed il riconoscimento automatico dei bersagli tramite l'impiego di tecnologie *I-SAR (Inverse Synthetic Aperture Radar)* e creare i presupposti dell'evoluzione delle Rete Radar Costiera verso un futuro Dispositivo Interministeriale Integrato di Sorveglianza Marittimo (DIISM);
- piano "BRIN": programma di interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative degli arsenali di Taranto, La Spezia, Augusta e del Centro di Munizionamento Avanzato (CIMA) di Aulla;
- piano di ammodernamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo della Marina Militare;
- programmi di rilocalizzazione, razionalizzazione, ammodernamento ed interventi di bonifica delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative della Marina Militare.
- programmi di ammodernamento dei sistemi C4I e d'arma imbarcati, mirati a ridurre le obsolescenze tecnologiche maggiormente condizionanti. Tra di essi, si

segnalano: la prosecuzione del programma per la realizzazione della nuova versione del NATO *Link 11* e la partecipazione al programma *Maritime Theatre Missile Defence Forum*.

4. Programmi della componente aerea

- sviluppo e prosecuzione dell'acquisizione di velivoli per la Difesa Aerea Eurofighter 2000 *Typhoon* e del relativo supporto logistico - programma in cooperazione con Germania, Spagna e Regno Unito, con compito primario di contrasto delle forze aeree e capacità aggiuntiva di svolgere missioni di attacco al suolo. Per il programma è previsto l'integrale finanziamento nell'ambito delle risorse sullo stato di previsione del bilancio del Mi.S.E.;
- acquisizione della capacità *in-house* di supporto logistico della linea C-27J Spartan, nonché sviluppo, serializzazione e acquisizione di sistemi di bordo per equipaggiare i velivoli da destinare alla protezione delle forze e sviluppo di un sistema aereo per il supporto delle forze di terra attive in "operazioni speciali";
- prosecuzione dell'acquisizione degli elicotteri di categoria medio-pesante HH-101 e del relativo supporto logistico in sostituzione degli elicotteri HH-3F per l'espletamento della funzione *Combat SAR* (missioni di ricerca e soccorso in ambiente non permissivo) e SAOS (Supporto Aereo alle Operazioni Speciali). Per il programma è previsto l'integrale finanziamento nell'ambito delle risorse sullo stato di previsione del bilancio del Mi.S.E.;
- prosecuzione dell'acquisizione degli elicotteri di categoria media HH-139A e del relativo supporto logistico iniziale, quale soluzione ad interim per l'elicottero medio A.M. (EMAM), per l'espletamento della funzione di *SAR (Search And Rescue - Ricerca e Soccorso)* militare nazionale;
- T-345 *HET*: studio e sviluppo del futuro sistema di addestramento basico dei piloti militari, denominato T-345 *HET (High Efficiency Trainer)*, destinato a sostituire i velivoli T-339A e T-339CD nell'ambito del Sistema Addestrativo Integrato della Scuola Internazionale di Lecce. Per il programma è previsto il finanziamento nell'ambito delle risorse sullo stato di previsione del bilancio del Mi.S.E.;
- prosecuzione dell'acquisizione dei velivoli addestratori avanzati T-346 e del relativo supporto logistico. Per il programma è previsto l'integrale finanziamento nell'ambito delle risorse sullo stato di previsione del bilancio del Mi.S.E.;

- prosecuzione dell'acquisizione di un missile aria/aria a medio raggio Meteor per la Difesa Aerea e del relativo supporto logistico, mediante programma svolto in cooperazione internazionale con Regno Unito, Germania, Francia, Spagna e Svezia;
- prosecuzione dell'acquisizione di missili Anti Radiazione aria-suolo a medio raggio AARGM (*Advanced Anti Radiation Guided Missile*) e del relativo supporto in servizio, in cooperazione con gli USA;
- ammodernamento avionico e tecnologico della flotta (K)C-130J/J-30 Hercules II – Programma in cooperazione con USA, Regno Unito, Canada, Norvegia, Australia, Danimarca - al fine di garantire il mantenimento della capacità operativa per la mobilità degli assetti nazionali;
- mantenimento delle capacità operative e supporto logistico integrato del velivolo PA-200 Tornado, in cooperazione internazionale con Germania e Gran Bretagna per ottimizzarne l'impiego nei diversi teatri operativi. Per il programma è previsto anche il finanziamento nell'ambito delle risorse sullo stato di previsione del bilancio del Mi.S.E.;
- attività prioritarie connesse con il mantenimento delle condizioni operative dello strumento aereo in inventario;
- mantenimento/rinnovamento delle dotazioni e ripianamento delle scorte strategiche e adeguamento tecnologico di mezzi, sistemi e attrezzature dei sistemi e delle unità aeronautiche;
- ammodernamento progressivo dello Strumento aereo in inventario al fine di preservare le capacità operative;
- attività prioritarie connesse con il mantenimento delle condizioni operative dello Strumento aereo in inventario;
- prosecuzione del programma di supporto in servizio per il missile aria/aria a corto raggio IRIS-T per la Difesa Aerea;
- prosecuzione del programma di integrazione delle capacità SDB (*Small Diameter Bomb*) sul velivolo Tornado;
- aggiornamento ed adeguamento dei sistemi C4I;
- aggiornamento ed adeguamento dei sistemi integrati C2 (Comando e Controllo) per la gestione delle telecomunicazioni tattiche e per la trasmissione dati;
- *MEADS (Medium Extended Air Defense System)*: completamento degli impegni relativi allo sviluppo - in cooperazione con Germania ed USA, di un sistema

- missilistico superficie/aria di nuova generazione per la Difesa Missilistica, in grado di fronteggiare anche la minaccia rappresentata dai missili balistici tattici;
- rinnovamento e potenziamento delle dotazioni e delle scorte strategiche per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative;
 - prosecuzione del programma di approvvigionamento mezzi, equipaggiamenti, sistemi, nonché realizzazione di infrastrutture operative e di supporto per la costituzione di un “hub” aereo nazionale;
 - volo umano nello spazio: programma di supporto alle attività spaziali ed aeronautiche nei settori dei materiali aerospaziali, delle tecnologie avanzate per micro-nano satelliti, della fisiologia umana e della medicina aerospaziale;
 - prosecuzione del piano di approvvigionamento pluriennale di munizionamento terrestre per le esigenze di ripianamento delle scorte strategiche e di addestramento degli enti dell’A.M.;
 - prosecuzione del piano di approvvigionamento pluriennale di artifici per autoprotezione per esigenze addestrative e d’impiego reale dei reparti di volo dell’A.M.;
 - programmi di rilocalizzazione, razionalizzazione, ammodernamento ed interventi di bonifica delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative dell’Aeronautica Militare.

5. Programmi a valere sul fondo sicurezza istituito con legge di Stabilità 2016

i tragici eventi di Parigi del 13 novembre 2015, l’aggravarsi della situazione geopolitica nell’area mediorientale e il conseguente innalzamento del livello di allerta per possibili attacchi terroristici in Italia hanno portato il Governo ad istituire, all’interno della legge di Stabilità 2016 (art. 1, comma 969 della legge 28 dicembre 2015, n. 208) un fondo integrativo di 235 M€ al fine di “sostenere interventi straordinari per la difesa e la sicurezza nazionale in relazione alla minaccia terroristica”. Con specifico riferimento alle sopracitate risorse, l’art. 1, comma 970 del summenzionato portato normativo dispone che, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, siano individuati gli interventi e gli organismi cui destinare le anzidette risorse, con particolare riguardo a quelli diretti a potenziare i sistemi di difesa territoriale e dello spazio aereo e di intervento delle forze speciali e delle forze per operazioni speciali nell’intero dominio di azione terrestre, marittimo, aereo e spaziale, a sviluppare il sistema di sorveglianza satellitare e di comunicazione, ad ammodernare mezzi, sistemi ed equipaggiamenti di difesa, nonché a rafforzare i supporti logistici e i sistemi per la protezione delle infrastrutture sensibili e di rilevanza strategica.

Allo scopo di dare attuazione alle sopra illustrate disposizioni si è quindi proceduto all'individuazione dei programmi di spesa più idonei al soddisfacimento degli specifici indirizzi sopra richiamati nel rispetto sia dell'individuato perimetro finanziario che di una coerente tempistica di realizzazione compatibile con l'attuale incrementato livello di minaccia. In tal senso gli interventi sono stati indirizzati verso, programmi derivanti da esigenze urgenti/*MNUR (Mission Need Urgent Requirement)* nate in teatro operativo, programmi relativi al sostegno del settore satellitare, programmi volti a supportare le Forze armate nella predisposizione dell'intero strumento militare all'impiego in operazioni emergenti.

La discendente programmazione si riferisce a:

- capacità di difesa *CBRN* del 7° Rgt. CREMONA: programma relativo all'acquisizione di capacità in grado di reagire in modo adeguato ad una possibile minaccia *CBRN* assicurando la "protezione delle forze" in ambiente contaminato. Capacità duale;
- programma per l'acquisizione di materiali, sistemi ed equipaggiamenti per protezione individuale, nonché di sistemi e assetti per incrementare la capacità di difesa passiva, inclusa quella *CBRN*, di siti sensibili e/o infrastrutture critiche;
- acquisizioni relative ad equipaggiamenti individuali di protezione attiva/passiva ed adeguamento delle dotazioni *CBRN* per le componenti terrestre, marittima e aerea;
- potenziamento del piano di ammodernamento delle Forze Speciali/Forze Operative Speciali della componente terrestre, marittima e aeronautica. Capacità con impiego per anti-terrorismo;
- potenziamento delle capacità del Genio in funzione *Explosive Ordnance Disposal (EOD)*, e *Improvised Explosive Device Disposal (IEDD)*. Capacità duale con impiego di assetti per anti-terrorismo;
- *ITA Joint Task Force HQ* - materiali per lo schieramento – programma di acquisizione di mezzi e materiali necessari a costituire un assetto *JTF HQ* su base Comando Divisione E.I., allo scopo di garantire la proiettabilità del citato assetto in caso di interventi sul territorio nazionale e all'estero;
- *Mission Need Urgent Requirement (MNUR)* relativo all'acquisizione di sistemi volti a incrementare il livello di protezione delle *Forward Operating Base/Forward Support Base*/installazioni semipermanenti;
- programma per il potenziamento/adeguamento tecnologico delle capacità operative della linea APR Predator mirato all'incremento delle prestazioni del sistema ai fini della protezione delle forze ed all'acquisizione di *know-how*

tecnico-professionale utile nell'ambito del programma europeo EUROMALE 2025 e di programmi di sviluppo nazionali;

- programma di acquisizione del materiale sanitario, delle predisposizioni e delle attrezzature idonee a configurare l'aeromobile KC-767 per l'evacuazione aeromedica strategica (*STRATEVAC*). Capacità duale;
- acquisizione della capacità di dispiegare un dispositivo in grado di assicurare prestazioni di chirurgia di urgenza, stabilizzazione, medicina preventiva, diagnostica e curativa di tipo ospedaliero e specialistico mediante l'acquisizione di complessi sanitari campali e mobili assimilabili ad assetti *ROLE 2 Enhanced (E) ROLE 2 Light Manoeuvre (LM)*. Capacità duale;
- potenziamento struttura ospedaliera per gestione emergenze sanitarie dell'area romana anche in risposta a situazioni di crisi. Capacità duale;
- *Mission Need Urgent Requirement (MNUR)* per l'acquisizione di due torri mobili telescopiche per supporto delle antenne *GDT (Ground Data terminal)* allo scopo di garantire un efficace comando e controllo remoto delle linee Predator in zona di operazioni;
- risoluzione delle problematiche relative ai sistemi appartenenti alla famiglia ASPIDE, per garantire la difesa di punto contro minacce provenienti dalla 3^a dimensione;
- *Mission Need Urgent Requirement (MNUR)* relativo all'acquisizione di giubbotti antiproiettile per l'adeguamento delle dotazioni per i *boarding team* della Brigata Marina San Marco;
- integrazione al sostegno logistico per la linea di volo EH-101 della Marina Militare;
- mantenimento della capacità operativa del comparto satellitare dedicato alle comunicazioni e all'attività ISR;
- integrazione al piano di adeguamento delle dotazioni di munizionamento per le componenti terrestri, marittima e aerea;
- approvvigionamento di veicoli VTLM "Lince" e relativi allestimenti radio a favore dell'Arma dei Carabinieri;
- piano di ammodernamento delle armi in dotazione all'Arma dei Carabinieri, mediante l'acquisto di pistole GLOCK, MINIMI, BUSH-MASTER, MPS e FABARM, di binocoli telemetri, nonché l'avvio del programma di approvvigionamento della nuova linea di pistole mitragliatrici D7 a favore dell'Arma dei Carabinieri;

- approvvigionamento delle dotazioni di munizioni e artifici dei reparti e al soddisfacimento delle esigenze addestrative dell'Arma dei Carabinieri;
- mantenimento delle capacità operative dei veicoli militari e VTLM "Lince" dei carabinieri;
- potenziamento dei programmi di acquisizione per il mantenimento delle dotazioni e il ripianamento delle scorte strategiche, nonché per il mantenimento in piena funzionalità, efficienza e sicurezza dei mezzi terrestri, aerei e navali in inventario in dotazione agli assetti impiegabili per il contrasto della minaccia terroristica.

6. Programmi in Riserva di Programmazione

le risultanze del processo di revisione in atto impongono per il terzo anno l'impossibilità di provvedere al sostegno finanziario di numerosi, ulteriori programmi di approvvigionamento e ammodernamento già in possesso di una maturità consolidata, in termini sia di esigenza che di approvazione. La mancata sostituzione dei mezzi in servizio caratterizzati da incipiente obsolescenza determina la necessità di prevedere in programmazione il prolungamento della vita operativa dei sistemi "legacy", ben oltre quanto inizialmente pianificato. Si è quindi proceduto a porre tali programmi, comunque connotati da pronta fattibilità, in riserva di programmazione, laddove si dovessero palesare spazi programmatici che ne consentissero un avvio selettivo e compatibile con le disponibilità a legislazione vigente.

Tra tali programmi si evidenzia:

- Sistema Individuale di Combattimento (SIC): incremento delle acquisizioni di dotazioni per il mantenimento della capacità individuale di combattimento delle unità di *Force Protection* attive su basi OFCN;
- incremento delle dotazioni della *Landing Force*, destinato a garantire l'operatività di una Forza da sbarco a livello Brigata E.I./M.M.;
- ammodernamento della capacità aviolancistica della Difesa: programma che prevede il rinnovamento e/o la sostituzione di equipaggiamenti in grado di conferire versatilità, rapidità d'azione e sicurezza del personale, assicurando alla componente terrestre il potenziamento della manovra dalla 3^a dimensione;
- potenziamento dell'integrazione della capacità della componente CIMIC dell'E.I.;
- potenziamento della capacità di comando e controllo e *RSTA* delle unità di manovra a livello Brigata e reggimento: programma teso a potenziare le capacità di comando e controllo dei comandi Brigata e dei reggimenti di manovra, enfatizzando gli aspetti di proiettabilità, standardizzazione, digitalizzazione e aggiornamento, allo stato dell'arte, dei rispettivi posti comando, attraverso

- l'acquisizione di sistemi di comando e controllo, strutture modulari e materiali ed equipaggiamenti;
- acquisizione della capacità *Reception, Staging, Onward Movement and Integration* dell'Esercito (*RSOM&I*);
 - completamento della dotazione di protezione delle linee volo AH-129D, ivi incluso il Sistema Integrato di Auto-protezione (SIAP);
 - mantenimento delle condizioni operative del sistema di simulazione *Constructive & Live*;
 - sviluppo e acquisizione di un sistema *C-RAM (Counter – Rocket Artillery and Mortars)* volto ad aumentare il livello di protezione delle forze schierate da possibili minacce provenienti dalla 3^a dimensione;
 - *STORM SHADOW*: programma per l'estensione della vita operativa dei missili fino al 2025, l'ammodernamento delle capacità operative e l'adeguamento dei sistemi di pianificazione;
 - programma per il potenziamento delle capacità d'ingaggio missilistico aria-superficie e superficie-superficie degli elicotteri e delle Unità Navali della M.M., rivolto allo studio e allo sviluppo del missile Marte A/S in configurazione *extended range*, della versione *evolved* del missile S/S Teseo Mk2/A e all'acquisizione di un sistema missilistico aria-superficie a corto raggio per il contrasto della minaccia di superficie non convenzionale;
 - sostituzione della piattaforma aerea SIGINT, al termine della vita operativa e tecnica della linea G-222 VS;
 - velivolo ad ala fissa per il supporto alle operazioni speciali;
 - programmi per il supporto in servizio pluriennale (*In Service Support*) delle linee elicotteri NH-90 della M.M. e dell'E.I. tesi ad assicurare un più elevato livello di efficienza tecnica e incrementare l'indice di disponibilità operativa della linea di volo;
 - adeguamento capacità operative e mantenimento dell'operatività dell'Elicottero da Trasporto Medio CH-47F e acquisizione della modifica *extended range*;
 - simulatori per gli elicotteri NH-90, AH-129 e CH 47;
 - programmi per il supporto in servizio pluriennale (*In Service Support*) delle linee elicotteri EH-101 della MM tesi ad assicurare un più elevato livello di efficienza tecnica e incrementare l'indice di disponibilità operativa della linea di volo;

- programma per il mantenimento delle condizioni operative e Supporto Logistico Integrato delle linee *Combat Support* dell’A.M. (C-130J, C-27J, KC-767, CAEW, P-72);
- programma per l’adeguamento e mantenimento capacità operative (MCO) della linea APR Predator;
- programma OPSIS finalizzato all’acquisizione di un satellite duale per l’osservazione ottica della superficie terrestre ad alta risoluzione multispettrale (banda ottica);
- aggiornamento della componente pesante dell’Esercito: programmi volti all’ammodernamento delle seguenti linee di mezzi corazzati dello Strumento terrestre:
 - Ammodernamento di Mezza Vita (AMV) del carro armato “Ariete”;
 - Ammodernamento di Mezza Vita (AMV) del Veicolo Corazzato da Combattimento (VCC) “Dardo”;
 - Ammodernamento delle piattaforme corazzate su scafo VCC2/M113;
- aggiornamento della componente anfibia interforze: programma volto all’acquisizione del veicolo blindato anfibio in sostituzione degli attuali veicoli in dotazione al fine di implementare la proiettabilità e la protezione delle unità anfibe dell’Esercito e della Marina Militare;
- adeguamento delle dotazioni del parco veicoli e mezzi protetti della componente terrestre, volto al completamento delle linee di automezzi logistici protetti e veicoli da trasporto medio multiruolo (VTMM) anche nelle versioni ACRT e EOD/IEDD;
- programma finalizzato a avviare la fase di ricerca, sperimentazione e sviluppo della nuova autovettura multiruolo in sostituzione del *Land Rover Defender "AR 90"* ormai giunto a fine vita tecnica;
- ricostituzione della capacità di “costruzione orizzontale”: programma relativo all’acquisizione di mezzi speciali di varia tipologia da assegnare alle unità del genio, allo scopo di consentire la progressiva sostituzione di quelli attualmente in servizio, con possibilità di utilizzo “*dual use*”, cioè sia in operazioni fuori area sia sul territorio nazionale, anche per il concorso alle Autorità civili in caso di pubbliche calamità;
- programma di Sostegno Logistico Integrato rivolto al mantenimento e miglioramento continuo del livello di efficienza e prontezza operativa dello strumento militare mediante un sistema strutturato di supporto tecnico-logistico teso al progressivo rinnovamento tecnologico di sistemi/apparati, prevenzione delle obsolescenze, manutenzione predittiva e accrescimento della capacità di

- supporto in *house* tramite convergenza sinergica tra industria privata e stabilimenti di lavoro della Difesa;
- programma di acquisizione di un'Unità ausiliaria di Supporto Subacqueo Polivalente (USSP) per soccorso sommergibili e supporto alle operazioni in immersione in sostituzione dell'equivalente Nave ANTEO;
 - piano di ammodernamento e adeguamento dei mezzi atti ad assicurare i servizi di logistica portuale nelle basi navali (rimorchiatori);
 - piano di ammodernamento tecnologico e prolungamento della vita operativa dei sommergibili Cl. Sauro III Serie;
 - completamento delle dotazioni di armamento /munizionamento per le FREMM: programma relativo all'acquisizione della prima dotazione degli armamenti necessari all'operatività delle unità, quando consegnate;
 - programma per l'ammodernamento dei sistemi individuali di autoprotezione e *force protection* dei Reparti delle componenti terrestre, marittima e aerea;
 - programma per il completamento della capacità di autoprotezione (DIRCM) dei velivoli da trasporto;
 - *Mission Need Requirement (MNR)* per il "Mantenimento delle Condizioni Operative della Capacità di Trasporto Aeromedico in Biocontenimento dell'AM";
 - prosecuzione del programma di costituzione della capacità *Air-Expeditionary* attraverso l'adeguamento in chiave "proiezione" del *Combat Service Support (Air Expeditionary Task Force Combat Service Support - AETF-CSS)*;
 - programma per l'acquisizione della capacità *ISR (Intelligence, Surveillance, Reconnaissance)* sul linee aerotattiche;
 - programma per l'acquisizione di "*unmanned aerial system*" da impiegare a bordo delle Unità Navali per incrementare le capacità *ISR*;
 - programma per l'acquisizione di un velivolo *low cost* per la selezione iniziale dei piloti militari e dei corpi armati dello Stato;
 - programma per l'ammodernamento della rete di stazioni meteorologiche per il mantenimento della capacità di osservazione meteorologica al suolo (*Standard Weather Station – SWS*);
 - programma per l'ammodernamento dei sistemi meteorologici – capacità duale ("*MDH - Meteo Data Handling*");
 - Servizio METEOMONT - rinnovamento e ammodernamento della rete automatica di rilevamento;

- aggiornamento ed adeguamento tecnologico dei sistemi, degli impianti e delle apparecchiature per l'assistenza al volo, per il controllo del traffico aereo militare e civile e per il servizio meteorologico;
- programma per lo sviluppo di una capacità minima di *Space Situation Awareness* (SSA) nazionale in ambito A.M.;
- *Allied Command and Control System (ACCS)*: programma per l'acquisizione dei sistemi necessari per l'integrazione con la NATO della Difesa Aerea e delle strutture C2 nazionali;
- ammodernamento ed adeguamento tecnologico della "Capacità di Radiocomunicazione Terra/Bordo/Terra Operativa della F.A." mediante acquisizione di sistemi TBT (Terra/Bordo/Terra);
- *JFACC*: sviluppo incrementale della capacità di Comando di Componente Aerea *Joint* in grado di pianificare e condurre un'operazione aerea o una campagna aerea a supporto del piano operativo del Comandante interforze attraverso il soddisfacimento di una seconda spira di esigenze "*material*" (mezzi e sistemi) e "*non material*" (addestramento del personale) per il consolidamento della sede stanziale e le integrazioni sulle componenti C2 mobili;
- FMN: Sulla base dell'esperienza maturata con l'*Afghanistan Mission Network (AMN)* e partendo dal presupposto che il Comandante di una Coalizione deve possedere la capacità operativa di condividere informazioni tra la NATO, le sue nazioni, le nazioni non NATO ed altre entità partecipanti alle operazioni, l'Alleanza Atlantica ha definito il nuovo concetto per la realizzazione delle future reti di missione: *Federated Mission Networking (FMN)*;
- *Multi-sensor Aerospace-ground Joint ISR Interoperability Coalition (MAJIIC)*: programma pluriennale, multinazionale, finalizzato alla realizzazione di una capacità prototipale di raccolta, elaborazione e visualizzazione dei dati provenienti da un ampio spettro di sensori (EO/IR, *Imagery – still & motion – SAR*, etc.) e alla definizione di uno standard di riferimento per la condivisione dei dati *ISR* nelle operazioni nazionali, di coalizione e NATO. Il *MAJIIC 2* si pone come naturale prosecuzione dei programmi precedentemente avviati in materia *ISR*: *CAESAR*, *CAESAR Extension*, *MAJIIC* e *MAJIIC Extension*, prevedendo nel contempo anche l'impiego nei teatri operativi;
- ulteriore aggiornamento/rinnovo di numerosi strumenti *software* in uso alla componente operativa dello Strumento nonché all'organizzazione centrale e periferica di sostegno;
- acquisizione di una capacità iniziale di contrasto alla minaccia mini-micro APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto);

- programmi volti alla realizzazione e ammodernamento/potenziamento dei sistemi ICT della Difesa quali la *Public Key Infrastructure* (PKI), la Carta Multiservizi Difesa (CMD 2), il GEPAD (Gestione del Patrimonio Immobiliare dell'A.D.), il nuovo Sistema di valutazione del personale militare, la virtualizzazione delle postazioni di lavoro (CITRIX) e la *cloud* area di vertice interforze;
- telefonia Voip: migrazione dei “servizi voce” da tecnologia tradizionale TDM a piattaforma IP, quale naturale evoluzione tecnologica del servizio fonia in ambito Difesa;
- Continuità Operativa e *Disaster Recovery* Servizi Informativi Gestionali (Dominio Non Class) Ced Area Di Vertice Interforze; Il progetto è finalizzato alla realizzazione di una infrastruttura ICT dei servizi gestionali non classificati della Difesa e delle F.A. che sia rispondente, in modo nativo, ai criteri e alle funzionalità di *Disaster Recovery* ICT;
- programma ALTBMD – adeguamento *HW* e *SW ITB* nazionale: programma NATO finalizzato alla definizione di un sistema di comando e controllo che integri i sistemi di Difesa Aerea già operanti o in fase di sviluppo nei Paesi dell'Alleanza;
- *AUTONOMOUS SYSTEM*: programma volto a realizzare un'architettura di accesso unico ridondato ad Internet per l'intero Comparto e prevede l'assunzione, da parte del Comando C4 Difesa, del ruolo di *Internet Service Provider* (ISP) per l'Area di Vertice Interforze e per le F.A.;
- l'avvio dell'impresa *Identity ed Access Management* (IAM), per l'accesso sicuro ai Servizi non classificati offerti dalle strutture ICT, a favore sia dell'area Interforze che di F.A.;
- sostituzione di vari apparati radio e radar della Difesa, necessaria per rendere disponibile all'impiego civile la banda di frequenze sulla quale andrà ad operare il sistema WIMAX (*Worldwide Interoperability for Microwave Access*) per l'accesso a reti di telecomunicazioni a banda larga e senza fili (*BWA - Broadband Wireless Access*), in grado di fornire elevate prestazioni in termini di velocità di trasmissione dati;
- acquisizione di “Apparati Radiogeni per il controllo preventivo della corrispondenza” al fine di adeguare le condizioni di sicurezza delle installazioni relativamente alla gestione della corrispondenza; programma per il completamento del *decommissioning* del reattore nucleare del Centro Interforze Studi e Applicazioni Militari (CISAM);
- programma *ROLE 2* – Realizzazione di fabbricati vari presso la Caserma Villoresi (Cecchignola Roma);

- programma Ricerca Sanitaria Interforze;
- programma COE C-IED – Interventi di ristrutturazione edilizia e di adeguamento sismico ed energetico presso la Caserma Ettore Rosso (Cecchignola Roma);
- trasferimento quartier generale italiano (QGI) presso il nuovo sito JFC *Naples* - primo impianto dotazioni per mense e cucine, arredi, uffici, sale riunioni, alloggi;
- adeguamento della base avanzata di Pantelleria;
- evoluzione protocollo informatico: il servizio di protocollo informatico e gestione documentale @*dhoc* consente la completa dematerializzazione dei flussi documentali, attraverso la produzione esclusiva di “originali informatici” firmati digitalmente.

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA FUNZIONE DIFESA - ANNI 2011 - 2018**
(valori correnti e valori costanti 2011)

(in M€)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
INFLAZIONE NAZIONALE (1)	2,7	3,0	1,1	0,2	0,3	1,0	1,5	1,5
FUNZIONE DIFESA	14.360,2	13.613,3	14.413,0	14.076,9	13.186,1	13.360,4	12.819,0	12.724,3
Variazione percentuale annua		- 5,2%	+5,9%	- 2,3%	- 6,3%	+1,3%	- 4,1%	- 0,7%
A valori costanti 2011	13.982,7	12.869,3	13.423,9	13.084,8	12.599,7	12.639,8	11.948,4	11.684,9
Differenza % rispetto al 2011		- 10,0%	- 6,1%	- 8,5%	- 11,9%	- 11,6%	- 14,5%	- 16,4%
PERSONALE	9.462,3	9.612,6	9.683,2	9.511,5	9.663,7	9.927,2	9.661,4	9.571,7
Variazione percentuale annua		+1,6%	+0,7%	- 1,8%	+1,6%	+2,7%	- 2,7%	- 0,9%
A valori costanti 2011	9.213,6	9.087,3	9.018,8	8.841,1	9.234,0	9.391,8	9.005,2	8.789,8
Differenza % rispetto al 2011		- 2,8%	- 3,5%	- 5,4%	- 1,2%	+0,5%	- 2,3%	- 4,6%
ESERCIZIO	1.444,2	1.522,5	1.334,6	1.344,7	1.149,7	1.257,0	1.231,5	1.224,9
Variazione percentuale annua		+5,4%	- 12,3%	+0,8%	- 14,5%	+9,3%	- 2,0%	- 0,5%
A valori costanti 2011	1.406,3	1.439,3	1.243,0	1.250,0	1.098,6	1.189,2	1.147,9	1.124,8
Differenza % rispetto al 2011		- 18,2%	- 29,4%	- 29,0%	- 37,6%	- 32,5%	- 18,4%	- 36,1%
INVESTIMENTO	3.453,7	2.478,2	3.395,2	3.220,7	2.372,7	2.176,2	1.926,1	1.927,8
Variazione percentuale annua		- 28,2%	+37,0%	- 5,1%	- 26,3%	- 8,3%	- 11,5%	+0,1%
A valori costanti 2011	3.362,9	2.342,8	3.162,2	2.993,7	2.267,2	2.058,8	1.795,3	1.770,3
Differenza % rispetto al 2011		- 26,5%	- 0,8%	- 6,1%	- 28,9%	- 35,4%	- 46,6%	- 44,5%

(1) Inflazione 2011, 2012, 2013 e 2014 da dati ISTAT diffusi il 15 gennaio 2016; inflazione 2015, 2016, 2017 e 2018 dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2015.

FUNZIONE DIFESA
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2015	E.F. 2016	DIFFERENZA (2016-2015)		E.F. 2017	E.F. 2018
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE						
a. Personale militare	8.595,1	8.860,7	+265,6	+3,1%	8.613,4	8.563,8
b. Personale civile	1.068,6	1.066,5	-2,1	-0,2%	1.048,0	1.007,9
TOTALE 1	9.663,7	9.927,2	+263,5	+2,7%	9.661,4	9.571,7
2. ESERCIZIO						
a. Formazione e addestramento	41,9	33,1	-8,8	-20,9%	33,7	33,3
b. Manutenzione e supporto	315,7	323,6	+7,9	+2,5%	323,5	322,4
c. Infrastrutture	52,1	54,6	+2,6	+4,9%	54,6	54,3
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	543,4	580,4	+37,0	+6,8%	552,9	550,4
e. Provvidenze	13,4	11,4	-2,0	-14,8%	11,4	11,2
f. Esigenze interforze	183,3	253,8	+70,5	+38,5%	255,4	253,3
TOTALE 2	1.149,7	1.257,0	+107,2	+9,3%	1.231,5	1.224,9
3. INVESTIMENTO						
a. Ricerca e Sviluppo	60,4	50,4	-10,0	-16,6%	50,4	49,4
b. Ammodernamento e Rinnovamento	2.312,3	2.125,7	-186,5	-8,1%	1.875,7	1.878,3
TOTALE 3	2.372,7	2.176,2	-196,5	-8,3%	1.926,1	1.927,8
TOTALE GENERALE	13.186,1	13.360,4	+174,2	+1,3%	12.819,0	12.724,3

(*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per accordi internazionali, per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

COMPONENTE INTERFORZE

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2015	E.F. 2016	DIFFERENZA (2016-2015)		E.F. 2017	E.F. 2018
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE						
a. Personale militare	928,1	873,4	-54,7	- 5,9%	863,5	856,5
b. Personale civile	269,7	277,2	+7,5	+2,8%	275,4	270,7
TOTALE 1	1.197,7	1.150,6	-47,2	- 3,9%	1.138,9	1.127,2
2. ESERCIZIO						
a. Formazione e addestramento	4,6	4,4	-0,2	- 4,6%	4,4	4,3
b. Manutenzione e supporto	35,6	35,8	+0,2	+0,4%	35,8	35,4
c. Infrastrutture	38,2	38,5	+0,3	+0,7%	38,5	38,4
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	273,3	300,2	+26,9	+9,8%	273,8	272,6
e. Provvidenze	2,1	2,1	-0,1	- 2,6%	2,1	2,0
f. Esigenze interforze	183,3	253,8	+70,5	+38,5%	255,4	253,3
g. Fondo consumi intermedi	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
h. Fondo esigenze di funzionamento	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
TOTALE 2	537,2	634,7	+97,5	+18,2%	609,9	606,1
3. INVESTIMENTO						
a. Ricerca e Sviluppo	60,4	50,4	-10,0	- 16,6%	50,4	49,4
b. Ammodernamento e Rinnovamento	2.312,3	2.125,7	-186,5	- 8,1%	1.875,7	1.878,3
TOTALE 3	2.372,7	2.176,2	-196,5	- 8,3%	1.926,1	1.927,8
TOTALE GENERALE	4.107,6	3.961,4	-146,1	- 3,6%	3.674,9	3.661,0

(*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per accordi internazionali, per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

COMPONENTE TERRESTRE**ARTICOLAZIONE DELLE SPESE**

(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2015	E.F. 2016	DIFFERENZA (2016-2015)		E.F. 2017	E.F. 2018
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE						
a. Personale militare	4.101,2	4.306,8	+205,7	+5,0%	4.139,6	4.108,7
b. Personale civile	328,7	325,7	-3,0	-0,9%	321,1	312,9
TOTALE 1	4.429,9	4.632,5	+202,6	+4,6%	4.460,7	4.421,6
2. ESERCIZIO						
a. Formazione e addestramento	12,9	11,2	-1,7	-13,1%	11,2	11,0
b. Manutenzione e supporto	131,2	136,7	+5,5	+4,2%	136,7	136,6
c. Infrastrutture	6,7	9,3	+2,7	+39,8%	9,3	9,2
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	118,3	121,9	+3,6	+3,1%	121,3	121,0
e. Provvidenze	4,0	2,2	-1,9	-46,8%	2,2	2,1
f. Esigenze interforze	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
g. Fondo consumi intermedi	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
h. Fondo esigenze di funzionamento	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
TOTALE 2	273,1	281,2	+8,2	+3,0%	280,7	279,9
3. INVESTIMENTO						
a. Ricerca e Sviluppo	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
b. Ammodernamento e Rinnovamento	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
TOTALE 3	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
TOTALE GENERALE	4.703,0	4.913,8	+210,8	+4,5%	4.741,4	4.701,5

(*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

COMPONENTE MARITTIMA**ARTICOLAZIONE DELLE SPESE**

(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2015	E.F. 2016	DIFFERENZA (2016-2015)		E.F. 2017	E.F. 2018
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE						
a. Personale militare	1.467,6	1.522,2	+54,6	+3,7%	1.493,4	1.492,1
b. Personale civile	326,4	320,1	-6,3	-1,9%	309,2	285,2
TOTALE 1	1.794,0	1.842,3	+48,3	+2,7%	1.802,6	1.777,4
2. ESERCIZIO						
a. Formazione e addestramento	16,1	9,3	-6,7	-41,8%	10,0	9,8
b. Manutenzione e supporto	55,2	55,7	+0,4	+0,8%	55,6	55,5
c. Infrastrutture	1,6	2,0	+0,4	+24,5%	2,0	2,0
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	67,4	74,3	+7,0	+10,4%	73,9	73,2
e. Provvidenze	3,2	3,1	-0,1	-3,7%	3,1	3,1
f. Esigenze interforze	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
g. Fondo consumi intermedi	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
h. Fondo esigenze di funzionamento	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
TOTALE 2	143,5	144,5	+1,0	+0,7%	144,7	143,6
3. INVESTIMENTO						
a. Ricerca e Sviluppo (*)	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
b. Ammodernamento e Rinnovamento	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
TOTALE 3	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
TOTALE GENERALE	1.937,6	1.986,8	+49,3	+2,5%	1.947,3	1.920,9

(*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

COMPONENTE AEREA
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2015	E.F. 2016	DIFFERENZA (2016-2015)		E.F. 2017	E.F. 2018
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE						
a. Personale militare	2.098,3	2.158,3	+60,0	+2,9%	2.117,0	2.106,4
b. Personale civile	143,8	143,6	-0,2	-0,2%	142,2	139,1
TOTALE 1	2.242,1	2.301,9	+59,7	+2,7%	2.259,2	2.245,5
2. ESERCIZIO						
a. Formazione e addestramento	8,3	8,2	-0,1	-1,8%	8,2	8,1
b. Manutenzione e supporto	93,6	95,4	+1,9	+2,0%	95,3	94,8
c. Infrastrutture	5,6	4,8	-0,8	-13,6%	4,8	4,7
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	84,5	84,0	-0,5	-0,6%	84,0	83,7
e. Provvidenze	4,0	4,1	+0,1	+2,2%	4,1	4,0
f. Esigenze interforze	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
g. Fondo consumi intermedi	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
h. Fondo esigenze di funzionamento	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
TOTALE 2	195,9	196,5	+0,5	+0,3%	196,3	195,3
3. INVESTIMENTO						
a. Ricerca e Sviluppo	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
b. Ammodernamento e Rinnovamento	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
TOTALE 3	0,0	0,0	+0,0	//	0,0	0,0
TOTALE GENERALE	2.438,0	2.498,3	+60,3	+2,5%	2.455,5	2.440,8

(*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

FUNZIONE DIFESA
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2015 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2016 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2017 (*)	AA.P. 2018 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	21.910	21.880	- 30	21.595	21.251
Ferma prolungata	59	69	+10	60	62
Ferma prefissata	139	171	32	146	140
Richiamati / trattenuti	11	12	+1	12	12
Forze di completamento	133	135	+2	135	135
Cappellani Militari SPE e CPL (**)	145	145	+0	145	145
TOTALE	22.397	22.412	15	22.093	21.745
MARESCIALLI					
Servizio permanente	50.714	49.486	- 1.228	48.363	47.142
Richiamati/Forze di completamento	2	2	+0	2	2
TOTALE	50.716	49.488	- 1.228	48.365	47.144
SERGENTI					
Servizio permanente	17.785	18.063	+278	18.664	19.149
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	17.785	18.063	+278	18.664	19.149
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	52.600	53.902	+1.302	54.300	54.811
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	13.391	12.905	- 486	12.872	12.966
Ferma prefissata annuale (VFP1)	15.685	15.350	- 335	15.617	15.806
Forze di completamento/Richiamati	21	21	+0	21	21
TOTALE	81.697	82.178	+481	82.810	83.604
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (***)	1.222	1.293	+71	1.369	1.383
SCUOLE MILITARI	701	724	+23	709	708
TOTALE GENERALE	174.518	174.158	- 360	174.010	173.733

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Di cui: per l'anno 2015 n. 121 in SPE e n. 24 CPL; per l'anno 2016 n. 121 in SPE e n. 24 CPL; per l'anno 2017 n. 121 in SPE e n. 24 CPL; per l'anno 2018 n. 121 in SPE e n. 24 CPL.

(***) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

ESERCITO
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2015 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2016 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2017 (*)	AA.P. 2018 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	11.844	11.815	- 29	11.510	11.166
Ferma prolungata	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata	71	80	+9	50	50
Richiamati / trattenuti	5	8	+3	8	8
Forze di completamento	98	97	- 1	97	97
Cappellani Militari SPE e CPL (**)	88	88	+0	88	88
T O T A L E	12.106	12.088	- 18	11.753	11.409
MARESCIALLI					
Servizio permanente	15.736	14.966	- 770	14.317	13.625
Richiamati/Forze di completamento	0	0	+0	0	0
T O T A L E	15.736	14.966	- 770	14.317	13.625
SERGENTI					
Servizio permanente	7.961	8.243	+282	8.488	8.733
Richiamati	0		+0		
T O T A L E	7.961	8.243	+282	8.488	8.733
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	39.786	40.570	+784	41.111	41.652
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	11.124	11.144	+20	10.947	10.915
Ferma prefissata annuale (VFP1)	13.757	13.478	- 279	13.756	13.945
Forze di completamento/Richiamati	20	20	+0	20	20
T O T A L E	64.687	65.212	+525	65.834	66.532
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (***)	505	566	+61	571	571
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	392	419	+27	418	418
TOTALE GENERALE	101.387	101.494	+107	101.381	101.288

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Di cui: per l'anno 2015 n. 72 in SPE e n. 16 CPL; per l'anno 2016 n. 72 in SPE e n. 16 CPL; per l'anno 2017 n. 72 in SPE e n. 16 CPL; per l'anno 2018 n. 72 in SPE e n. 16 CPL.

(***) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

MARINA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2015 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2016 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2017 (*)	AA.P. 2018 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	4.379	4.374	- 5	4.354	4.346
Ferma prolungata	50	55	+5	41	40
Ferma prefissata	16	19	+3	24	18
Richiamati / trattenuti	4	4	+0	4	4
Forze di completamento	15	18	+3	18	18
Cappellani Militari SPE e CPL (**)	30	30	+0	30	30
TOTALE	4.494	4.500	+6	4.471	4.456
MARESCIALLI					
Servizio permanente	12.097	11.887	- 210	11.857	11.737
Richiamati/Forze di completamento	1	1	+0	1	1
TOTALE	12.098	11.888	- 210	11.858	11.738
SERGENTI					
Servizio permanente	4.329	4.371	+42	4.403	4.435
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	4.329	4.371	+42	4.403	4.435
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	7.940	8.118	+178	8.083	8.055
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	886	654	- 232	724	809
Ferma prefissata annuale (VFP1)	1.075	1.114	+39	1.073	1.073
Forze di completamento/Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	9.901	9.886	- 15	9.880	9.937
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (***)	308	314	+6	329	328
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	182	177	- 5	171	170
TOTALE GENERALE	31.312	31.136	- 176	31.112	31.064

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Di cui: per l'anno 2015 n. 24 in SPE e n. 6 CPL; per l'anno 2016 n. 24 in SPE e n. 6 CP; per l'anno 2017 n. 24 in SPE e n. 6 CP; per l'anno 2018 n. 24 in SPE e n. 6 CP.

(***) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

AERONAUTICA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2015 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2016 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2017 (*)	AA.P. 2018 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	5.687	5.691	+4	5.731	5.739
Ferma prolungata	9	14	+5	19	22
Ferma prefissata	52	72	20	72	72
Richiamati / trattenuti	2	0	- 2	0	0
Forze di completamento	20	20	+0	20	20
Cappellani Militari SPE e CPL (**)	27	27	+0	27	27
TOTALE	5.797	5.824	+27	5.869	5.880
MARESCIALLI					
Servizio permanente	22.881	22.633	- 248	22.189	21.780
Richiamati/Forze di completamento	1	1	+0	1	1
TOTALE	22.882	22.634	- 248	22.190	21.781
SERGENTI					
Servizio permanente	5.495	5.449	- 46	5.773	5.981
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	5.495	5.449	- 46	5.773	5.981
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	4.874	5.214	+340	5.106	5.104
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	1.381	1.107	- 274	1.201	1.242
Ferma prefissata annuale (VFP1)	853	758	- 95	788	788
Forze di completamento/Richiamati	1	1	+0	1	1
TOTALE	7.109	7.080	- 29	7.096	7.135
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (***)	409	413	+4	469	484
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	127	128	+1	120	120
TOTALE GENERALE	41.819	41.528	- 291	41.517	41.381

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Di cui: per l'anno 2015 n. 25 in SPE e n. 2 CPL; per l'anno 2016 n. 25 in SPE e n. 2 CPL; per l'anno 2017 n. 25 in SPE e n. 2 CPL; per l'anno 2018 n. 25 in SPE e n. 2 CPL.

(***) Sono conteggiati nella categoria Allievi gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

FUNZIONE DIFESA
SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	AA.P. 2015 (*)	AA.P. 2016 (*)	Differenza (2016-2015)	AA.P. 2017 (*)	AA.P. 2018 (*)
AREA INTERFORZE (**)					
- Personale dirigente e assimilato	172	166	-6	169	172
- Personale dei livelli	4.919	4.878	-41	4.802	4.671
TOTALE	5.091	5.044	-47	4.971	4.843
ESERCITO					
- Personale dirigente e assimilato	2	1	-1	1	1
- Personale dei livelli	9.679	9.561	-118	9.423	9.171
TOTALE	9.681	9.562	-119	9.424	9.172
MARINA					
- Personale dirigente e assimilato	34	29	-5	30	30
- Personale dei livelli	9.690	9.643	-47	9.543	9.301
TOTALE	9.724	9.672	-52	9.573	9.331
AERONAUTICA					
- Personale dirigente e assimilato	4	2	-2	2	2
- Personale dei livelli	4.331	4.282	-49	4.239	4.141
TOTALE	4.335	4.284	-51	4.241	4.143
- Personale dirigente e assimilato (***)	212	198	-14	202	205
- Personale dei livelli (****)	28.619	28.364	-255	28.007	27.284
TOTALE GENERALE	28.831	28.562	-269	28.209	27.489

(*) Consistenze previsionali espresse in termini di anni persona. Dati non comprensivi del personale civile impiegato nell'area Carabinieri, pari a n. 480 unità nel 2015, 459 unità nel 2016, n. 456 unità nel 2017 e 450 unità nel 2018.

(**) Compresa Agenzia Industrie Difesa pari a: n. 902 unità nel 2015, n. 894 unità nel 2016, n. 888 unità nel 2017 e n. 869 unità nel 2018.

(***) Di cui:

- 31 professori universitari nel 2015, 24 nel 2016, 25 nel 2017 e 25 nel 2018;
- 57 magistrati nel 2015, 52 nel 2016, 52 nel 2017 e 52 nel 2018;

(****) Di cui:

- 80 docenti scuola superiore nel 2015, 81 nel 2016, 81 nel 2017 e 81 nel 2018.
- 30 unità comparto ricerca nel 2015, 29 nel 2016, 29 nel 2017 e 29 nel 2018.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018**

**RIEPILOGO DEI PROGRAMMI PER TIPOLOGIA
(indipendentemente dalla F.A. che impiega le capacità)**

		oneri in milioni di euro	
		PREVISIONALE	
	TIPOLOGIA DI PROGRAMMA	2016	
			2017 2018
	SISTEMI SATELLITARI	87,1	8,1 3,7
	MEZZI TERRESTRI	54,7	7,3 0,0
	MEZZI NAVALI	163,3	70,3 61,9
	MEZZI AEREI	940,8	850,7 842,3
	SISTEMI MISSILISTICI	128,4	115,5 72,7
	SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO	98,4	161,2 170,2
	SISTEMI COMANDO E CONTROLLO	161,8	83,1 71,2
	RICERCA E SVILUPPO	48,1	48,1 48,1
	INFRASTRUTTURE	132,3	128,1 138,4
	AMMODERNAMENTI MINORI, SUPPORTI OP./ADD., LOGISTICA	361,4	453,6 830,1
	TOTALE	2.176,2	1.926,1 1.927,8

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

SISTEMI SATELLITARI
1/2

oneri in milioni di euro

	PROGRAMMA	2016
1	Sistemi satellitari per comunicazioni (Satellite SICRAL 2 e Athena-Fidus).	10,2
2	Multinational Geospatial Coproduction Program	3,0

- NOTE -

1 Sistemi satellitari per comunicazioni (Satellite SICRAL 2 e Athena-Fidus).

Programmi bilaterali ITA-FRA per lo sviluppo di un sistema militare satellitare interoperabile con gli analoghi assetti in uso nella NATO (SICRAL 2) e una infrastruttura di comunicazioni satellitari (programma Athena-Fidus) per lo sviluppo di un sistema satellitare militare di natura duale (Athena-Fidus prevede impiego da parte della Difesa e della Protezione Civile) allo scopo di assicurare comunicazioni di livello strategico, operativo e tattico, consentendo di realizzare collegamenti sicuri in video, voce e dati sul territorio nazionale e con i contingenti impiegati in operazioni internazionali nelle Aree di Interesse Strategico del Paese.

I due programmi risultano essere complementari allo scopo di poter soddisfare le esigenze delle F.A. schierate sul territorio nazionale in operazioni di prevenzione/gestione delle crisi internazionali e delle emergenze ovvero impiegate nel settore della "homeland security".

Le risorse da allocare per il 2017 e 2018 sono in via di definizione. Gli oneri complessivi dei programmi ammontano a circa 300 M€ per il satellite SICRAL 2 e relativa gestione e di 64 M€ per il programma Athena-Fidus (35 M€ per il segmento satellitare e 29 M€ per il segmento terrestre).

Nel corso del 2015 sono state completate le attività del programma SICRAL 2 sostenute con risorse del Mi.S.E., tramite l'attivazione di due convenzioni a valere su contribuzione pluriennale assicurata dalla L. 421/96, che hanno consentito di destinare al programma un volume complessivo di 180 M€; è in corso di preliminare valutazione con il Mi.S.E. la possibilità di proseguire il sostegno del programma attingendo a risorse che residuano dalle citate convenzioni.

2 Multinational Geospatial Coproduction Program

Programma per lo sviluppo continuativo e l'impiego di un database vettoriale di immagini ad alta risoluzione per la copertura delle zone più sensibili del globo. Le immagini satellitari, non più vecchie di tre anni, consentono una descrizione dell'ambiente fisico con un dettaglio ed una corrispondenza alla scala compresa tra 1:50.000 e 1:100.000. L'adesione al programma, al momento di 28 nazioni, avviene secondo due modalità di partecipazione: Lead Nation di cui l'Italia fa parte e Associate Participant. La differenziazione si basa principalmente sulle attività da svolgere e sul livello di responsabilità nella gestione delle funzioni correlate al programma. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2017 e 2018 sono pari a 3,0 M€ per ciascun anno.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

SISTEMI SATELLITARI
2/2

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2016
3	Sistemi satellitari di telerilevamento.	36,9
4	Piano Spaziale della Difesa	37,0
TOTALE		87,1

- NOTE -

3 Sistemi satellitari di telerilevamento.

Programmi per la realizzazione di una federazione di sistemi satellitari, per rispondere alle esigenze duali (civili istituzionali/commerciali e militari) nel campo di osservazione della terra.

Tra i programmi appartenenti alla macro area, si annoverano quelli sviluppati in cooperazione internazionale, quali il sistema Helios 2 (Francia, Spagna, Belgio, Germania e Grecia), e bilaterale Italia-Israele (OPTSAT 3000).

Il sistema Helios 2 consente l'osservazione strategica militare attraverso immagini ad elevata risoluzione della superficie terrestre. Già operativo, il sistema è composto da un segmento spaziale (satelliti Helios 2A e Helios 2B) e da un segmento terrestre per il controllo della costellazione satellitare e per la ricezione/elaborazione delle immagini. Il programma di cooperazione internazionale comprende l'accesso e lo sfruttamento operativo del sistema e il suo mantenimento in condizioni operative (MCO). La quota di partecipazione nazionale è pari al 2,5 %. La posta finanziaria previsionale allocata sul programma per l'e.f. 2017 ammonta a circa 4,5 M€.

Il sistema OPSAT 3000 si pone l'obiettivo di garantire la continuità capacitiva al termine della vita operativa di Helios II. Il programma è stato avviato nel 2012 e si concluderà presumibilmente nel 2017 con il lancio. Oneri globali previsionali per l'acquisizione pari a 170 M€ al netto degli oneri di contingenza e per il lancio. La posta finanziaria previsionale allocata per l'e.f. 2017 ammonta a 6,6 M€¹.

4 Piano Spaziale della Difesa

Oneri relativi all'adeguamento delle condizioni operative dei Sistemi satellitari del Piano Spaziale della Difesa fra cui i programmi COSMO-SKYMED, già in fase di operatività, e COSMO SKYMED Second Generation per osservazione strategica della terra tramite sensori SAR (Synthetic Aperture Radar) per applicazioni duali (civili istituzionali/commerciali e militari).

Il sistema Cosmo SKYMED SG è finanziato per un terzo dal Ministero della Difesa e per i restanti due terzi dall'A.S.I./MIUR. Oltre ad alcune attività preliminari propedeutiche, finanziate nel 2008, il programma è stato avviato nel 2011 e l'acquisizione si concluderà presumibilmente nel 2019. Oneri globali a carico della Difesa pari a ca. 229 M€. Le poste finanziarie sono definite annualmente.

¹ Il profilo finanziario riportato per il programma è quello risultante alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015 e verrà presumibilmente modificato nel corso dell'esercizio finanziario 2016 per meglio rispecchiare l'effettivo stato di avanzamento delle attività contrattuali e delle forniture attese. Le attività di manutenzione finanziaria cui il programma potrà essere soggetto non altereranno i costi associati potendo altresì prevedere, nell'ambito delle coperture finanziarie assicurate nel triennio a legislazione vigente, un eventuale differente sviluppo temporale.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

MEZZI TERRESTRI
1/2

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA	2016
1 Veicoli Blindati Medi VBM 8x8 FRECCIA	21,0
1 Veicoli Blindati Medi VBM 8x8 FRECCIA - Mi.S.E. 1^ e 2^ tranche	[175,92]
2 BLINDO CENTAURO 2	8,4
2 BLINDO CENTAURO 2	[1]
3 VTMM (Veicolo Trasporto Medio Multiruolo)	15,0

- NOTE -

1 Veicoli Blindati Medi VBM 8x8 FRECCIA

Programma relativo all'approvvigionamento di 630 VBM 8x8 di varia tipologia destinati ad approvvigionare due brigate per soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità dell'esercito impiegate in operazioni. Oneri globali pari a circa 4.150 M€. Il programma è sostenuto anche con risorse del Dicastero dello Sviluppo Economico (art. 1, c. 95 della legge 266/2005 e successivi provvedimenti di finanziamento). Le poste finanziarie previsionali del Bilancio Difesa allocate sul programma in parola nell'e.f. 2016 sono pari a 21 M€, mentre, per quanto attiene al Mi.S.E., i finanziamenti prevedono stanziamenti diretti per 140 M€ nel 2016 e 96 M€ nel 2017; ad essi si aggiunge il sostegno derivante da contributi pluriennali, per un tiraggio netto previsionale pari a 35,92M€.

2 BLINDO CENTAURO 2

Completamento dello sviluppo e realizzazione del veicolo prototipale con risorse a valere sul bilancio ordinario della Difesa (8,4M€ per il 2016). La prosecuzione del programma è prevista a valle dell'iter formale di approvazione (Decreto Ministeriale) in corso di finalizzazione e dei passaggi parlamentari previsti per legge (ex art. 536 del D.Lgs 66/2010). Per il prosieguo del programma è pianificato il finanziamento nell'ambito delle risorse sullo stato di previsione del bilancio del Mi.S.E. (1,0 M€ nel 2016, 10,3 M€ nel 2017 e 69M€ nel 2018.). Il programma necessita per dotare l'E.I. di piattaforme idonee ad operare nell'ambito delle "Brigate Medie" digitalizzate e caratterizzate dagli stessi standard tecnologici, capacitivi e di supporto logistico del Veicolo Blindato Medio (VBM) 8x8 "Freccia", per soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità dell'esercito impiegate in operazioni.

3 VTMM (Veicolo Trasporto Medio Multiruolo)

Programma di sviluppo e acquisizione di 40 mezzi C-IED su base VTMM nelle versioni ACRT (*Advanced Combat Reconnaissance Team*)/EOD (*Explosive Ordinance Disposal*)/IEDD (*Improvised Explosive Device Disposal*) per la costituzione di pacchetti per le esigenze di mobilità tattica delle unità del genio con specifico riferimento alla capacità *Route Clearance* in supporto alle unità operative impiegate nel teatro operativo. La posta finanziaria previsionale allocata sul programma in parola nell' e.f. 2016 pari a 15 M€. Oneri complessivi per ca. 120 M€. Completamento previsto: 2016.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

MEZZI TERRESTRI
2/2

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA	2016
4 ROLE 2 ENHANCED (E) - ROLE 2 LIGHT MANOUVRE (LM)	3,1
5 CAPACITÀ DI DIFESA NBC DEL 7° RGT. CREMONA	1,5
6 ITA JOINT TASK FORCE HQ - MATERIALI PER LO SCHIERAMENTO	2,0
7 COMPONENTE DI DIFESA ATTIVA - FOB / FSB	3,7
TOTALE	54,7

- NOTE -

4 ROLE 2 ENHANCED (E) - ROLE 2 LIGHT MANOUVRE (LM)

Acquisizione della capacità di proiettare in teatro operativo un dispositivo in grado di assicurare prestazioni di chirurgia di urgenza, stabilizzazione, medicina preventiva, diagnostica e curativa di tipo ospedaliero e specialistico mediante l'acquisizione di complessi sanitari campali e mobili assimilabili ad assetti ROLE 2 Enhanced (E) ROLE 2 Light Manoeuvre (LM); La posta finanziaria previsionale allocata sul programma in parola nell' e.f. 2016 è pari a 3,1 M€. Oneri complessivi per ca. 60 M€. Completamento previsto: 2020.

5 CAPACITÀ DI DIFESA NBC DEL 7° RGT. CREMONA

Prosecuzione del programma relativo all'acquisizione di capacità in grado di reagire in modo adeguato ad una possibile minaccia NBC assicurando la "protezione delle forze" in ambiente contaminato; La posta finanziaria previsionale allocata sul programma in parola nell' e.f. 2016 è pari a 1,5 M€. Oneri complessivi per ca. 30 M€. Completamento previsto: 2024.

6 ITA JOINT TASK FORCE HQ - MATERIALI PER LO SCHIERAMENTO

Prosecuzione programma di acquisizione di mezzi e materiali necessari a costituire un assetto JTF HQ su base Comando Divisione E.I., allo scopo di garantire la proiettabilità del citato assetto in caso di Medium Scale Operation; La posta finanziaria previsionale allocata sul programma in parola nell' e.f. 2016 è pari a 2 M€. Oneri complessivi per ca. 6,03 M€. Completamento previsto: 2018.

7 COMPONENTE DI DIFESA ATTIVA - FOB / FSB

Programma urgente (Mission Need Urgent Requirement) relativo all'acquisizione di dispositivi di protezione attiva e passiva, di sensori e di sistemi di comando e controllo volti a incrementare il livello di protezione delle Forward Operating Base / Forward Support Base schierate nei Teatri Operativi. La posta finanziaria previsionale allocata sul programma in parola nell' e.f. 2016 è pari a 3,7 M€. Oneri complessivi per ca. 11 M€. Completamento previsto: 2017.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

MEZZI NAVALI
1/2

oneri in milioni di euro

	PROGRAMMA	2016
1	Nuova portaerei - Nave CAVOUR	14,3
2	Fregate antiaeree classe "ORIZZONTE"	18,7
3	Fregate Europee Multi Missione (FREMM) - Mi.S.E.	[389,44]

- NOTE -

1 Nuova portaerei - Nave CAVOUR

Programma relativo all'acquisizione di una Unità portaerei e del relativo supporto logistico, caratterizzata da elevate capacità di comando, controllo, comunicazioni e flessibilità di configurazione d'impiego dei mezzi aerei imbarcati (velivoli *Short Take Off and Vertical Landing* - STOVL - ed elicotteri). L'Unità è, in particolare, idonea ad operare quale sede di comando per operazioni interforze ed internazionali e risulta connotata da elevata proiettabilità al fine di poter essere impiegata in un ampio spettro di operazioni, comprensive anche di quelle anfibe per le quali possiede capacità di trasporto di un'aliquota di mezzi e truppa. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2017 e 2018 sono rispettivamente pari a 13,82 M€ e 13,71 M€, sostanzialmente relativi ai contributi pluriennali attivati dal 2006 al 2020. Oneri globali pari a circa 1.390 M€. Completamento programma allestimento previsto nel 2017.

2 Fregate antiaeree classe "ORIZZONTE"

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo allo sviluppo ed alla costruzione di due Unità d'altura antiaeree classe "ORIZZONTE" ed all'acquisizione del relativo supporto logistico. Le nuove Unità, caratterizzate da elevata interoperabilità ed integrabilità con le Forze Alleate, svolgono compiti di proiezione, difesa e protezione tridimensionale delle forze. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola nell'e.f. 2017 sono pari a 20,65 M€, di cui 10,07 relative ai contributi pluriennali attivati dal 2006 al 2020. Nel 2018 sono previsionalmente allocate le risorse relative ai citati contributi pluriennali. Oneri globali pari a circa 1.500 M€. Completamento previsto: 2017.

3 Fregate Europee Multi Missione (FREMM) - Mi.S.E.

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo all'acquisizione di n. 10 Fregate europee multimissione in sostituzione delle Fregate cl. "LUPO" e "MAESTRALE". Oneri globali pari a circa 5.973,0 M€. Completamento previsto nel 2025. Il programma è sostenuto con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico (L. 266/05, art. 1, c. 95 e successivi provvedimenti di finanziamento) mediante finanziamenti che prevedono stanziamenti diretti per 389,44 M€ nel 2016, 364,80 M€ nel 2017 e 23 M€ nel 2018.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018**

**MEZZI NAVALI
2/2**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2016
4	Sommergibili di nuova generazione U-212 - 1 ^a e 2 ^a Serie	113,0
5	Amm. di mezza vita dei Cacciamine classe "GAETA"	16,9
6	Prolungamento vita operativa "VESPUCCI"	0,4
7	Programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa - Mi.S.E.	[472,45]
TOTALE		163,3

- NOTE -

4 Sommergibili di nuova generazione U-212 - 1^a e 2^a Serie

Programma, in cooperazione con la GERMANIA, relativo all'acquisizione di quattro sommergibili classe U-212 articolata su due serie, comprensivo del correlato supporto logistico iniziale. I battelli sono destinati a sostituire i sommergibili classe "SAURO" più vetusti in servizio. L'identità progettuale e costruttiva italo-tedesca dei nuovi sommergibili consente di conseguire la massima interoperabilità e di realizzare sensibili economie di scala, sia in fase di acquisizione che di esercizio, nei settori del supporto tecnico-logistico e dell'addestramento. Oneri globali previsti pari a circa 1.885 M€, così suddivisi:

- 970 M€ per la prima serie, completamento previsto nel 2016;
- 915 M€ per la seconda serie, completamento previsto nel 2016.

Le poste finanziarie previsionali¹ allocate sul programma in parola negli e.f. 2017 e 2018 sono pari a 7,3 M€, di cui 6,9 M€ relativi ai contributi pluriennali attivati dal 2006 al 2020.

5 Amm. di mezza vita dei Cacciamine classe "GAETA"

Programma relativo all'ammodernamento tecnologico di mezza vita delle Unità classe "GAETA", al prolungamento della loro vita operativa e relativo sostegno logistico. Oneri globali pari a circa 202,6 M€; completamento previsto: 2020. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2017 e 2018 sono rispettivamente pari a 26,55 M€ e 15,84 M€.

6 Prolungamento vita operativa "VESPUCCI"

Programma relativo al prolungamento della vita operativa della Nave scuola "Amerigo VESPUCCI". Oneri globali pari a circa 21,5 M€; completamento previsto nel corrente e.f..

7 Programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa - Mi.S.E.

Programma navale per la tutela della capacità marittima nazionale, relativo all'avvio del progressivo rinnovamento e adeguamento dello Strumento aeronavale mediante l'acquisizione di 7 (+3 opzionali) pattugliatori polivalenti d'altura, 1 unità LHD, 1 Unità LSS e 2 UNPAV. Programma sostenuto dal Mi.S.E per complessivi 5.427,91 M€. stanziamenti diretti pari a 472,45 M€ per il 2016, 692,2 M€ per il 2017 e 749,9 M€ nel 2018.

¹ Il profilo finanziario riportato per il programma è quello risultante alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015 e verrà presumibilmente modificato nel corso dell'esercizio finanziario 2016 per meglio rispecchiare l'effettivo stato di avanzamento delle attività contrattuali e delle forniture attese. Le attività di manutenzione finanziaria cui il programma potrà essere soggetto non altereranno i costi associati potendo altresì prevedere, nell'ambito delle coperture finanziarie assicurate nel triennio a legislazione vigente, un eventuale differente sviluppo temporale.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018**

**MEZZI AEREI
1/4**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2016
1	Velivoli da combattimento Eurofighter 2000 (F-2000)	[677]
2	Velivoli da combattimento MRCA - Tornado MLU	8,3
2	Velivoli da combattimento MRCA - Tornado MLU - Mi.S.E.	[80]
3	Velivoli da trasporto C-130J/J30	14,9
4	STRATEVAC	4,6
5	Potenziamento delle capacità operative linea APR Predator	8,0

- NOTE -

1 Velivoli da combattimento Eurofighter 2000 (F-2000)

Programma, in cooperazione con GERMANIA, REGNO UNITO e SPAGNA, relativo allo sviluppo ed all'acquisizione di velivoli per la Difesa Aerea, con compito primario di contrasto delle forze aeree avversarie. I memoranda sottoscritti regolano le fasi di sviluppo, industrializzazione, produzione e supporto logistico iniziale. Oneri globali pari a circa 21.100 M€. Il programma è sostenuto con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico (art. 4 della legge 266/97 e successivi rifinanziamenti); completamento previsto: 2021. Le poste finanziarie previsionali assicurate dal Mi.S.E. prevedono stanziamenti pari a 717 M€ nel 2017 e 500 M€ nel 2018.

2 Velivoli da combattimento MRCA - Tornado MLU

Programma relativo all'ammodernamento strutturale, tecnologico ed operativo di mezza vita dei velivoli per garantirne l'efficacia di impiego sino al 2025. Oneri globali pari a circa 1.200 M€; completamento previsto: 2025. Il programma è in parte sostenuto a valere su risorse del Mi.S.E. mediante stanziamenti diretti per 80 M€ nel 2016, 2017 e 2018. Le poste finanziarie allocate sul bilancio ordinario a favore del programma sono relative ai contributi pluriennali pari a 8,3 M€ attivati dal 2006 al 2020.

3 Velivoli da trasporto C-130J/J30

Programma di sviluppo e implementazione dei pacchetti di modifiche per l'aggiornamento di configurazione della flotta C-130J/J-30 denominati "Global Project Arrangement, Block Upgrade 7.0 e 8.1" e "Capability Management Updates - C.M.U.". Completamento previsto dell'implementazione del Block Upgrade: 2018. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2017 e 2018 sono rispettivamente pari a 13,5 M€ e 10,2 M€.

4 STRATEVAC

Programma di acquisizione materiale sanitario, delle predisposizioni e delle attrezzature idonee a configurare l'aeromobile KC-767 per l'evacuazione aeromedica strategica (STRATEVAC). Le poste finanziarie allocate al programma discendono dal Fondo sicurezza istituito con Legge di Stabilità 2016. Trattasi di programma di durata annuale con termine nel corrente e.f..

5 Potenziamento delle capacità operative linea APR Predator

Programma per il potenziamento della linea APR Predator mirato a consentirne un migliore impiego in attività di sorveglianza nonché una migliore integrazione nei dispositivi impiegati nei Teatri Operativi a supporto e protezione del personale operante sul terreno. Le attività di previsto svolgimento porteranno anche all'acquisizione di know-how tecnico-professionale utile nell'ambito del programma europeo EUROMALE 2025 e di programmi di sviluppo nazionali. Nel corrente e.f. il programma viene finanziato per un importo pari a 8M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

MEZZI AEREI
2/4

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA	2016
6 Velivoli da pattugliamento marittimo (MPA)	15,4
7 Velivoli imbarcati AV-8B	26,8
8 Velivoli da Trasporto C-27J	20,0
9 Velivoli da addestramento T-346	[125]
10 Velivoli di addestramento basico T-345 HET	[9]

- NOTE -

6 Velivoli da pattugliamento marittimo (MPA)

Programma "ad interim" di sostituzione della linea dei velivoli per il pattugliamento marittimo "Atlantic". Oneri globali previsionali pari a circa 360 M€; completamento previsto: 2021. Le poste finanziarie¹ previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2017 e 2018 sono rispettivamente pari a 4,5 M€ e 10,0 M€.

7 Velivoli imbarcati AV-8B

Programma, in cooperazione con SPAGNA ed USA, relativo al mantenimento capacitivo della linea AV-8B. Oneri globali pari a circa 376 M€. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2017 e 2018 sono rispettivamente pari a 36,36 M€ e 35,23 M€. Completamento previsto 2024.

8 Velivoli da Trasporto C-27J

Programma destinato ad assicurare il mantenimento delle capacità operative della flotta velivoli C-27J. Oneri globali previsionali pari a 80 M€; completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola nell'e.f. 2017 sono pari a 19,8 M€.

9 Velivoli da addestramento T-346

Programma relativo all'acquisizione di 15 velivoli (+ 3 opzionali) per l'addestramento avanzato Aermacchi M-346 e del relativo supporto logistico, con oneri complessivi pari a circa 660 M€. Il programma è sostenuto a valere su risorse del Mi.S.E.; le poste finanziarie previsionali a stanziamento diretto per il periodo 2016-2018 ammontano rispettivamente a 65, 95 e 84 M€, a cui si sommano risorse da contribuzione pluriennale per 117,58M€ di netto ricavo stimato. Termine del programma nel 2021.

10 Velivoli di addestramento basico T-345 HET

Programma di previsto avvio nel corrente e.f. a valle dell'iter formale di approvazione (Decreto Ministeriale) in corso di finalizzazione e dei passaggi parlamentari previsti per legge (ex art. 536 del D.Lgs 66/2010). Il programma ha per oggetto lo studio e lo sviluppo del futuro sistema di addestramento basico dei piloti militari, denominato T-345 HET (High Efficiency Trainer). Per il finanziamento del programma è previsto il contributo del Mi.S.E. a stanziamenti diretti, che prevedono erogazioni pari a 9 M€ nel 2016, 1 M€ nel 2017 e 21 M€ nel 2018.

¹ Il profilo finanziario riportato per il programma è quello risultante alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015 e verrà presumibilmente modificato nel corso dell'esercizio finanziario 2016 per meglio rispecchiare l'effettivo stato di avanzamento delle attività contrattuali e delle forniture attese. Le attività di manutenzione finanziaria cui il programma potrà essere soggetto non altereranno i costi associati potendo altresì prevedere, nell'ambito delle coperture finanziarie assicurate nel triennio a legislazione vigente, un eventuale differente sviluppo temporale.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

MEZZI AEREI
3/4

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2016
11	Velivoli Joint Strike Fighter	630,0
12	Elicotteri NH-90	9,0
12	Elicotteri NH-90 - Mi.S.E.	[280]
13	Elicotteri imbarcati EH-101	15,9

- NOTE -

11 Velivoli Joint Strike Fighter

Programma in cooperazione con USA, REGNO UNITO, CANADA, DANIMARCA, NORVEGIA, OLANDA, AUSTRALIA, TURCHIA, e due SCP ("*Security Cooperative Participants*"- SINGAPORE e ISRAELE"), relativo allo sviluppo, industrializzazione e supporto alla produzione (PSFD- *Production Sustainment and Follow-on Development*) di un velivolo multiruolo in sostituzione degli aeromobili attualmente in servizio TORNADO, AM -X e AV-8B.

Ulteriori dati inerenti il programma sono riportati nella dedicata scheda "Settore Investimento JSF – F-35 Lightning II (Joint Strike Fighter)".

Per l'e.f. 2016 gli oneri finanziari derivanti da impegni precedentemente sottoscritti sono pari a 209,1 M€ (relativi ad acquisizione e supporto logistico) e 5,4 M€ (predisposizione dei siti operativi e FACO/MRO&U). Nel corso dell'anno si prevede di procedere con la fase 1 (2016-2019) del programma descritta nell'allegato C per 338,6 M€ (acquisizione e SLI) e 76,9 M€ (infrastrutture e FACO/MRO&U).

Oneri complessivi sostenuti al 2016 pari a 2,8¹ Mld€.

12 Elicotteri NH-90

Programma in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA ed OLANDA, relativo allo sviluppo, acquisizione e relativo supporto logistico di elicotteri per le esigenze di trasporto tattico dell'Esercito e per le esigenze della Marina. Oneri globali pari a circa 3.994,7 M€; completamento previsto: 2021. Il programma prosegue dal 2016 con il sostegno del MiSE, a meno di una quota per esigenze di sostegno dell'E.I. pari a 9M€. Le poste finanziarie relative alla contribuzione Mi.S.E. per il periodo 2016-2018 sono rispettivamente di 280M€, 200M€ e 200M€.

13 Elicotteri imbarcati EH-101

Programma, in cooperazione con il REGNO UNITO, relativo all'acquisizione di elicotteri EH-101 per la Marina Militare, comprensivo del relativo supporto logistico e dell'aggiornamento di configurazione. Oneri globali pari a circa 1.155 M€; completamento previsto: 2019. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2017 e 2018 sono rispettivamente pari a 20,0 M€ e 30,0 M€.

¹ Al netto della fase SDD (System Development & Demonstration) conclusa nel 2012 i cui oneri complessivi sono stati di circa 1 Mld\$ (820 M €).

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

MEZZI AEREI
4/4

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2016
14	Elicotteri da Trasporto Medio dell'Ei (ETM)	154,8
15	Elicotteri CSAR dell'A.M. - Mi.S.E.	[84,92]
16	Elicotteri medi dell'A.M. (EMAM)	19,7
17	Elicotteri da combattimento A-129 (OTS & SPIKE)	8,9
18	Elicottero da Esplorazione e Scorta	[5,56]
19	Programma MALE 2025 - Fase di definizione	4,5
TOTALE		940,8

- NOTE -

14 Elicotteri da Trasporto Medio dell'Ei (ETM)

Programma di acquisizione del nuovo elicottero CH47F da trasporto medio (ETM) destinato a sostituire l'ormai vetusta linea di elicotteri CH-47C che hanno terminato la vita tecnica. Il programma prevede l'acquisizione di aereomobili le cui potenzialità consentiranno di compiere le missioni di volo tipiche di questa classe di aeromobili, in tutto lo spettro delle operazioni e, in particolare, in quelle di Supporto alla Pace per Stabilizzazione e Ricostruzione. Oneri complessivi pari a circa 974 M€. Completamento previsto: 2019. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2017 e 2018 sono rispettivamente pari a 36,7 M€ e 41,0 M€.

15 Elicotteri CSAR dell'A.M. - Mi.S.E.

Programma relativo all'acquisizione di elicotteri HH-101 in versione CSAR (*Combat Search And Rescue*) per la protezione ed il recupero delle forze in ambiente non permissivo. Per il programma è previsto il sostegno finanziario del Mi.S.E., con poste previsionali nel periodo 2016-2018 a stanziamento diretto pari rispettivamente a 11M€, 100M€ e 134M€, a cui si sommano risorse da contribuzione pluriennale per 103,92M€ di netto ricavo stimato. Oneri globali pari a circa 1.050 M€ (opzioni incluse), con completamento previsto nel 2021.

16 Elicotteri medi dell'A.M. (EMAM)

Programma di sostituzione parziale (*interim solution*) degli elicotteri utilizzati per il servizio SAR nazionale (*Search And Rescue* - Ricerca e Soccorso). Oneri globali pari a circa 280 M€; completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie previsionali del Bilancio Difesa allocate sul programma in parola nell' e.f. 2017 sono pari a 2,5 M€.

17 Elicotteri da combattimento A-129 (OTS & SPIKE)

Programma di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi di osservazione ed acquisizione obiettivi (*Sight Unit*) degli elicotteri A-129, in grado di gestire il sistema controcarri di bordo SPIKE. Oneri globali previsti circa 200 M€; completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2016 e 2017 sono rispettivamente pari a 8,9 M€ e 2,7 M€.

18 Elicottero da Esplorazione e Scorta

Programma di previsto avvio nel corrente e.f. a valle dell'iter formale di approvazione (Decreto Ministeriale) in corso di finalizzazione e dei passaggi parlamentari previsti per legge (ex art. 536 del D.Lgs 66/2010). Prevede la fase di studio e definizione del futuro EES (Elicottero per l'Esplorazione e la Scorta) funzionale alla individuazione delle possibili modalità di sviluppo del programma, anche in chiave di cooperazione internazionale. Sarà sostenuto con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico (L. 266/05, art. 1, c. 95 e successivi provvedimenti di finanziamento) mediante finanziamenti che prevedono stanziamenti diretti per 5,56 M€ nel 2016, 15,20 M€ nel 2017 e 46 M€ nel 2018.

19 Programma MALE 2025 - Fase di definizione

Studio di definizione per la realizzazione di un APR di classe MALE (*Medium Altitude Long Endurance*) in collaborazione con *partner* europei (Francia, Germania e Spagna). Tale fase avrà una durata di tre anni con poste previsionali di 4,5 M€ nel 2016, 7,3 M€ nel 2017 e 2 M€ nel 2018 per un totale di 13,8 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

SISTEMI MISSILISTICI
1/2

oneri in milioni di euro

	PROGRAMMA	2016
1	Sistema missilistico superficie-aria terrestre e navale "FSAF"	59,0
2	Missile aria-aria "METEOR"	46,6
3	Sistema missilistico ATBM MEADS	3,1
4	Missile AARGM (Advanced Anti Radiation Guided Missile)	18,1

- NOTE -

1 Sistema missilistico superficie-aria terrestre e navale "FSAF"

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo alla realizzazione di una famiglia di sistemi per la difesa antimissile ed antiaerea a corta e media portata, in grado di soddisfare le esigenze operative terrestri (SAMP-T ovvero *Surface to Air Missile Platform - Terrain*) e navali (SAAM-IT ovvero *System Anti Air Missile - Italy* e PAAMS-OCCAR ovvero *Principal Anti Air Missile System*). Oneri globali pari a circa 1,7 Mld €; completamento previsto: 2020. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2017 e 2018 sono rispettivamente pari a 59,5 M€ e 22,8 M€, di cui 16,1 M€ relativi ai contributi pluriennali attivati dal 2006 al 2020.

2 Missile aria-aria "METEOR"

Programma, in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA, SPAGNA, SVEZIA e REGNO UNITO, relativo allo sviluppo, produzione e supporto logistico di un missile aria-aria a medio - lungo raggio. Oneri globali pari a circa 186,1 M€; completamento previsto: 2024. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2017 e 2018 sono rispettivamente pari a 12,9 M€ e 7,0 M€.

3 Sistema missilistico ATBM MEADS

Programma, in cooperazione con GERMANIA e USA, relativo allo sviluppo di un "proof of concept" per sistema missilistico superficie-aria di nuova generazione di Difesa Aerea d'area con elevate caratteristiche, in grado di fronteggiare anche la minaccia rappresentata dai missili balistici tattici. Oneri globali pari a circa 595 M€; completamento previsto nel 2016 con l'acquisizione dei materiali "production rappresentative" derivanti dallo sviluppo del sistema attraverso la distribuzione degli stessi tra le nazioni partecipanti.

4 Missile AARGM (Advanced Anti Radiation Guided Missile)

Programma in cooperazione con gli USA, relativo all'acquisizione e all'introduzione in servizio di missili Anti Radiazione aria-suolo a medio raggio AGM-88E "*Advanced Anti Radiation Guided Missile*" (AARGM). Oneri globali di sviluppo e acquisizione pari a circa 179,8 M€; completamento previsto: 2020. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2017 e 2018 sono rispettivamente pari a 30,5 M€ e 34,9 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

SISTEMI MISSILISTICI
2/2

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA	2016
5 Sistema missilistico superficie /superficie navale "TESEO"	0,8
6 Sistemi missilistici controcarro di nuova generazione	0,8
7 Sistema Missilistico FSAF/PAAMS - Evoluzione munizione B1 NT	[15]
TOTALE	128,4

- NOTE -

5 Sistema missilistico superficie /superficie navale "TESEO"

Programma relativo all'aggiornamento tecnologico ed alla risoluzione delle obsolescenze del sistema missilistico superficie-superficie TESEO in servizio sulle unità navali della Marina. Oneri globali pari a circa 45,6 M€. Il programma termina nel 2017, con oneri per il citato e.f. pari a 9,66M€.

6 Sistemi missilistici controcarro di nuova generazione

Programma relativo all'acquisizione della 2ª aliquota di sistemi controcarro a media-lunga gittata di nuova generazione per Esercito e Marina - utilizzabili da terra, su mezzi ed aeromobili, caratterizzati da elevata precisione. Il programma termina nel 2019 con una posta finanziaria previsionale pari a 0,76 M€ nel 2017 e 2018. Oneri globali pari a circa 121 M€ (90 sistemi ed equipaggiamenti).

7 Sistema Missilistico FSAF/PAAMS - Evoluzione munizione B1 NT

Programma di previsto avvio nel corrente e.f. a valle dell'iter formale di approvazione (Decreto Ministeriale) in corso di finalizzazione e dei passaggi parlamentari previsti per legge (ex art. 536 del D.Lgs 66/2010). Il programma mira a risolvere i problemi di obsolescenza e ad implementare le capacità antibalistiche sui sistemi di difesa aerea a media portata della famiglia FSAF/PAAMS. Oneri globali pari a circa 237,4 M€. Il programma è sostenuto con risorse del Dicastero dello Sviluppo Economico (art. 1, c. 95 della legge 266/2005 e successivi provvedimenti di finanziamento). Le poste finanziarie previsionali allocate sul bilancio del Mi.S.E. prevedono stanziamenti diretti per 15,0 M€ nel 2016, 28,7 M€ nel 2017 e 35 M€ nel 2018. Il completamento previsto per il programma è il 2025.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO
1/2

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA	2016
1 Armamento ed equipaggiamenti per unità e Forze Speciali	10,2
2 Sistemi Radar Controfuoco	5,0
3 Siluro pesante per U-212	9,6
4 Munizionamento di nuova generazione (VULCANO)	45,8

- NOTE -

1 Armamento ed equipaggiamenti per unità e Forze Speciali

Programma relativo all'acquisizione di armamento e varie tipologie di specifici equipaggiamenti da destinare alle unità, forze e velivoli; tra di essi sono anche ricompresi i materiali per l'incremento della protezione e dell'efficacia delle forze e dei mezzi in operazioni, l'acquisizione di armamento leggero, munizionamento di varia tipologia, materiali di protezione individuale per il personale, apparati per la visione notturna, equipaggiamenti vari da destinare alle unità delle Forze Speciali (FS, GOI, RIAM) , al Gruppo Anfibia della M.M. e al mantenimento delle capacità operative della forza da sbarco. Le poste finanziarie allocate sul programma in parola sono definite annualmente.

2 Sistemi Radar Controfuoco

Programma relativo all'acquisizione di sistemi radar controfuoco, destinati ad assicurare la protezione delle forze in teatro di operazioni contro azioni di fuoco a tiro curvo. Completamento previsto: 2018. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2017 e 2018 sono rispettivamente pari a 1,5 M€ e 1,5 M€. Oneri complessivi pari a 75 M€.

3 Siluro pesante per U-212

Programma di acquisizione della dotazione iniziale minima di nuovi siluri pesanti per i sommergibili U-212 A. Completamento della fase qualifica nel 2017 , con oneri¹ per il citato e.f. pari a 0,7 M€ a cui seguirà quella acquisitiva. Oneri globali pari a circa 87 M€.

4 Munizionamento di nuova generazione (VULCANO)

Programma in cooperazione internazionale con OLANDA, SPAGNA e GERMANIA, relativo alla fase di sviluppo ed industrializzazione di munizionamento di nuova generazione per incrementare la gittata e la precisione delle artiglierie installate sulle Unità navali (127 mm.) e terrestri (155 mm.). Le poste finanziarie previsionali¹ allocate sul programma in parola nell' e.f. 2017 è pari a 30,23 M€ . Oneri globali pari a circa 150 M€ per la fase 3. Completamento previsto: 2017.

¹ Il profilo finanziario riportato per il programma è quello risultante alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015 e verrà presumibilmente modificato nel corso dell'esercizio finanziario 2016 per meglio rispecchiare l'effettivo stato di avanzamento delle attività contrattuali e delle forniture attese. Le attività di manutenzione finanziaria cui il programma potrà essere soggetto non altereranno i costi associati potendo altresì prevedere, nell'ambito delle coperture finanziarie assicurate nel triennio a legislazione vigente, un eventuale differente sviluppo temporale.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO
2/2

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA	2016
5 Siluri leggeri MU-90	5,5
6 Nuovo Mortaio da 81 mm.	5,8
7 Sistema individuale di combattimento	16,5
TOTALE	27,9

- NOTE -

5 Siluri leggeri MU-90

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo all'acquisizione di n. 200 siluri leggeri di nuova generazione e relativo supporto logistico, in sostituzione delle armi in corso di progressiva radiazione per obsolescenza. Oneri globali pari a circa 231 M€. Il programma termina nel 2019. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2017 e 2018 sono rispettivamente pari a 4,65 M€ e 4,65 M€.

6 Nuovo Mortaio da 81 mm.

Programma di acquisizione di mortai medi con sistema integrato di controllo del fuoco per le esigenze dei reparti della Difesa impiegati in Teatro Operativo. Oneri complessivi pari a circa 16,2 M€. Il programma si completa nel 2016 con una posta finanziaria previsionale pari a 5,8 M€.

7 Sistema individuale di combattimento

Programma di acquisizione di sistemi individuali di combattimento per le unità terrestri dell' Esercito, della Marina e dell'Aeronautica finalizzati a fornire al soldato un adeguato livello di protezione, dotandolo inoltre di equipaggiamenti che ne incrementano la capacità di operare sia di giorno sia di notte. Oneri complessivi pari a circa 136,5 M€. Questa prima ed iniziale fase del programma si completa nel 2016 con una posta finanziaria previsionale pari a 14,1 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

SISTEMI C4I
1/3

oneri in milioni di euro

	PROGRAMMA	2016
1	Sistemi C4I a valenza interforze	22,4
2	Sistemi C4I a sostegno dello strumento terrestre	8,1
3	Sistemi C4I a sostegno dello strumento navale	1,4
4	Sistemi C4I a sostegno dello strumento aereo	4,0

- NOTE -

1 Sistemi C4I a valenza interforze

Settore che comprende molteplici attività concorrenti ad assicurare alla Difesa le disponibilità di capacità strategiche funzionali allo svolgimento di operazioni interforze ed internazionali; tra i programmi di maggior rilievo si segnala il potenziamento delle capacità di *cyber defence*, intesa come realizzazione delle risorse materiali ed umane sottese ad una metodologia integrata di protezione e sicurezza dei domini informativi della Difesa, la dotazione di apparati per le comunicazioni e di sistemi per l'esercizio del Comando e Controllo in Teatro per il Comando Interforze, il programma ESSOR (*European Security Software Radio*) inteso a migliorare l'interoperabilità tra le nazioni europee e la NATO conseguendo anche l'interoperabilità con i sistemi di comunicazione civili, lo sviluppo di una rete di missione dedicata per il teatro afgano (*Afghan Mission Network*), l'ammodernamento della rete in fibra ottica nazionale, lo sviluppo di un sistema elettronico di gestione e trasmissione delle chiavi di cifratura (EKMS), lo sviluppo di nuovi sistemi per il tracciamento delle proprie forze (*New Generation IFF, Blue Force Situational Awareness, Air Surface Identification, DII*), la previsione di assicurare le capacità di monitoraggio/controllo di superficie, dello spazio aereo, dello spettro elettromagnetico (capacità SIGINT, velivolo AML, Nave Elettra) e le capacità di comando e controllo/gestione dell'aerea di operazioni anche mediante l'osservazione ottica della terra da realizzare soprattutto attraverso programmi e accordi di collaborazione internazionale bi/multilaterale. Oneri definiti annualmente.

2 Sistemi C4I a sostegno dello strumento terrestre

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati per il comando e controllo destinati ai Comandi di Grande Unità ed Unità dell'Esercito, sistemi di sicurezza per le trasmissioni, stazioni radio di nuova generazione, apparati per la ricerca e soccorso, terminali per il sistema radiomobile tattico campale, in grado di consentire l'integrazione con gli analoghi sistemi in uso nella NATO. Oneri definiti annualmente.

3 Sistemi C4I a sostegno dello strumento navale

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati per il comando e controllo per la Marina Militare, il supporto in servizio ed acquisizione del sistema NILE, la partecipazione al programma Maritime Theatre Missile Defence Forum, l'adeguamento tecnologico dei sistemi di Comando e Controllo della M.M.I ed il potenziamento del dispositivo integrato di sorveglianza costiera. Oneri definiti annualmente.

4 Sistemi C4I a sostegno dello strumento aereo

Programmi di acquisizione/completamento/adeguamento di varie tipologie di sistemi ed apparati di comando e controllo per l'Aeronautica Militare mediante nel settore della Difesa Aerea, della Sorveglianza, del Traffico aereo e delle comunicazioni Terra/Bordo/Terra (T/B/T), ivi incluse le esigenze di proiezione fuori area, nonché l'adeguamento della rete terrestre digitale, dei tactical data link e dei sistemi di gestione delle comunicazioni dell'Aeronautica militare. Sono inclusi anche programmi di ammodernamento dei sistemi informatici e di comunicazione elettronica che garantiranno il mantenimento della capacità di operare in ambienti operativi net-centrici. Oneri definiti annualmente.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018**

**SISTEMI C4I
2/3**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2016
5	Alliance Ground Surveillance (AGS)	20,6
6	Sistemi radar per la Difesa Aerea (finanziamento WIMAX)	4,0
7	TUAV (Tactical Unmanned Aerial Vehicle)	0,9
8	Forza NEC - Mi.S.E.	[203,33]

- NOTE -

5 Alliance Ground Surveillance (AGS)

Programma promosso in ambito inter-alleato per sviluppare la realizzazione di un sistema aereo - composto da velivoli UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*) - per la sorveglianza del territorio. Oneri globali pari a 211 M€. Completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola nell'e.f. 2017 sono pari a 19,0 M€.

6 Sistemi radar per la Difesa Aerea (finanziamento WIMAX)

Programma di sostituzione di apparati radar per la Difesa Aerea, radar navali e ponti radio interferenti con la banda di frequenze cedute dalla Difesa per le esigenze "civili" del sistema WiMax. Oneri globali pari a 450 M€. Completamento previsto: 2017 con poste finanziarie previsionali sul citato e.f. per 3,4 M€.

7 TUAV (Tactical Unmanned Aerial Vehicle)

Programma di acquisizione di velivoli TUAV (Tactical Unmanned Aerial Vehicle) per l'E.I. nell'ottica di assicurare la copertura dell'area di responsabilità operativa, l'acquisizione di obiettivi in profondità, la raccolta dei dati informativi in tempo reale per la successiva elaborazione. Oneri complessivi pari a circa 51 M€. Il programma si completa nel 2016 con una posta finanziaria previsionale pari a 0,9 M€.

8 Forza NEC - Mi.S.E.

Programma per la digitalizzazione della componente terrestre. Prosieguo della fase denominata "Integrated Test Bed (ITB) ed architettura di sistema Forza NEC" per la digitalizzazione di una unità a livello Brigata media ed una forza anfibia, e relative attività spin-off. Oneri globali pari a circa 940 M€. Completamento previsto: 2021. Il programma è prevalentemente sostenuto con risorse a valere sul Mi.S.E., a valere sia di stanziamenti diretti che di contributi pluriennali. Per il periodo 2016-2018 il programma si avvale di risorse a stanziamento diretto rispettivamente per 30, 60 e 73M€, a cui aggiungere sostegno da contributi pluriennali per 292,2 M€ di netto ricavo stimato.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018**

**SISTEMI C4I
3/3**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2016
9	Software Defined Radio Nazionale (SDR-N)	6,0
10	Velivolo JAMMS/CAEW-BM&C	94,5
TOTALE		161,8

- NOTE -

9 Software Defined Radio Nazionale (SDR-N)

Programma relativo alla “realizzazione di prototipi *Software Defined Radio* Nazionale (SDR-N)” propedeutico all'avvio del programma ESSOR (*European Security Software Radio*). La SDR è una “radio definita dal software”, ovvero un sistema radioelettrico in cui l'elaborazione del segnale è realizzata mediante un programma software installato su un microprocessore. Oneri globali: 52,3 M€. Completamento previsto: 2019. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2017 e 2018 sono rispettivamente pari a 6,5 e 8 M€.

10 Velivolo JAMMS/CAEW-BM&C

Programma relativo alla “acquisizione del velivolo JAMMS/CAEW-BM&C” allo scopo di dotare lo strumento militare di una piattaforma che garantisca la scoperta in profondità della minaccia aerea e contemporaneamente sia in grado di fornire capacità di Comando e Controllo aeroportata. Oneri globali: 580,0 M€. Per la fase acquisitiva il completamento è previsto nel 2016.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

RICERCA TECNOLOGICA
1/1

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA	2016
1 Programmi di ricerca tecnologica militare	48,1
TOTALE	48,1

- NOTE -

1 Programmi di ricerca tecnologica militare

Programmi già avviati ovvero da avviare, relativi alle fasi di prefattibilità, fattibilità e definizione di un programma di verosimile successivo sviluppo. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2017 e 2018 sono pari a 48,1 M€ all'anno.

I citati programmi riguardano:

Programmi di Ricerca Tecnologica - Piano Nazionale della Ricerca Militare

Programmi nazionali di ricerca tecnologica nel campo militare per favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in alcuni specifici settori delle industrie nazionali. Oneri definiti annualmente sulla base dei progetti inseriti nel Piano Nazionale della Ricerca Militare.

EDA (European Defence Agency)

Programmi di ricerca tecnologica, in cooperazione europea, per rafforzare le capacità e le conoscenze dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel campo delle tecnologie avanzate per applicazioni militari, creando così i presupposti per facilitare la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri. Oneri definiti annualmente sulla base del Programma di Lavoro della EDA.

European Technology Acquisition Programme (ETAP)

Programmi di ricerca in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche ed industriali europee nel settore aeronautico militare. Oneri definiti annualmente.

Programmi in cooperazione internazionale multi e bilaterali anche non europei

Programmi di ricerca in cooperazione internazionale, anche extraeuropea, derivanti da accordi multi e bilaterali, realizzati per creare/rafforzare livelli di eccellenza tecnologica nazionale, a livello europeo/mondiale. Oneri definiti annualmente.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

INFRASTRUTTURE
1/2

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA	2016
1 Programmi infrastrutturali NATO	71,6
2 Programmi infrastrutturali dell'area interforze	19,7
3 Programmi infrastrutturali dell'Esercito	16,7
4 Programmi infrastrutturali della Marina	10,3

- NOTE -

1 Programmi infrastrutturali NATO

Il programma attiene alla realizzazione, con fondi del "NATO Security Investment Program" (NSIP), di infrastrutture operative per soddisfare le esigenze dell'Alleanza. Oneri definiti annualmente (in ragione della percentuale di partecipazione dell'Italia al NSIP e degli impegni assunti in ambito NATO). Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma negli e.f. 2017 e 2018 sono pari a 71,6 M€ all'anno.

2 Programmi infrastrutturali dell'area interforze

Il programma attiene agli interventi per il miglioramento della condizione del personale, l'adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge, agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture dell'area tecnico-operativa nonchè alla realizzazione di impianti sportivi, ivi inclusa la convenzione con il CONI. Include, inoltre, la speciale erogazione triennale per la costruzione di Asili Nido (2 M€ per l'e.f. 2015, 5 M€/anno per il periodo 2016-2017) stabilita con L.d.S. 2015.

3 Programmi infrastrutturali dell'Esercito

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge ed agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture in uso alla Forza Armata.

4 Programmi infrastrutturali della Marina

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge ed agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture tecniche nelle principali basi della Marina Militare, fra cui il piano BRIN che attiene all'adeguamento tecnologico e messa a norma, ammodernamento ed efficientamento delle infrastrutture e degli impianti/attrezzature relativi agli Arsenali e Stabilimenti di Lavoro MMI al fine di assicurare il supporto tecnico-manutentivo indispensabile a garantire la piena operatività e prontezza della Flotta navale (Oneri globali del Piano Brin pari a ca 290 M€ e completamento previsto: 2020).

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018****INFRASTRUTTURE
2/2**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2016
5	Programmi infrastrutturali dell'Aeronautica	4,0
6	Programmi infrastrutturali dell'area tecnico Amministrativa	10,0
TOTALE		132,3

- NOTE -**5 Programmi infrastrutturali dell'Aeronautica**

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge ed agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture operative e tecnico operative in uso alla Forza Armata.

6 Programmi infrastrutturali dell'area tecnico Amministrativa

Il programma attiene all'ammodernamento delle infrastrutture degli Stabilimenti dell'area navale e terrestre dipendenti dal Segretario Generale della Difesa (compresi nella tabella "C" di cui al D.M. 20.01.98), delle infrastrutture degli Enti Centrali della Difesa e agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge. Include inoltre gli oneri per il completamento della nuova sede del Segretariato generale della Difesa.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

AMMODERNAMENTI MINORI, SUPPORTI OPERATIVI/ADDESTRATIVI, LOGISTICA
1/2

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2016
1	Programmi a valenza interforze	24,1
2	Programmi a sostegno dello strumento terrestre	175,8

- NOTE -

1 Programmi a valenza interforze

I programmi attengono all'ammodernamento e rinnovamento tecnologico dei principali mezzi e sistemi operativi in inventario, dei supporti operativi e delle apparecchiature degli Enti/Centri e Comandi a connotazione interforze, il cui impiego è rivolto, trasversalmente, al supporto di mezzi e sistemi comuni alle Forze Armate. Gli stessi sono stati rivisitati in senso riduttivo anche a seguito di una serie di interventi compressivi del bilancio della Difesa. Nello specifico, vengono inclusi, tra l'altro: la convenzione con l'Agenzia Industrie Difesa, i sistemi di difesa per il personale, le imprese connesse al potenziamento delle capacità sanitarie, ivi compresa la Telemedicina e la ricerca sanitaria, gli aggiornamenti agli standard internazionali dei sistemi automatici di telecomunicazione, la difesa dell'infrastruttura (*cyber defence*), le capacità CBRN e per Informazioni operative dell'E.I., il potenziamento dei Centri tecnici dell'area tecnico/amministrativa, l'ammodernamento del PISQ (Poligono Interforze del Salto di Quirra), l'accrescimento delle capacità CIMIC, le risorse destinate ai *Mission Need Urgent Requirement*, il potenziamento delle capacità di demilitarizzazione, i programmi di bonifica dei poligoni interforze, la manutenzione straordinaria, il ripianamento delle dotazioni e scorte strategiche dei materiali ricompresi in tutte le classi, con specifico riferimento ai parametri standard della NATO, il ripristino delle condizioni operative di specifici mezzi e materiali per l'impiego interforze, particolarmente a seguito del loro utilizzo in Teatro Operativo. Oneri definiti annualmente.

2 Programmi a sostegno dello strumento terrestre

I programmi attengono all'ammodernamento, rinnovamento e supporto logistico dei mezzi terrestri, degli aeromobili, dei supporti operativi, di integrazione e ausili per il comando, controllo e RSTA, di protezione delle forze, i sistemi di difesa delle installazioni e di precisione ed efficacia di ingaggio, ivi comprese le torrette motorizzate, le capacità di dispiegamento integrato di unità sanitarie e di ammodernamento delle forze speciali e delle unità del genio. Sono altresì inclusi programmi relativi a verifica ambientale, bonifica di specifiche servitù militari, il decommissioning/conservazione dei mezzi e al potenziamento dei centri di smaltimento, all'acquisizione di mezzi addestrativi (tra cui il sistema Constructive Live) e logistici per Stabilimenti di lavoro, nonché all'acquisizione di munizionamento di vario calibro e di supporto logistico per i sistemi di auto-protezione aeromobili (SIAP). Oneri definiti annualmente.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018**

**AMMODERNAMENTI MINORI, SUPPORTI OPERATIVI/ADDESTRATIVI, LOGISTICA
2/2**

oneri in milioni di euro

PROGRAMMA		2016
3	Programmi a sostegno dello strumento navale	66,8
4	Programmi a sostegno dello strumento aereo	94,7
TOTALE		361,4

- NOTE -

3 Programmi a sostegno dello strumento navale

I programmi attengono agli ammodernamenti, agli adeguamenti tecnologici (ivi compresi quelli afferenti ai programmi minori di sviluppo, per prototipi di navi finanziati con Legge 413/98 "Burlando") al supporto operativo e logistico dei mezzi, dei sistemi d'arma e dei sistemi di comando e controllo navali, aerei e subacquei, ivi compresi quelli dedicati alle Forze Speciali, e ad attività preliminari ad acquisizioni di assetti strategici per la componente navale. Sono altresì inclusi programmi relativi all'acquisizione di materiali logistici, di munizionamento, armamento e protezione individuale, programmi connessi ad accordi internazionali, nonché attinenti all'acquisizione di mezzi e supporti addestrativi, operativi, logistici e sanitari per gli Stabilimenti di lavoro e del Servizio Fari e Fanali. Oneri definiti annualmente (eccezion fatta per la quota fissa di 2,28 M€ per la citata L. 413/98).

4 Programmi a sostegno dello strumento aereo

I programmi attengono agli ammodernamenti minori delle linee operative e dei supporti operativi (sistemi di pianificazione, di calibrazione, apparati e dotazioni di terra, autoprotezione), alla ricostituzione scorte e all'adeguamento mezzi per garantire un adeguato livello di protezione delle forze sia in contesto stanziale di Homeland Defense/Security sia di proiezione delle forze (Force Protection e Survive to Operate), al mantenimento di un adeguato livello di protezione delle forze stanziali e delle capacità aeree combat e combat support proiettate, tramite approvvigionamenti di equipaggiamenti vari, anche CBRN, EOR/EOD ed infine all' ammodernamento e all' implementazione di attrezzature aeromediche/sanitarie e di monitoraggio ambientale, adeguamento delle dotazioni di vestiario e casermaggio e di movimentazione dei carichi per la componente Combat Service Support, enabler fondamentale anche della capacità di proiezione dello strumento aereo. Oneri definiti annualmente.

SETTORE INVESTIMENTO

JSF – F-35 *Lightning II (Joint Strike Fighter)*

Esigenza Operativa

Il velivolo F-35 è un sistema d'arma aeronautico con caratteristiche di quinta generazione quali bassa osservabilità, integrazione di sistemi di scoperta, comunicazioni e “*situational awareness*” avanzati, che ne garantiscono un elevato livello di efficacia operativa, precisione di ingaggio e protezione.

Il progetto JSF è sviluppato in tre varianti: a decollo e atterraggio convenzionali (CTOL - *Conventional Take-Off and Landing*), a decollo corto e atterraggio verticale (STOVL - *Short Take-Off and Vertical Landing*) e per operazioni su portaerei dotate di catapulta (CV - *Carrier Variant*).

Le esigenze operative di M.M. e A.M. (proiezione, flessibilità, sopravvivenza, capacità net-centriche, alte prestazioni di ricognizione, affidabilità e sostenibilità durante le operazioni) sono correlate all'evoluzione degli scenari internazionali, e alla progressiva obsolescenza della flotta AV8-B, per la M.M., e delle flotte AMX e Tornado, per l'A.M.. La radiazione dei velivoli di tali flotte si svolgerà nell'arco di tempo compreso fra il 2018 ed il 2025. I velivoli dismessi saranno sostituiti con la versione CTOL, per la sola A.M., e con quella STOVL sia per la M.M., sia per la A.M.. Le capacità tecniche ed operative del sistema d'arma consentiranno alle due Forze Armate di svolgere i compiti assegnati con maggiore efficacia, dotandosi di un numero complessivo di macchine notevolmente inferiore a quello attualmente in servizio.

Il programma di acquisizione

L'acquisizione dei velivoli JSF si basa sulla sottoscrizione di una serie di accordi (*MoU – Memorandum of Understanding*) tra l'Italia e gli altri Paesi partner che hanno scandito il programma nelle seguenti fasi, ciascuna delle quali ha seguito l'iter approvativo previsto da D.Lgs n. 60 del 2010, art. 536 (ex legge n. 436 del 1998) ricevendo i pareri favorevoli dalle Commissioni Difesa del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati:

- **CDP (*Concept Demonstration Phase*)**: fase approvata con Decreto Ministeriale (DM) numero SGD 004/98 in cui l'Italia ha partecipato con lo status di “Partner informato” ed ha potuto accedere alle informazioni di progetto;
- **SDD (*System Development an Demonstration*)**: fase approvata con DM numero SMA 002/2002 in cui l'Italia è intervenuta come “Partner di 2° Livello” ed ha avuto la possibilità di intervenire seppur limitatamente alla definizione dei requisiti operativi del velivolo;
- **PSFD (*Production Sustainment e Follow-on Development*)**: fase approvata con D.M. numero SMD 23/2006 tesa a garantire la condivisione da parte di tutti partner del programma dei costi non ricorrenti per la produzione, per l'industrializzazione, il supporto logistico e successivi sviluppi del velivolo.

Il 9 aprile 2009, a valle del parere favorevole delle commissioni Difesa dei due rami del

Parlamento, sono state approvate, tramite D.M. 02/2009, sia l'acquisizione di 131 velivoli (109 per l'A.M. e 22 per la M.M.) e l'attivazione delle basi idonee a riceverli, sia la realizzazione della linea nazionale di assemblaggio e verifica finale (FACO) di prevista evoluzione in una capacità di manutenzione (MRO&U).

In seguito alle attività di contenimento della spesa pubblica avviate dal Governo dal 2011, successivamente espresse dal Ministro della Difesa protempore di fronte alle Commissioni Difesa di Camera e Senato nell'Audizione del febbraio 2012, il programma ha visto una riduzione dei velivoli in acquisizione da 131 a 90, suddivisi in 60 CTOL per l'A.M. e 30 STOVL (15 per l'A.M. e 15 per la M.M.).

Il 24 settembre 2014 sono state approvate quattro mozioni parlamentari (Brunetta, Causin, Cicchitto, Scanu) in cui è stato richiesto al Governo di "riesaminare l'intero programma F-35 per chiarirne criticità e costi".

Considerata l'attuale congiuntura economica e sulla base delle sopra citate indicazioni parlamentari, è stata sviluppata un'ulteriore analisi che ha portato, con un difficoltoso bilanciamento di numerose variabili di natura capacitativa, finanziaria e industriale, ad una revisione dello sviluppo del programma.

Il nuovo profilo acquisitivo è stato strutturato in modo da poter rispettare tanto gli impegni assunti dal Governo nei confronti delle mozioni parlamentari quanto il pieno mantenimento delle fondamentali capacità operative per la difesa, considerando i ratei di radiazione delle flotte esistenti (Tornado, AMX e AV-8 B) e la prosecuzione di un adeguato rateo produttivo presso la FACO che possa salvaguardare i ritorni industriali ed occupazionali dell'intero programma, come peraltro richiesto dalle stesse mozioni. Come anticipato dal DPP del 2015, lo sviluppo del programma è stato modulato in fasi, al fine di produrre un'importante riduzione dei costi nel breve-medio periodo ed una migliore efficienza della spesa nel medio e lungo termine.

La prima fase (2016-2019), mantenendosi in linea con le indicazioni contenute nelle mozioni parlamentari, supera le generali criticità finanziarie a valere sul settore investimento della Difesa mediante un intervento di riduzione della spesa sul programma che, comparato con il precedente piano acquisitivo, si stima nell'ordine di 1 Mld€.

In aggiunta a tali risparmi, il nuovo piano acquisitivo ha prodotto delle minori spese, già a partire dall'e.f. 2015, dove, a fronte dei 583 M€ inizialmente previsti¹, le contribuzioni effettive sono state pari a 370 M€.

Per quanto attiene il triennio a legislazione vigente (2016-2018), sono previste risorse pari a 630 M€ per il corrente e.f., 634 M€ per l'e.f. 2017 e 627 M€ nell'e.f. 2018.

Da un punto di vista capacitativo, la necessità di sostituire 254 velivoli rappresentati dalle flotte legacy dell'Aeronautica (AMX e Tornado) e della Marina Militare (AV-8B) risulta quanto mai vitale e improcrastinabile considerato che il processo di radiazione delle suddette flotte (AMX, Tornado e AV-8B) è già iniziato e risulta non reversibile alla luce del progressivo raggiungimento del termine della loro vita operativa.

¹ Cfr. DPP 2015-2018.

In tal senso, le acquisizioni di velivoli F-35 nelle due versioni previste, convenzionale (CTOL) e a decollo corto/atterraggio verticale (STOVL) sono state organizzate in modo da non generare critiche soluzioni di continuità nella disponibilità delle capacità operative oggi assicurate dalle flotte esistenti.

Partecipazione Industriale

La Partecipazione Industriale per il programma F-35 si basa sul concetto “*Best Value*”, per garantire l’accessibilità delle ditte più competitive e salvaguardare il rispetto del “tetto massimo dei costi”. Nella seconda metà del 2006, poco prima della finalizzazione del PSFD MOU, sono stati definiti i “Piani di Partecipazione Industriale nazionale”, basati proprio sul concetto “*best value*”. Essi contengono le opportunità di produzione industriale per i prossimi 30 anni, sulla base dell’esperienza, forza e proposta di valore delle ditte italiane. I ritorni industriali per tutta la vita del programma sono stimati in circa 14,1 Mld\$, di cui 1,8 Mld\$ già conseguiti.

Buona parte della partecipazione industriale al Programma F-35 è centrata sull’impianto di *Final Assembly & Check Out* (FACO) di Cameri, realizzato dalla difesa e affidato alla ditta Alenia Aermacchi per l’assemblaggio dei velivoli e per la produzione dell’assieme alare del velivolo (le due ali e la parte centrale della fusoliera). Gli elementi di maggiore pregio della FACO sono, in particolare, la stazione di verniciatura del velivolo nella quale viene applicata la finitura speciale necessaria a garantire la bassa osservabilità radar del velivolo² e la connessa struttura di controllo della superficie radar equivalente (*Radar Cross Section*) di ciascun F-35, che permette di verificare la corretta applicazione della vernice e la rispondenza ai requisiti di progetto.

Oltre all’assemblaggio del velivolo, la ditta Alenia Aermacchi ha ottenuto di poter produrre l’assieme “corpo-ali”, che è uno dei maggiori componenti del F-35. Tale commessa da parte di LM consente di raggiungere un elevato livello di competitività per l’impianto di Cameri e costituisce l’opportunità industriale italiana più rilevante nella fase di produzione; l’assieme alare è infatti tra i macro-componenti velivolo più “ricchi di manodopera” e quindi foriero di “valore aggiunto” manifatturiero da parte del *supplier* (Alenia in questo caso).

Gli accordi industriali originali tra l’allora Alenia Aermacchi-AA (oggi Finmeccanica-Divisione Velivoli) e la Lockheed Martin Aero (LMA) (*Strategic Teaming Agreement – STA*) prevedevano la costruzione di ben 1.215 assiami alari fintanto che i velivoli in acquisizione da parte italiana fossero stati superiori a 100. A seguito della decisione del Governo italiano (2012) di limitare la acquisizione da 131 a 90 velivoli, LMA ha esercitato un decremento proporzionale dei previsti ordinativi portandolo alle attuali 835 unità (si stima in circa 3,2 Mld\$ il volume di opportunità venuto meno e corrispondente alla suddetta riduzione di circa 400 assiami alari).

Ritorni Occupazionali

Dal punto di vista occupazionale, le stime generate da parte dell’Industria (studio Finmeccanica/AIAD, maggio 2014) tengono in considerazione:

² Processo eseguito interamente dalle maestranze italiane, segno concreto di accessibilità alla capacità tecnologica americana.

- i volumi previsti di produzione, stante l'attuale coinvolgimento dell'Industria nazionale;
- i livelli crescenti di impegno dell'Industria nazionale a fronte dello spettro di fabbisogno manutentivo, nazionale e continentale, desumibile dallo stato dell'arte nella manutenibilità del sistema d'arma;
- il livello di occupazione attualmente generata dal programma JSF nel tessuto industriale italiano;
- il fatto che si è concretizzata la scelta dell'Ufficio di Programma americano di svolgere l'attività manutentiva per la flotta europea presso il sito di Cameri.

Il volume occupazionale a regime era inizialmente stimato intorno ai 10.000 posti di lavoro (studio di Finmeccanica 2008), comprensivi sia di produzione industriale sia di supporto tecnico/logistico. In seguito alla riduzione da 131 a 90 velivoli le stime aggiornate sul ritorno occupazionale diretto (attività delle filiere produttive di beni e servizi che soddisfano le commesse) sono di **6.400** posti di lavoro. Tali valori prendono a riferimento il fabbisogno produttivo e manutentivo della flotta italiana e di quella operante nell'area euro-mediterranea (circa 500 velivoli) grazie all'assegnazione a Cameri del mandato regionale per la manutenzione e l'aggiornamento del velivolo. Con riferimento all'ultimo aggiornamento del primo semestre del 2015, il programma JSF sostiene al momento circa **1.200** posti di lavoro.

La dimensione dell'impresa industriale e le economie di scala attingibili con il programma JSF sono inconsuete per i programmi di cooperazione europei. Rispetto a quest'ultimi il programma JSF si differenzia notevolmente, non solo per ampiezza del mercato (un ordine di grandezza superiore) ma anche per la persistenza della fase produttiva e per la sua longevità (il sistema d'arma JSF ha vita operativa attesa oltre il 2050).

In definitiva, il programma F-35 è cruciale per il mantenimento del livello occupazionale e di esperienza delle maestranze, oltre che delle capacità tecnologiche e competitive dello specifico comparto industriale. In un settore altamente competitivo come quello dell'Aerospazio, queste capacità sono essenziali e, se perse, lo sarebbero in maniera sostanzialmente irreversibile.

Conclusioni

In sintesi il nuovo profilo di sviluppo del programma, tramite un approccio progressivo e di stretta aderenza all'evoluzione delle esigenze operative essenziali, permette di:

- tenere sotto controllo il costo del programma rendendo l'impegno finanziario coerente con gli stanziamenti e con le indicazioni del Parlamento;
- verificare gli sviluppi del programma sulla base degli effettivi ritorni occupazionali ed industriali;
- mantenere coerenza tra capacità operative da garantire, velivoli *legacy* dismessi e nuovi velivoli acquisiti;
- valorizzare la FACO e quindi i ritorni industriali in termini economici, occupazionali e di *know how* tecnologico.

SETTORE INVESTIMENTO

CONTRIBUTI Mi.S.E. PER IL CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DEL COMPARTO DELL'INDUSTRIA DELLA DIFESA PER PROGRAMMI AD ALTA TECNOLOGIA

Il settore investimento della Difesa beneficia del sostegno finanziario da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, frutto di un approccio sinergico sviluppato tra i due Dicasteri finalizzato al consolidamento e sviluppo del comparto dell'industria aerospaziale, elettronica e della Difesa. Esso viene assicurato per alcuni specifici programmi che sostengono importanti attività in settori considerati ad alta valenza tecnologica ed industriale nei quali lo sviluppo o il mantenimento di presenza e capacità risulta di elevato interesse nazionale per i correlati ritorni in termini di competitività e crescita industriale, nonché per l'operatività dello Strumento militare ad alto contenuto tecnologico.

Le risorse associate, in termini di stanziamenti diretti (spesa ripartita) o limiti di impegno pluriennali, vengono allocate mediante dedicati strumenti normativi (e successive varianti e rifinanziamenti) come di seguito riepilogato:

- art. 5, comma 1 del decreto-legge n. 321/1996, convertito con legge n. 421/1996 (limiti di impegno pluriennali e stanziamenti diretti) - Sostegno dello sviluppo tecnologico (prevalentemente) nel settore aeronautico;
- art. 4, comma 3 della legge n. 266/1997 (stanziamenti diretti) - Sostegno del programma Eurofighter 2000, e, in quota parte, di altri programmi aeronautici;
- art. 1 comma 95 della legge n. 266/2005 (stanziamenti diretti) - Sostegno dei programmi FREMM, e di altri programmi di prioritario interesse della difesa;
- art. 1 comma 37 della legge n. 147/13 (stanziamenti diretti) - Sostegno del programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa.

L'erogazione dei suddetti sostegni è ascrivibile all'esercizio finanziario di riferimento nel solo caso degli stanziamenti diretti. Per quanto attiene al sostegno derivante da contribuzione pluriennale, di contro, il contributo annuale coincide con il limite di impegno fissato per legge, indipendentemente dal flusso previsionale dei pagamenti, che viene onorato per via dei netti ricavi ottenuti in sede di attualizzazione del contributo, secondo cronoprogrammi decisi tra la controparte industriale e lo stesso Mi.S.E. in coerenza con le Convezioni interministeriali o Decreti Interministeriali Mi.S.E.-Difesa-M.E.F.¹, nella misura in cui ciò determina il ricorso a strumenti finanziari (mutui), in tutto o in quota parte.

Il sostegno dei programmi della Difesa finanziati con risorse del Mi.S.E., così come recate dagli strumenti normativi citati, trova possibilità di riscontro nella Tabella E della legge n. 208/2015 (legge di Stabilità 2016), nei termini di competenza nominale sopra descritti.

Per le premesse considerazioni, relativamente alla difforme modalità di erogazione dei contributi in parola (stanziamenti diretti, contribuzione pluriennale o mista), nelle schede dei

¹ I Decreti Interministeriali, adottati in accordo con l'art. 537-bis del Codice di Ordinamento Militare, hanno sostituito le Convezioni interministeriali precedentemente impiegate per l'impiego delle risorse recate dai contributi pluriennali. Le convenzioni interministeriali mantengono la loro attualità, in forma semplificata, per quanto ha tratto con l'utilizzo delle leggi pluriennali di spesa (stanziamenti diretti).

programmi di previsto finanziamento nel triennio 2016-2018² sono riportate espressioni finanziarie associate a ciascuna impresa che nel caso della contribuzione pluriennale sono da intendersi come flusso previsionale dei “pagamenti” di cassa attesi.

Nelle seguenti tabelle, differenziati a seconda della tipologia di sostegno, sono riportati i dettagli relativi ai programmi oggetto di contributo.

Programmi finanziati mediante stanziamenti diretti

Tipologia	Programma	2016 (M€)	Note
Mezzi navali	Fregate Europee Multi Missione (FREMM)	389,44	Scheda “mezzi navali 1”
	Programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa	472,45	Scheda “mezzi navali 2”
Mezzi terrestri	Veicoli Blindati Medi VBM 8x8 FRECCIA	140,00	Scheda “mezzi terrestri 1”
	Blindo Centauro 2	1,00	Programma di previsto avvio nel c.e.f.. Scheda “mezzi terrestri 1”
Mezzi aerei	Velivoli da combattimento EUROFIGHTER 2000 (EF2000)	677,00	Scheda “mezzi aerei 1”
	Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO MLU	80,0	Scheda “mezzi aerei 1”
	Elicotteri NH-90	280,00	Scheda “mezzi aerei 3”
	Velivoli da addestramento M-346	65,00	Scheda “mezzi aerei 2”
	Elicottero da Esplorazione e Scorta	5,56	Programma di previsto avvio nel c.e.f.. Scheda “mezzi aerei 4”
	Elicotteri CSAR dell'A.M.	11,00	Sostegno al programma in quota parte. Scheda “mezzi aerei 4”
Sistemi missilistici	Velivoli da addestramento basico T-345 HET	9,00	Programma di previsto avvio nel c.e.f.. Include quota di 8M€ di residui 2015. Scheda “mezzi aerei 2”
	Sistema Missilistico FSAF/PAAMS - Evoluzione nuova munizione B1 NT	15,00	Programma di previsto avvio nel c.e.f.. Scheda “sistemi missilistici 2”
Sistemi C4I	Forza NEC	30,00	Scheda “sistemi C4I 2”
	Si.Co.Te.	22,00	Programma afferente la funzione Sicurezza del Territorio

Programmi finanziati attraverso limiti di impegno

Tipologia	Programma	2016 (M€)	Note
Mezzi terrestri	Veicoli Blindati Medi VBM 8x8 FRECCIA	35,92	Scheda “mezzi terrestri”
Mezzi aerei	Velivoli da addestramento M-346	60,00	Scheda “mezzi aerei 2”
	Elicotteri CSAR dell'A.M.	73,92	Scheda “mezzi aerei 4”
Sistemi C4I	Forza NEC	173,33	Scheda “sistemi C4I 2”

La sommatoria degli oneri riportati nelle singole tabelle – peraltro desumibile dai dati riportati in Tabella E della legge di Stabilità 2016, nonché confrontabile con quanto indicato nelle schede dei programmi di previsto finanziamento nel triennio 2016-2018 del presente Allegato - consente di rilevare un dato finanziario cumulativo, meramente aritmetico, pari a circa **2.540,62 M€** per il corrente e.f.. Si sottolinea come tale volume, di carattere puramente indicativo, rappresenti un’aggregazione di differenti tipologie di autorizzazioni di spesa, tanto dal punto di vista quantitativo che cronologico, e pertanto non utilizzabile ai fini di una valorizzazione in termini economici, percentuali o statistici.

² Pag. II - 1.C/5 e successive.

CONDIZIONI CONTRATTUALI DEI PROGRAMMI DI AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DEI SISTEMI D'ARMA, DELLE OPERE, DEI MEZZI E DEI BENI DESTINATI ALLA DIFESA NAZIONALE

1. Generalità

Il D.Lgs 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare) prescrive, all'art. 536, comma 1, lettera b), che, in aggiunta alla descrizione dei programmi d'armamento e di ricerca e dei relativi piani di programmazione finanziaria presentati nel corpo di questo documento, debbano essere indicate anche le condizioni contrattuali ed eventuali clausole penali ad essi connesse. Questo allo scopo di consentire l'identificazione delle conseguenze economiche a carico dell'Amministrazione derivanti da un eventuale recesso totale o parziale dal contratto stesso.

I differenti interlocutori (nazionali e/o internazionali), i contesti normativi e le peculiarità degli impegni sottoscritti, fanno sì che il quadro delle condizioni contrattuali e delle eventuali clausole penali sia estremamente eterogeneo.

La partecipazione a programmi nel quadro di cooperazioni internazionali determina, inoltre, che le conseguenze di un eventuale ritiro dal programma sviluppino effetti non solo nei confronti di uno o più contraenti industriali, ma anche sui partner internazionali governativi, a causa di un incremento dei costi non ricorrenti che questi ultimi dovranno affrontare. Un argomento così complesso richiede, pertanto, la definizione di un quadro generale delle principali tipologie di contratti esistenti nell'ambito dei programmi di A/R allo scopo di poter meglio individuare gli impatti e le tempistiche connesse ad un eventuale recesso dai programmi posti in essere.

2. Tipologie contrattuali per programmi di A/R

Nell'ambito dei programmi di A/R si possono identificare due principali tipologie di contratti legati alla sottoscrizione degli stessi in ambito nazionale o internazionale:

- a. Attività contrattuali nazionali;
- b. Attività contrattuali internazionali.

I programmi pluriennali di A/R in ambito internazionale o derivanti da una collaborazione internazionale attraverso la sottoscrizione di un *Memorandum of Understanding* (MoU) o di un *Technical Agreement* (TA) possono essere ricondotti alle seguenti fondamentali tipologie negoziali:

- *Foreign Military Sales*;
- acquisti tramite organizzazioni/agenzie internazionali;
- contratti *nazionali*;
- contratti diretti con società estere.

3. Conseguenze derivanti da recesso o modifica dei termini contrattuali

Il recesso o la modifica delle condizioni contrattuali descritte al para. 2 portano ad effetti diversi che possono essere di seguito sintetizzati:

a. Attività contrattuali nazionali

Si applica la normativa riportata al para. 4. c. (1).

b. Attività contrattuali internazionali

Nel quadro di accordi di cooperazione internazionale legati a MoU e/o TA è necessario legare la modifica dei termini di partecipazione o il recesso dal programma a quanto previsto dalle condizioni contrattuali tra agenzia appaltante e i vari contraenti industriali (Agenzia-Industria) ed inoltre a quanto inserito nell'accordo di cooperazione internazionale tra i paesi partecipanti (Governo-Governo). Per contratti connessi a collaborazione tra diversi paesi bisogna inoltre tenere conto che, nella maggior parte dei casi, la partecipazione nazionale ad uno specifico programma si lega a considerazioni di natura politica derivanti dall'appartenenza ad alleanze internazionali quali la NATO o politiche quali l'Unione Europea.

(1) Accordi Governo-Governo o Agenzia/Governo

Il recesso o la modifica degli accordi internazionali richiede normalmente un minimo di preavviso nei confronti degli altri partner allo scopo di garantire un'adeguata analisi delle conseguenze economiche derivanti dalla mutata posizione nazionale. All'interno degli accordi tra Nazioni (MoU e/o TA), normalmente l'ipotesi di abbandono unilaterale da parte di uno dei partecipanti viene considerata dando il via ad una valutazione da parte dei partecipanti delle condizioni di avanzamento del programma, del livello di contribuzione nazionale (secondo il principio del *cost share*) e degli eventuali contratti sottoscritti. Normalmente la nazione che recede dovrà assumersi la copertura di tutti i costi derivanti dal ritiro, primi fra tutti i costi associati ai contratti stipulati in attuazione dell'accordo. Oltre ai costi indicati in precedenza, dovrà essere considerato anche il mancato ritorno industriale derivante dalla modifica del *work share* approvato con l'accordo originale. La modifica delle condizioni di partecipazione o l'abbandono al programma stesso determinerà una riassegnazione delle quote al comparto industriale nazionale e conseguenti effetti economici su quest'ultimo (potenziali fonti di ulteriore contenzioso). Dal punto di vista dei diritti di proprietà intellettuale riguardanti le informazioni derivanti dallo sviluppo del programma, i MoU normalmente garantiscono alle restanti Nazioni pieno accesso e utilizzo di quanto sviluppato fino alla data di recesso allo scopo di consentire la prosecuzione del programma. Ciò determina potenziali ricadute sul bagaglio di *know-how* di cui era portatore il contraente nazionale a favore del comparto industriale internazionale.

(2) Contratto Paese-Industria

In ambito contrattuale la possibile modifica di partecipazione al programma o il suo recesso dovranno essere valutati nell'ambito dell'ordinamento giuridico di riferimento della stazione appaltante. Il recedente dovrà coprire i costi contrattuali sostenuti sino alla data del recesso (conclusi e già avviati), i costi derivanti da mancati guadagni, quelli associati all'imprevisto esubero di forza lavoro e relativi al c.d. margine industriale. A questi oneri normalmente si aggiungono quelli derivanti da eventuale contenzioso avviato dal contraente e dalla gestione di una quota dei manufatti anche parzialmente realizzati in esecuzione del contratto.

(3) Considerazioni

Le potenziali ricadute economiche e politiche derivanti da un recesso da accordi di tipo internazionale, hanno determinato come prassi che in ambito di stesura dei MoU vengano inserite delle previsioni che limitino la responsabilità del partecipante all'intero importo della sua contribuzione al programma.

4. **Analisi di dettaglio degli accordi**

Analizzando nello specifico, le peculiarità ascrivibili alle possibili diverse categorizzazioni dei contratti discendenti da MoU/TA, ed esplicitate nel precedente paragrafo possono essere identificate le seguenti casistiche:

a. *Foreign Military Sales*

(1) Generalità

Il programma *Foreign Military Sales* (FMS) è una forma di assistenza alla sicurezza autorizzato dalla legge *Arms Export Control Act* (AECA) e rappresenta uno strumento strategico della politica estera degli Stati Uniti verso i Paesi partner. Gli acquisti tramite programma *Foreign Military Sales* sono formalizzati attraverso accordi di natura contrattuale del tipo *Gov to Gov* denominati *Letter of Offer and Acceptance*, laddove la controparte è rappresentata dal Governo degli Stati Uniti d'America. La copertura intergovernativa di riferimento è rappresentata dall'adesione reciproca al Trattato NATO. La disciplina specifica di tali accordi è dettata dalle leggi USA ed è rappresentata dal *Foreign Assistance Act* (FAA) e, più in dettaglio, dalla citata *Arms Export Control Act* (AECA), cioè la normativa USA che disciplina la vendita all'estero di materiali di armamento, di servizi e addestramento militari. In attuazione di tali accordi, e nelle ipotesi in cui l'oggetto della LOA deve essere acquisito sul mercato statunitense, il Governo USA stipula contratti con le industrie fornitrici del bene o del servizio e, quindi, le relative LOA contengono una disciplina dei termini e delle condizioni di natura contrattuale applicabili. In tali ipotesi la disciplina dettagliata relativa all'esercizio della facoltà di recesso dal contratto stipulato con il contraente industriale è offerta dalle *Federal Acquisition Regulations* (FAR) e dalle *Defense Federal Acquisition Regulations* (D-FAR).

(2) Recesso dagli accordi

In merito alle conseguenze economiche di un recesso dalla LOA, trova applicazione la clausola secondo la quale il Governo beneficiario della LOA accetta di pagare al Governo USA tutti gli importi da quest'ultimo determinati e richiesti che consentano di risarcire tutti i danni che dovessero derivare da una termination dei contratti che sia la conseguenza di un recesso dalla LOA di riferimento. Circa i criteri e i principi per la determinazione di quegli importi si applica, come detto, la legge USA ed in particolare le disposizioni sul recesso unilaterale contenute nelle Federal Acquisition Regulations con le eventuali differenze derivanti dalla tipologia di contratto in questione (con la principale distinzione tra contratto a prezzo fisso e contratto a rimborso costi). In linea di massima i criteri sono analoghi a quelli utilizzati nella prassi commerciale seguita in ambito internazionale e, quindi, i costi ammissibili ricomprendono sicuramente tutti quelli che il contraente dimostra di aver legittimamente già sostenuto, anche in virtù della preparazione di attività future, nonché una porzione di profitto e di risarcimento per mancato guadagno atteso.

b. Acquisti tramite Organizzazioni/Agenzie Internazionali

(1) Generalità

Anche in queste ipotesi l'attività di acquisizione è svolta nell'alveo di accordi internazionali di tipo intergovernativo. Nel caso delle Agenzie istituite in ambito NATO il riferimento è offerto dall'omonimo Trattato e dalle discendenti *Charter* istitutive della singola Agenzia. Nel caso di altre organizzazioni internazionali (ad es. l'Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti - OCCAR) la copertura è data dalla ratifica nazionale dell'Atto Costitutivo della singola Agenzia. L'attività svolta dall'organizzazione delegata (es. OCCAR, Agenzia NATO, EDA) può essere ricondotta sia al soddisfacimento di un'esigenza solo nazionale sia al soddisfacimento di un'esigenza comune a più Paesi. Nella seconda ipotesi valgono, per la disciplina dei rapporti tra i Paesi cooperanti innanzitutto le considerazioni fatte per ciò che concerne la disciplina del recesso da programmi di cooperazione realizzati in attuazione di MOU. In entrambe le ipotesi c'è poi da considerare ciò che è previsto nei contratti stipulati tra l'Agenzia e la compagine industriale a cui è stata affidata la realizzazione del programma.

(2) Recesso dagli accordi

Le clausole contrattuali standard di riferimento delle singole Agenzie prevedono normalmente conseguenze analoghe a quelle già considerate con riferimento ai recessi dai contratti stipulati in attuazione di MoU o con riferimento ai contratti derivanti da FMS case e cioè, in estrema sintesi, il diritto per il contraente al rimborso di tutti i costi che ha sostenuto in esecuzione del contratto e di tutti i danni che riesce a dimostrare di aver effettivamente sopportato in conseguenza del recesso. Tali clausole prevedono, inoltre, (vds. ad es. le *standard clauses* di EDA o

le OMP 6 di OCCAR) che la responsabilità del Paese che recede non possa eccedere l'importo previsto originariamente per la partecipazione al programma e in tal senso confermano la necessità di introdurre cautele, a vantaggio dei Governi, che tengano in considerazione la potenziale ampiezza delle rivendicazioni risarcitorie alle quali ci si espone nei casi in cui si transita in una fase patologica e conflittuale della gestione del rapporto contrattuale.

c. Contratti Nazionali

(1) Generalità

Le norme che disciplinano la materia contrattuale pubblica nel nostro ordinamento sono di derivazione comunitaria e sono rappresentate dal Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 163 del 2006) e relativi regolamenti di attuazione generale (D.P.R. n. 207 del 2010) e speciale per il settore della Difesa (D.P.R. n. 236 del 2012). A queste si affiancano, per quel che concerne la disciplina degli appalti nel settore della difesa e sicurezza, il provvedimento di recepimento della Direttiva comunitaria 2009/81/CE (D.Lgs. n. 208 del 2011) e il relativo regolamento di attuazione (D.P.R. n. 49 del 2013). Tali ultimi provvedimenti normativi, che per il settore del *procurement* militare costituiscono la principale disciplina di riferimento, rinviano alle disposizioni del Codice dei Contratti e dei relativi regolamenti di attuazione per ciò che concerne specifici istituti come, appunto, il recesso.

(2) Recesso dagli accordi

Per quel che concerne la disciplina del recesso dal contratto in ambito nazionale questa è, infatti, riconducibile principalmente a quanto previsto dall'articolo 107 del citato D.P.R. n. 236 del 2012 e dall'articolo 1373 del Codice Civile fatto salvo, ovviamente, quanto stabilito nello specifico atto negoziale circa le eventuali condizioni e modalità di esercizio del recesso. Il quadro di riferimento è completato dalle disposizioni in materia dettate dalla Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n. 2440 del 1923) e dal relativo regolamento di attuazione (R.D. n. 827 del 1924) nonché, per i contenuti più specificatamente contrattuali, dalle previsioni del Libro IV del Codice Civile.

L'articolo 107 del citato D.P.R. n. 236 del 2012 detta i principi in base ai quali determinare le possibili conseguenze economiche discendenti dall'esercizio della facoltà di recesso. In particolare, l'esercizio del diritto di recesso è subordinato al pagamento delle prestazioni eseguite e del valore dei materiali acquistati, non altrimenti impiegabili dall'esecutore, oltre al dieci per cento dell'importo residuale necessario per raggiungere i quattro quinti dell'ammontare globale del contratto. Ulteriore condizione è rappresentata dall'obbligo per l'Amministrazione di assumere la proprietà e il carico contabile dei materiali non altrimenti impiegabili dall'esecutore. In altri termini l'Amministrazione sarà tenuta a risarcire i danni causati all'impresa secondo canoni civilistici che prevedono la corresponsione del mancato guadagno previsto. Da quanto riportato, e sulla base della prassi

contrattuale seguita, sembra potersi affermare che l'ambito nazionale, caratterizzato ancora da un'asimmetria che avvantaggia il committente pubblico, è quello in cui le conseguenze economiche del recesso dal contratto sono maggiormente controllabili e prevedibili. Ciò non si applica nel caso in cui il contratto nazionale è attuazione di un programma di cooperazione internazionale perché in tal caso vanno considerati i riflessi derivanti dalla disciplina del recesso prevista dal MoU di cooperazione.

d. Contratti diretti con società estere

(1) Generalità

Anche in questo caso, mancando l'elemento di complicazione rappresentato dalla realizzazione di un'attività in ambito di cooperazione tra Governi, la disciplina del fenomeno è principalmente di natura contrattuale ed è condizionata dalle disposizioni di legge applicabili e dalla giurisdizione competente in caso di dispute. Dal punto di vista della normativa nazionale tali contratti sono stipulati in applicazione dell'Articolo 10 della Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n. 2440 del 1923) che consente di acquisire il bene o il servizio direttamente nel Paese di residenza del fornitore e, eventualmente, in applicazione di norme ed usi locali.

(2) Recesso dagli accordi

A ben vedere l'incidenza dell'ordinamento giuridico di riferimento non è trascurabile perché se, come è facoltà delle parti, la normativa applicabile è interamente quella nazionale italiana, i criteri di quantificazione delle conseguenze economiche di un eventuale recesso sono più facilmente prevedibili. Diverso il caso in cui si sia optato per l'applicazione della legge del Paese del fornitore. Infine in questo tipo di contratti, a prescindere dalla normativa di riferimento scelta per l'interpretazione delle clausole contrattuali, la risoluzione di eventuali dispute è normalmente rimessa a collegi arbitrali in ambito Camere di Commercio Internazionali o simili organizzazioni. Tale circostanza, oltre al fatto che la sede dell'arbitrato è normalmente "neutra" e la lingua dell'arbitrato è normalmente l'inglese, rappresenta comunque una variabile da considerare con particolare attenzione.

TABELLA 1
SETTORE INVESTIMENTO - FUNZIONE DIFESA
CONDIZIONI CONTRATTUALI DEI PRINCIPALI PROGRAMMI IN ATTUAZIONE

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE /SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
SISTEMA SATELLITARE DI TELERILEVAMENTO HELIOS 2	DGA ¹		X	
EUMETSAT ²	EUMETSAT ³		X	
MUSIS (MULTINATIONAL SPACE-BASED IMAGING SYSTEM)	OCCAR ⁴		X	
SATELLITE SICRAL 2 ⁵			X	X
CSG (COSMO-SKYMED SECONDA GENERAZIONE)			X	X ⁶
ATHENA FIDUS ⁷			X	X
OPTSAT 3000			X	X
SOFTWARE DEFINED RADIO NAZIONALE (SDR-N)				X
EUROPEAN SECURE SOFTWARE DEFINED RADIO (ESSOR)	OCCAR		X	
SISTEMI RADAR PER LA DIFESA AEREA (FINANZIAMENTO WIMAX)				X
NATO IMPROVEMENT LINK ELEVEN (NILE)	NILE PMO ⁸		X	
ACQUISIZIONE SISTEMI GUARDIAN H3	X			
SISTEMI DI SIMULAZIONE CONSTRUCTIVE E LIVE	X			X
SISTEMA MISSILISTICO SUPERFICIE-ARIA TERRESTRE E NAVALE "FSAF"	OCCAR		X	
European Fire Control System (EFCS) relativo al MULTIPLE LAUNCH ROCKET SYSTEM (MLRS)	BAAIMBw ⁹		X	
SISTEMA MISSILISTICO ATBM MEADS	NAMEADSMA ¹⁰		X	
MISSILE ARIA-ARIA "METEOR"	METEOR IJPO ¹¹		X	
MISSILE STORM SHADOW	DES-ADS ¹²		X	
MISSILE AARGM (ADVANCED ANTI RADIATION GUIDED MISSILE)	UASWPO ¹³		X	
MISSILE IRIS-T	BAAIMBw		X	

¹ DGA: Direction Generale de l'Armement;

² Programma attestato sulle Funzioni Esterne della Difesa;

³ EUMETSAT: European Organisation for the Exploitation of Meteorological Satellites;

⁴ OCCAR: Organisation Conjointe de Coopération en matière d'armement;

⁵ Sistema realizzato in cooperazione internazionale con la Difesa francese e in Partnership con FINMECCANICA;

⁶ Agenzia contrattuale Agenzia Spaziale Italiana;

⁷ Sistema duale Difesa-ASI realizzato in cooperazione internazionale con la Difesa e l'agenzia spaziale francesi (CNES);

⁸ NILE PMO: NATO Improvement Link Eleven Program Management Office;

⁹ BAAIMBW (EX BWB): Das Bundesamt Für Ausrüstung, Informationstechnik und Nutzung der Bundeswehr;

¹⁰ NAMEADSMA: Nato Medium Extended Air Defence System Design and Development, Production and Logistics Management Agency;

¹¹ METEOR IJPO: Meteor Internation Joint Project Office;

¹² DES-ADS: Defence Equipment & Support – Air Dominance & UK;

¹³ UASWPO: Unmanned Aviation and Strike Weapons Program Office;

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE / SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
DIRECT INFRARED COUNTER MEASURES (DIRCM)				X
MUNIZIONAMENTO DI NUOVA GENERAZIONE (VULCANO)			X	X
ALLIANCE GROUND SURVEILLANCE (AGS)	NAGSMA ¹⁴		X	
NATO AIRBORNE EARLY WARNING & CONTROL	NAPMA ¹⁵		X	
TACTICAL UAV (SHADOW 200)				X
PREDATOR A				X ¹⁶
PREDATOR B		X		
EUROPEAN MEDIUM ALTITUDE LONG ENDURANCE RPAS (EMALE-RPAS)	OCCAR		X	
VELIVOLI F-35/JOINT STRIKE FIGHTER	F-35 JPO ¹⁷		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO EUROFIGHTER 2000 (EF2000)	NETMA ¹⁸		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO MRCA - TORNADO MLU	NETMA		X	
VELIVOLI DA TRASPORTO C-130J/J30		X	X	
VELIVOLO DA TRASPORTO TATTICO C27J				X
VELIVOLO JAMMS/CAEW-BM&C			X	X
VELIVOLO AMX			X	X
VELIVOLI IMBARCATI AV - 8B	AV8 JPO ¹⁹		X	
VELIVOLI DA ADDESTRAMENTO M-346				X
ELICOTTERI NH - 90	NAHEMA ²⁰		X	
ELICOTTERI IMBARCATI EH-101				X
ELICOTTERI PESANTI DELL'AM (EPAM)				X
ELICOTTERI DA TRASPORTO MEDIO DELL'EI (ETM)				X
ELICOTTERI MEDI DELL'A.M. (EMAM)				X
ELICOTTERI DA COMBATTIMENTO A-129 (OT & SPIKE)	X			X
VELIVOLI DA PATTUGLIAMENTO MARITTIMO (MPA)				X
HUB AEREO NAZIONALE				X
AIR EXPEDITIONARY TASK FORCE (AETF)				X
PATTUGLIATORI POLIVALENTI D'ALTURA (PPA)	OCCAR			X
LOGISTIC SUPPORT SHIP (LSS)	OCCAR			X
LANDING HELICOPTER DOCK (LHD)				X
UNITA' NAVALI POLIVALENTI AD ALTISSIMA VELOCITA' (UNPAV)				X
SILURI LEGGERI MU-90			X	

¹⁴ NAGSMA: Nato Alliance Ground Surveillance Management Agency;

¹⁵ NAPMA: Nato AEW&C Procurement and Management Agency;

¹⁶ Acquisito direttamente da General Atomics Aeronautical Systems, Inc.(GA-ASI);

¹⁷ F-35 Lightning II Joint Program Office;

¹⁸ NETMA: Nato Eurofighter and Tornado Management Agency;

¹⁹ AV8 JPO: AV8 Joint Program Office;

²⁰ NAHEMA: Nato Helicopter for the 1990s (Nh90) Design and Development, Production and Logistics Management Agency.

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE /SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
AMM. DI MEZZA VITA DEI CACCIAMINE CLASSE "GAETA"				X
SOMMERSIBILI DI NUOVA GENERAZIONE U-212 - 1 ^A E 2 ^A SERIE			X	X
SILURO PESANTE PER U-212				X
FREGATE EUROPEE MULTI MISSIONE (FREMM)	OCCAR		X	
VTLM (VEICOLO TATTICO LEGGERO MULTIRUOLO)				X
VTMM (VEICOLO TRASPORTO MEDIO MULTIRUOLO)				X
VEICOLI BLINDATI MEDI VBM 8X8 FRECCIA				X
NUOVA BLINDO CENTAURO				X
FORZA NEC				X

PARTE II – 2

FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

LA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

Lo stanziamento previsionale per l'e.f. 2016 della Funzione Sicurezza del Territorio - pertinente alle esigenze finanziarie dell'Arma dei carabinieri - ammonta a circa **6.090,2 M€**, con un incremento, in termini monetari, di circa +440,6 M€ (+7,8%) rispetto al precedente bilancio approvato dal Parlamento. Gli stanziamenti previsionali per il 2017 e 2018 si attestano a **5.968,7 M€** e **5.979,3 M€** che, raffrontati al dato per l'esercizio finanziario in corso, presentano un decremento, rispettivamente, di -121,5 M€ (-2,0%) e di -110,9 M€ (-1,8%).

L'aumento strutturale degli stanziamenti, rispetto agli scorsi anni, è essenzialmente riconducibile:

- all'incremento del Fondo Scorta;
- alle integrazioni stanziati per le competenze accessorie relative all'introduzione del sistema di pagamento tramite "cedolino unico";
- al ripristino del regolare *turn over* del personale.

Le risorse disponibili nel 2016 per il "Funzionamento" garantiscono la programmazione solo di taluni programmi, sia di mantenimento della struttura, sia di ammodernamento e rinnovamento, finalizzati ad assicurare i necessari livelli di efficienza e funzionalità operativa dei reparti dell'Arma.

In Allegato A l'articolazione delle spese per Settori e l'evoluzione degli stanziamenti previsionali.

1. LO STRUMENTO OPERATIVO

Finalità e obiettivi

L'Arma dei carabinieri ha collocazione autonoma nell'ambito del Ministero della Difesa, con rango di Forza armata, ed è forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza.

Da tale duplice configurazione, militare e di polizia, sancita dall'art. 155 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66, discende la peculiarità della missione istituzionale affidatale, duplice nei suoi aspetti, ma unitaria nel suo complesso. In particolare, rientrano tra i compiti istituzionali dell'Arma (Capo V – Sezione I del D.Lgs. n. 66 del 2010):

- i compiti militari (*difesa della Patria, salvaguardia delle istituzioni e tutela del bene della collettività nazionale; concorso alla Difesa integrata del territorio e partecipazione alle operazioni militari, anche all'estero; polizia militare, sicurezza militare e polizia giudiziaria militare; concorso alla mobilitazione; sicurezza delle rappresentanze diplomatiche, consolari e degli uffici degli addetti militari all'estero*);

- i compiti di ordine e sicurezza pubblica (*controllo del territorio; contrasto alla criminalità organizzata e comune; tutela dell'ordine pubblico*).

Nel contesto delle attività militari all'estero si collocano anche le operazioni per il mantenimento e il ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale. L'Istituzione concorre, inoltre, a garantire il contributo nazionale alle attività promosse dalla comunità internazionale o derivanti da accordi internazionali, volte alla ricostituzione e al ripristino dell'operatività dei corpi di polizia locali.

L'Arma, infine, quale struttura operativa nazionale di protezione civile, provvede prioritariamente ad assicurare la continuità del servizio d'istituto nelle aree colpite dalle pubbliche calamità e concorre a prestare soccorso alle popolazioni interessate dagli eventi calamitosi.

Tale molteplicità di funzioni, i cui risultati sono annualmente illustrati al Parlamento con “La relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”, permea tutte le strutture organizzative dell'Arma dei carabinieri, la cui articolazione ordinativa è stabilita dal Capo V – Sez. II del D.Lgs. n. 66 del 2010 (*Comando Generale; organizzazione addestrativa; organizzazione territoriale; organizzazione mobile e speciale; reparti e unità per esigenze specifiche*).

2. LE PREVISIONI DI SPESA

a. Spese per il Personale

Per l'anno 2016, le previsioni di spesa per il Personale ammontano a **5.484,7 M€**, con un incremento, in termini monetari, di 84 M€ rispetto al 2015. Per gli anni 2017 e 2018, esse si attestano, rispettivamente, a **5.363,4 M€** e di **5.366,3 M€**.

Per la quantificazione delle citate previsioni di spesa, si è tenuto conto:

- di un volume di consistenze previsionali espresse in Anni Persona che, per l'anno 2016, ammonta a 103.327⁶ unità di personale militare;
- dell'assunzione straordinaria di 1.050 carabinieri per l'esigenza “Giubileo”;
- del ripristino delle naturali dinamiche arruolative a decorrere dal 2016 (cd. “*turn over pieno*”)⁷.

⁶ Dal 2010 sono ricompresi, ancorché in extra-organico (legge n. 21 del 1982 e legge n. 254 del 1998), i Carabinieri in servizio presso la Banca d'Italia, pari a 1.126 u., di cui: 7 Ufficiali, 163 Ispettori, 47 Sovrintendenti e 909 Appuntati e Carabinieri.

⁷ Art. 14, comma 2, del decreto-legge n. 95 del 2012 che, novellando l'art. 66, comma 9 bis del decreto-legge n. 112 del 2008, ha esteso ai Corpi di polizia e dei vigili del fuoco l'obbligo di effettuare assunzioni nel rispetto del vincolo del *turn over* a legislazione vigente, riducendo la percentuale a essi riconosciuta, dal 100% al 20% per gli anni 2013 e 2014 e dal 100% al 50% nell'anno 2015.

In relazione alle suddette valutazioni, si renderà pertanto necessario confermare i livelli di “forza media” riepilogati in Allegato B, che non comprendono, allo stato, i 14 Ufficiali di complemento, con i quali verrà verosimilmente attivata, a decorrere dal 2016, la “riserva selezionata” dell’Arma dei carabinieri.

Il settore di spesa rimane, in analogia ai precedenti esercizi finanziari, preponderante rispetto all’Esercizio e all’Investimento complessivamente considerati.

b. Spese per l’Esercizio

Le spese per l’Esercizio ammontano, nel 2016, a circa **566,9 M€**, con un incremento - in termini monetari - di +355,8 M€ (+168,5% sulla dotazione 2015).

Lo stanziamento del settore sarà soggetto, nel biennio successivo, a un lieve incremento, attestandosi nel 2018 a circa **578,4 M€**, mentre quello riferito al corrente esercizio finanziario, come sopra accennato, comprende:

- 287,9 M€ affluiti per l’introduzione del “cedolino unico”;
- 48 M€ per l’aumento del Fondo Scorta;

nonché ulteriori 7 M€ per il soddisfacimento delle esigenze relative al “Giubileo straordinario della Misericordia” e 9,6 M€ per il “Noleggio delle auto a lungo termine”.

c. Spese per l’Investimento

Le spese per l’Investimento si attestano nel 2016 a circa **38,6 M€** (compresi 3 M€ affluiti al bilancio per le esigenze connesse al “Giubileo”), con un incremento - in termini monetari - di +0,8 M€, (+2,1% rispetto alla dotazione 2015).

Gli stanziamenti del settore subiranno, nei due anni successivi, delle riduzioni fino ad attestarsi, nel 2018, a **34,7 M€**.

Anche questo settore presenta un quadro finanziario che necessita di interventi finanziari aggiuntivi volti a sostenere e garantire:

- il potenziamento delle capacità investigative di ROS, RaCIS e dei reparti territoriali, ovvero di quelli frontalmente impegnati nel contrasto alle più pervicaci forme criminali e terroristiche, per tale motivo, bisognevoli di un costante aggiornamento tecnologico;
- la rifunzionalizzazione delle infrastrutture, anche per il rafforzamento delle “misure di difesa passiva”, in ragione della “natura frammentata” della minaccia, sempre più connotata da imprevedibilità e crescente rischio di emulazione, che rendono necessario investire nelle acquisizioni di moderni sistemi e tecnologie.

In Allegato C è riportato il prospetto riepilogativo dei programmi di previsto finanziamento per l'acquisizione delle correlate capacità operative.

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO - ANNI 2011 - 2018**
(valori correnti e valori costanti 2011)

in milioni di €

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
A VALORI CORRENTI	5.769,9	5.892,9	5.759,6	5.687,4	5.649,6	6.090,2	5.968,7	5.979,3
Variazione percentuale annua		+2,1%	-2,3%	-1,3%	-0,7%	+7,8%	-2,0%	+0,2%
A VALORI COSTANTI 2011	5.769,9	5.721,3	5.531,0	5.450,8	5.403,8	5.813,5	5.613,4	5.540,2
Differenza % rispetto al 2011		+2,3%	-1,1%	-2,6%	-3,4%	+3,9%	+0,3%	-1,0%

ARMA DEI CARABINIERI
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2015	E.F. 2016	DIFFERENZA		E.F. 2017	E.F. 2018
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE						
a. Personale militare	5.384,2	5.467,6	+83,4	+1,5%	5.346,4	5.349,3
b. Personale civile	16,5	17,0	+0,6	+3,5%	17,0	16,9
TOTALE 1	5.400,7	5.484,7	+84,0	+1,6%	5.363,4	5.366,3
2. ESERCIZIO						
a. Formazione e addestramento	2,6	2,8	+0,2	+7,4%	2,7	2,7
b. Manutenzione e supporto	81,3	98,2	+16,9	+20,8%	103,7	113,0
c. Infrastrutture	6,4	8,5	+2,0	+31,6%	6,5	6,5
d. Funzionamento C.di/Enti/Unità	68,3	357,6	+289,3	+423,6%	356,5	356,1
e. Provvidenze	0,3	0,3	+0,0	+10,4%	0,3	0,3
f. Fondo scorta, a disposizione, per il funzionamento e consumi intermedi	52,2	99,6	+47,3	+90,6%	100,0	99,8
TOTALE 2	211,1	* 566,9	+355,8	+168,5%	* 569,8	* 578,4
3. INVESTIMENTO						
a. Ricerca e Sviluppo	0,0	0,0	0,0	//	0,0	0,0
b. Ammodernamento e Rinnovamento	37,8	38,6	+0,8	+2,0%	35,5	34,7
TOTALE 3	37,8	38,6	+0,8	+2,0%	35,5	34,7
TOTALE GENERALE	5.649,6	6.090,2	+440,5	+7,8%	5.968,7	5.979,3

*recepisce l'incremento per le "competenze accessorie" relative all'introduzione del sistema di pagamento tramite "cedolino unico".

ARMA DEI CARABINIERI
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA (a)	FORZA ORGANICA (a)	AA.P. 2016 (b) (c)
UFFICIALI		
Servizio permanente (*)	3.797	3.771
Trattenuti e richiamati	0	2
Ferma biennale/prolungata	0	0
Prima nomina/Ferme prefissate	0	0
T O T A L E	3.797	(**) 3.773
ISPETTORI	29.531	27.520
SOVRINTENDENTI	20.000	12.688
APPUNTATI E CARABINIERI	61.450	58.087
ALLIEVI	0	1.259
TOTALE GENERALE	114.778	103.327

- (a) La consistenza degli organici nei vari ruoli è stabilita dall'art. 800 del Codice dell'Ordinamento Militare; i valori suindicati non comprendono le aliquote di personale in extra-organico in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comando CC Tutela del Lavoro, il Comando CC per la Tutela del Patrimonio Culturale, il Comando CC per la Tutela dell'Ambiente, il Comando CC per la Tutela della Salute e il Comando CC Banca d'Italia, specificatamente stabilite, rispettivamente, dagli artt. 825-830 del citato Codice. Come richiamato dall'art. 803, con la legge di bilancio vengono annualmente fissati i contingenti degli allievi dell'Accademia Militare.
- (b) Consistenze previsionali in termini di "anni persona".
- (c) Sono ricompresi anche i CC in servizio presso la Banca d'Italia, pari a 1.126 u., di cui: 7 Ufficiali, 163 Ispettori, 47 Sovrintendenti, 909 Appuntati e Carabinieri.
- (*) Di cui 30 cappellani militari.
- (**) Non sono compresi i 14 "Ufficiali di complemento", con i quali verrà verosimilmente attivata, a decorrere dal 2016, la "riserva selezionata" dell'Arma dei carabinieri.

ARMA DEI CARABINIERI
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2015 (a) (b)	AA.P. 2016 (a) (b)	Differenza	AA.P. 2017 (a) (b)	AA.P. 2018 (a) (b)
UFFICIALI					
Servizio permanente (*)	3.763	3.771	+8	3.783	3.789
Trattenuti	1	2	+1	1	0
Ferma prolungata	0	0	0	0	0
Prima nomina	0	0	0	0	0
TOTALE	3.764	3.773	+9	3.784	3.789
ISPETTORI					
Servizio permanente	27.710	27.520	- 190	27.419	27.429
Trattenuti	0	0	0	0	0
TOTALE	27.710	27.520	- 190	27.419	27.429
SOVRINTENDENTI					
Servizio permanente	13.189	12.688	- 501	12.292	11.900
Trattenuti	0	0	0	0	0
TOTALE	13.189	12.688	- 501	12.292	11.900
APPUNTATI E CARABINIERI					
Appuntati servizio permanente	43.939	43.050	- 889	43.990	43.355
Carabinieri servizio permanente	9.501	9.527	+26	7.882	8.947
Appuntati trattenuti	0	0	0	0	0
Carabinieri in ferma	4.379	5.510	+1.131	6.799	6.729
TOTALE	57.819	58.087	+268	58.671	59.031
ALLIEVI					
Allievi Accademia	77	83	+6	93	100
Allievi Carabinieri	598	1.176	+578	1.067	1.068
TOTALE	675	1.259	+584	1.160	1.168
TOTALE GENERALE	103.157	103.327	+170	103.326	103.317

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	AA.P. 2015 (a)	AA.P. 2016 (a)	Differenza	AA.P. 2017 (a)	AA.P. 2018 (a)
- Personale dirigente e assimilato	0	0	0	0	0
- Personale dei livelli	480	497	+17	497	494
TOTALE	480	497	+17	497	494

(a) Consistenze previsionali in termini di "anni persona".

(b) Sono ricompresi anche i CC in servizio presso la Banca d'Italia pari a 1.126 u. di cui: 7 Ufficiali, 163 Ispettori, 47 Sovrintendenti, 909 Appuntati e Carabinieri.

(*) Di cui 31 cappellani militari nel 2015 e 30 nel 2016, 2017 e 2018.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

Funzione Sicurezza del Territorio

Cap. opv.	PROGRAMMA	2016 (Milioni di euro)	2017 (Milioni di euro)	2018 (Milioni di euro)
B	1. Veicoli da trasporto e connesse dotazioni/scorte	34,3	31,3	30,4
C	2. Materiali d'armamento ed equipaggiamento tecnico	2,5	2,5	2,5
D	3. Infrastrutture nazionali	1,8	1,8	1,8
TOTALE		38,6	35,5	34,7

- NOTE -

1. Veicoli da trasporto

I programmi attengono all'ammodernamento del parco automotoveicoli e alla costituzione delle relative scorte, con particolare riferimento ad autovetture per Nuclei Radiomobili, Tenenze e Stazioni, finalizzate al controllo del territorio.

2. Materiali d'armamento ed equipaggiamento tecnico

I programmi attengono, in particolare, all'ammodernamento degli equipaggiamenti di polizia giudiziaria, nonché all'acquisto di armi e relative munizioni per le esigenze dei reparti sul territorio.

3. Infrastrutture CC

I programmi attengono all'ammodernamento delle infrastrutture e degli impianti tecnologici delle caserme dell'Arma.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2018

PROGRAMMI DELL'ARMA DEI CARABINIERI
STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO STRUMENTO
MILITARE

milioni di €

CAPACITA' OPERATIVA		PROGRAMMI	PROGR. 2016	PROGR. 2017	PROGR. 2018
B	SCHIERAMENTO E MOBILITA'	1. Veicoli da trasporto e connesse dotazioni/scorte	34,3	31,3	30,4
			34,3	31,3	30,4
C	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE	1. Materiali d'armamento ed equipaggiamento tecnico	2,5	2,5	2,5
			2,5	2,5	2,5
D	SOSTENIBILITA' LOGISTICA	1. Infrastrutture nazionali	1,8	1,8	1,8
			1,8	1,8	1,8
TOTALE			38,6	35,5	34,7

PARTE II – 3

FUNZIONI ESTERNE

LE FUNZIONI ESTERNE

Le previsioni di spesa afferiscono al soddisfacimento di specifiche esigenze, regolate da leggi e decreti, che non sono direttamente correlate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa, relative a:

- rifornimento idrico delle isole minori territorialmente inglobate nella Regione a statuto speciale Sicilia;
- trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- contributi alla Croce Rossa Italiana per il funzionamento del Corpo Militare ausiliario delle Forze armate e del Corpo delle Infermiere Volontarie;
- contributi all'Organizzazione Idrografica Internazionale (IHO);
- contributi a Enti e Associazioni;
- liquidazione di indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di servitù militari;
- adeguamento dei servizi per il traffico aereo civile in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;
- esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT);
- contributi per ammortamento mutui contratti dall'INCIS per la costruzione di alloggi.

Lo stanziamento previsionale per il 2016 ammonta a **117,9 M€**, con un incremento di +20,9 M€ pari, in termini monetari, al +21,6% sulle assegnazioni 2015 approvate dal Parlamento.

Lo sviluppo pluriennale delle dotazioni previsionali a decorrere dal 2011 e le previsioni di spesa per gli esercizi finanziari 2017 e 2018 sono riportate nella tabella seguente:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Valori correnti	100,7	99,9	99,2	99,0	97,0	117,9	116,9	116,9
Variazione % annua		-0,7%	-0,7%	-0,2%	-2,0%	+21,6%	-0,9%	0,0%
Valori costanti base 2011	100,7	97,0	95,2	94,9	92,8	112,6	109,9	108,3
Differenza % sul 2011		-3,6%	-5,4%	-5,8%	-7,9%	+11,8%	+9,2%	+7,6%

fig. 2: Funzioni Esterne, evoluzione flussi finanziari anni 2011-2018.

PARTE II – 4

**PENSIONI PROVVISORIE DEL
PERSONALE IN AUSILIARIA**

PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA

La corresponsione del trattamento di quiescenza al personale nella posizione di ausiliaria è definita per mezzo dell'aggregato finanziario delle Pensioni Provvisorie del personale in Ausiliaria.

La norma devolve la gestione del Trattamento di Ausiliaria all'Amministrazione della Difesa, dal momento che la mutabilità del trattamento economico durante il periodo di ausiliaria non consente la determinazione, in via definitiva, del trattamento di quiescenza all'atto della cessazione dal servizio effettivo.

In particolare, gli stanziamenti previsti attengono al soddisfacimento delle esigenze annuali per:

- indennità *una tantum* e speciali elargizioni (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio);
- trattamento provvisorio di pensione che comprende, in minima parte, l'indennità di ausiliaria e, in misura assolutamente preponderante, proprio il trattamento provvisorio di pensione, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni in precedenza versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa. Infatti, il particolare istituto, tipico del personale militare, compresa la Guardia di Finanza, è volto a remunerare vincoli ed obblighi (disponibilità al richiamo in servizio, divieto di svolgimento di altra attività lavorativa, ecc.) posti dal legislatore in capo a soggetti già colpiti dai limiti d'età vigenti, ma ancora idonei sotto il profilo fisico-sanitario, il cui trattamento ordinario, diversamente, sarebbe erogato dall'INPDAP/INPS.

Per l'anno 2016 lo stanziamento previsionale ammonta a **413,2 M€**, con un decremento di - 25,3 M€ (-5,8%) sulla dotazione 2015. Il decremento è dovuto, in parte, alla riduzione, dal 70% al 50%, dell'Indennità di Ausiliaria previsto, già a decorrere dal 2015, dalla legge di Stabilità 2015.

L'evoluzione dei flussi finanziari a decorrere dal 2011 e le previsioni di spesa per gli esercizi finanziari 2017 e 2018 sono riportate nelle tabelle seguenti.

milioni di €

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Valori correnti	326,1	355,9	430,6	449,1	438,4	413,2	416,2	420,0
Variazione % annua		+9,2%	+21,0%	+4,3%	-2,4%	-5,8%	+0,7%	+0,9%
Valori costanti base 2011	326,1	345,6	413,5	430,4	419,4	394,4	391,4	389,1
Diff. % sul 2011		+6,0%	+26,8%	+32,0%	+28,6%	+20,9%	+20,0%	+19,3%

fig. 2: Pensioni provvisorie del personale in Ausiliaria, evoluzione flussi finanziari anni 2011-2018.

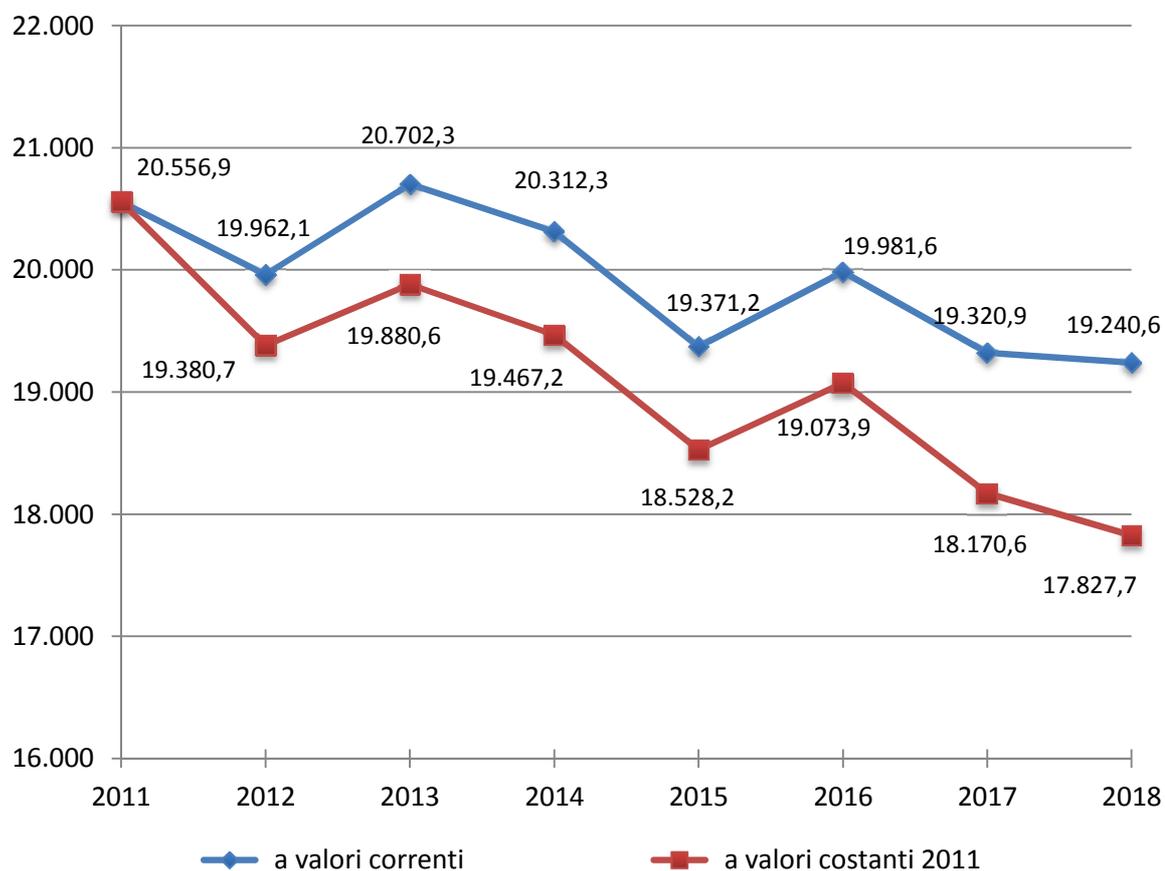
milioni di €

	E.F. 2015	E.F. 2016	DIFFERENZA 2016-2015		E.F. 2017	E.F. 2018
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
Personale Esercito-Marina-Aeronautica	389,0	367,4	-21,6	-5,5%	370,4	373,1
Personale Arma dei carabinieri	49,5	45,8	-3,7	-7,4%	45,8	46,9
Totale	438,4	413,2	-25,3	-5,8%	416,2	420,0

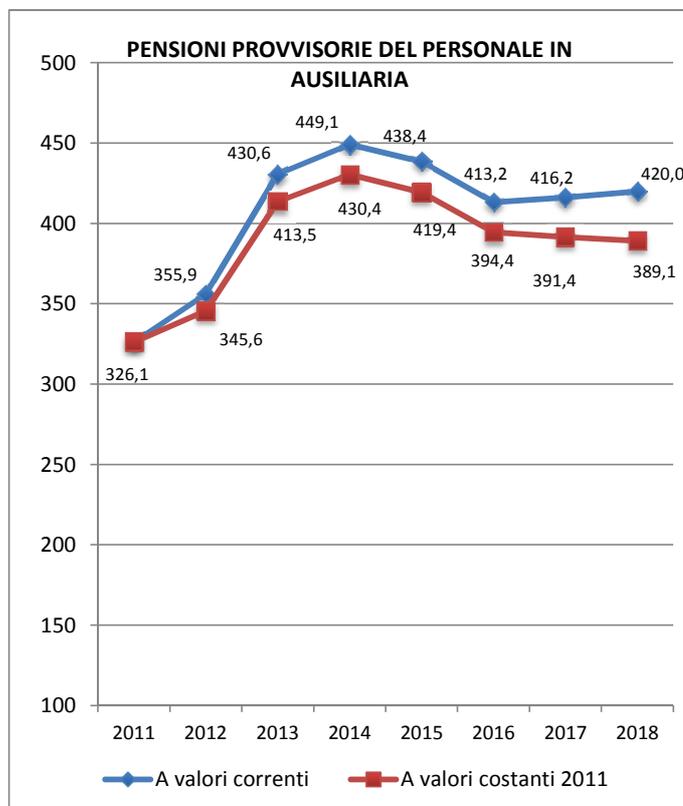
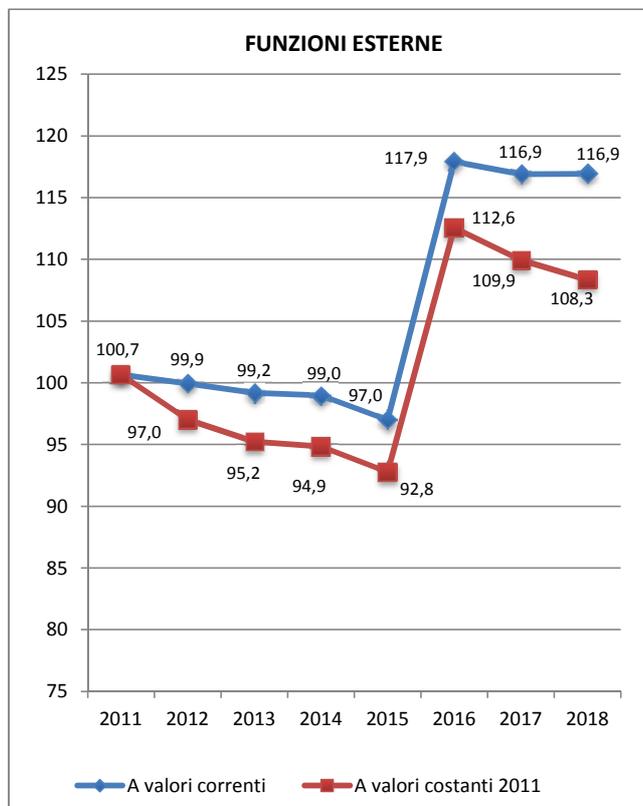
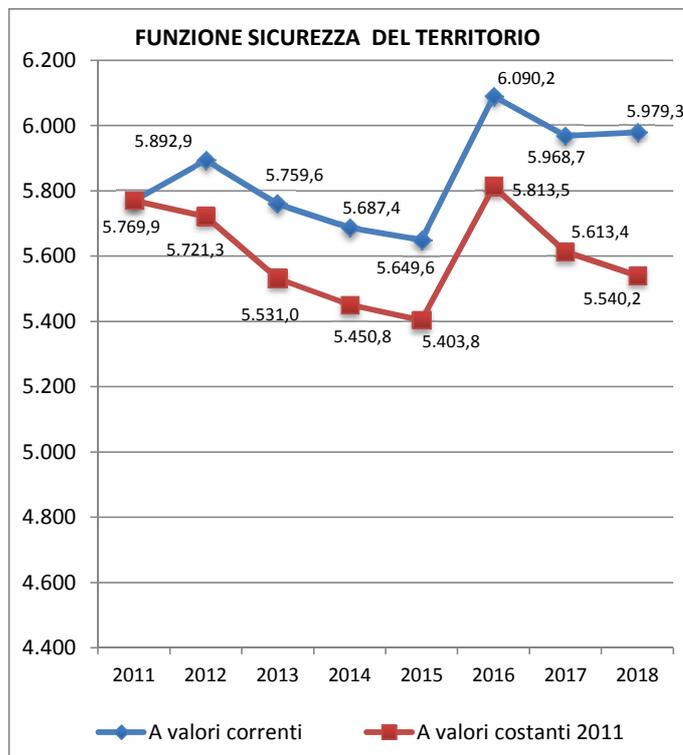
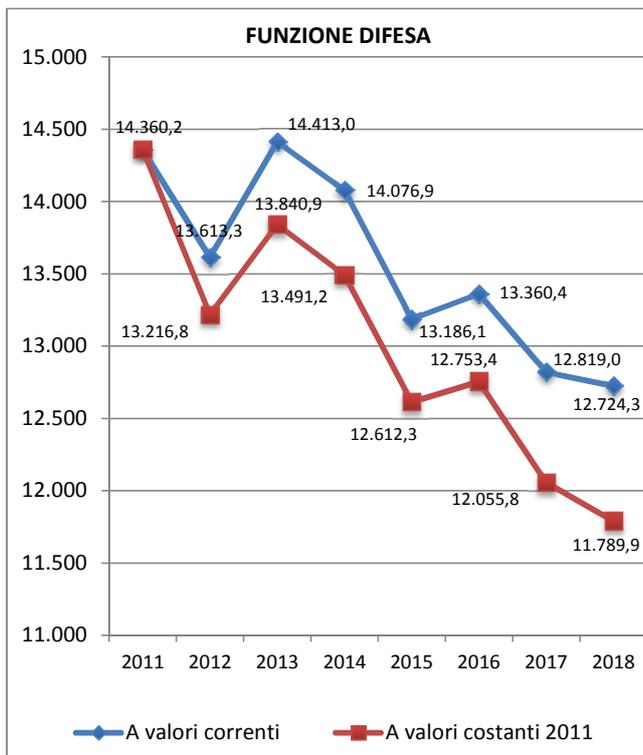
fig. 3: Pensioni provvisorie del personale in Ausiliaria, articolazione delle spese: Raffronto 2016 e 2015.

PARTE III
- APPENDICE -

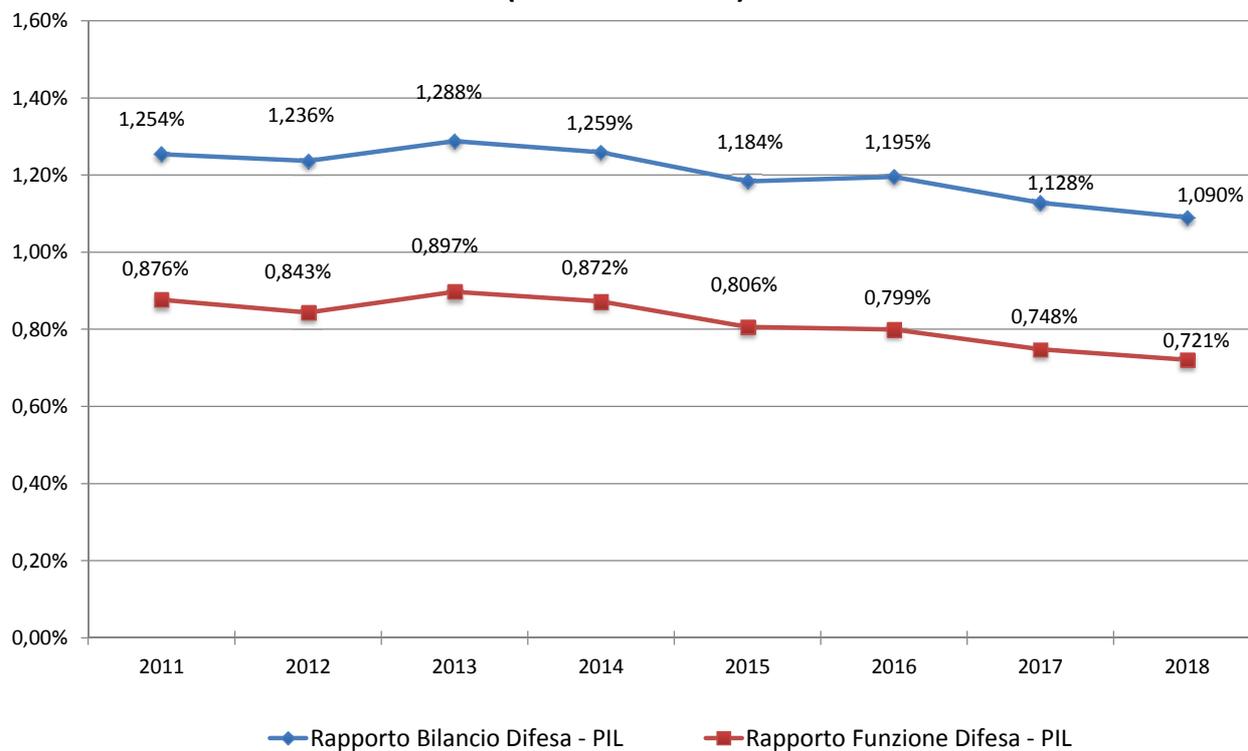
EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA ANNI 2011 - 2018 (in milioni di €)



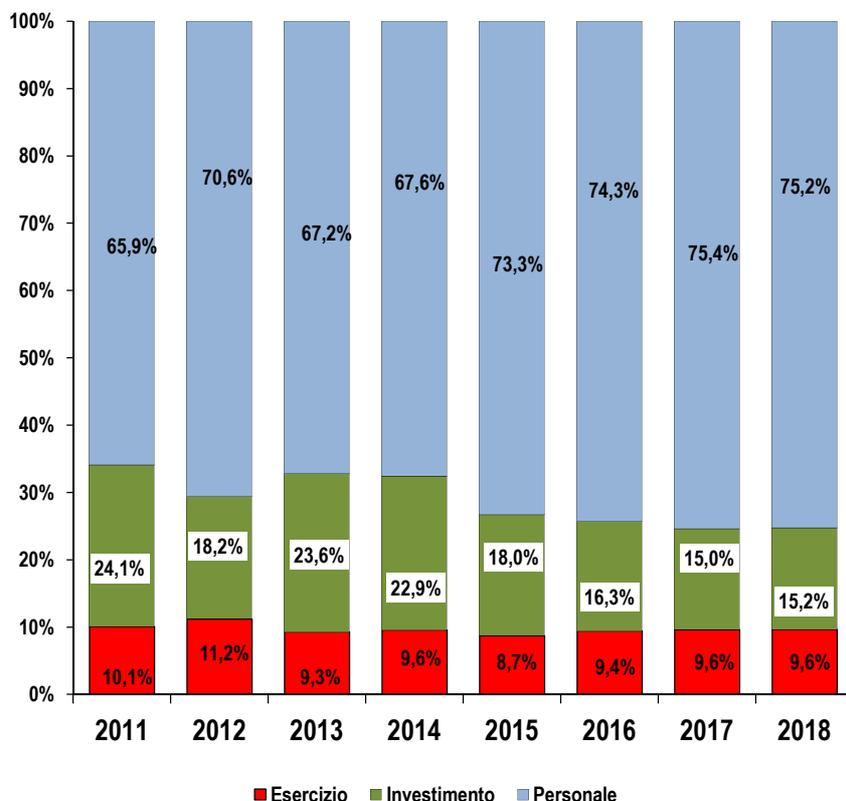
EVOLUZIONE DEL BILANCIO DELLA DIFESA (in milioni di €)



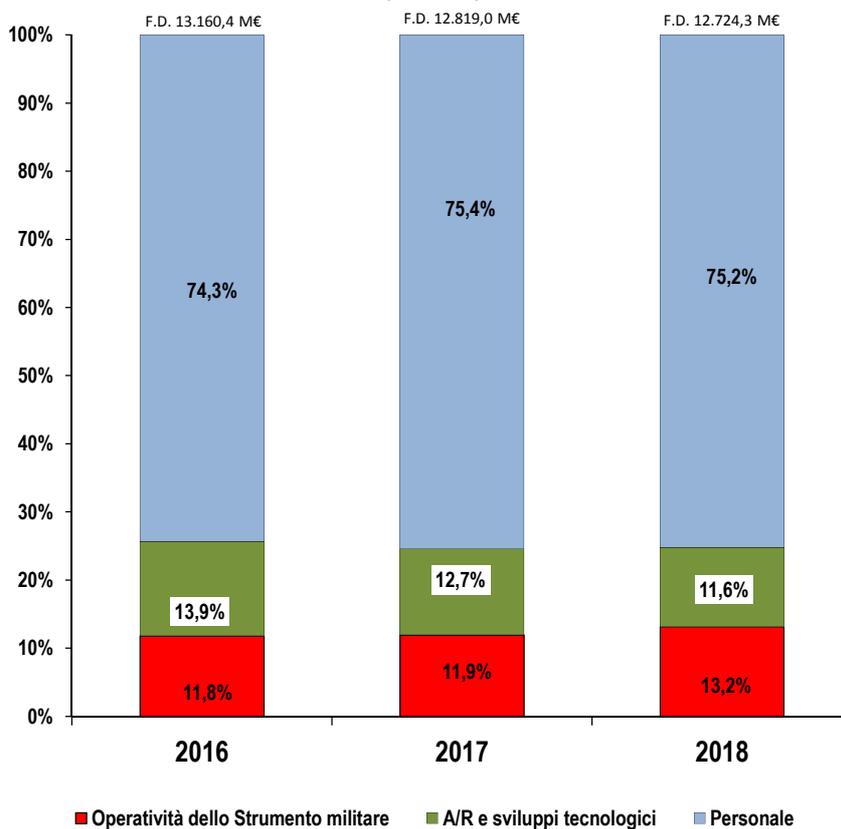
RAPPORTI % RISPETTO AL P.I.L. (a valori correnti)



RIPARTIZIONE DELLA FUNZIONE DIFESA PER SETTORI DI SPESA (TRADIZIONALE) (a valori %)



RIPARTIZIONE DELLA FUNZIONE DIFESA PER SETTORI DI SPESA (LIBRO BIANCO) (a valori %)



EVOLUZIONE DELLE CONSISTENZE DI PERSONALE MILITARE IN TERMINI DI ANNI PERSONA 2002 - 2018

